

LA PREMIER IN PARLAMENTO: «L'ITALIA NON VUOLE ENTRARE IN GUERRA»

Meloni: «Tasse a chi specula»
Trump: «Non ho ancora finito»

In Iran «non c'è più nulla da colpire», per questo «la guerra finirà presto». Donald Trump prova a rassicurare gli Stati Uniti e il mondo di essere in totale controllo della crisi sostenendo che il conflitto cesserà quando lui lo vorrà.

A Roma la premier Giorgia Meloni ha chiarito in Parlamento che «l'Italia non vuole entrare in guerra», ma sui rincari dei prezzi dell'energia ha solo minacciato «più tasse per chi specula».

/ PAGINE 4-6



Giorgia Meloni ieri in Parlamento

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

NON C'È PIÙ IL RUOLO DEL PONTIERE

A caratterizzare la politica estera italiana sotto il governo Meloni è sempre stata una significativa dose di funambolismo. / PAGINA 5

HORMUZ: MINE SQUARCIANO 3 NAVI

L'Iran minaccia: «Il petrolio a 200 dollari, se continuate»

I Pasdaran hanno colpito tre navi cargo: «Dallo Stretto di Hormuz non passerà un litro di petrolio, preparatevi a pagare 200 dollari per un barile». / PAGINA 4

LA POLITICA

L'INTERVISTA

Bindi: «Voto No al referendum: è una svolta autoritaria»



CARLO BERTINI

«La presidente del consiglio tratta la Costituzione con una clava, perché non la sente sua: i suoi padri politici infatti non la firmarono». Rosy Bindi sta girando in lungo e in largo la penisola. PAGINA 9

L'ANNUNCIO

Salvini prepara la svolta leghista: via il suo nome dal simbolo

LAURA BERLINGHIERI

Non sarà più una Lega «per Salvini premier» quella che si affaccerà allo scenario politico del 2027. È il tramonto dell'indicazione nel simbolo. C'è chi dice, segno tangibile della fine di un ciclo: quello della segreteria federale di Matteo Salvini. A modo suo, è un momento storico. / PAGINA 10

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO REGIONALE SUL RISCHIO IDRAULICO. L'ASSESSORE SCOCCIMARRO: «NON VOGLIAMO FARE UNA DIGA». PROTESTE A LATISANA

Tagliamento, piano da rifare

L'esperto sulle opere anti alluvioni Rinaldo: «Aggiornamento del progetto e delle opere risolutive»

Il professor Andrea Rinaldo si è preso nove mesi per redigere e presentare, ieri in Quarta commissione, una relazione sulla mitigazione del rischio idraulico nel bacino idrografico del Tagliamento. Chi si aspettava la soluzione a sessant'anni dall'alluvione di Latisana non ha trovato l'indicazione di un'opera specifica.

BALLICO E DEL SAL / PAGINE 2 E 3

L'ADDIO A UDINE DELL'EX DIRETTRICE Cedolins, il legale «Scelta personale lasciare il teatro»

MICHELLUT / PAGINA 21

L'OMICIDIO DI GEMONA Ricorso respinto Mailyn Castro resta in carcere

CESARE / PAGINA 26

ALLARME CROLLI Franano bastioni a Palmanova nell'area Unesco

ARTICO / PAGINA 30

IN UN ISTITUTO SUPERIORE DI CODROIPO. L'INDAGINE PROSEGUE, SEQUESTRATI ANCHE UN COLTELLO E UN PASSAMONTAGNA



Droga e tirapugni a scuola, li scova il cane Corina

Il cane Corina in azione. Il suo fiuto è stato decisivo, in un istituto superiore di Codroipo ROSSO / PAGINA 29

A UDINE

NUOVI E A COSTI CALMIERATI Finiti i lavori nei settantasei appartamenti all'ex Osoppo



Appartamenti finiti all'ex Osoppo

Spazi luminosi, parquet, bagni piastrellati a regola d'arte. L'ex Osoppo ora è un quartiere nuovo, accogliente, con 76 appartamenti. E fa un bell'effetto vedere com'è cambiata la caserma. NARDUZZI / PAGINE 18 E 19

IL FESTIVAL "DEDICA" A PORDENONE

L'io universale di Sorj Chalandon

FEDERICA MANZON

Leggere Sorj Chalandon è un'esperienza vivificante che rinsalda la fiducia tra chi legge e la letteratura. Viviamo in un'epoca dominata dall'autofiction, dove pare impossibile scrivere senza ricorrere all'«io», non solo come soggetto e punto di vista, ma come oggetto della narrazione. / PAGINA 34

ABACO VIAGGI abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077



L'Aquila e Sulmona

5 giorni - 4 notti

€ 990



Varsavia e Danzica

6 giorni - 5 notti

€ 1.480



Corsica, scolpita dal vento

6 giorni - 5 notti

€ 1.780

RASSEGNE IN REGIONE

L'olio e il vino, pilastri di identità

LUCIA AVIANI

Insieme al grano, compongono la cosiddetta triade mediterranea. Olio e vino, patrimoni dalle origini antichissime, hanno plasmato l'identità delle terre affacciate sul «mare nostrum»: pilastri alimentari ed emblema del ruolo umano nella trasformazione dei prodotti della terra. / NELL'INSERTO CENTRALE

Spagnolo: «Sessant'anni sono troppi, non c'è tempo»

Maddalena Spagnolo, consigliera latisanese, denuncia i ritardi sulla sicurezza del Tagliamento: «Sessant'anni sono già troppi, non possiamo perdere altro tempo mentre le comunità restano esposte

al rischio alluvioni». Di qui, dopo il dibattito di ieri, la «forte delusione» per un possibile azzeramento del lavoro fatto finora e l'avvertimento: la priorità «deve essere la tutela della vita delle persone».



Moretti: «Ritirare l'ipotesi della traversa di Dignano»

Il capogruppo del Pd Diego Moretti sollecita la giunta regionale a ritirare le delibere che prevedono la traversa di Dignano, «in coerenza con il mandato al professor Rinaldo e a fronte delle oggettive divisio-

ni anche all'interno della maggioranza». Secondo l'esponente dem, «serve prudenza, non annunci: l'invito al presidente Fedriga, è a non dare scadenze che illudono cittadini e amministrazioni».



Tutela dell'ambiente e sicurezza delle comunità



Il fiume TAGLIAMENTO è l'ultimo fiume naturale in Europa

● Sorgente
Passo della Maura,
a nord ovest di Forni di Sopra

● Foce
mare Adriatico



Portata media

70 metri cubi
al secondo

Portata alla foce

69 metri cubi
al secondo

Portata a Pinzano

92 metri cubi
al secondo

Fonte: Protezione civile e Legambiente

Nell'accordo di programma Fvg-Veneto del 2011 stipulato nel 2018, erano previsti questi interventi

Comune	Località	Intervento	Importo
Latisana	Fiume tagliamento	Ricalibratura e consolidamento argini nel basso corso del fiume Tagliamento - Primo lotto funzionale	1.768.100
Latisana	Ponte sul fiume Tagliamento sella SS14	Rilzo del ponte stradale in corrispondenza dell'abitato di Latisana e S. Michele al Tagliamento	18.000.000
Latisana	Fiume Tagliamento da zona ospedale di Latisana a valle di Gordo	Diaframma tura degli argini esistenti in sinistra idrografica dalla zona dell'ospedale di Latisana alla zona a valle di Gordo di Latisana	11.141.113
Lignano Sabbiadoro	Tratto terminale del Tagliamento	Rilzo e diaframatura del tratto terminale in sinistra idrografica finalizzata al transito di 1.800 mc/s	9.076.800
Totale			38.217.913

Dati in milioni di euro



Nell'aprile 2024 la giunta regionale approva la costruzione di una traversa laminante, con luci mobili a paratoie piane, adiacente al ponte di Dignano per la creazione di un bacino di espansione in linea, in alveo attivo, per una spesa complessiva stimata di 200.000.000

WITHUB



Il Tagliamento a Latisana (FOTO PETRUSSI)

Tagliamento Piani da rivedere

In Commissione il professor Rinaldo: «Serve un aggiornamento delle premesse e dell'approccio al progetto»
Scoccimarro: «Non faremo una diga. Seguiremo l'iter ed entro il 2027 sceglieremo le soluzioni più efficaci»

Marco Ballico

Il professor Andrea Rinaldo si è preso nove mesi per redigere e presentare, ieri in Quarta commissione, una relazione sulla mitigazione del rischio idraulico nel bacino idrografico del Tagliamento. Chi si aspettava la soluzione a sessant'anni dall'alluvione di Latisana non ha trovato l'indicazione di un'opera specifica. Lo scienziato veneziano, ordinario di Costruzioni idrauliche all'Università di Padova - incaricato lo scorso luglio di un parere tecnico su indicazione dell'assessore Fabio Scoccimarro, d'intesa con il commissario, il presidente Massimiliano Fedriga, e con il rup Massimo Canali, direttore centrale Ambiente -, consegna invece alla politica un avvertimento: serve «un aggiornamento delle premesse e dell'approccio al progetto di opere risolutive di protezione idraulica nel bacino del fiume». Tradotto: si adegui il metodo.

IL NODO DELIBERA

Il confronto politico è ruotato



FABIO SCOCCIMARRO
È L'ASSESSORE REGIONALE ALLA DIFESA
DELL'AMBIENTE E ALL'ENERGIA

«Resta la delibera del 2024 sul progetto di Dignano anche perché prevede tutte le fasi di valutazione delle alternative»

attorno alla delibera 530 dell'11 aprile 2024, atto con il quale la giunta regionale ha approvato il documento preliminare alla progettazione di una traversa laminante con paratoie mobili accanto al ponte di Dignano, pensata per creare un bacino di espansione in grado di trattenere parte delle piene. L'intervento, del costo stimato in circa 200 milioni, è inserito nel Piano di gestione del rischio alluvioni e rappresenta uno degli interventi possibili per la mitigazione del rischio idraulico del medio e basso corso del fiume. La delibera fa parte dell'iter tecnico-amministrativo che deve ancora portare alla redazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (Docfap), passaggio previsto dal codice degli appalti prima della progettazione vera e propria.

LA RELAZIONE

Nelle 34 pagine consegnate alla commissione, il professor Rinaldo ricostruisce prima la storia degli studi sulla sicurezza idraulica del Tagliamento

e poi affronta il nodo centrale: l'affidabilità dei modelli utilizzati per stimare le piene di riferimento. Secondo l'esperto, molte valutazioni progettuali si basano ancora su schemi elaborati decenni fa, quando si assumeva che il clima fosse sostanzialmente stabile nel tempo. Oggi quella valutazione non regge più. L'aumento delle temperature e l'intensificazione delle precipitazioni estreme rendono sempre meno attendibili le statistiche basate sui dati storici. E dunque l'invito è a «rivedere le curve di probabilità delle piogge estreme e a ridefinire la piena di riferimento su cui dimensionare gli interventi». In altre parole, prima di scegliere tra traverse, casse di espansione o altre opere, bisogna aggiornare il quadro scientifico che definisce il rischio.

L'AVVERTIMENTO

Rinaldo non dà una risposta definitiva, anche perché, precisa, «non era previsto nel mandato», non esclude a priori nessuna opzione, anzi, alla

luce dei nuovi modelli in campo, apre al recupero di progetti «forse troppo presto accantonati in passato». Ma mette in guardia da scelte affrettate: «La cosa peggiore che potreste fare è realizzare opere non risolutive che distruggano per sempre il capitale naturale». Un riferimento esplicito all'ecosistema del medio Tagliamento, considerato uno degli ultimi grandi fiumi alpini ancora caratterizzati da alvei intrecciati e dinamiche naturali.

IL CONFRONTO

Le conclusioni della relazione hanno inevitabilmente alimentato il confronto politico. Dall'opposizione è arrivato l'invito al ritiro della delibera 530, considerata ormai superata proprio alla luce delle affermazioni di Rinaldo. Ma l'assessore all'Ambiente Scoccimarro non cambia idea. Assicurando che «l'intenzione non è di fare una diga», spiega che la delibera non si tocca, anche perché «il percorso avviato prevede comunque tutte le fasi di valutazione delle

alternative progettuali, dal Docfap al dibattito pubblico, prima di arrivare alla scelta delle opere». Rinaldo sconfessa il lavoro fatto fin qui? Per l'assessore, «lo studio rappresenta un contributo fondamentale per le scelte future, ma non modifica il percorso amministrativo avviato dalla Regione». E ancora: «Il nostro obiettivo è basare le decisioni sul dato scientifico e proprio per questo è stato affidato a Rinaldo l'approfondimento tecnico sul Piano di gestione del rischio alluvioni. Il cambiamento climatico impone di rivedere i modelli di analisi e di utilizzare strumenti più avanzati per valutare le piene estreme». Il nuovo cronoprogramma? «Seguirà appunto il percorso previsto dalla normativa sulle opere pubbliche, fino alla scelta delle soluzioni più efficaci entro il 2027. A quel punto, passeremo determinati alla progettazione definitiva con il reperimento dei fondi necessari. Una strada chiara, seria e soprattutto rispettosa delle procedure». —

Capozzi: «Aggiornare i calcoli sul rischio di piena»

La consigliera regionale del Movimento 5 Stelle Rosaria Capozzi chiede «un cambio di metodo» sulle scelte che riguardano il Tagliamento: meno annunci e più decisioni basate sulla scienza. Richiaman-

do la relazione del professor Rinaldo, afferma che «i modelli attuali non tengono conto del cambiamento climatico. Prima di decidere nuove opere, serve aggiornare le analisi sul rischio di piena».

**Honsell: «Interventi in armonia con il contesto»**

Per Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), la traversa laminante ipotizzata dalla giunta «è irrealizzabile e inutile: la sicurezza idraulica di Latisana può infatti essere raggiunta solamente con opere cosiddette

nature based, ovvero in armonia con il contesto ambientale. Aver ipotizzato quell'opera faraonica è stato un tentativo di illudere la popolazione di Latisana che a oggi si dimostra ingiustificato».

**Tutela dell'ambiente e sicurezza delle comunità****ANDREA RINALDO**

«Costi e benefici»



Per il professor Andrea Rinaldo, «la decisione finale su localizzazione, natura ed estensione delle opere di mitigazione che garantiranno la sicurezza del Tagliamento, dovrà essere presa sulla base di un'accurata discussione di costi e di benefici, considerando attentamente le premesse da cui muovono i progetti». Diventa dunque «essenziale capire quali siano le piene di riferimento da assumersi alla base di opere veramente risolutive».

MASSIMO MORETUZZO

«Mitigazione»



Il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo, promotore dell'audizione di ieri, definisce «significativo» il confronto sullo studio presentato dal professor Rinaldo. Come procedere ora? «Auspichiamo che si segua la strada della mitigazione del rischio idraulico attraverso opere che determinino il minore impatto possibile sul corso naturale del fiume, partendo dalla consapevolezza che va esclusa una risposta unica a un tema complesso».

Maggioranza spaccata Lega: manca la soluzione Fdl: è un percorso serio

Maurmair: «Affrontiamo con responsabilità una questione ferma da decenni»
Carli (Pd): «Tornati indietro di qualche anno». Martines: «Urgente dare risposte»

Qualcuno, molto dopo l'ora di pranzo, ha avuto un pensiero anche per gli studenti delle medie di Doberdò del Lago, rimasti sugli spalti per quattro ore e mezza, dalle 10 del mattino, ad ascoltare un dibattito tecnico e politico su un tema che da decenni divide il territorio: tra chi, nell'alto e medio corso del Tagliamento, detesta l'ipotesi cementificazione e chi, nella Bassa, non ha dimenticato l'alluvione del 1966 e vede aumentare la preoccupazione. È la cornice dell'audizione dedicata alla relazione del professor Andrea Rinaldo, non a caso vincitore nel 2023 dello Stockholm Water Prize, il «Nobel dell'acqua». Un documento che lo stesso studioso ha definito volutamente equilibrato: «Ho evitato con cura un parere che dia ragione a tutti».

Il confronto politico che ne è seguito ha mostrato letture diverse delle conclusioni scientifiche. Con inevitabile attrito pure in maggioranza. Per Markus Maurmair (Fdl) quello avviato dalla Regione è «un percorso serio e condiviso». Conseguente la difesa del lavoro dell'assessore Fabio Scoccimarro, «che affronta con responsabilità una questione ferma da decenni». Maurmair aggiunge che «la politica alla fine dovrà decidere, ma lo decideremo assie-



Markus Maurmair



Francesco Martines

me, su alternative progettuali chiare». A centrodestra c'è però anche la voce critica della leghista Maddalena Spagnolo, che non nasconde, da latisanese, «forte delusione» per l'assenza di soluzioni sul tavolo. Di segno opposto l'intervento della consigliera del M5s Rosaria Capozzi, secondo cui la relazione di Rinaldo dimostra che «la discussione si è concentrata su opere e sbarramenti senza prima aggiornare le basi scientifiche». Per Capozzi serve dunque «un concreto cambio di metodo: meno annunci e più scelte fondate sulla scienza», perché continuare a riferirsi alla piena del 1966 «significa ignorare il cambiamento climatico». Sulla necessità di ri-

vedere l'impostazione delle opere insiste Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg), per il quale la relazione indica «la necessità di cambiare le premesse e l'approccio alla progettazione», evitando «opere controverse e non risolutive che rischiano di compromettere il capitale naturale del fiume». Dai banchi del Pd emerge soprattutto la richiesta di chiarezza su tempi e scelte. Andrea Carli parla della «sensazione di essere tornati indietro di qualche anno» e domanda perché l'analisi scientifica non sia stata fatta prima di annunciare le opere. Nicola Conficoni definisce lo studio «un forte stop alle impostazioni seguite finora», mentre

Francesco Martines teme che «i tempi per trovare una soluzione si stiano allungando». Per l'ex sindaco di Palmanova, «non si sta tenendo conto di un fondamentale elemento, la vita delle persone, cioè l'urgenza necessaria a dare sicurezza agli abitanti dei comuni a valle, in particolare Latisana, dove c'è un ospedale a ridosso dell'argine del fiume». Manuela Celotti chiede a sua volta «maggiore chiarezza nei confronti delle comunità», anche sui rapporti con l'Autorità di bacino e la Regione Veneto, e Massimiliano Pozzo avverte che i comuni del basso corso «escono da questa audizione con ancora più preoccupazione». Pure Serena Pellegrino (Avs) richiama la necessità di «evitare soluzioni che diano ragione a tutti ma compromettano l'equilibrio del fiume», ricordando che il Tagliamento «non può essere visto solo come un problema idraulico ma come un ecosistema complesso e prezioso». Infine Marco Putto (Patto) invita a «riportare la discussione su basi scientifiche solide», ricordando che «non esiste il rischio zero né l'impatto zero», ma che è possibile ridurre entrambi «senza compromettere uno dei sistemi fluviali più preziosi d'Europa». —

M. B.

PROTESTA ANCHE IL COMITATO ALLUVIONI

Il Comune di Latisana attacca: «Pronto l'esposto in Procura»

Sara Del Sal / LATISANA

«Con la relazione presentata dal professor Rinaldo il deposito degli atti in procura è un atto dovuto da parte nostra e i documenti sono già pronti». Non lascia dubbi l'assessore di Latisana, delegato alla sicurezza del fiume Tagliamento, Sandro Vignotto, dopo la giornata di ieri da cui è uscito definendosi «sconcertato».

Vede molte ombre anche il

sindaco di Latisana, Lanfranco Sette che ha dichiarato di nutrire «ampie riserve, perché il documento non è né tecnico né scientifico e non dà una soluzione pragmatica al problema che era quello di una eventuale rivisitazione delle portate, riguardo a cui non ha detto nulla se non mettendo in discussione il lavoro fatto dal Laboratorio Tagliamento rischiando di azzerarlo sulla base di principi inaccettabili. Allora le valuta-

zioni tecnico scientifiche erano state formulate da portatori di interesse di altissimo profilo. Nella relazione – prosegue il sindaco – viene indicato come principale valore da perseguire la salvaguardia naturalistica che nel contesto della disanima era contrapposto alla tutela della vita umana».

Sette ha inoltre ribadito di essere presente «per tutelare innanzitutto l'incolumità delle persone, assicurando loro



I rappresentanti del comitato Alluvioni 60 anni senza sicurezza

un futuro in sicurezza». Il sindaco ribadisce di «contestare il paradigma che è stato adottato nella redazione del documento che ha suscitato perplessità tra tutti i presenti». È emersa anche tramite i consulenti di riferimento che erano pre-

senti, come il professor Petti, la necessità di prevedere almeno un approccio progressivo nella realizzazione delle opere per iniziare a contenere l'onda di piena da subito.

«Le diaframature e la messa in sicurezza dell'alveo – ag-

giunge Sette – sono più che urgenti, ma non ci si deve dimenticare che le rotture arginali possono accadere anche a Nord. Le opere a monte sono necessarie per evitare un impatto devastante che coinvolgerebbe un'area molto vasta, che non comprende solo Latisana ma si estende quasi fino alla laguna di Grado». Tra tante «ombre» Sette vede anche alcune «luci», nel fatto che comunque «lo studio di tutte le ipotesi fattibili prosegue, ci sono i fondi e viene inoltre confermata la priorità dell'opera del ponte verso il veneto». Presente anche il Comitato Alluvioni 60 anni senza sicurezza che tramite il presidente Giorgio Mattassi ha fatto sapere che «per il 4 novembre 2026 ci sarà una grande manifestazione». —

Medio Oriente in fiamme

L'Iran colpisce tre navi nello stretto di Hormuz

La sfida è sul petrolio

Teheran avverte: «Non passa più nemmeno un litro, lo pagherete 200 dollari»
Gli Stati Uniti eliminano 28 portamine e mettono nel mirino i porti del regime

Luca Mironi / ROMA

La guerra del Golfo registra una nuova escalation nelle acque di Hormuz, arteria strategica del traffico commerciale internazionale.

LA SFIDA APERTA

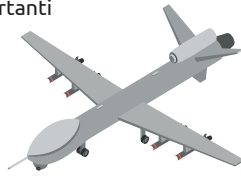
I Pasdaran hanno colpito tre navi cargo e hanno rilanciato la sfida a Stati Uniti e Israele: «Dallo Stretto non passerà un litro di petrolio, preparatevi a pagare 200 dollari per un barile». Le forze armate Usa hanno risposto annunciando possibili raid contro i porti civili iraniani. «Tutte le navi appartenenti agli americani e ai loro alleati sono un obiettivo legittimo», ha avvertito Ibrahim Zolfagari, portavoce del quartier generale del comando militare di Teheran, e le Guardie rivoluzionarie hanno annunciato di aver centrato una nave battente bandiera della Liberia, la Express Room, e la portarinfuse thailandese Mayuree Naree, che avevano tentato di «passare illegalmente». In quest'ultima è scoppiato un incendio e 20 membri dell'equipaggio sono ora in Oman. L'agenzia britannica Uktmo ha dato conto di almeno tre imbarcazioni colpite in successione da

L'impatto sulla guerra dei droni iraniani

L'arma made in Iran ha rivoluzionato la strategia militare fino a costringere giganti come gli Usa, la Cina e la Russia a copiare la tecnologia



L'idea di fondo è quella di un'arma **kamikaze economica**, appena **25 mila euro**, per distruggere le infrastrutture nemiche senza impegnare asset più importanti



Oggi la loro gittata ha raggiunto i **2.000 km**

2010

Karrar

● Il primo al mondo capace di trasportare missili aria-terra

2012

Shahed-129

● Il padre dei droni Shahed-136 che oggi fanno strage in Ucraina o colpiscono gli obiettivi nel mirino della rappresaglia iraniana nel Golfo Persico e nei Paesi vicini

● I sauditi sono stati i primi a pagare il prezzo di questa nuova tecnologia. Nel settembre 2019 droni Shahed 131 vennero utilizzati negli attacchi contro gli impianti petroliferi della Aramco

Le altre potenze mondiali



Russia

Il Paese ha iniziato a fabbricarli in casa, si chiamano Geran-1 e Geran-2



Cina

Pechino ha puntato sulle nuove tecnologie integrando l'IA



Stati Uniti

Gli americani hanno appena fatto debuttare la loro ultima creazione, il "Lucas" (Low-Cost Uncrewed Combat Attack System)

ANSA

«proiettili sconosciuti». Sul fronte opposto il Comando Centrale Usa ha reso noto di aver «eliminato» 28 navi portamine iraniane. Secondo diverse fonti la Marina di Teheran ha piazzato nello Stretto una dozzina di ordigni di cui si conosce l'ubicazione, ma potrebbe dispiegarne a centinaia.

Per Trump non ci sarebbe ancora una minaccia di questo tipo. Sempre il CentCom ha invitato ad evitare «tutte le strutture portuali in cui operano le forze navali iraniane» che il «regime sta utilizzando per condurre operazioni militari». Sono strutture che «hanno perso lo status di protezione e so-

no diventate legittimi obiettivi ai sensi del diritto internazionale», l'avvertimento. «Colpiremo i porti regionali», è stata la controparte del regime.

IL CONFLITTO

Le incursioni iraniane sono proseguite nei Paesi limitrofi, dall'Arabia Saudita, che ha ab-



La nave thailandese Mayuree Naree

battuto sei missili e droni diretti ai suoi giacimenti petroliferi, all'Oman, nel porto di Salalah. Minacciato anche l'aeroporto di Dubai. Nuovi raid sono stati lanciati contro le basi americane in Iraq (anche su un centro logistico per diplomatici), Qatar e Kuwait. La propaganda di Teheran ha parlato di «attacchi su larga scala» su obiettivi statunitensi e israeliani, inclusi «banche e centri economici», ma Washington sta registrando una progressiva e «drastica» diminuzione del volume di fuoco nemico. Secondo Abc, che ha citato un report dell'Fbi, persi-

no la lontanissima California potrebbe diventare un obiettivo. Per quanto riguarda l'epicentro del conflitto si sono registrate nuove ondate di raid su tutto l'Iran. Il ministro della Difesa israeliano Israel Katz ha chiarito che la campagna andrà avanti «senza limiti di tempo, finché sarà necessario, giorno per giorno, obiettivo per obiettivo». E se Trump ha insistito sul fatto che «la guerra finirà presto» perché «non c'è più niente da colpire», funzionari della sicurezza a Gerusalemme ritengono che la Casa Bianca non chiuderà la partita in tempi brevi. —

LA DECISIONE DELL'AGENZIA INTERNAZIONALE PER L'ENERGIA

Al G7 arriva l'intervento sul greggio

Via libera a 400 milioni di barili

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

L'Agenzia Internazionale per l'Energia ha deciso d'iniettare 400 milioni di barili di petrolio - attraverso il rilascio coordinato delle scorte dei Paesi membri - per tentare di calmare i mercati, allarmati da una possibile escalation del conflitto nel Golfo. È una decisione senza precedenti, che ben illustra la criticità della situazione.

Emmanuel Macron, che da presidente di turno del G7 ha riunito i leader in videoconferenza, Donald Trump incluso, ha sottolineato la necessità di «ripristinare la libertà di navigazione nello stretto di Hormuz il più presto possibile». Il punto però è come. L'Iran sembra intenzionato a lottare a oltranza e ora, nello stretto, arriva persino l'incubo delle mine. Il presidente francese ha sottolineato che la mossa dell'AIE «corrisponde più o meno a 20

giorni di volumi esportati attraverso Hormuz». Come dire, boccata d'ossigeno ma non risolutiva. Peraltro un ulteriore intervento appare difficile: i membri dell'AIE hanno circa 1,2 miliardi di barili in scorta, più altri 600 in scorte commerciali obbligatorie. I mercati, va detto, non hanno reagito posi-

Macron: «Sono circa 20 giorni di volumi esportati in situazioni normali»

tivamente, «prezzando» di più le minacce di ritorsione di Teheran, sia sul fronte dei porti commerciali della regione sia sul greggio a 200 dollari. Trump, dopo la call, ha promesso che nell'area ci sarà presto «un'enorme sicurezza» benché, al momento, nessuno sap-

pia bene cosa aspettarsi. Sia l'inquilino della Casa Bianca che quello dell'Eliseo hanno parlato di missioni militari per garantire la navigazione ma, probabilmente, con impostazioni molto diverse.

Trump pensa a usare la US Navy per scortare le petroliere a conflitto aperto - sul punto si è già verificato un incidente di comunicazione, con l'operazione prima annunciata e poi smentita - mentre Macron immagina la discesa in campo non appena si sarà conclusa la fase calda. Il timing è un dilemma perché, tra i partner, non c'è appetito a essere visti dall'Iran come belligeranti, foss'anche per proteggere le navi in transito. Il presidente francese ha dunque organizzato la discussione su tre aspetti: avere da Trump «un aggiornamento» sulla situazione sul terreno, coordinamento per «il ripristino» della libertà di naviga-

zione e il «coordinamento economico».

«Il nostro obiettivo è ridurre al minimo l'impatto sulla sicurezza e sul mercato energetico globale», hanno commentato i vertici dell'Ue, Ursula von der Leyen e Antonio Costa, che pure hanno preso parte alla call. Introducendo un dettaglio non trascurabile. «L'applicazione del tetto massimo al prezzo del petrolio (il cosiddetto price cap, ndr) contribuirà a stabilizzare i mercati e a limitare le entrate della Russia: non è questo il momento di allentare le sanzioni contro Mosca». L'impennata nei prezzi del petrolio porta infatti (inaspettate) risorse fresche nelle casse del Cremlino proprio nel momento in cui l'Ucraina ha inviato i suoi dronisti nei Paesi del Golfo per assisterli contro gli attacchi iraniani: un contrasto che, a Bruxelles, si spera venga notato. —

L'ESERCITO INVIA FORZE AL CONFINE

Spari sulle forze siriane

Si teme un nuovo fronte

ROMA

I timori dell'apertura di un nuovo fronte di guerra in Medio Oriente, quello tra gli Hezbollah libanesi vicini all'Iran e il nuovo esercito siriano sostenuto dagli Stati Uniti e che tollera l'occupazione militare israeliana nel sud-ovest della Siria, si sono concretizzati quando lungo l'Antilibano si sono verificati una serie di gravi incidenti. Prima ci sono state incursioni israeliane dalla Siria e nella Bekaa libanese, roccaforte del Partito di Dio, quindi spari di artiglieria provenienti dal territorio libanese contro le forze di Damasco.

L'esercito siriano ha inviato rinforzi al confine mentre il leader siriano Ahmad Sharaa ha detto di sostenere il governo libanese nel suo progetto di disarmo del Partito di Dio. Hezbollah smentisce di aver aperto il fuoco contro la Siria. Sul terreno comunità



Un missile iraniano ANSA

locali siriane e libanesi si scambiano messaggi di calma e di volontà di non innescare nuovi cicli di violenza. L'agenzia governativa siriana Sana ha riferito di colpi di mortaio provenienti dall'area di frontiera tra Kusaya e Serghaya caduti vicino a posizioni dell'esercito siriano nella regione di Damasco. —

Medio Oriente in fiamme

Anche i più fedeli sostenitori del tycoon iniziano a temere per le ripercussioni potenziali sulle elezioni di Midterm

Trump: «Finirà tutto molto presto» Ma la guerra spacca in due i Maga

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

In Iran «non c'è più nulla da colpire», per questo «la guerra finirà presto». Donald Trump prova a rassicurare gli Stati Uniti e il mondo di essere in totale controllo della crisi in Medio Oriente sostenendo che il conflitto cesserà quando lui lo vorrà e promettendo, al contempo, che le navi nello stretto di Hormuz saranno protette da qualsiasi minaccia provenga da Teheran.

LA PROVOCAZIONE DI DONALD

Le dichiarazioni del presidente, tuttavia, non bastano a placare la base Maga, sempre più insofferente per una guerra che non rientra nell'agenda «America First» e sta costando già molto agli Stati Uniti, a livello umano ma anche economico. «Non c'è praticamente più niente da bombardare, la guerra con l'Iran finirà presto», ha dichiarato il presidente americano in un'intervista telefonica con Axios rivendicando, ancora una volta, che il conflitto «sta andando alla grande» e che «quando voglio che finisca, finirà». «Siamo molto in anticipo sui tempi previsti. Abbiamo causato più danni di quanto pensassimo possibile, anche nel periodo iniziale di sei settimane», ha sottolineato. Il punto, però, è che lo stesso Trump qualche giorno fa aveva avvertito che l'operazione «Epic fury» sarebbe terminata solo in cambio di una resa incondizionata da parte di Teheran. Una circostanza che sembra ancora piuttosto lontana con le forze iraniane che continuano a sferrare i loro attacchi. Quanto ai timori di mine nello stretto di Hormuz, Trump ha assicurato che non ce ne sono. «Non credo le abbiano piazzate», ha detto promettendo che «ci sarà un'enorme sicurezza» nello stretto. «Abbiamo distrutto quasi tutte le loro navi posamine in una notte. Abbiamo messo fuori uso la loro marina, la loro aereo-



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ANSA

I cinque scenari per la fine del conflitto

IL MODELLO VENEZUELA

- Lasciare il Paese nelle mani di un leader, anche in continuità col regime di Ali Khamenei, ma che scenda a patti con gli Usa, come avvenuto a Caracas nel post Maduro
- Il regime di Teheran, però, è sopravvissuto a 47 anni di sanzioni, guerre e rivolte interne, trincerandosi con istituzioni militari, religiose e politiche progettate per sopravvivere a qualsiasi singolo leader

BLITZ DELLE FORZE SPECIALI CONTRO L'ARSENALE NUCLEARE

- Questo scenario porrebbe fine alla guerra non con un accordo politico, ma con l'eliminazione fisica della minaccia dell'uranio arricchito
- Il piano prevedrebbe anche il controllo dell'isola di Kharg, a 25 chilometri dalle coste iraniane e a meno di 500 dallo Stretto di Hormuz, che funge da terminale per il 90% delle esportazioni di petrolio dell'Iran

VITTORIA E RITIRATA

- Trump dice che la guerra finirà presto ma ha avvertito che permettere al leader sbagliato di prendere il potere costringerebbe gli Stati Uniti a tornare in guerra "tra cinque anni". La fine dell'operazione potrebbe anche richiedere l'adesione di Israele, per

CESSATE IL FUOCO, NEGOZIATO E ACCORDO SUL NUCLEARE

- Trump ha lasciato aperta una porta alla ripresa dei colloqui, ma resta da sciogliere anche il nodo del programma missilistico iraniano che ha fatto saltare gli ultimi negoziati prima del conflitto

RIVOLTA POPOLARE E CROLLO DEL REGIME

- La possibilità è reale. Il problema sta nella mancanza di un leader dell'opposizione iraniana e di un'organizzazione sul territorio
- Il principe ereditario in esilio, Reza Pahlavi, è tra le figure più popolari, ma Trump ha sminuito la sua credibilità
- Le forze curde sostenute da Israele potrebbero fornire supporto via terra, ma i rischi sono notevoli, tra cui la possibilità che l'Iran sprofondi in una guerra civile

ANSA

nautica e tutti i loro sistemi di difesa aerea», ha aggiunto.

IL MALCONTENTO NEGLI USA

Sta di fatto che il protrarsi della guerra sta innervosendo il suo popolo e anche una parte del partito repubblicano. A farne le spese, per ora, è il senatore repubblicano Lindsey Graham, stretto alleato di Trump e da tempo forte sostenitore dell'attacco all'Iran. In diverse interventi in tv il senatore della South Carolina ha chiesto all'amministrazione un pugno ancora più duro contro Teheran e poi di passare ad occuparsi di Cuba. Parole che hanno

Secondo il presidente Usa ormai «non c'è quasi più niente da bombardare»

sollevato irritazione e, se fra le fila democratiche si è alzato un coro di polemiche, un forte malumore ha iniziato a serpeggiare anche fra i repubblicani. Molti nel Grand old party gli hanno chiesto di abbassare i toni e di non instillare il timore di un dispiegamento di truppe in Iran. Altri, nel mondo Maga, lo hanno definito un «pazzo» e hanno espresso preoccupazione perché «Trump lo ascolta». Intanto Forbes ha stimato in «almeno quasi un miliardo di dollari al giorno» il costo del conflitto in corso in Medio Oriente per i contribuenti americani. E, secondo fonti del Pentagono citate dal New York Times, la prima settimana degli attacchi militari in Iran è costata oltre 6 miliardi di dollari. Mentre il costo crescente della guerra potrebbe avvicinarsi ai 100 miliardi di dollari, a seconda della sua durata, valuta ancora la rivista economica americana. Cifre da capogiro sulle quali gli elettori Usa potrebbero presentare il conto al commander-in-chief nelle elezioni di novembre. —

CRISI DIPLOMATICA

Madrid mantiene la linea dura contro Israele

La crisi diplomatica tra Spagna e Israele segna un nuovo punto di rottura. Madrid ha deciso di porre fine formalmente all'incarico della propria ambasciatrice a Tel Aviv, Ana Maria Salomon Perez, richiamata già nel settembre 2025. La decisione di revocare l'incarico «sine die», confermata all'ANSA da fonti diplomatiche, declassa la rappresentanza della Spagna a Tel Aviv a livello di incaricato d'affari. Lo stesso della missione diplomatica israeliana a Madrid, dal maggio 2024, quando Nathanyahu revocò l'ambasciatrice Rodica Radian-Gordon, dopo il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte del governo iberico. Donald Trump è tornato ad attaccare il governo spagnolo perché «non sta cooperando».

IL COMMENTO

NON C'È PIÙ IL RUOLO DEL PONTIERE

MASSIMILIANO PANARARI

ha battuto principalmente su due tasti: l'Italia non è in guerra, e disponibilità a una cooperazione con le opposizioni. Ma non si è fatta mancare l'attacco ai giudici per la revoca dei trasferimenti nei cpr in Albania, a ribadire per l'ennesima volta l'egemonia ossessiva della campagna elettorale permanente.

Al Senato, nella mattinata, Meloni si era premurata innanzitutto di allontanare le colpe che il sinistracento addossa al suo esecutivo. E, dunque, ha dichiarato che il governo non è complice di decisioni altrui

né delle conseguenze economiche perniciose che si stanno configurando (promettendo multe per i rincari della benzina). E ha affermato che l'attacco di Stati Uniti e Israele è «stato un intervento unilaterale condotto fuori dal perimetro del diritto internazionale», pur sottolineando l'esigenza di scongiurare la minaccia nucleare del regime degli ayatollah e delineando così su questo punto una convergenza con i partiti centristi. Ha provato a lanciare anche un ramo-

scello d'ulivo, non si sa quanto davvero convinto, alle minoranze con la proposta di un tavolo di confronto a palazzo Chigi, mal'offerta è stata respinta indietro. Con un fuoco di fila serrato, la richiesta di Pd, M5S e Avs di non concedere l'uso delle basi americane sul suolo nazionale, e i cappellini rossi in stile Maga, ma con la scritta «No alla guerra», agitati dai pentastellati. Ma, altresì, con i distinguo di Calenda e Marattin e, per certi versi, anche di Renzi e Magi. Del resto,

4 sono state le risoluzioni differenti presentate dalle minoranze, alla faccia dell'unità (niente di nuovo...).

Meloni in questi giorni ha frenato sull'invio di navi italiane, giocando di sponda con il cancelliere tedesco Merz, con l'eccezione della fregata spedita a Cipro. Il timore di incidenti nello Stretto di Hormuz, dove la situazione è sempre più incandescente (e Teheran e i suoi proxy hanno seminato dellemine), la induce a invocare una de-escalation prima di qualunque intervento delle nostre forze armate nello scena-

rio bellico.

Insieme alle colonne di fumo che si alzano dall'Iran, ad andare definitivamente in fumo pare anche la strategia meloniana di fare da pontiere fra l'Amministrazione Usa e l'Ue, su cui aveva fortemente scommesso per rafforzare la propria immagine internazionale. Per la verità una mission impossibile sin dalle premesse, ma che l'inevitabile divaricazione fra le due sponde dell'Atlantico rende ora assai palese. Come lo è pure ogni «intesa cordiale» tra maggioranza e opposizione, con Meloni che nella replica finale alla Camera parla di «strabismo del Pd sulle bombe Usa» e le minoranze che la definiscono «succube di Trump». —

Caratterizzare la politica estera italiana sotto il governo Meloni è sempre stata una significativa dose di funambolismo. Mentre nelle comunicazioni di ieri alle Camere sulla situazione del Medio Oriente prima del Consiglio europeo del 19 e 20 marzo, la presidente del Consiglio ha pronunciato parole più nette del solito. Possibile che lo abbia fatto anche e soprattutto in vista del voto referendario, avendo bisogno di mostrare un atteggiamento collaborativo rispetto al clima iperconflittuale e polarizzante dispiegato dalla maggioranza (e ricambiato dall'altra parte) a cui l'opinione pubblica è costretta ad assistere. Fatto sta che la premier

Medio Oriente in fiamme

LE COMUNICAZIONI ALLE CAMERE

Meloni-Pd, scontro in Aula
Salta il tavolo di confronto

La premier accusa il centrosinistra di aver fatto «propaganda» su Soleimani Conte: «Non ha la schiena dritta». Schlein affonda: «Presidente, posi la clava»

Paolo Cappelleri / ROMA

Inizia in Senato con l'appello alla «coesione nazionale» e la proposta di un «tavolo con le opposizioni a Palazzo Chigi». Ma alla Camera Giorgia Meloni conclude la giornata delle comunicazioni sulla crisi in Iran rivendicando, «contenta», di «essere diversa da voi». Ossia da Pd e M5s, accusati di aver fatto «propaganda a buon mercato» quando nel 2020 gli Usa uccisero il generale iraniano Soleimani. In mezzo c'è la reazione gelida del centrosinistra all'offerta: è tardiva, dicono in sintesi. Per Giuseppe Conte, rischiava di essere solo «una sfilata a Palazzo Chigi, una presa in giro». «Ci ha messo 12 giorni e il suo appello è durato un paio d'ore, poi è tornata in lei. Presidente Meloni, posi la clava, l'Italia non meri-

ta la lotta nel fango», l'affondo di Elly Schlein.

IL DIBATTITO CON LE OPPOSIZIONI

Al di là dei cappellini in stile Maga sfoggiati dai senatori M5s, la prima mezza giornata in Parlamento registra scintille al minimo. Al dodicesimo

Per Borghi (Italia Viva), Trump rischia «di essere la sua kriptonite»

giorno di conflitto la premier tiene un discorso in cui ogni frase è calibrata. Definisce quello di Usa e Israele un «intervento unilaterale fuori dal perimetro del diritto internazionale» ma «non possiamo permetterci l'Iran con l'arma



La premier Giorgia Meloni ANSA

nucleare». È una guerra in cui l'Italia non è coinvolta e in cui «non vogliamo entrare». Fondata su «decisioni altrui» di cui il governo «non è complice». «Trump rischia di essere la sua kriptonite - nota Enrico Borghi, di Iv - è scattata l'operazione mitigazione». A Nicola Fratoianni, di Avs, comunque non basta: «Il governo italiano è succube dell'amministrazione Trump». «Non è all'altezza della gravità di questa crisi», dicono dal Pd. Nella seconda replica, alla Camera, i toni si alzano. Meloni si dichiara «non una fervida sostenitrice della democrazia esportata con le bombe» ma attacca lo «strabismo» del Pd: «Dice viva gli americani che liberano l'Europa dal nazifascismo ma non quelli che liberano dalla dittatura altri popoli». Ogni mediazione è saltata. «Non volete accogliere l'appello - conferma -. Avrete le vostre ragioni ma non trinceratevi dietro questioni che non stanno in piedi». Poi aggiunge: «A qualcuno è dispiaciuto che la condanna del governo sia stata chiara e ferma». «Certo che siamo diversi: lei è così priva di scrupoli da paragonare l'attacco di un drone americano per reazione a un attacco all'ambasciata Usa a Baghdad al silenzio complice per il genocidio di ventimila bambini palestinesi», controbatte Conte, secondo cui alla premier «mancano coraggio e schiena dritta». —

LA MISSIONE

La fregata italiana
“Martinengo” arriva a Cipro

ROMA

La fregata missilistica “Federico Martinengo” - la nave della Marina con a bordo oltre 160 militari italiani partita dal porto di Taranto venerdì scorso - è giunta nell'area di Cipro a protezione dell'isola. La Fremm, che sta operando nell'ambito di un assetto in coordinamento tra Italia, Spagna, Francia e Olanda, si è ricongiunta al gruppo della portaerei francese Charles De Gaulle. L'obiettivo è di difendere l'isola dagli attacchi provenienti da Iran o Libano: potranno avvistare con i radar eventuali droni o razzi fino a circa duecento chilometri di distanza, mentre a neutralizzare le minacce potrebbero essere i missili Aster, attivi nel raggio di cento chilometri. Non c'è solo la Martinengo. Altre due navi si trovano nel quadrante geografico coinvolto dalla crisi, impegnate nelle due diverse missioni Aspidese e Atalanta. —

LA MOSSA DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Controlli sulle speculazioni
Più tasse per chi alza i prezzi»

Il governo non si aspetta ulteriori impennate dei costi. Le prime azioni volte al monitoraggio hanno già portato a ritocchi al ribasso

ROMA

Alzeremo le tasse alle aziende che speculano sulla crisi energetica provocata dalla guerra in Iran. È l'avvertimento che ha lanciato ieri la premier Giorgia Meloni, aggiungendo che il governo valuta di abbassare le imposte sui carburanti, le accise. «Faremo tutto quello che possiamo per impedire che si speculi sulla crisi - ha detto Meloni durante le comunicazioni in Senato sulla crisi in Medio Oriente -, compreso se necessario recuperare i proventi della speculazione con una maggiore tassazione delle aziende che ne fossero responsabili».

Il governo non si aspetta nuove impennate dei prezzi come quelle registrate subito dopo lo scoppio della guerra, ma sta comunque monitorando con attenzione sia il quadro della rete distributiva che la situazione a monte. È stata rilevata una tendenza delle compagnie petrolifere a trattenere il prodotto già raffinato, una pratica che fa aumentare i prezzi. I ministeri dell'Economia, delle Imprese e della Sicurezza energetica stanno ragionando sulle misure da adottare, dal taglio delle accise ad un rafforza-



Un distributore di benzina a Napoli ANSA

mento dei poteri di Mr Prezzi. Il tema è quando. Se la guerra dovesse terminare rapidamente, intervenire non avrebbe molto senso. Tanto più che una eventuale riduzione delle accise sui carburanti, per essere avvertita dai consumatori richiederebbe coperture ingenti. «Sono in corso valutazioni tra Mef e Mimit per attivare il meccanismo delle cosiddette accise mobili, compatibilmente con lo scenario attuale», ha detto alla Camera il ministro Pichetto Fratin. L'obiettivo immediato rimane la lotta contro la speculazione. Per alzare la tassazione su chi dai rialzi ha

ottenuto extraprofitti, si potrebbe agire verificando il passaggio della preraffinazione, che però non è diffusissima in Italia. «Come governo abbiamo rafforzato sin da subito i meccanismi di vigilanza sui prezzi - ha detto alla Camera il ministro Pichetto Fratin -. Abbiamo rafforzato il monitoraggio di Mister Prezzi. Inoltre l'Arer ha attivato una nuova unità di vigilanza energetica». E dopo che l'Osservaprezzi Carburanti del Mimit aveva rivelato che Ip e Tamoil erano le compagnie che avevano alzato di più i prezzi, le due società hanno abbassato le tariffe. —

L'INTERVISTA

Pichetto e le riserve di gas
«L'Italia le sbloccherà»

Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica fa il punto sulla possibilità di andare in soccorso ai Paesi in deficit di risorse

ROMA

«Stiamo facendo i conti e bisogna verificare quanto c'è in riserve complessive di gas sia all'interno del Paese sia all'esterno ma che possono essere mobilitate. Mi tengo molto cauto, non andiamo oltre il 12% o il 13%». Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, parla del potenziale impegno dell'Italia verso i Paesi che sono già in deficit di risorse energetiche, in uno sforzo di solidarietà volontaria deciso martedì nell'ambito del G7 energia.

Non si tratta per l'Italia di riserve strategiche «che non verrebbero toccate, ma di riserve complessive», ha precisato il ministro, ospite del Forum ANSA sulle voci del governo. Reduce da una giornata impegnativa a Parigi, tra summit internazionale per il rilancio del nucleare civile e G7 dei ministri dell'energia convocato d'urgenza sull'impennata dei prezzi del petrolio, Pichetto pensa che cittadini e imprese debbano cercare di affrontare questo momento «il meno emotivamente



Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ANSA

te possibile», pur in presenza di «un quadro di guerra che sta creando ripercussioni a livello mondiale». Le attuali scorte di gas che ha l'Italia non preoccupano, «abbiamo lo stoccaggio più alto d'Europa», ricorda il ministro che tuttavia insiste sulla necessità di un mix energetico con nucleare e rinnovabili anche perché «il sistema è dinamico», «siamo a un passo per raggiungere l'obiettivo degli 80 gigawatt di rinnovabili, «ma io per primo dico che forse al 2030 sono pochi. Sembravano tantissimi quando sono stati pensati». Quindi

bisogna integrare con altre fonti ma «non possiamo tappezzare di pale eoliche e di fotovoltaico il più bel Paese del mondo», ha aggiunto. Peraltro, sulle fonti rinnovabili «c'è un blocco di interi territori, di intere regioni» ricorda a chi lamenta lentezza burocratica. Per non parlare del «blocco l'anno scorso dovuto all'intervento della magistratura che ha fermato il decreto sulle aree idonee». Tuttavia Pichetto vede «con favore che molte regioni sono partite già con la legge d'attuazione e stanno accelerando». —

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL CIVIDALESE

17 marzo, ore 17

Villa Nachini Cabassi

P.za XXVII Maggio, 23
33040, Corno di Rosazzo (UD)



Inquadra e iscriviti



promosso da



ilNordEst.

Messaggero Veneto

main partner



BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

partner

CO>sef
CONSORZIO
DI SVILUPPO
ECONOMICO
DEL FRIULI

Il caso

Serracchiani e il video falso con l'AI «Danno all'immagine, denuncio»

La deputata Pd modificata per sostenere il Sì al referendum sulla pagina di estrema destra Son Giusto

Diego D'Amelio

Un video, fabbricato con l'intelligenza artificiale e diffuso via social, mostra la deputata Debora Serracchiani dare indicazioni di voto confusionarie per il prossimo referendum sulla giustizia. La clip è accompagnata dall'epiteto "volta-gabbana" per il passato favore dell'esponente Pd alla separazione delle carriere dei giudici. E Serracchiani, impegnata oggi nella campagna per il No, prepara la denuncia contro l'associazione triestina di estrema destra Son Giusto.

«Care compagne e cari compagni – dice una Serracchiani quasi identica all'originale ma con un timbro di voce diverso – vi ricordo che per votare Sì al referendum bisogna fare una X sul Sì. Mentre per votare No, come indicato dal partito, bisogna cancellare il Sì con una croce». Poi l'immagine si ferma e parte l'inno sovietico. Il video è accompagnato da un breve

post: «Come voterà la volta-gabbana del Pd? Tipico esponente di una Sinistra radical chic che per la poltrona è disposta a tutto».

La deputata annuncia querela. «Porterò all'attenzione della Procura – scrive in una nota – un video falso che mi ritrae mentre invito a votare Sì: il contrario della posizione che sto sostenendo da mesi. Questo deliberato stravolgimento della realtà rappresenta un grave episodio di disinformazione nel pieno della campagna elettorale che danneggia gravemente la mia immagine. Un'ulteriore dimostrazione dell'imbarbarimento del clima e dei toni che stanno conducendo i sostenitori del Sì. La Costituzione ci protegge da questa violenza e per questo occorre difenderla dagli attacchi di chi vuole superarla per seguire il modello di Trump».

Il caso potrebbe fare giurisprudenza, perché in ballo verrà chiamato il nuovo articolo



A sinistra un'immagine tratta dal video fake di Serracchiani. A destra la parlamentare in una foto recente

612 quater del Codice penale (introdotto l'anno scorso), sull'illecita diffusione di contenuti generati o alterati con sistemi di intelligenza artificiale. Che in caso di diffusione senza consenso di video e voci modificati a scopi ingannevoli, prevede la reclusione da

uno a cinque anni.

In ballo ci sono anche le dinamiche parlamentari. La mossa di Serracchiani avviene infatti nella giornata in cui il centrodestra boccia la proposta di legge del Pd per prevenire la manipolazione delle campagne elettorali attraverso la

diffusione di materiali e fake news prodotti con l'intelligenza artificiale. Negli ambienti del centrosinistra è radicata la convinzione che la campagna referendaria rappresenti una prova generale di quanto si vedrà fra un anno alle prossime elezioni politiche, con un uso

massificato di contenuti Ai miranti alla polarizzazione e alla disinformazione.

Da tempo la tendenza serpeggia sulle pagine social dei gruppi di estrema destra e Son Giusto non fa eccezione. Con i suoi 120 mila follower su Facebook, l'associazione guarda con simpatia al generale Van-nacci e ha organizzato manifestazioni contro l'immigrazione con i neonazisti del Veneto Front Skinheads e movimenti neofascisti come Casapound e Forza Nuova. La pagina crea a tamburo battente post e meme radicali a sostegno del Sì al referendum, contro la segreteria del Pd Elly Schlein, il Movimento 5 stelle e gli immigrati.

Gli animatori della pagina replicano via social alla minacciata denuncia: «Non dormiremo di notte». Poi la spiegazione dell'intento: «Serracchiani, nel 2019, sosteneva la necessità della separazione delle carriere tra giudici e pm, definendola "ineludibile per garantire un giudice terzo e imparziale". In quel periodo, era responsabile Giustizia del Pd e aveva firmato la mozione congressuale di Maurizio Martina, che prevedeva questa riforma. Tuttavia, nel 2026, si è contrapposta alla riforma proposta dal governo Meloni, definendola un "pericolo per la democrazia" e un attacco all'autonomia della magistratura».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA RENAULT

VEICOLI COMMERCIALI

business days
8-31 marzo

pronta consegna

a partire da **17.400€***
con **1.000€ di bonus Renault**

in caso di permuta o rottamazione
solo per veicoli in stock fino ad esaurimento scorte

(iva e messa su strada escluse) offerta valida fino al 31/03/2026 riservata ai possessori di partita iva, società di persone e di capitali. info e condizioni in sede
GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI: emissioni CO₂: da 135 a 203 g/km. consumi ciclo misti da 5,1 a 7,7 L/100 km (wltp - worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*dettaglio promozionale riferito a Kangoo Van FG Li Blue dCi 95 MY25 a €17.400 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con 2.950€ di bonus Renault, comprensivi di 1.000€ di bonus in caso di permuta e rottamazione, solo per veicoli in stock fino ad esaurimento scorte. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2026.

professional.renault.it

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Verso il referendum

L'intervista

Rosy Bindi: «Il No è contro il pericolo di svolta autoritaria»

L'ex ministra: «Meloni non ha la Costituzione nel Dna, la tratta con la clava. Il sorteggio nel Csm affiderebbe un organo costituzionale alla dea bendata»

CARLO BERTINI



HA DETTO



LA RIFORMA

Si indebolisce l'indipendenza della magistratura e si riduce il ruolo del Parlamento

NORDIO

Se vincerà il No, lui e la sua capo di gabinetto ne trarranno le conseguenze

Rosy Bindi, ex ministra

«La presidente del Consiglio tratta la Costituzione con una clava, perché non la sente sua: i suoi padri politici infatti non la firmarono». Rosy Bindi sta girando in lungo e in largo la penisola perorando la causa del No a una riforma della giustizia «che conferma la svolta autoritaria che si vuole imprimere al paese». E al pari dei suoi precedenti ruoli istituzionali - ministro, presidente della Commissione antimafia, presidente del Pd - si vede che anche questo compito di testimonial del comitato del No le sta a cuore parecchio: «Meloni sostiene che da 80 anni l'Italia aspetta questa riforma: ma lo aspetterà lei questo stravolgimento della Carta! La forza politica cui lei si ispira non la votò, l'ha osteggiata nelle sedi parlamentari e con le bombe in 80 anni di vita repubblicana. Loro non hanno la nostra Costituzione nel Dna, anche Lega e Forza Italia a riguardo sono sempre stati, se non contrari, agnostici. Ma gli italiani a questa Costituzione vogliono bene! Va trattata con rispetto e delicatezza».

In Parlamento però lo schieramento del Sì è maggioritario, comprende pure membri di Pd, Azione, IV e Più Europa. Perché nel Paese dovrebbe essere maggioritario il No?

«Perché la Costituzione non è appannaggio degli schieramenti politici, appartiene a un popolo ancora animato da un patriottismo costituzionale nel quale ritrova, specie in un tempo di disaffezione nei confronti della politica, un'ancora di sicurezza per il presente incerto e la bussola per il futuro».

Il presidente La Russa dice che se vota una forte minoranza la valenza politica del risultato referendario sarà molto debole. Sbaglia?

«Sbaglia a porsi il problema, come sbaglia Meloni a rassicurare gli italiani che lei non si dimetterà se perdesse. Nessuno chiederebbe le sue dimissioni, perché di fronte a una vittoria del No, non sarebbe in gioco il governo, anche se è la sua unica riforma, approvata senza farla discutere in Parlamento. La conseguenza sarebbe un messaggio chiaro: lei governa legittimamente ma deve farlo nel rispetto della legge, della Costituzione e dell'ordinamento internazionale. Non le viene conferito un potere arbitrario al di sopra della legge».

Se vincerete non chiederete le dimissioni neanche di Nordio?

«Per chiederle ce ne è in abbondanza senza aspettare l'esito del referendum. Lui e la sua capo di gabinetto se vincessero il No trarranno le conseguenze. Ma i motivi per cui dovrebbe dimettersi Nordio

CHI È

Ha gestito la Sanità ed è stata a capo dell'Antimafia

Rosy Bindi, 75 anni, toscana di Sinalunga, è una delle figure di punta del cattolicesimo democratico in Italia. Ha ricoperto l'incarico di ministro della Sanità dal 1996 al 2000 e quello di ministro per le Politiche per la famiglia dal 2006 al 2008. È stata vicepresidente della Camera dei deputati dal 2008 al 2013, presidente del Partito democratico dal 2009 al 2013 e presidente della Commissione parlamentare antimafia dal 2013 al

2018. Militante e dirigente dell'Azione Cattolica, si è laureata in Scienze politiche con Vittorio Bachelet, cui era accanto il giorno in cui fu ucciso dalle Brigate Rosse, il 12 febbraio 1980. Fu commissaria della Dc in Veneto nella stagione di Tangentopoli. È stata poi esponente di punta del Ppi, della Margherita e fra i fondatori del Pd. Dal 2018 ha lasciato il Parlamento e dal 2021 non è più iscritta al Pd.

non sono legati al fatto che ha firmato con la Meloni questa riforma, ma il modo in cui sta facendo il ministro e il modo maldestro con cui protegge i suoi collaboratori».

Che hanno debordato come si è visto. Ma perché si assiste a questa violenza comunicativa?

«Sono violenti nei toni perché si sono resi conto che non

è una passeggiata. E man mano che i cittadini vengono informati aumenta l'orientamento verso il No. E poi questo è il loro modo di imporsi, non è la prima volta che assistiamo ad attacchi da parte del governo a una minoranza che fa il proprio mestiere come un giornalista, o il proprio dovere come un magistrato. Sono intolleranti ai

controlli sulle loro azioni e chi lo fa viene indicato come nemico».

Se la posta in gioco è questa, dove sbagliano giuristi come Augusto Barbera o Cesare Salvi o Stefano Ceccanti?

«Molte delle loro argomentazioni sono facilmente confutabili. È difficile trasformare una campagna referenda-

ria in una seduta spiritica, attribuendo a persone che non sono più tra noi dei pensieri a riguardo. Vassalli ad esempio, da loro considerato il padre della separazione delle carriere, approvò una legge nella quale la possibilità di passaggio dalla funzione di giudicante o requirente veniva allargata, non ristretta. E poi sul punto fondamentale,

è evidente che l'autonomia e l'indipendenza della magistratura siano fortemente colpite dalla riforma del Csm e dalla regola del sorteggio».

Perché?

«Perché il sorteggio mina due elementi fondamentali della rappresentanza, che sono il merito e la responsabilità. Chi è estratto a sorte non risponde a nessuno, ma alla dea bendata. E nel momento in cui la connessione tra cittadini e istituzioni è compromessa, introdurre la regola del sorteggio per un organo di rilevanza costituzionale significa sminuire ancora di più il ruolo delle istituzioni e questo è pericolosissimo. Sa quale è la domanda che fanno gli indecisi durante i dibattiti?».

Cela dica.

«“Che differenza c'è tra sorteggiato e nominato”?», chiedono. Guarda caso è il contenuto della legge elettorale che hanno presentato, dove gli eletti vengono scelti su liste decise dai capipartito, eliminando le sfide nei collegi che fanno scegliere gli eletti al popolo».

L'ex premier Monti dice che avrebbe votato Sì ma il dubbio che Meloni abbia le stesse pulsioni autoritarie di Trump lo induce a non rafforzarne il potere e quindi vota No per questo. Condivisibile?

«Lo ringrazio per la posizione che ha assunto, è chiaro che questo è un elemento molto importante, non meno decisivo del merito della riforma. Il punto è che affievolendo l'autonomia e l'indipendenza della magistratura si pone un limite al controllo, che in democrazia è fondamentale. Nel momento in cui si delegittima la magistratura, si imprime una svolta autoritaria alle nostre democrazie ed è quello che sta succedendo a livello mondiale. Questo governo è molto amico di chi dà prova di pulsioni autoritarie tutti i giorni e questa riforma della Giustizia è pericolosa perché prova a imprimere una svolta autoritaria alla nostra democrazia».

Se vincessero il No le correnti della magistratura diventeranno ancora più forti?

«Io da cittadina voglio sapere quali sono gli orientamenti dei magistrati e le correnti in qualche modo lo garantiscono. E per impedire che oltre ad essere correnti di pensiero diventino correnti di potere, si cambi la legge elettorale del Csm, non serve stravolgere la Costituzione. Di fronte all'abuso di un diritto, non si sopprime il diritto, si regola l'abuso. E concludo con un interrogativo inquietante: se il sorteggio producesse casualmente la nomina di persone che rappresentano una sola corrente politica, che equilibrio ci sarebbe nel Csm?».

I nodi della politica

Il "capitano", consapevole della fine di un ciclo, sta pensando di lasciare. C'è l'ipotesi di un traghettatore, che accompagni il partito al congresso

Via "Salvini premier" dal simbolo della Lega. E il segretario ragiona sulla sua successione

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Non sarà più una Lega "per Salvini premier" quella che si affaccerà allo scenario politico del 2027. È il tramonto dell'indicazione nel simbolo. C'è chi dice, segno tangibile della fine di un ciclo: quello della segreteria federale di Matteo Salvini.

A modo suo, è un momento storico. Del quale già si aveva avuto un assaggio, proprio da queste parti, alle recenti elezioni regionali, quando la Lega si era presentata senza il riferimento al "capitano", scalzato dal nome del candidato presidente, Alberto Stefani. Il prossimo anno dovrebbe essere nuovamente così, complice una sana dose di considerazio-

ne di sé e dei propri limiti: difficile immaginare un rovesciamento politico, tale da spostare i pesi all'interno del centro-destra, da Fratelli d'Italia alla Lega.

Matteo Salvini ne è consapevole e per questo starebbe pensando alla successione. Certo, l'ultimo congresso federale del partito, quello che ha confermato la segreteria di Salvini per altri tre anni, risale appena all'aprile scorso. Ma il segretario - almeno, è questo che filtra dal suo *inner circle* - potrebbe decidere di lasciare prima. Prima del prossimo congresso, ma anche prima delle prossime elezioni politiche. Complice, si diceva, la percezione di essere arrivati alla fine di un ci-

clo. E potrebbe farlo, magari, affidando la gestione dell'ultimo scampolo di segreteria a una figura ponte. Con la speranza che lo scossone - sollecitato da tanti - possa portare voti in dote al partito. In vista del prossimo congresso, quando ne sarà individuata la nuova guida.

Riguardo a questo periodo di mezzo, filtrano già dei nomi: quello del presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, ad esempio. Ma è un'ipotesi difficile da percorrere, considerando l'incompatibilità - se non formale, quantomeno a livello di opportunità - dei due ruoli. Quasi impossibile, poi, immaginare Luca Zaia calato in questo futuro. E



MATTEO SALVINI
SEGRETARIO FEDERALE
DELLA LEGA

Favero: «Volto nuovo e non compromesso»
Marcato: «Non vedo eredi validi di Matteo»

allora probabilmente occorrerà destreggiarsi tra le figure di governo.

Ma, anche tra quanti hanno pagato la lontananza dal segretario, filtra perplessità. «Salvini ha avuto il merito di prendere in mano un movimento al 3% e di trasformarlo in un partito nazionale. Ma poi ha tradito la strada del federalismo» dice l'ex consigliere regionale Marzio Favero. Perplesso all'idea di un traghettatore: «Salvini non è sostituibile da nesso-

no. Perché nessuno in questi anni - nemmeno quelli che oggi gioiscono per la fuoriuscita di Vannacci - ha avuto il coraggio di dirgli che stava sbagliando, ma tutti gli hanno sempre ubbidito. Non è così che si comportano le persone leali. E la Lega ha bisogno di una figura nuova, che non sia compromessa; ma ha anche bisogno di una nuova stagione congressuale».

E nemmeno il consigliere Roberto Marcato intravede figure in grado di prendere in mano le redini del partito: «Non vedo eredi di Salvini», dice. «Al di là delle sue scelte, rispetto alle quali posso essere o meno d'accordo, fare il segretario è impegnativo, e non vedo nessuno in grado di prendere il posto di Salvini. Io? Farei fatica a essere il segretario di questa Lega spostata a destra».

Intanto, Salvini continua a battere la strada della presenza (o del presenzialismo) sul territorio. Si muove, si muove tantissimo. Al vertice di un partito che, a livello nazionale, non fa altro che perdere pezzi di consenso. Ma esistono due Leghe: qui in Veneto, il fu *Zaia-stan*, è sempre stato evidente. Continua a esserlo ora, con l'amministrazione - moderata - di Stefani. Un nuovo corso, che potrebbe essere necessario intraprendere anche a livello nazionale: forse questa volta si è convinto pure Salvini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE AVS

Cunegato: per Ruscitti una legge ad personam

VENEZIA

«Oggi in Commissione Sanità abbiamo esaminato il progetto di legge 46, un provvedimento presentato dalla giunta regionale come semplice adeguamento normativo. Ma dietro la tecnicità del testo c'è il fatto politico, che non possiamo ignorare: questa legge serve a togliere il limite dei 65 anni per la nomina del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione proprio mentre i giornali danno per favorito Giancarlo Ruscitti, che di anni ne ha 67. È un caso? Difficile crederlo». Lo dichiara Carlo Cunegato, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra in Consiglio regionale del Veneto. «Il punto - prosegue Cunegato - non è il merito della legge, che potrebbe anche essere sensato, ma la tempistica che rende inaccettabile questa proposta che appare cucita addosso a una candidatura. Così sembra di tornare alle leggi ad personam di berlusconiana memoria, una pagina triste della storia del nostro Paese. Giancarlo Ruscitti, già a capo della sanità veneta negli ultimi anni dell'amministrazione Galan, è stato tra gli indagati nello scandalo Mose, poi assolto».

GLI ENTI LOCALI DEL VENETO ORIENTALE HANNO CHIESTO L'AUDIZIONE AL FRIULI



San Michele al Tagliamento, uno dei Comuni di confine tra Veneto e Friuli

Comuni secessionisti «Fondi strutturali per poter compensare»

Eugenio Pendolini / VENEZIA

Non hanno bisogno di finanziamenti una tantum. Nemmeno di opere pubbliche. I sindaci del Veneto Orientale che confinano con il Friuli Venezia Giulia chiedono piuttosto il riconoscimento formale di un territorio cuscinetto che, come un satellite con il suo pianeta, risente della forza gravitazionale di una regione a statuto speciale con ampie autonomie finanzia-

rie. Come? Con misure strutturali in grado di garantire una maggior capacità di spesa corrente agli enti locali. E poco importa se bisognerà bussare alle porte della Regione o del Parlamento, attraverso l'approvazione di una legge speciale sulla falsariga di quanto avviene per le comunità montane protette dalla stessa Costituzione. O addirittura, in casi estremi, se bisognerà intraprendere la strada stretta del cambio di Re-

gione. Ne va del futuro di undici comuni, sostengono infatti i primi cittadini. E non perché l'erba del vicino è sempre più verde. No, qui i problemi sono reali, concreti. Perché nemmeno si pone la scelta su dove vivere se a 500 metri di distanza dalla tua casa, nel Comune limitrofo al tuo, ti garantiscono uno stipendio più alto a parità di mansione; se le attività sportive dei tuoi figli o il trasporto scolastico vengono coperti

con bonus comunali; se esistono misure di sostegno al mutuo per le giovani coppie. Insomma, se le condizioni di vita sono migliori. Senza contare che diversi servizi (giustizia e sanità, su tutti) sono già ampiamente condivisi.

Per questo, dopo aver incontrato nei giorni scorsi l'assessore regionale veneto agli Enti locali Marco Zecchinato, i dieci Comuni che hanno chiesto un'audizione alla quinta commissione consiliare del Friuli Venezia Giulia vogliono esternare la loro insofferenza. «Mutui, incentivi per il fotovoltaico, welfare. I nostri cittadini pagano questa disparità», ragiona Claudio Odorico, sindaco di Concordia Sagittaria, «chiediamo solo di essere ascoltati». Per il sindaco di Gruaro, Giacomo Gasparotto, le due regioni confinanti ora si devono parlare. «Nell'ultimo bilancio di assestamento, il Veneto ha messo a disposizione 50 milioni di euro per 5 milioni di abitanti contro il miliardo e duecento milioni del Friuli. Bisogna prenderne coscienza: la differenza di risorse si è accentuata sempre più nel tempo». C'è a monte anche un problema di considerazione istituzionale, secondo il sindaco di Pramaggiore, Fausto Pivetta. «Con la Regione e la Città metropolitana abbiamo fatto leva sul fatto che i dipendenti comunali da noi prendono in media 3-400 euro in meno rispetto ai loro colleghi pari grado in Friuli. Questo provoca un depauperamento degli enti. Anche le attività produttive preferiscono spostare le loro sedi. Per questo abbiamo chiesto alla Regione Veneto di poterci aiutare». Come? Ad esempio, integrando gli stipendi dei comunali per tappare il gap con i colle-

ghi oltreconfine. A livello normativo, il Veneto ha già previsto uno strumento per favorire «il decentramento amministrativo e lo sviluppo economico del Veneto orientale». È la legge 16 del 1993. Ma quel provvedimento, per i sindaci è ormai superato dalla realtà dei fatti. «Da parte mia nessuna velleità di cambiare confine. Noi siamo veneti e vogliamo restarci», aggiunge Pivetta, «ma siamo in grosse difficoltà. Abbiamo chiesto al Veneto di farsi sentire anche a livello nazionale. La Costituzione all'articolo 119 prevede la possibilità di maggiori tutele per territori delicati». Terreno sgombrato da questioni campanilistiche, quindi. Anche se sull'eventuale annessione al Friuli, il fronte dei sindaci ha posizioni disomogenee. Teglio, ad esempio, è tra i comuni riconosciuti come "friulanofoni" (insieme a San Michele, Portogruaro, Fossalta, Cinto). «Bisogna trovare una soluzione per una perequazione dei servizi», dice il sindaco Oscar Cicuto, «Venezia è un brand importante, ma la nostra è una provincia oblunga che ha un fulcro lontano da noi. Io dico che almeno i comuni friulanofoni dovrebbero andare con il Friuli, come era prima di Napoleone». Più cauta la sindaca di Fossalta di Portogruaro, Annamaria Ambrosio, secondo cui l'iter per cambiare Regione sarebbe impervio. «È già stata tentata quella strada in passato, inutilmente. La strada corretta sarebbe riconoscere benefici a questo territorio cuscinetto. I nostri anziani parlano friulano ma c'è anche un'influenza veneziana».

Dal fronte si stacca il sindaco di Caorle: «Mi sento profondamente veneto e non firmo», sbotta Marco Sarto. —

Il caso alla Fenice

Venezi, lascia consigliere del Mic

«La questione ormai è politica»

Si è dimesso Tortato dopo l'okay alla nomina. Era stato incaricato dal ministero della Cultura

Camilla Gargioni / VENEZIA

«È evidente che la questione si è fatta meramente politica e che, di conseguenza, non c'è alcun bisogno di avere un musicista tra i consiglieri. Quindi me ne vado». Alessandro Tortato, membro del consiglio di indirizzo della Fenice nominato dal ministero della Cultura, sceglie un lungo post su Facebook per dichiarare pubblicamente le sue dimissioni. Un testo pubblicato nella mattinata di ieri, che ha subito agitato le acque (come se ce ne fosse ulteriormente bisogno) del teatro di campo San Fantin: la novità è che è un uomo del ministero a sollevare perplessità. Sulle dimissioni del consigliere, espressione del Mic, il sottosegretario alla Cultura con delega alle fondazioni lirico-sinfoniche Gianmarco Mazzi non rilascia dichiarazioni. Il sindaco e presidente della Fondazione Teatro La Fenice Luigi Brugnaro, durante la

presentazione del Polo del mare all'Arsenale, glissa: «Scelta personale, che non commento». Nessun cenno dal sovrintendente e direttore artistico Nicola Colabianchi.

Proprio martedì, si è riunito il consiglio di indirizzo – dove Tortato non ha preso parte alla seduta – presieduto da Brugnaro, che ha approvato la nomina di Beatrice Venezi a direttrice musicale della Fenice da ottobre: una mossa corroborata da un documento di cinque pagine del sovrintendente e direttore artistico Nicola Colabianchi. Per Tortato, nominato a gennaio 2025 dal ministro Alessandro Giuli, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. «Ancora in barba allo Statuto», scrive, «si è voluto far pronunciare nuovamente il Consiglio di indirizzo sulla nomina di Beatrice Venezi». Perché quell'«ancora»? Il musicista, direttore d'orchestra, storico e docente al conservatorio Benedetto Marcel-



Beatrice Venezi, la sua nomina continua a sollevare polemiche

La sua decisione affidata a un post su Facebook: «Violato lo statuto»

lo si riferisce alla prima fase della nomina di Venezi, in cui Colabianchi – nella comunicazione di fine settembre dell'avvenuto via libera – aveva detto che c'era stata l'unanimità del consiglio d'indirizzo. «Il Consiglio, sempre da Statuto,

non ha alcun titolo per esprimersi in merito alle nomine artistiche, può farlo solo su approvazione bilanci, programmazione, individuazione Sovrintendente, vertenze sindacali. Stop», sottolinea Tortato. Lo fa presente anche sui social, attraverso due post.

Di Tortato poi si è tornato a parlare a fine novembre, quando il Cdi aveva deliberato il congelamento dell'acconto del welfare: proprio perché musicista, era stato messo nel mirino dalla Rsu. «Nessuno in Consiglio, tanto meno il suo presidente, ha mai pensato di sospendere l'erogazione del cosiddetto "Welfare" per ritorsione contro le proteste seguite alla nomina di Beatrice Venezi», ha ribadito ieri Tortato nel lungo post.

Ora, le fila delle sigle Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e Fials Cisl sottolineano che la vicenda «conferma una volta per tutte che le istanze dei lavoratori da cinque mesi a oggi

avevano ben più che un fondamento». E sottolineano: «Il teatro la Fenice non può più sopportare tutto ciò, e non può diventare terreno di conquista da parte di coloro che hanno solo obiettivi personali e legati alla peggior politica». «Qualcosa si sta sgretolando, la situazione è gravissima: è la fotografia del disastro gestionale», aggiunge Marco Trentin, segretario provinciale di Fials Cisl.

Oltre alla frattura con orchestra e coro, ora la governance del teatro deve fare i conti anche con questa spaccatura. Nel terremoto generale, è da ricordare che appena una settimana fa ha rassegnato le dimissioni Domenico Muti, figlio di Riccardo, dall'incarico di consulente per il teatro veneziano. «Il clima che si è creato non mi permette di portare avanti con serenità il mio incarico», aveva scritto in una lettera inviata al sovrintendente.

Che succede ora? Il momento è delicato, perché il futuro presidente del consiglio di indirizzo è legato alla tornata elettorale. E, da statuto, articolo 8: «Il presidente della Fondazione è il sindaco di Venezia o altra persona da lui nominata». Intanto, non si è placata nemmeno l'agitazione sul rinnovo del contratto nazionale, con le sigle sindacali che scenderanno in piazza a Roma il prossimo 16 marzo. —

Il portavoce della Commissione avvisa: «In Europa la cultura deve promuovere i valori democratici, oggi non rispettati da Mosca»

La Russia invitata alla Biennale d'arte

In bilico due milioni di fondi europei

Cristiano Cadoni / VENEZIA

Per mesi a Ca' Giustinian, sede della Fondazione Biennale di Venezia, tutte le preoccupazioni relative alla 61.ª Esposizione internazionale d'arte sono state rivolte alle possibili assenze. Prima, a febbraio 2025, era esploso il caso-Australia, con l'incarico revocato e poi restituito all'artista libanese Khaled Sabsabi, autore - fra le altre - di un'opera che raffigura un leader di Hezbollah. Poi è toccato agli Stati Uniti, incerti sulla partecipazione dopo che artista e curatore scelti in prima battuta si sono ritirati e il padiglione è stato affidato allo scultore Alma Allen, più in linea con l'orientamento celebrativo dei valori americani imposto da Trump. Quindi il Sudafrica, con l'artista Gabrielle Goliath fermata dal ministro della Cultura perché una delle sue opere affronta (anche) il tema del genocidio in Palestina; alla fine il Sudafrica non ci sarà. Insomma, i problemi erano connessi alle possibili assenze. In-

NEI GIARDINI DELLA BIENNALE
A DESTRA UNO SCORCIO
DEL PADIGLIONE DELLA RUSSIA

Salvini si schiera con Buttafuoco, anche Brugnaro difende le scelte prese

vece oggi la Biennale si trova costretta in trincea per difendere la scelta di lasciare libera partecipazione a tutti i Paesi e in particolare alla Russia, assente da quattro anni ai Giardini per sua scelta.

Il 4 marzo la Biennale ha diffuso l'elenco dei Paesi presenti all'Esposizione che si aprirà il 9 maggio. Sono 99, nella lista Iran, Israele e Usa. E anche la Russia. Che - così Mikhail Shvydkoy, rappresentante russo per gli scambi culturali internazionali - «non ha mai lasciato il suo padiglione a Venezia». Le reazioni, quelle previste: l'Ucraina protesta, il collettivo femminista Pussy Riot annun-

cia proteste. Ma il caso diventa tale solo il 5 marzo quando, poche ore dopo l'intervento del ministro Alessandro Giuli all'inaugurazione della mostra sugli Etruschi a Venezia, il ministero della Cultura diffonde una nota con cui il governo prende le distanze dalla presenza della Russia. Posizione che Giuli riafferma martedì 10, disertando la presentazione del Padiglione Italia nel «suo» ministero, e ribadendo via video la contrarietà del governo all'arte espressa da un'autocrazia. Il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco, che sul punto ha già parlato chiaro, replica: «A Venezia non c'è spazio per censura e per chiusure, la Biennale è libera».

E il fuoco di critiche contro la Biennale assume altre proporzioni. Ventidue ministri della Cultura europei - tra loro quelli di Francia, Germania e Ucraina - chiedono alla Biennale di riconsiderare la scelta di ammettere la Federazione Russa. L'Ue fa di più: minaccia di



tagliare i fondi alla Biennale. Ieri il messaggio risuona ancora più forte, col portavoce della Commissione Ue Thomas Regnier: «In Europa la cultura deve promuovere e salvaguardare i valori democratici, favorire il dialogo aperto, la diversità e libertà di espressione, valori che non sono rispettati nella Russia di oggi. La Fondazione Biennale riceve sostegno col programma europeo Creative Europe Media per la produzione cinematografica, i mercati del film e la formazione. Sono due milioni di euro per tre anni». Soldi che l'Ue minaccia di togliere alla Biennale se non ritirerà l'invito alla Russia.

Mondo dell'arte e intellettuali sono divisi. E anche la politica, al di là degli schieramenti. Il ministro Matteo Salvini si schiera con Buttafuoco (dunque contro Giuli). Da deputati e senatori arrivano inviti sparsi a un confronto in aula. Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro invece prende le difese della Biennale e della città: «È fuori discussione la nostra amicizia e totale partigianeria a favore dell'Ucraina», dice ieri. «L'Ucraina è un Paese aggredito ma la Biennale è un'istituzione libera e democratica ed è la dimostrazione di come dobbiamo riuscire a separare le due cose. Noi non siamo contro il



Pietrangelo Buttafuoco



Alessandro Giuli

popolo russo ma contro l'aggressione di uno Stato. Non possiamo però rispondere con la stessa logica. Lo dico ai vari ministri che hanno firmato una lettera. Non è tema politico ma culturale». «Non parteciperò all'inaugurazione del padiglione russo, non voglio dare adito a polemiche, ma il futuro dipende proprio dalla nostra capacità di restare liberi, democratici, aperti, nel mondo della cultura, delle università. Ogni persona si farà poi le sue considerazioni su quanto i vari artisti possano essere condizionati. La storia della città è sempre stata una storia libera. No alle censure, mai». —

La tragedia di Monfalcone

Caduta mortale dal capannone Indagato il titolare della ditta

Oggi conferimento dell'incarico per l'autopsia sul corpo del 27enne Andreuzza, deceduto in cantiere

Gianpaolo Sarti

Era attesa da giorni, tanto più dopo un dramma del genere, e ora c'è certezza: la Procura di Gorizia ha disposto l'autopsia sul corpo di Tommaso Enzo Andreuzza, il ventisettenne triestino, cresciuto tra Gonarsi e Porpetto, deceduto la mattina di mercoledì 25 febbraio in seguito a una caduta di venti metri all'interno dello stabilimento della Fincantieri di Monfalcone. L'inchiesta è aperta per omicidio colposo, in un primo momento a carico di ignoti. Ma, secondo quanto si apprende, ora risulta indagato il cinquantaduenne Luigi Paoletti: è il titolare della ditta in cui lavorava il ragazzo, la "InQuota sas" con sede a Trieste in via Carducci.

Un atto dovuto, in buona sostanza, come avviene in questi casi. L'imprenditore, contattato ieri sera, ha riferi-

to però di non aver ricevuto ancora alcun avviso.

Già oggi alle 9 è in programma il conferimento dell'incarico al medico legale Davide Radaelli, indicato dai pm titolari del fascicolo: Giulia Ferri Faggioli e Marco Maffei. Le altre parti coinvolte, a cui evidentemente è stato recapitato l'avviso, hanno a loro volta nominato i propri consulenti medici legali: il dottor Raffaele Barisani (per la madre Roberta Zovatto, difesa dall'avvocato Roberto Mantello) e il dottor Giacomo Mario Flammini (per il padre Enver Andreuzza, assistito dallo studio Carchio del Foro di Udine).

Il conferimento dell'incarico «di consulenza tecnica», come detto, è fissato per oggi alle 9: ma non negli uffici della Procura di Gorizia, bensì nell'obitorio dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Per fare piena luce su cosa è effettivamente accaduto al



Un'immagine che mostra Tommaso Enzo Andreuzza, cresciuto in Friuli, al lavoro: aveva 27 anni

ventisettenne triestino, operaio specializzato in interventi edilizi su funi, l'indagine si muove su più fronti. Nei

giorni scorsi erano già scattati vari sequestri probatori nei confronti sia della ditta InQuota Sas che della Fincan-

tieri Spa, su cui hanno proceduto gli operatori del Dipartimento di prevenzione dell'Asugi e i Carabinieri della Sta-

zione di Monfalcone. L'intenzione degli inquirenti è ricostruire la dinamica del tragico infortunio e individuare eventuali responsabilità.

I sequestri probatori quindi riguardano innanzitutto la documentazione dell'appalto tra InQuota e Fincantieri e tutto ciò che attiene alla sicurezza in relazione al cantiere oggetto dell'intervento edile in cui era scaturito l'infortunio mortale.

Si tratta, in particolare, dell'attività di formazione per i dipendenti dell'impresa, ma anche della planimetria dei tetti dei capannoni situati all'interno della Fincantieri. In questi giorni sono state acquisite le carte in possesso dell'azienda e quelle custodite nei furgoni. L'inchiesta, insomma, punta ad accertare il rispetto di tutte le norme in tema di sicurezza sul lavoro.

La Procura ha sequestrato pure i dispositivi di protezione individuale (iDpi) in dotazione del giovane operaio quella mattina: l'imbragatura, il casco e le scarpe, oltre agli abiti. E tutti gli oggetti da lavoro che aveva addosso: il cellulare e lo smartwatch che teneva al polso.

Nell'elenco figurano, infine, i frammenti di copertura del tetto (il plexiglass che ha ceduto) crollati durante l'incidente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voglio diventare un super esperto di dinosauri



8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Come si fa a diventare un **detective di dinosauri**? Questo libro ricco di azione te lo spiegherà! Impara come le ossa di dinosauro si trasformano in fossili e quali sono le abilità della vita reale di cui avrai bisogno per **diventare un paleontologo**. Ogni argomento è affrontato sempre con una pagina introduttiva di tipo teorico affiancata da una pagina di divertenti attività: **conoscere sarà solo un piacere!**

**Un libro eccezionale
per bambine e bambini dai 7 anni in su.**



Le prossime uscite: Dal 26 marzo

Dal 9 aprile

Dal 23 aprile

nord/est
multimedia

In collaborazione con

espress

Dal 12 marzo in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

UN ALTRO DRAMMA DOPO UNA RELAZIONE TOSSICA

Un femminicidio annunciato Il killer di Daniela era ai domiciliari

Era andato a trovarla per chiarire: non aveva il braccialetto
La vittima era già stata aggredita e lo aveva denunciato

Alfredo Pecoraro / MESSINA

È morta in un lago di sangue Daniela Zinnanti, 50 anni, masacrata dal suo ex con una quarantina di coltellate. «Un femminicidio annunciato», dicono i familiari, arrivato dopo numerose violenze perpetrate da Santino Bonfiglio, 67 anni, fermato per l'omicidio e reo confesso.

UNA STORTURA FATALE

Un rapporto violento, scandito da tanti episodi e culminato nel barbaro assassinio della donna, che lascia due figli avuti da una precedente relazione. Il delitto è avvenuto nell'abitazione della vittima, nel quartiere Lombardo a Messi-

na. L'uomo era ai domiciliari per aggressione, violenza e minacce proprio per una denuncia della donna che circa un mese fa era stata picchiata da Bonfiglio ed era finita in ospedale con sette costole fratturate. Precedentemente la vittima aveva presentato un'altra denuncia sempre perché era stata picchiata ma poi l'avrebbe ritirata. Il gip aveva disposto che l'indagato indossasse il «braccialetto», che non era però disponibile. Lo strumento elettronico sarebbe dovuto arrivare oggi. Secondo le indagini della polizia Bonfiglio sarebbe andato a trovare la ex per parlare e l'avrebbe uccisa al culmine di una violenta lite, riferisce il legale dell'indagato,

l'avvocato Oleg Traclo, che ha trovato il suo assistito «annichilito, scosso nei suoi pensieri». Aveva incontrato la vittima per «chiarirsi sulla seconda denuncia presentata da Daniela Zinnanti per cui era indagato per lesioni personali e maltrattamenti in famiglia, anche se vivevano in diverse abitazioni», aggiunge il legale. Secondo l'indagato la donna si sarebbe fratturata le costole perché era caduta in quanto ubriaca e non perché era stata picchiata. A scoprire l'omicidio è stata la figlia della vittima che vedendo il cadavere ha avuto un malore ed è stata portata in ospedale per controlli perché è incinta di 7 mesi. Il corpo è stato trovato la notte



Daniela Zinnanti, la vittima di femminicidio a Messina

scorsa, ma probabilmente la vittima è stata uccisa il giorno prima. Gli agenti della squadra mobile hanno trovato l'arma del delitto: un coltello recuperato vicino a un cassonetto non lontano dall'abitazione della vittima.

UNA FAMIGLIA DISTRUTTA

Il rapporto della coppia secondo testimonianze raccolte dagli investigatori era travagliato: i due si lasciavano e si riprendevano. «Come famiglia siamo disperati per la morte di mia sorella. Più volte io e i miei altri cinque fratelli avevamo detto a Daniela di lasciare

quell'uomo violento e di non avere più rapporti con lui. L'ultima volta, dopo l'ennesima denuncia, e dopo che l'aveva mandata all'ospedale si era decisa a chiudere definitivamente i rapporti con questa persona che però non si dava per vinta. Un altro femminicidio annunciato», dice Roberto Zinnanti fratello della vittima. «Lui non so di cosa si occupasse - racconta - mia sorella badava quando poteva a nostra madre. Daniela era una donna stupenda che voleva bene a tutti noi fratelli, a sua figlia e anche a mia madre e faceva quanto poteva per stare più tempo con

lei. Purtroppo ha conosciuto questo uomo violento ed era convinta, in un primo tempo, di poterlo cambiare e una prima volta, dopo averlo denunciato per maltrattamenti, ha anche tolto la denuncia. Ma questa seconda volta no. Aveva anche convissuto con lui, ma - ricorda il fratello - poi non andavano d'accordo e lo aveva mandato via. Sia io che mia madre le ripetevamo spesso di lasciarlo perdere e l'ultima volta ha seguito i nostri consigli, ma l'uomo l'ha uccisa». In ricordo di Zinnanti un minuto di silenzio è stato osservato ieri dall'Aula della Camera. —

IL SUO CAPO LA DISCRIMINAVA IN QUANTO DONNA

La dirigente vessata costretta a fare i caffè

TREVISO

Alle riunioni aziendali era lei a dover preparare il caffè per tutti. O almeno questo era ciò che le imponeva il suo capo, sostenendo che fosse compito suo «in quanto donna».

È uno degli episodi che emergono nella sentenza con cui il Tribunale del lavoro di Treviso ha annullato il licenziamento di una manager della Keyline di Conegliano, lasciata a casa nel luglio del 2024 mentre era incinta. La giudice Maddalena Saturni, infatti, ha riconosciuto un

«danno da discriminazione» commesso dai titolari dell'azienda e suoi familiari, disponendo a favore della professionista un risarcimento da 50 mila euro. «Tu non ti meriti la dirigenza e la posizione da Group Sales Manager - le diceva il suo superiore -, io avrei bisogno di un uomo e per di più con esperienza». E il suo capo l'avrebbe anche estromessa «dai progetti e azioni in ambito commerciale». Avrebbe poi preteso disponibilità anche al di fuori dell'orario lavorativo («con telefonate in orario notturno»). —

A MILANO QUARTO INCIDENTE IN 10 GIORNI

Tram, altro guasto Principio di incendio in salvo i passeggeri

MILANO

Una fiammata e un'alta colonna di fumo nero. È quello che è successo ieri su un tram della linea 27 in via Marco Bruto a Milano. Per i passeggeri una discreta paura ma nessuna conseguenza.

È però il quarto incidente in poco più di dieci giorni sui tram milanesi. Il principio di incendio di ieri mattina, scrive Atm, non ha «alcuna correlazione con il tragico incidente del 27 febbraio scorso»,



Il tram che ha preso fuoco ANSA

quando per cause che gli agenti della Polizia locale stanno definendo, un mezzo della linea 9 deragliò in modo disastroso in centro, vicino a Porta Venezia provocando la morte di due passeggeri e il ferimento di altri 50. Le linee di tram gestite da Atm (Azienda trasporti milanesi) non sono poche: in tutto sono 17 per 160 chilometri di rete e i mezzi percorrono oltre cinquemila corse al giorno, ma è certo che in poco più di dieci giorni di guasti e incidenti se ne sono verificati altri tre, fortunatamente senza conseguenze per le persone, visto che dovuti a guasti facilmente identificabili e risolvibili.

Quello di ieri mattina, è la stessa Atm spiegarlo, «ha avuto origine da un cavo della rete di alimentazione che ha provocato un contatto tra

i componenti elettrici sul tetto del tram». Il mezzo di trasporto, ricostruisce Atm, «è stato immediatamente fermato dal conducente, il principio di incendio sul tetto è stato subito sedato e i clienti sono stati fatti scendere in sicurezza. I tecnici di Atm hanno da subito lavorato per ripristinare la circolazione delle linee 27 e 12 che hanno prontamente ripreso il servizio nella mattinata».

Sabato scorso, un tram della linea 12 senza passeggeri a bordo era uscito dai binari nella curva fra via Galvani e via Filzi, accanto alla stazione Centrale. Il 9 marzo la carrozza centrale di un tram della linea 15 era invece uscita pericolosamente dai binari nel comune di Rozzano, al confine con Milano, all'altezza del centro commerciale Fiordaliso. —



AGGIUNGI UN'EMOZIONE
UNICA AL TUO EVENTO
AZIENDALE

Dare appuntamento ai propri manager, soci, collaboratori, agenti, distributori e clienti negli spazi di uno tra i più moderni stadi d'Europa consente, già con l'invito, di mettere in evidenza la visione, l'orientamento al futuro e ai grandi obiettivi della vostra azienda. Bluenergy Stadium Meeting Center vi offre: auditorium hi-tech da 275 posti, varie hospitality lounge con servizi catering accurati, visite dello stadio e accesso al bordocampo, supportati da un team eventi dedicato.

Info: eventi@udinesespa.it / 338 388 1554

**BLUENERGY
STADIUM**

Turismo

L'assessore Bini: «Per crescere la regione ha bisogno di ambasciatori»
Il volto de La ruota della fortuna ha pubblicato diverse foto sui social

La showgirl Samira Lui avvistata sullo Zoncolan: «Un piacere tornare, qui ho imparato a sciare»

LA VISITA

CRISTIAN RIGO

Non è passato inosservato il ritorno in Friuli dalla showgirl, Samira Lui che ha scelto lo scenario dello Zoncolan per una sciata. Il post della modella, che insieme a Gerry Scotti conduce del game show La ruota della fortuna su Canale 5, è stato subito fatto rimbalzare sui social dall'assessore al Turismo, Sergio Emidio Bini che non ha escluso di pensare proprio alla lui come possibile ambasciatrice della regione.

«Samira Lui - ha sottolineato



Bini - è tra i volti televisivi più noti del momento e ama spesso ricordare il suo legame con il Friuli Venezia Giulia, come ha fatto anche di recente inter-

venendo alla Bit di Milano nello stand di PromoTurismoFvg. Ci fa indubbiamente molto piacere vederla sciare sulle nostre montagne. La nostra Regione per crescere dal punto di vista turistico ha bisogno di tanti ambasciatori: sportivi, imprese e prodotti tipici, personalità dello spettacolo, in grado di comunicare la ricchezza e la bellezza di questo territorio attraverso le loro storie di successo».

Lo stesso Bini in un post ha ricordato che Samira qui è di casa: «È cresciuta in Friuli, a Colloredo di Monte Albano e non manca mai di sottolineare il legame con la nostra regione». Un legame affettivo che Samira, pur vivendo a Milano per



IL POST
DUE DELLE IMMAGINI POSTATE
SUL SUO PROFILO FB

«Respirando aria buona ad alta quota», ha scritto due giorni fa la modella friulana

motivi professionali (dopo il terzo posto a Miss Italia nel 2017 ha vestito i panni della "professoressa nel quiz di Rai 1 "L'eredità" e ha poi partecipato a diverse trasmissioni televisive) non ha mai dimenticato. «È sempre un piacere tornare sulle montagne di casa. Proprio sullo Zoncolan ho imparato a sciare. Anche per questo, con PromoTurismoFvg stiamo valutando alcune opportunità di visibilità come ambassador della mia bellissima terra, ma per il momento - ha aggiunto - non vogliamo an-

ticiparvi o svelarvi nulla». Insomma, è possibile che in futuro il legame con il Friuli Venezia Giulia diventi ancora più stretto.

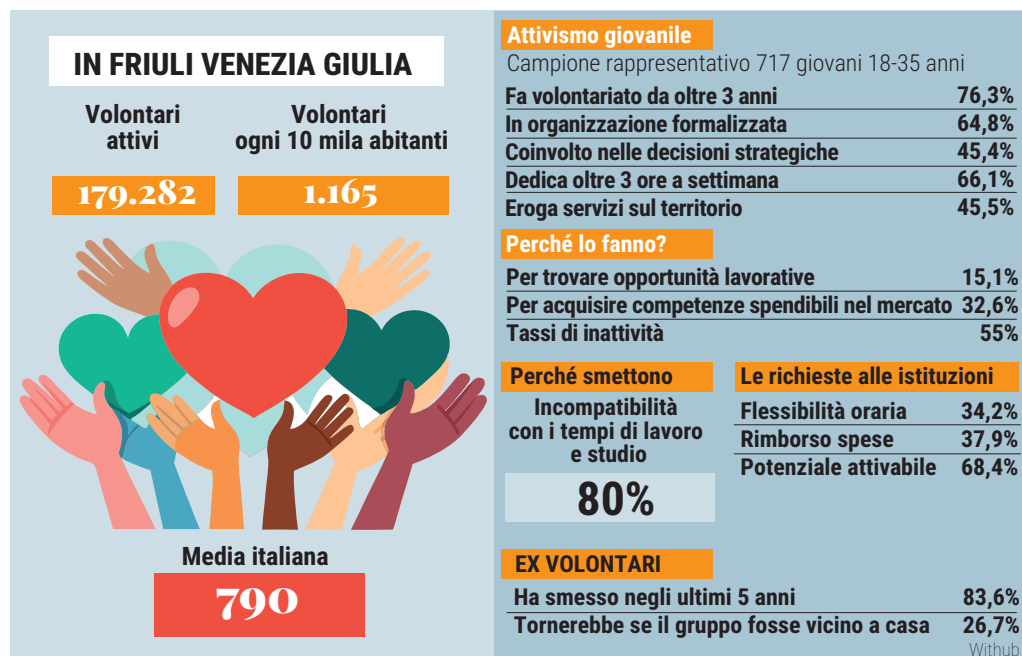
Nel frattempo, per chi volesse ancora sciare, si ricorda che le tariffe sono ridotte, con lo skipass giornaliero a 31 euro invece di 44. A Forni di Sopra-Sauris, Piancavallo, Ravascletto-Zoncolan, Sappada-Forni Avoltri e Tarvisio le piste aperte fino al 22 marzo, a Sella Nevea fino al giorno di Pasquetta, lunedì 6 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giacomina Pellizzari

Un esercito di oltre 179 mila persone dedicano il loro tempo anche alle istituzioni. Nella nostra regione ogni 10 mila abitanti si contano 1.165 volontari. Il dato supera la media nazionale ferma a 790. E il valore aggiunto di un sistema economico e finanziario che deve fare i conti con coperte sempre più corte. Soprattutto gli under 35 si attivano, gratuitamente, per gli altri almeno tre ore a settimana. Lo rivela la ricerca "Generazione under 35: l'attivismo giovanile in Fvg - Percorsi biografici, nuove pratiche di volontariato, impegno e partecipazione" presentata, ieri, a Udine, nel palazzo della Regione. Realizzato dal Centro servizi volontariato Fvg, diretto da Andrea Piscopo, lo studio condotto su un campione rappresentativo di 717 giovani, tra 18 e 35 anni, ribalta la narrazione sul disimpegno giovanile e quantifica il cosiddetto "valore ombra" del Terzo settore: un ecosistema che produce competenze, sostiene il welfare locale e agisce da antidoto all'inattività (Neet). Un dato per tutti: il 45,5 per cento dei giovani mappati, eroga servizi essenziali per il territorio. Il 76,3 per cento è impegnato da oltre tre anni in attività di volontariato. Lo fa per trovare opportunità lavorative (15,1%) e per acquisire competenze spendibili nel mercato (32,6%). Negli ultimi cinque anni l'83,6 per cento ci ha ripensato per incompatibilità con i tempi di lavoro e studio, non a caso il campione monitorato chiede maggiore flessibilità (34,2%) e un rimborso spese (37,9%). Tant'è che se l'attività venisse svolta vicino

Nella ricerca di Csv Fvg il 45,5 per cento degli under 35 svolge servizi essenziali per il territorio, il 76,3 da più di tre anni Ferri: «Si ottengono competenze che le aziende cercano». D'Orlando: il terzo settore deve partecipare alle scelte politiche



Elena D'Orlando e Andrea Piscopo alla presentazione dell'indagine

Aiuto alle istituzioni e welfare Il volontariato piace ai giovani

all'abitazione, il 26,7 per cento degli ex volontari rientrerebbe in pista. Per ripartire chiedono una maggiore considerazione (19%) e la possibilità di mettere in pratica le competenze (14%). L'impegno non nasce dal nulla: il 51,3 per cento dei volontari ha genitori già attivi nel sociale (contro il 28,7% dei non volontari) e proviene da famiglie in cui si

parla di temi sociali e politici. «Questa ricerca dimostra che il volontariato non è un accessorio etico, ma un asset economico del Friuli Venezia Giulia - ha spiegato Roberto Ferri, presidente Csv Fvg -. I giovani volontari acquisiscono competenze che le aziende cercano e tengono in piedi servizi che il pubblico da solo non potrebbe garantire. Inve-

stire su di loro non è assistenzialismo, è politica di sviluppo». Il tema sarà affrontato anche dall'Università di Udine nell'ambito dell'incarico ricevuto dalla Regione per revisionare la normativa vigente. Si tratta di un lavoro da realizzare in sinergia con i Comuni, nell'ottica della semplificazione. «È necessario scommettere sulla co-programmazione e

l'accreditamento, implementando le scarse indicazioni del testo unico nazionale per dare risposte concrete ai cittadini», ha puntualizzato la delegata del rettore dell'Università di Udine ai Rapporti con il territorio e valorizzazione delle conoscenze, Elena D'Orlando, secondo la quale «il terzo settore deve poter partecipare attivamente sia alla fase de-

cisionale che alla "messa a terra" delle politiche regionali, attraverso forme di rappresentanza che tengano conto della diversità dei soggetti». «Dobbiamo sminuire il campo dal pregiudizio che i giovani siano distanti dalla vita pubblica», ha aggiunto il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, nel ricordare che, in questi anni, nella nostra regione «siamo andati in controtendenza, con misure concrete, collaborando per fornire tutti gli strumenti necessari affinché non vada disperso quello che è un patrimonio inestimabile per lo sviluppo della regione, oltre che un tratto identitario che unisce le singole comunità locali, l'anima stessa del nostro territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornatiTotalmente FVG.
Già dalla nascita.

banca360fvg.it

IL PIANO

GIANLUCA SALVAGNO

Nome in codice: "WF-X Waterfall". Ma James Bond stavolta non c'entra. È il nome del nuovo idrovolante antincendio che sarà assemblato all'interno dell'aeroporto "Duca d'Aosta" di Gorizia a partire dalla fine del 2031, un'operazione da 1 miliardo di euro di capitali interamente privati (anche fondi d'investimento), destinata a stravolgere l'intera provincia non solo da un punto di vista economico.

Il progetto sarà presentato lunedì mattina nella sede della Camera di commercio goriziana (e successivamente a Roma) dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriari, dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e dal sindaco Rodolfo Ziberna. Ma le indiscrezioni non mancano attorno a questo maxi insediamento produttivo che darà lavoro diretto a 1.200 addetti (di cui 400 ingegneri) con un indotto sti-

Lavoro diretto a 1.200 addetti con un indotto stimato di oltre 9 mila persone

mato di oltre 9 mila persone.

Capofila dell'operazione è la "19-01 holding", società romana nata nel 2019 da un'idea di Renato Sacchetti, imprenditore cinquantaduenne marchigiano, un passato da pilota civile con 25 anni di esperienza nel settore aeronautico (così si definisce su LinkedIn) e una parentesi decennale a Hong Kong con una propria società di consulenza, prima di rientrare in Italia con questa startup definita «un aggregatore di eccellenze italiane». Ma Sacchetti è famoso soprattutto per aver ideato l'unico simulatore di volo al mondo per l'addestramento di piloti di Canadair CL-415

Il progetto sarà presentato lunedì mattina nella sede della Camera di commercio isontina. Capofila dell'operazione è la 19-01 Holding, società creata dal marchigiano Renato Sacchetti

A Gorizia nuova fabbrica di idrovolanti antincendio Operazione da 1 miliardo

in funzione a Milano Malpensa. Per la realizzazione del "Wf-X Waterfull" - destinato a sostituire l'obsoleto Canadair progettato nel 1962 di cui si faticano a trovare anche pezzi di ricambio - cercava un aeroporto poco trafficato con ampi spazi disponibili e con un mare o lago vicino per le simulazioni.

INTERESSE FRANCESE

Il governo francese aveva subito manifestato interesse per il progetto, proponendo l'aeroporto di Nîmes e lo sbocco in acqua allo scalo di Marsiglia. Ma si è mossa anche la politica italiana a vari livelli (dall'Europarlamento alla Regione Fvg) e si è arrivati circa tre anni fa a identificare Gorizia come il posto ideale: il "Duca d'Aosta" ha ampi spazi disponibili, può contare sull'appoggio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e a Monfalcone c'è il mare per riempire i serbatoi. Perfetto.

Fino ad ora sono già stati spesi 9,5 milioni per questa operazione che vedrà sorgere lo stabilimento su una superficie di 10 ettari a ridosso dell'A34 (comoda ai molti tir che arriveranno) e dove sarà costruita un'ulteriore pista di decollo di un chilometro. Ma due hangar di 4 mila metri quadrati saranno realizzati anche all'interno dell'aeroporto di Trieste-Ronchi dei Legionari a partire dal 2027 per effettua-



L'aeroporto di Gorizia e, sopra, un Canadair

9,5 mln
La somma già spesa per far sorgere lo stabilimento su una superficie di 10 ettari

25 aerei
La capacità produttiva annua una volta che l'azienda sarà a regime nel 2032

re collaudi e certificazioni, mentre a Monfalcone si starebbe cercando un'area di atterraggio in caso di emergenze.

I PARTNER INDUSTRIALI

Il 75% del velivolo sarà prodotto da aziende italiane: partner della "19-01 holding" nella realizzazione del "Wf-X Waterfull" saranno Persico Group, Magnaghi Aerospace, Laer Areonautical Manufacturing, Italdesign, Lutech, Sigit, Cira Italian Aerospace Research Center, Cubit Innovation Labs e Novotech srl. Il 25% che arriverà dall'estero, invece, riguarda la parte motoristica: per questo si sta guardando soprattutto al mercato americano, ma non solo.

Se i cantieri, come detto, inizieranno dal 2027, una volta a regime dal 2032 la società sarà in grado di produrre 25 velivoli all'anno. L'impegno di "19-01 holding" è di restare nell'Isontino per almeno 80 anni.

L'altro aspetto interessante per il Friuli Venezia Giulia sarà il reclutamento del personale. Se per gli inge-

In campo partner come Persico Group, Magnaghi Aerospace, Laer Areonautical

gnieri aerospaziali (circa 400) si pescherà nelle università italiane e slovene ma anche in altre aziende, per tecnici e operai l'occhio sarà rivolto in particolare agli istituti friulani e giuliani con i quali si andranno a stringere accordi. L'intenzione è creare personale qualificato fin dal primo anno delle scuole superiori in modo da arrivare all'avvio dello stabilimento ad organico completo. Ma 1.200 persone che graviteranno tra Gorizia e Ronchi dei Legionari avranno un impatto anche sul fronte immobiliare per tutto l'Isontino e Trieste, oltre alle ripercussioni benefiche per le attività commerciali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

RICAVI PER 608 MILIONI

Geox archivia il 2025 dimezzando le perdite

TREVISO

Geox archivia il 2025 con una perdita netta di 16,2 milioni di euro, dimezzata rispetto ai 30,3 milioni del 2024, pur finanziando costi non ricorrenti per 12,1 milioni euro. I ricavi sono pari a euro 608,7 milioni in calo dell' 8,3% (-8,5% a cambi costanti). Escludendo l'impatto della chiusura delle filiali in Cina e Stati Uniti e di alcuni canali di-

tributivi non profittevoli, il calo è pari a 5,3%. «Il 2025 è stato per Geox un anno di profonda revisione del modello operativo, che si è tradotta in una significativa riduzione della base di costo, i cui primi benefici sono già emersi nel corso dell'esercizio appena concluso», sottolinea l'ad Francesco Di Giovanni nell'indicare, tra l'altro, che «il debito verso le banche si è significativamente ridotto». —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

I dati definitivi 2025 del Friuli Venezia Giulia elaborati dall'Ires. Tra le province ripresa di Pordenone grazie alla Germania

La cantieristica spinge l'export: +17,8% Bene anche meccanica, mobili e food

IL REPORT

RICCARDO DE TOMA

Ise e i ma non mancano. Però non bastano a smentire il dato: l'export Fvg ha continuato a crescere anche nel 2025, nonostante i dazi di Trump e il quadro geopolitico globale. Lo scorso anno, rileva il ricercatore dell'Ires Alessandro Russo, commentando i dati diffusi ieri dall'Istat, il valore delle esportazioni regionali ha superato i 20 miliardi, con un incremento del +17,8% sul 2024. E se è vero che la crescita è "dopata" dalla correzione a tavolino del dato 2024, tarato di 1,8 miliardi (da 19 a 17,2) per effetto di una redistribuzione dell'export Fincantieri tra gli stabilimenti del gruppo, il bilancio del 2025 resta ampiamente positivo anche al netto della rettifica: non solo per l'export complessivo, che da 19 è salito a 20,3 miliardi (+6,8%), ma anche per quello della cantieristica, che ha chiuso comunque il 2025 con un netto incremento delle vendite

estere, cresciute dai 2,9 miliardi "lordi" del 2024 (ritirati a 1,1 miliardi) ai 3,7 miliardi del 2025.

LE GRANDI NAVI E GLI ALTRI

Il fattore Fincantieri pesa eccome. Anche al netto delle correzioni statistiche il dato di comparto è infatti in forte crescita, con 800 milioni di incremento tra il lordo 2025 di 3,7 miliardi (possibili revisioni anche su questo dato?) e quello di 2,9 miliardi nel 2024. Non a caso anche il bilancio del colosso con sede a Trieste è annunciato in forte crescita (+20% di fatturato nei primi nove mesi del 2024), non a caso l'export navale dà un grande contributo al forte rimbalzo dell'export verso la Germania (+52%), trainato dalle politiche tedesche di riarmo. Il confronto con il 2024, però, è positivo anche escludendo la cantieristica (+2,7%) e per la maggior parte degli altri comparti chiave del manifatturiero. È il caso, rimarca l'Ires, della meccanica strumentale (+5,7%), dei mobili (+5,2%), dell'export del comparto food e vino (prodotti

ESPORTAZIONI PER SETTORE				
(milioni di euro correnti), FVG 2024-2025				
	2024	2025	Var. ass.	Variaz. %
● Metalli di base e prodotti in metallo	4.115,5	4.029,1	-86,4	-2,1
● Navi e imbarcazioni	1.077,1	3.706,9	2.629,8	244,2
● Macchinari e apparecchiature	3.286,2	3.472,6	186,4	5,7
● Mobili	1.876,2	1.973,6	97,4	5,2
● Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.455,6	1.567,8	112,3	7,7
● Apparecchi elettrici	943,5	1.040,2	96,6	10,2
● Articoli in gomma e materie plastiche	967,5	986,1	18,7	1,9
● Computer, apparecchi elettronici e ottici	947,2	585,0	-362,2	-38,2
● Sostanze e prodotti chimici	466,0	484,7	18,6	4,0
● Legno e prodotti in legno; carta e stampa	421,2	473,6	52,4	12,4
● Prodotti tessili, abbigliamento, pelli, accessori	321,8	296,1	-25,7	-8,0
● Articoli farmaceutici, chimico-medicinali	137,7	136,1	-1,6	-1,2
● Coke e prodotti petroliferi raffinati	59,8	61,5	1,7	2,9
● Altri prodotti	1.133,1	1.457,7	324,6	28,6
Totale	17.208,3	20.270,8	3.062,5	17,8
Totale export escluse navi e imbarcazioni				
	16.131,3	16.564,0	432,7	2,7

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Istat

ti alimentari e bevande, in crescita del 7,7%) e degli apparecchi elettrici (+10,2%). In controtendenza rispetto all'andamento generale, tra i principali settori, solo la metallurgia (-2,1%) e il comparto che comprende computer, apparecchi elettronici e ottici (-38,2%).

Prendendo a riferimento il

dato dopato del +17,8%, tra le regioni italiane solo la Toscana, con il suo +21,3%, ha registrato un incremento più consistente.

IL NORDEST E I TERRITORI

Anche basandosi sulla crescita tarata del +6,8%, calcolata senza rettifiche sull'export di Fincantieri nel 2024, il

Friuli Venezia Giulia si colloca nettamente sia al di sopra del risultato nazionale (+3,3%), sia di quello del Nordest (+2%). Veneto e Trentino Alto Adige hanno chiuso infatti il 2025 in lieve flessione, rispettivamente -0,2% e -0,9%, e l'export dell'Emilia Romagna è sì cresciuto (+1,3%), ma in modo

più contenuto. Quanto alle diverse province della regione, il fattore Fincantieri incide in modo determinante sul quasi raddoppio dell'export di Trieste, dove ha sede il gruppo (da 3 a 5,8 miliardi, con un balzo del 91%). Udine, con 7,1 miliardi, conferma pari pari il dato 2024, ed è stabile anche Gorizia con 2,2 miliardi. Incoraggiante il +6,4% di Pordenone (da 4,9 a 5,2 miliardi), che potrebbe aver beneficiato dei segnali di ripresa della Germania, tradizionale mercato di sbocco per la componentistica.

LE DESTINAZIONI

Guardando ai principali mercati esteri, la Germania con il già citato +52% e gli Stati Uniti con il +45% danno la spinta più consistente, con un forte contributo della cantieristica (in dote dal settore anche 365 milioni di export verso il nuovo fronte dell'Indonesia). In crescita anche Regno Unito (+5,4%), Francia (+2,2%), Spagna (+1,4%), Austria (+15,4%) e Slovenia (+8,2%), mentre cala la Polonia (-9,6%). Quanto al dato Usa, l'andamento per settori non offre ancora una risposta univoca sull'effetto dei dazi. Se prodotti come macchinari e apparecchiature (-6,7%), mobili (-14,5%), prodotti in metallo (-52%) e vino (-4,8) hanno registrato flessioni, ci sono anche settori chiave come l'agroalimentare (al netto del vino) che presentano una variazione positiva (+3,9%) rispetto al 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAGRICOLTURA

«Fertilizzanti ed energia: preoccupano gli aumenti»

UDINE

I primi segnali di aumento dei costi energetici dall'apertura del conflitto in Medio Oriente sono già palesi e potranno avere conseguenze in termini inflattivi sui consumi. Sul portafoglio delle famiglie i carburanti incidono per il 4%, l'energia per il 9,8%; sul carrello della spesa per il 20%. Nel settore primario si registra già una situazione di instabilità che, per vari motivi, sta interessando diversi comparti, e che ora si somma a significativi incrementi di prezzo per i fertilizzanti (urea) e i carburanti, aumentati rapidissimamente negli ultimi giorni. «Siamo preoccupati» commenta il presidente di Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, Nicolò Panciera di Zoppola Gambara — per l'escalation improvvisa dei prezzi dei combustibili e dei prodotti energetici, nonché dei fertilizzanti, che hanno raggiunto punte ingiustificate di oltre il 30% anche in seguito alle decisioni europee antecedenti al conflitto in Medio Oriente. Questo accade, tra l'altro, in una fase in cui si sta avviando la campagna di produzione. —

DIFESA



L'assembleaggio di un drone Falcon Evo a Ronchi dei Legionari

Leonardo nel Regno Unito punta sulla cybersecurity e compra la società Becrypt

ROMA

Leonardo, attraverso la controllata Leonardo Uk, «ha compiuto un ulteriore passo per rafforzarsi nella cybersecurity con la sigla di un accordo vincente per l'acquisizione della società britannica Becrypt». L'operazione — indica l'azienda — «aumenterà fin da subito il posizionamento di Leonardo in Uk e le difese cyber dei

paesi Five Eyes e consoliderà la forte collaborazione tra Leonardo Uk, il Governo britannico e il National Cyber Security Centre, per proteggere gli ambienti più sensibili del Regno Unito».

L'acquisizione «si basa inoltre sulla fornitura da parte dell'azienda di soluzioni cyber di nuova generazione in Italia, nella Nato e nel più ampio panorama della difesa europea». Il closing

dell'operazione è atteso entro il secondo trimestre 2026.

È — commenta l'ad di Leonardo, Roberto Cingolani — «un'ulteriore tappa nella strategia di Leonardo volta a costruire in Europa una sicurezza cyber resiliente e sovrana che superi la frammentazione tecnologica attuale. Testimonia inoltre il nostro impegno verso il Regno Unito, un mercato do-

mestico fondamentale che svolge un ruolo importante nel rafforzamento della nostra presenza internazionale».

«Grazie alle capacità acquisite nello Zero Trust, stiamo sviluppando molto rapidamente — prosegue Roberto Cingolani — la portata di Leonardo nel dominio cyber, fondamentale per proteggere i dati sensibili e le infrastrutture critiche delle nostre nazioni in uno scenario dove le minacce evolvono rapidamente. Ecco perché la sicurezza cyber, al centro della strategia industriale di Leonardo, svolge un ruolo cruciale come fattore abilitante per lo sviluppo delle nostre soluzioni multi-dominio».

«Essere parte di Leonardo — dice Bernard Parsons, am-

ministratore delegato di Becrypt — ci fornisce un approccio globale necessario per implementare la nostra tecnologia in un campo più ampio. Questo accelererà lo sviluppo delle nostre piattaforme sicure, assicurando che i settori critici che serviamo abbiano accesso agli strumenti più avanzati per mantenere la superiorità informativa e la sicurezza digitale».

Fondata nel 1996 e con sede a Londra, Becrypt impiega circa 100 persone: sviluppa tecnologie progettate per proteggere i dati fino al livello di classificazione top secret. Nel suo portafoglio sistemi per operazioni sicure, collaborazioni protette e trasferimento sicuro dei dati unitamente a piattaforme di gestione dei dispositivi mobile, capaci di rispondere alle necessità della Difesa Uk per l'integrazione multi-dominio.

Da ricordare che in Friuli Venezia Giulia Leonardo conta su un importante insediamento industriale nei droni, a Ronchi dei Legionari, ma propriamente anche nel campo della cybersecurity, visto che a Pordenone l'ex Finmeccanica controlla la società Alea, specializzata in software di comunicazione criptati. È un'azienda con una trentina di dipendenti ad alta specializzazione che opera in un campo reso sempre più delicato dal contesto geopolitico attuale, segnato da guerre e tensioni. Ecco quindi che l'acquisizione appena portata a termine in Uk si inserisce in un contesto su cui Leonardo sta investendo da tempo. —

Nella lista di Forbes i Del Vecchio, i Benetton, Moretti Polegato, De' Longhi, Stevanato, Renzo Rosso e la vedova Doris

New entry fra i miliardari del Nord Est c'è il fondatore di Bending Spoons

I SUPER RICCHI

MAURIZIO CESCON

È la lista in cui tutti i 59 milioni di italiani, anche quelli che negano sotto giuramento, vorrebbero vedere scritto il loro nome, solo per capire l'effetto che fa. Invece nel club dei miliardari in dollari, che la rivista "Forbes" aggiorna periodicamente, ci sono, in questo inizio di 2026, appena una novantina di connazionali. Nomi celebri del jet set, rampolli di dinastie storiche del capitalismo nazionale, eredi di grandi capitani d'industria, alcuni self made man, diversi illustri sconosciuti, almeno al grande pubblico, balzati ai vertici della ricchezza grazie alle criptovalute. In questo mosaico il Nord Est brilla di luce propria, grazie ai tanti campioni della manifattura veneta e a una new entry, quella del veronese Luca Ferrari, cofondatore della tech company "Bending Spoons".

Primo tra i nordestini e decimo nella graduatoria del Belpaese, troviamo Leonardo Ma-

**Si chiama Luca
Ferrari, ha 40 anni
ed è veronese di
Settimo di Pescantina**

Il Paperone d'Italia è il re delle criptovalute

Giancarlo Devasini: per lui 89 miliardi

ria Del Vecchio, quartogenito del compianto fondatore di Luxottica, con i suoi 7 miliardi, 200 milioni in più di tutti gli altri eredi, ovvero i 6 fratelli e la madre, Nicoletta Zampillo, che si fermano a 6,8 miliardi ciascuno. Leonardo Maria, 30 anni, è balzato più volte agli onori delle cronache, non solo economiche. Sul fronte imprenditoriale è molto attivo, tanto che ha avviato diverse attività personali con il suo family office Lmdv. Adesso sembra vicino a un accordo per rilevare le quote di due dei suoi fra-



Luca Ferrari

telli in Delfin, la holding di famiglia che controlla EssilorLuxottica e che ha un pacchetto di partecipazioni finanziarie nelle società italiane Generali, Mps e UniCredit.

Appena dopo i Del Vecchio, nell'elenco è in evidenza la figura di un imprenditore old style come Giuseppe "Bepi" de' Longhi, trevigiano, classe 1939, che ha portato l'omonimo gruppo, fondato dal padre, a diventare una multinazionale dell'elettrodomestico, dei radiatori e degli apparecchi per il riscaldamento, le cui fabbri-



Leonardo Maria Del Vecchio

che nel corso dei decenni si sono insediate in Veneto e in Friuli, dando lavoro a migliaia di persone. Il suo patrimonio tocca i 6,3 miliardi di dollari. Nel settore moda e abbigliamento, spicca un altro campione veneto (nato a Brugine, in provincia di Padova) come Renzo Rosso, con i suoi 4,5 miliardi. Il fondatore e azionista di Diesel, azienda di abbigliamento di rilevanza mondiale (il New York Times lo ha incoronato genio dei jeans), è presidente di Otb Group (Only The Brave), la holding che controlla i

marchi di moda Diesel, Maison Martin Margiela, Marni, Jil Sander, Viktor & Rolf e molti altri.

Subito dopo Renzo Rosso, ancora due veneti che non hanno bisogno di presentazioni, come Luciano e Giuliana Benetton, fondatori, con i due fratelli scomparsi, Gilberto e Carlo, dell'omonimo gruppo, nel 1965, chiamato "Maglierie Benetton", società oggi presente nei principali mercati del mondo con oltre 6 mila punti vendita. Per Luciano e Giuliana 4,2 miliardi di dollari a testa. Patrimoni minori, ma sempre sufficienti per far parte dell'esclusivo club, per Sabrina Benetton (2,3 miliardi), Barbara Benetton (1,9 miliardi) e Leone Benetton (1,1 miliardi).

A quota 3,9 miliardi si trova Sergio Stevanato, classe 1943, veneziano, leader dell'omonimo gruppo globale nella fornitura di soluzioni che spaziano dalla diagnostica al contenimento e alla somministrazione dei farmaci per i settori farmaceutico, biotecnologico e life science, mentre con un miliardo esatto in meno, ovvero 2,9 miliardi di dollari, c'è Lina Tombolato, vedova del ban-

chiere Ennio Doris. Il bellunese Alberto Bombassei, 85 anni, nato a Vicenza, ma cresciuto a Bergamo e presidente emerito di Brembo, attiva nella progettazione e produzione di sistemi frenanti, ha lo stesso patrimonio, 2,5 miliardi, di John Elkann, nipote dell'avvocato Gianni Agnelli. Con 1,9 miliardi c'è poi Mario Moretti Polegato, 73 anni, di Crocetta del Montello, il patron di Geox, azienda da lui fondata e presieduta. Con 1,7 miliardi ecco Sandro Veronesi, mister Calzedonia: moda, cantine e il sogno di un parco acquatico per il surf a Verona, che oggi ha cambiato logo al suo gruppo, ovvero l'anagramma del cognome, "Oniverse". Infine il personaggio meno noto della lista, Luca Ferrari, 40 anni, figlio di due parrucchieri di Settimo di Pescantina, ingegnere laureato a Padova, che ha creato, con 4 compagni di università, la tech company "Bending Spoons", proprietaria di brand come WeTransfer, Remini, Evernote e Meetup, vanta beni per 1,4 miliardi.

Last but not least i Paperoni nazionali. Primo e quarto posto per i fondatori della criptovaluta Tether, ovvero Giancarlo Devasini (89,3 miliardi) e il socio Paolo Ardoino (38 miliardi). Sul podio, piazza d'onore per Giovanni Ferrero, mister Nutella, con 48,8 miliardi. Terza piazza per Andrea Pignataro (42,6 miliardi) a capo di Ion Group, un colosso internazionale specializzato in software, dati e tecnologie per il settore finanziario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



18° SALONE DEGLI
OLI EXTRAVERGINI
TIPICI E DI QUALITÀ



PIATTO & COCKTOIL
OLIO CAPITALE

13-15
MARZO
2026

GENERALI CONVENTION
CENTER TRIESTE



IN COLLABORAZIONE CON FIPE TRIESTE FINO AL 15 MARZO NEI RISTORANTI DI TRIESTE CHE HANNO ADERITO ALL'INIZIATIVA POTRAI CHIEDERE IL PIATTO OLIO CAPITALE DA GUSTARE CON GLI OLI EVO DELLA CARTA DEGLI OLI - NEI BAR POTRAI ASSAGGIARE LO SPECIALE COCKTOIL BY OLIO CAPITALE

RISTORANTI ANTICA TRATTORIA SUBAN TRATTORIA SPETIC MIMÌ E COCOTTE RISTORANTE C'ERA UNA VOLTA RISTORANTE ARISTON	RISTORANTE DA BASILE IMPERATORE CHAMPAGNERIA & VINERIA TRATTORIA ALLA GIOCONDA PIZZERIA RISTORANTE AL BARATTOLO RISTORANTE BOLLICINE	RISTORANTE ANTICA GHIACCIERETTA BUFFET AL REBECHIN RISTORANTE L'ANTIQUARIO ANTICO RISTORANTE TOMMASEO L'OSTERIA PEP'S	RISTORANTE LE TERRAZZE DELL'HOTEL RIVIERA MAXIMILLIAN BUFFET DA ROBY TRATTORIA AI FIORI RISTORANTE VALERIA 1904 TRATTORIA GELMO	RISTORANTE PRINCIPE DI METTERNICH ANTICO CAFFÈ SAN MARCO L' OLANDESE VOLANTE HOSTARIA MALCANTON RISTORANTE SALSAPARIGLIA	OILBAR 040 SOCIAL FOOD AI FIORI AL BARETO AMAZON COFFEE SHOP ANTICO CAFFÈ TORINESE	ANTICO CAFFÈ SAN MARCO DRAW MAST/MAGNA MOR THE MODERNIST BISTRÒ
---	---	---	---	--	--	---

ORARIO
 10:00 - 19:00
 #oliocapitale
 www.oliocapitale.it

organizzato da

CAMERA DI COMMERCIO
 VENEZIA GIULIA
 TRIESTE E GORIZIA

realizzato da

in coorganizzazione con

partner

con il sostegno

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.23
e tramonta alle 18.10
La Luna Sorge alle 3.00
e tramonta alle 10.44
Il Santo San Luigi Orione
Il Proverbio
Plui si è e mancun si fàs.**Porte in legno
su misura**Farla di Majano (UD)
☎ 0432.959055
www.fapla-porte.com

La città che cambia



Taglio del nastro all'esterno dei 76 nuovi alloggi inaugurati ieri nell'area dell'ex caserma Osoppo, a Udine est / FOTO PETRUCCI



Nuovi e a costi calmierati Finiti i 76 appartamenti nell'ex caserma Osoppo

Operazione da 12 milioni all'interno del progetto "Experimental City"
Alloggi in affitto a partire da 425 euro al mese e in vendita da 130 mila

Simone Narduzzi

Supera l'uscio di un monolocale, si guarda attorno: spazi luminosi, parquet, bagni piastrellati a regola d'arte. Un comfort tutto da vivere. L'ex Osoppo ora è un quartiere nuovo, accogliente. «Fa un bell'effetto vedere com'è cambiata la mia vecchia caserma»: Marco Sgorlon, parente del Carlo scrittore, è rapito da quei 76 nuovi alloggi sorti nell'ambito di un maxi intervento che, nella realizzazione, ha coinvolto, in area di proprietà del Comune, il Fondo Housing Sociale Fvg, gestito da Finint Investments (Gruppo Banca Finint), il quale ha come principale sottoscrittore il Fondo investimenti per l'abitare, gestito da Cdp Real Asset Sgr (Gruppo Cassa depositi e prestiti), la Regione, banche del territorio e investitori privati. «Ho fatto qui il militare nel 1984: alcune cose sono state demolite, altre hanno cambiato destinazione».

Fra queste, per l'appunto, gli appartamenti inaugurati ieri in via Hirschmann 5 alla presenza di tutte le parti coinvolte.

Mancavano solo gli inquilini, futuri abitanti degli spazi inseriti nell'opera denominata "Experimental City". Loro, sin da subito, possono presentare la manifestazione di interesse per la locazione convenzionata o l'acquisto sul sito

housingsozialefvg.it.

L'offerta si rivolge a cittadini italiani, europei o con permesso di soggiorno; residenti o lavoratori in regione non in possesso di altre abitazioni in proprietà, con un Isee non superiore a 45 mila euro. Insomma,

nuclei inseriti nella cosiddetta "fascia grigia" che fatica a trovare un alloggio sul mercato e che non ha la possibilità di accedere all'edilizia residenziale pubblica.

Dei 76 alloggi realizzati, 61 sono proposti in locazione, an-



Piero Petrucci



Lidia Rotondi

che con facoltà di riscatto, e 15 in vendita convenzionata immediata. I canoni di locazione mensile partono da 425 euro, mentre gli alloggi in vendita sono disponibili a partire da 130 mila euro. L'intervento ha riguardato un'area di 11 mila 500 metri quadrati, per un investimento di 12 milioni di euro. Con questi nuovi alloggi il Fondo Housing Sociale Fvg completa il programma di realizzazione di 650 residenze su tutto il territorio regionale.

All'inaugurazione erano presenti, oltre al sindaco Alberto, Felice De Toni - «la trasformazione dell'ex Osoppo rappresenta uno dei progetti più significativi per il futuro di Udine» - e all'assessore comunale alla Pianificazione territoriale, Andrea Zini - «offrire nuove soluzioni abitative accessibili significa permettere a giovani coppie, famiglie e lavoratori di contribuire a creare un quartiere vivo e inclusivo» -, anche Cristina Amirante, assessore regionale alle Infrastrutture e territorio; Lidia Rotondi, Fund manager - Housing & Urban Regeneration di Finint Investments; Livio Cas-

soli, responsabile Fondo investimenti per l'abitare di Cdp Real Asset Sgr; Ezio Micelli, professore di Economia immobiliare all'università Iuav di Venezia, membro del Housing Advisory Board europeo per l'emergenza abitativa; e Piero Petrucci, vicepresidente di Ance e amministratore delegato di Icop spa (impresa che ha sviluppato l'iniziativa).

«Interventi come quello dell'ex Caserma Osoppo dimostrano come sia possibile coniugare rigenerazione urbana, sostenibilità ambientale e inclusione sociale, favorendo la creazione di comunità vive e integrate nei quartieri della città», il pensiero di Rotondi. «Il Fondo Housing Sociale del Friuli Venezia Giulia rappresenta uno strumento concreto attraverso cui pubblico e privato collaborano per rispondere ai bisogni abitativi del territorio», ha detto Amirante, il concetto utilizzato anche da Petrucci: «Questo è uno dei migliori progetti di affordable housing realizzati in Italia in cui si è riusciti a mescolare il privato con il pubblico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LENGHE MARI/ LINGUA MADRE

LABORATORIO
TEATRALE

21.03

16.00 – 20.00

22.03

10.00 – 14.00

Via della Vecchia Filatura 10
Torreano di Martignacco – Udine
www.teatristabilfurlan.it
Info prenotazioni@teatristabilfurlan.it

PROSPETTIVA
associazione per la musica e la prosa

ASILO E MATERNA

Operativo da settembre

La riqualificazione dell'ex caserma Osoppo passa anche per la creazione di servizi che rendano gli alloggi appena inaugurati inseriti in un contesto di socialità a tutto tondo.

Rientra in quest'ambito il nuo-

vo polo per l'infanzia, il cui progetto vede un quadro economico pari a circa 5 milioni di euro coperti interamente da fondi Pnrr.

La struttura comprende asilo nido e scuola materna per un totale di 180 bambini, spazi moderni e

ad alta efficienza energetica nonché un grande parco educativo di oltre 3 mila 500 metri quadrati. Il nuovo servizio sarà operativo a partire dal prossimo anno scolastico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La città che cambia



Due dei campi freschi di realizzazione negli spazi dell'ex Osoppo e l'interno di uno dei nuovi alloggi inaugurati in via Hirschmann

PASSO IN AVANTI

Dal calcetto alla pallacanestro
In funzione gli impianti sportivi

Non solo alloggi: tra gli interventi già completati nell'ambito di "Experimental City" figurano anche i nuovi impianti sportivi attigui alla struttura abitativa di via Hirschmann, pensati come spazi di aggregazione per il quartiere e per la città intera. Il complesso include quattro campi sportivi dedicati a tennis, pallavolo, basket e calcio a cinque, una grande palestra polifunzionale, un'area di gioco interna, quattro spogliatoi e una tribuna da 196 posti. Queste strutture rappresentano un nuovo punto

di riferimento per le attività sportive e per le associazioni del territorio.

«Gli impianti vengono già utilizzati – rivela l'assessore comunale allo Sport, Chiara Dazzan –. Il campo da tennis, in particolare, è molto gettonato, considerato che l'altro terreno di gioco, quello del parco Ilaria Alpi, in via Melegnano, è in fase di ristrutturazione. Ogni campo è dotato di illuminazione crepuscolare, il che permetterà, anche d'estate, di giocare fino a sera inoltrata. Proprio in vista dei mesi più caldi, sul posto è



L'assessore Chiara Dazzan

prevista la piantumazione di 70 alberi che permetteranno di abbattere le temperature. Ne beneficeranno i molti sportivi che via via si avvicenderanno su questi impianti».

Giocando, come si diceva, a tennis così come a volley, a pallacanestro e a calcetto. Nuove le reti, intonsi i terreni di gioco. Fresca di assegnazione, poi, la palestra polifunzionale, da inizio anno in gestione alla De Agostini Academy. «A breve, dopo aver aggiustato alcune cose a livello burocratico – spiega

Dazzan –, faremo una piccola inaugurazione ufficiale. Ma gli spazi sono già sfruttati, in particolare per il pattinaggio. La struttura, infatti, ospita al suo interno una pista 40 x 20 metri. A trovare sfogo, quindi, sono gli sport rotellistici, ma non solo. Qui hanno spazio anche altre attività compatibili con gli spazi, come la ginnastica e lo yoga».

A breve, inoltre, nella struttura verranno ospitate anche le attività dei Madrats Udine, squadra cittadina di hockey su carrozzina elettrica: il club la impiegherà per allenamenti e partite di rilievo nazionale. «Chi ha in gestione la palestra polifunzionale – aggiunge poi l'assessore – potrà anche beneficiare dello sfogo concesso dai campestri esterni. In quest'ottica, sarà possibile fare eventi o camp estivi. Considerata poi la vicinanza degli impianti con asilo e scuola per l'infan-

zia, non escludo che si possano pensare delle progettualità legate all'educazione motoria, potendo contare su delle strutture all'altezza».

Per degli impianti già pronti all'uso, un altro si appresta ad essere consegnato alla comunità di sportivi cittadini. Parliamo del già citato campestro da tennis di via Melegnano, un piccolo tempio per i molti giocatori che, nel tempo libero, amano spendere il loro tempo fra scambi da un lato all'altro della rete. «Il cantiere è stato velocissimo – le parole di Dazzan in merito –. Confido che il campo possa aprire già dalla prossima settimana». Qui, come si accennava, è attiva una comunità di tennisti amatoriali che si prendono cura della struttura, impianto risalente agli anni Novanta su cui non si era mai messo mano in seguito all'inaugurazione. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPORT DELLA FIAIP

Mercato della casa in Friuli
«Meglio che nel resto d'Italia»

Il collegio provinciale Fiaip – Federazione italiana agenti immobiliari professionali – ha presentato i dati del monitoraggio sull'andamento del mercato locale. L'analisi scatta una fotografia nitida di un settore che, nonostante le sfide demografiche, dimostra una cauta vitalità, trainata da un accesso al credito favorevole, da politiche regionali a sostegno della casa valide e tangibili e da

un'economia territoriale solida.

Il quadro macroeconomico vede la provincia di Udine in una posizione di forza rispetto alla media nazionale, spiegano dalla Fiaip. Se l'Italia registra un tasso di disoccupazione del 5,1%, il territorio udinese scende al 3,8%. Questo dato, unito a un reddito disponibile pro capite di 23 mila 534 – superiore alla media nazionale

di 22 mila 400 –, garantisce la stabilità necessaria per sostenere la domanda abitativa. Il dato più rilevante emerso riguarda la demografia: con solo 5,4 nati per mille abitanti, la provincia di Udine si colloca al 92° posto sulle 107 italiane. Con decessi che sono più del doppio delle nascite (tasso di mortalità al 12 per mille), si assiste alla nascita di quello che il mercato definisce "im-



La presentazione del report Fiaip sul mercato immobiliare

mobiliare da successione».

La sfida principale oggi è gestire l'immissione massiccia di immobili ereditati, spesso obsoleti, per rispondere a una domanda compo-

sta sempre più da single, anziani e nuovi residenti (+6,1% di saldo migratorio) che cercano qualità e riqualificazione energetica per degli standard qualitativi

del vivere che sono dettati ormai da leggi e tendenze ben precise non solo territoriali, ma nazionali ed europee.

Il 2025 e i primi mesi dell'anno in corso hanno segnato il consolidamento della discesa dei tassi di interesse. Al momento, nel dettaglio, il tasso fisso medio oscilla tra il 2,85% e il 3,30% ed il tasso variabile tra il 2,40% e il 3,10%, favorendo una crescita dei mutui stipulati del 26% con un importo di mutuo medio in provincia che si aggira sui 125 mila euro. Acquistare casa in provincia di Udine, in estrema sintesi, viene considerato dalla Fiaip molto accessibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

Iscrizioni aperte
corsi rinnovo CQC
dal 25/03/26 LAUZACCO serale
dal 06/06/26 BASALDELLA di sabato

Corsi di recupero Punti
Corsi conseguimento Pat BE

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

2B Padel Club Udine

GIOCA DIVERTITI RESTA IN FORMA!

PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA
Scrivici all'e-mail: club@2bpadel.it

Via Stiria 36
UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

f i

www.2bpadel.it

MATTIUSSI

CORSO RECUPERO PUNTI
DAL 23 AL 31 MARZO

CORSO CONSEGUIMENTO CQC
DAL 28 APRILE

CORSO RINNOVO CQC
DAL 17 MARZO (mar-gio-sab)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio FURGONI PULMINI AUTO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

ORZAN AUTO

RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
NOLEGGIO AUTO E VESPA
OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
RIVENDITA ACCESSORI
SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service **SEAT Service** **SKODA** **Veicoli Commerciali**

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA MULTIMARCA
centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RECUPERO PUNTI
dal 4 Marzo serale - sede di MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC
dal 9 Marzo serale - sede di NIMIS

CORSO RINNOVO CQC
dal 21 Marzo sabati - sede di FAGAGNA

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

GIOVANNI DA UDINE

Mancato rinnovo al Teatrone «Scelta personale di Cedolins»

Il legale dell'ex direttrice nega che l'addio sia correlato a pendenze con il fisco
«La soprano si è trasferita in Svizzera dove paga regolarmente le tasse»

Elisa Michellut

Il mancato rinnovo alla soprano Fiorenza Cedolins dell'incarico di direttore artistico per l'Opera, l'Operetta e la Danza, da parte della fondazione teatro Nuovo Giovanni da Udine, è da attribuirsi a impegni di natura esclusivamente professionale, che nulla hanno a che vedere con l'ordine di pagamento relativo a somme dovute a nome della stessa Cedolins, per un debito con l'erario che ammonta complessivamente a circa 401 mila euro.

Lo sottolinea la soprano, che, tramite il suo legale, l'avvocato udinese Maurizio Miculan, sostiene che i due fatti non hanno tra loro alcun collegamento. «La decisione del Teatro di non confermare la mia assistita alla direzione artistica per la parte relativa a Opera, Operetta e Danza – si legge nella nota inviata dal legale



La soprano Fiorenza Cedolins

– non ha alcun collegamento con una sua pendenza con l'Agenzia delle entrate. Il motivo per cui il Consiglio di amministrazione non ha confermato Cedolins nel prestigioso ruolo ricoperto per anni, con gli importanti

L'avvocato Miculan sostiene che «l'impossibilità di proseguire nel suo incarico» è legata a impegni professionali

La questione con l'erario riguarda l'individuazione della «residenza fiscale per cartelle effettuate tra il 2010 e 2024»

risultati riconosciuti da tutti, viene correttamente riportato nel comunicato stampa dell'ente attraverso il quale si giustifica tale decisione con l'impossibilità di proseguire nel proprio ruolo da parte della professoressa

sa Cedolins per impegni professionali».

Miculan evidenzia che è questa la ragione che ha portato la soprano a rappresentare l'impossibilità di proseguire nel rapporto, in virtù dei tanti impegni professionali e artistici che la occupano e la occuperanno nei prossimi mesi. «Impegni – le parole dell'avvocato – che non avrebbero consentito alla stessa di continuare a dedicare il tempo che un ruolo così importante e prestigioso richiede. Del tutto errato, pertanto, il collegamento del mancato rinnovo con una pretesa della Agenzia delle entrate, fermo restando che il rapporto cittadino/fisco di regola dovrebbe restare coperto dalla privacy». La pretesa del fisco, precisa ancora il legale udinese, «afferisce a notifiche di cartelle effettuate nel periodo compreso tra il 2010 e il 2024, relative ad annualità in cui la professoressa Ce-

dolins ha trasferito la sua residenza fiscale in Svizzera, dove vive per la maggior parte dell'anno e dove paga regolarmente le tasse». Miculan conclude: «La questione, dunque, è relativa alla esatta individuazione della residenza fiscale del contribuente e troverà, come sempre accade in questi casi, idonea definizione nelle competenti sedi tributarie».

Il Consiglio di amministrazione della fondazione teatro Nuovo Giovanni da Udine ha rinnovato gli incarichi a due dei tre direttori artistici che sarebbero scaduti oggi. A proseguire nel loro ruolo saranno Paolo Cascio, che manterrà la direzione artistica per Musica, Opera e Danza, e Roberto Valerio, confermato alla guida dei settori Prosa, Musical e Operetta fino a luglio 2027.

Cedolins, soprano di fama, artista di lunga carriera internazionale è originaria di Spilimbergo. Si è esibita nei maggiori teatri del mondo ed è anche docente impegnata nella formazione di giovani cantanti. Aveva assunto l'incarico di direzione artistica al Giovanni da Udine nel 2024 nell'ambito di una struttura a tre direzioni. Con la decisione del consiglio di amministrazione, che riporta l'organizzazione del teatro a due direttori artistici, il rapporto professionale con la fondazione giunge dunque alla conclusione con la scadenza del contratto.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICEGOVERNATORE

Lo stupore di Anzil «Vicenda privata»

Sul mancato rinnovo di Fiorenza Cedolins nel ruolo di direttore artistico per l'Opera, l'Operetta e la Danza interviene anche il vicesegretario con delega alla Cultura, Mario Anzil. «Dal punto di vista professionale mi dispiace che si sia interrotto il rapporto tra la soprano Cedolins e la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine – le parole del vicesegretario del Fvg –. In questi anni la soprano ha garantito una elevata qualità per quanto concerne la produzione culturale e anche i risultati in termini di presenza di pubblico sono stati lusinghieri».

Nessun commento, da parte di Anzil, sulla questione legata all'ordine di pagamento diretto all'agente della riscossione relativo a somme dovute a nome della stessa Cedolins, per un debito con l'erario da 401 mila euro. «Essendo una vicenda personale non ho nulla da dire – conclude Anzil –. Manifesto, tuttavia, il mio stupore per il fatto che una notizia così personale sia stata resa pubblica».—

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.



Sopra: Prezioso bracciale in oro con 208 brillanti per un peso totale tra 7.80/8.50 carati

Mazzolini a Ovaro è uno storico e grande negozio situato nel cuore della Carnia. Nelle ampie sale espositive troverete una vasta collezione di gioielli pre-loved composta da oltre 2000 pezzi, punto di riferimento ormai conosciuto ovunque, con clienti che giungono anche da fuori regione, alla ricerca di scelta esclusiva e serietà. Un negozio che da generazioni trasmette la propria dedizione per il lavoro

e la cui tradizione familiare, continua ben salda nelle mani di Paolo Mazzolini, che da oltre 50 anni si dedica con passione alla ricerca di bellezza e di qualità negli oggetti che sceglie, felice poi di proporli a clienti e visitatori, condividendo le vibrazioni provate al momento dell'individuazione. Natale è l'occasione perfetta per regalare o per regalarsi un gioiello che emozioni. I nostri gioielli pre-loved, sono tutti

pezzi unici, eseguiti con lavorazioni straordinarie, alcune introvabili, garantiti e a prezzo d'occasione. Ci si può perdere tra collane varie, perle, spille, bracciali, anelli e orecchini. Pregevole è anche la nostra esposizione di mobili d'antiquariato, ogni mobile è un racconto sussurrato, lavorato e intagliato non solo nel legno, ma nel tempo stesso. Sono pezzi di arredamento dall'anima calda e nobile che trasformano ogni stanza in un salotto di storia, eredità tangibile di una bellezza che non svanisce, coperti dal velo dorato di un'epoca passata, pronti ad illuminare la Vostra casa. Il nostro negozio garantisce sempre la privacy sia ai clienti che acquistano che a quelli che ci propongono in vendita i loro gioielli, o altri oggetti d'arte o d'antiquariato.



Sopra: Rici e Bessy



1: Voluminoso Anello con Smeraldo centrale di circa 11 carati e Diamanti. 2: Raffinato anello in oro con Pavè di 119 brillanti per un peso di circa 2.20 carati circa. 3: Classico anello in oro con Zaffiro centrale e brillanti. 4: Affascinante anello in oro e brillanti. 5: Singolare anello in oro con Zaffiro, Smeraldi e Diamanti. 6: Particolare anello in oro con Diamanti e Rubini.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

LICEO SCIENTIFICO

Il Copernico blocca le classi itineranti Gli studenti riuniti nella sede principale

Completati entro l'estate i lavori all'interno della scuola
Nel 2026/2027 tutti gli iscritti ritorneranno in via Planis

Laura Pigani

Per il liceo scientifico Copernico l'anno scolastico 2026/2027 inizierà con una certezza: tutti gli studenti saranno riuniti nella sede principale di via Planis e nella succursale, a pochi metri dalla prima e in fase di sistemazione. Niente più classi spostate, a rotazione, nella sede della scuola jolly di via Aspromonte (nella zona del centro studi). A renderlo noto è il dirigente, Paolo De Nardo, sottolineando come i lavori – gestiti dall'Ente di decentramento regionale (Edr) – di messa in sicurezza dei solai e di consolidamento antisismico dell'edificio, iniziati nell'autunno 2025, saranno completati entro l'estate. L'intervento rientra in un più ampio progetto di manutenzione straordinaria degli istituti del centro storico per l'importo di oltre 628 mila euro.

STOP ALLE ROTAZIONI

Al liceo scientifico spetterà un piano dei tre presenti, il terzo (con otto aule e un laboratorio di informatica), gli altri due saranno affidati ad altre scuole. «A dire la verità – chiarisce il dirigente – il nostro piano è già stato completato, ma al momento viene utilizzato da altri istituti. Ma da settembre sarà nella nostra disponibilità e così non servirà più utilizzare la scuola jolly. Undici classi, circa 220 allievi di quarta e quinta, ogni giorno, a rotazione, attualmente si spostano in via Aspromonte, dove a disposizione hanno undici aule e un laboratorio di informatica.



PAOLO DE NARDO
DIRIGENTE SCOLASTICO
DEL LICEO COPERNICO

«L'ammodernamento della succursale ci consentirà di avere a disposizione un piano con otto aule e un laboratorio»

«Oltre al piano di questo edificio – indica De Nardo – chiederemo a Edr che ci assegni altre tre aule. Dal momento che sono 11 le classi quinte che termineranno il percorso scolastico e visto l'incremento del numero di iscrizioni».

I VANTAGGI

Poter contare su due sedi attigue migliorerà le cose sotto il profilo organizzativo. «L'aver tutti gli studenti si può dire in un unico plesso, trattandosi di due edifici situati nello stesso parco – sottolinea il dirigente –, comporta grossi

vantaggi per tutti: gli allievi non dovranno più giostrarsi su sedi dislocate in punti diversi della città e gli stessi docenti non perderanno più tempo, a causa degli spostamenti, garantendo una maggiore stabilità didattica».

CROWDFUNDING PER LE LIM

Il dirigente vorrebbe dotare anche le nuove aule che saranno presto a disposizione del Copernico delle lavagne interattive multimediali (lim), ma il budget non lo consente. Di qui l'idea, che sarà perfezionata nelle prossime settimane, di ricorrere al crowdfunding, una modalità di finanziamento collettivo che permette a privati o imprese di raccogliere fondi, solitamente tramite piattaforme online. «Abbiamo già alcuni finanziatori – precisa De Nardo –, persone vicine alla scuola, che apprezzano il lavoro che stiamo facendo, e ora ne cerchiamo altri. In questo momento stiamo attendendo i preventivi delle lim, poi avvieremo il crowdfunding».

PROBLEMA DEI TRASPORTI

«Con l'adozione in sempre più istituti della settimana corta – argomenta il dirigente del Copernico – si va ad allungare l'orario scolastico e, pertanto, è necessario fare un ragionamento diverso sugli orari delle corse di bus e corriere. Bisogna migliorarli e renderli più accessibili. Di questo si è discusso anche al tavolo del Comune aperto per la redazione del Pums (Piano urbano per la mobilità sostenibile)». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROSPETTIVA

Il prossimo anno segnerà l'addio al Centro Studi

La chiusura del cantiere di ristrutturazione della sede staccata (ma interna) del Copernico – finanziato dall'Edr di Udine con uno stanziamento di 628 mila euro – metterà fine al "pellegrinaggio" di alcuni studenti in centro studi. Dal prossimo anno scolastico, cioè, non ci sarà più la necessità di utilizzare a rotazione la sede del liceo in via Aspromonte.



Il Copernico si appresta a riportare tutti gli studenti nella propria sede di via Planis / FOTO PETRUSSI

COORDINATORE NAZIONALE AL MALIGNANI

Il sindacato Gilda «Contrattazione separata per i docenti»

Rosalba Tello

Una contrattazione separata per i docenti rispetto alle altre figure del comparto pubblico, che riconosca la professione intellettuale prestata nella formazione dei futuri cittadini, «perché non siamo lavoratori della scuola, e nemmeno "comunità educante", calderone dove rientrano tutte le categorie: noi siamo docenti».

Così Vito Carlo Castellana, coordinatore nazionale Federazione Gilda Unams, ieri al Malignani ha risvegliato l'orgoglio degli insegnanti presenti all'assemblea sindacale: «Più potere ai colleghi docenti. Stop ai diplomifici, ai "progettifici", alla corsa alle iscrizioni. Attenti al burocrate dei dirigenti: per difenderci impariamo a conoscere meglio i nostri diritti». E ancora: «Lo Stato



L'intervento di Carlo Castellana all'assemblea del Malignani

concede la Carta docenti, una mancia per gli enti di formazione, di 383 euro invece di 500 attiva solo adesso? Pensi piuttosto a migliori retribuzioni».

Alla riunione hanno presen-

ziato Arianna Zanello, coordinatrice provinciale Fgu, ed Elena Rossi, del direttivo provinciale, che ha illustrato ai colleghi il fondo Espero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO L'INAUGURAZIONE

Galleria "La Loggia" Mostra di Cocco

Si inaugura sabato alla galleria La Loggia la mostra "Fiaba Mito e Fantascienza" rassegna con opere recenti di Italo Cocco, ingegnere, pittore, poeta e scrittore con alle spalle una intensa attività espositiva in Italia e all'estero. I temi trattati nei suoi lavori si concentrano sull'analisi pittorica del mondo fantastico e surreale della fiaba, del mito e della fantascienza, ambiti che appartengono al bagaglio culturale

dell'artista.

Sarà presente all'inaugurazione l'assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone. Dianora Roccella dopo aver maturato una approfondita esperienza e conoscenza nel settore artistico, e non solo, dialogherà con l'artista. La rassegna potrà essere visitata fino all'11 aprile dal giovedì al sabato dalle 17.30 alle 19.30 e la domenica dalle 11.30 alle 13. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seggi elettorali allestiti nelle scuole Attività e laboratori per 200 bimbi

Servizio straordinario del Comune destinato ai più piccoli in occasione del referendum costituzionale

Per la prima volta, il Comune propone un servizio educativo straordinario in occasione della sospensione delle lezioni legata al referendum, con l'obiettivo di offrire un supporto a bimbi e famiglie.

La giornata in cui sarà attivata l'iniziativa è quella di lunedì 23 marzo, quando le attività didattiche saranno sospese in tutti gli istituti cittadini i cui locali saranno adibiti a seggi elettorali. Per quella mattina il Comune ha organizzato un programma straordinario di laboratori e attività educative e culturali in alcune sedi museali e cittadine. Diversa la situazione per martedì 24 marzo: non è previsto un analogo servizio educativo comunale e l'eventuale svolgimento delle lezioni dipenderà dall'organizzazione dei singoli istituti. Il Comune, infatti, si è reso disponibile a programmare le operazioni di disallineamento dei seggi nel pomeriggio del 23 marzo, così da favorire, dove possibile, la riapertura delle scuole già nella mattinata del 24. Sarà quindi ciascun dirigente scolastico, in base alla possibilità di orga-

nizzare le attività senza la disponibilità delle aule interessate dai seggi, a valutare l'apertura dell'istituto.

Nella mattinata di lunedì 23 marzo, rivolta ai bambini della fascia 6-10 anni e alle loro famiglie, l'amministrazione propone un programma straordinario di laboratori e attività. Al Museo Etnografico è prevista un'apertura straordinaria dedicata a un ciclo di attività e laboratori gratuiti ispirati alla figura degli Sbilf, creature della tradizione popolare friulana legate ai boschi e ai luoghi naturali, con partecipazione su iscrizione e senza accompagnamento di adulti. La Ludoteca garantirà un'apertura straordinaria dalle 9 alle 12.30, consentendo la fruizione degli spazi in un giorno solitamente di chiusura, con accesso libero e accompagnamento di adulti fino al raggiungimento della capienza massima. La biblioteca Joppi - sezione ragazzi - proporrà due laboratori su iscrizione con accompagnamento: alle 9.30 Ikebana, per scoprire l'arte giapponese della composizione floreale, e al-



Migliaia di bambini resteranno a casa il 22 e 23 marzo

le 11 Spuntino di storie, letture animate a cura dei volontari della biblioteca. Al Museo Friulano di Storia Naturale si terranno due laboratori tematici per bambini dai 6 ai 10 an-

ni: dalle 9 alle 11 Blu Natura, dedicato alla biodiversità attraverso una tecnica fotografica per catturare l'impronta degli oggetti naturali, e dalle 11.30 alle 13 Dalla vacca al for-



ARIANNA FACCHINI
ASSESSORE CON DELEGA ALLE
PARI OPPORTUNITÀ E ANAGRAFE

«Concreto segnale di aiuto alle famiglie alle prese con la chiusura degli istituti»

maggio, percorso educativo sulle modalità di allevamento e sull'alimentazione degli animali e il loro impatto sulla qualità dei prodotti. La partecipazione sarà su iscrizione con ac-

compagnamento.

L'iniziativa coinvolgerà circa 200 minori e comporta un impegno economico per l'Amministrazione di circa 5 mila euro, comprensivi dei costi organizzativi e della presenza degli addetti alla gestione delle emergenze. La sospensione delle lezioni di lunedì 23 marzo interesserà diverse scuole cittadine. Coinvolte le primarie Friz, Negri, Zardini, Alighieri, Divisione Julia, De Amicis, Fruch, Girardini, Carducci, Mazzini, Nievo, IV Novembre, D'Orlandi, Boschetti Alberti, Pellico, San Domenico, Zorutti e Pascoli, oltre alle scuole secondarie di primo grado Manzoni, Fermi, Marconi, Tiepolo e Valussi. «Questa iniziativa rappresenta un test per trovare alternative valide da proporre in occasione delle chiusure per le elezioni - dice l'assessore Arianna Facchini -. È un segnale di attenzione alle esigenze educative dei bambini. Il progetto dimostra quanto valide siano le risorse che la città può attivare, così come quanto siano strategici e preziosi i servizi culturali ed educativi dell'amministrazione, come la Ludoteca, la biblioteca e i musei. Udine lavora per essere una città amica dei bambini. Garantire il diritto allo studio e la continuità del percorso educativo è una priorità. Sappiamo che la chiusura delle scuole crea disagi alle famiglie; per questo ci siamo resi disponibili a un'organizzazione che permetta la minore interruzione possibile delle attività scolastiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 1950 aveva aperto il negozio sotto il porticato di palazzo D'Aronco
Il ricordo della figlia Grazia: «È stata commerciante fino all'ultimo»

Addio a Rina Minini Tonini La signora dei fiori di Udine

Maristella Cescutti

La vetrina del suo negozio di fiori era una continua opera d'arte, Rina Minini Tonini, la titolare, una colonna portante del passato commercio udinese si è spenta serenamente all'età di 102 anni. Rina sceglieva i fiori e le piante più belle per ornare il suo storico negozio di fiori poi trasformato in boutique Tonini sotto il porticato di palazzo D'Aronco.

Rina nasce a Tricesimo nel dicembre 1923, la prima di tre sorelle e un fratello, si sposa con Aldo Tonini e, assieme, aprono nella stessa cittadina un negozio di fiori. Era il 1950, Rina prendeva il treno da sola e andava a Sanremo ad acquistare infiorescenze che poi arrivavano assieme a lei a Tricesimo. Andava perfino a Klagenfurt in corriera, senza conoscere una parola in tedesco, anche qui per procurarsi cose speciali.

L'attività andava molto bene, clienti da tutta la provincia, poi arrivò a Udine quando la signora Gasparini per l'età avanzata decise di lasciare il negozio di fiori in centro proponendolo a Rina Minini, era il 1970. Il negozio aprì gestito dalle due sorelle Tonini - Grazia e Rosanna - e da Sergio che nel tempo aveva mantenuto il nome di Gasparini.



Rina Minini Tonini si è spenta all'età di 102 anni

Lo spazio, progettato dall'architetto Mangani, era unico nella sua eleganza a Udine. Le piante speciali reperite in tutta Italia erano davvero molto ambite in città e non solo, così come le composizioni floreali realizzate con il gusto di Rina.

«Mia mamma aveva un carattere austero, ma dolce, pretendeva sempre la perfezione nelle confezioni, negli addobbi delle cerimonie, che fossero state liete come i matrimoni o tristi come i funerali. Per i 50 anni di attività aveva ricevuto l'insegna di Cavaliere del Lavoro. Una forza della natura, intraprendente, non ave-

va paura di niente, una donna speciale» la ricorda la figlia Grazia.

Rina sempre attiva e con grande lungimiranza ebbe l'idea nel 1985 di cambiare destinazione d'uso al negozio. Nacque così Tonini Boutique sempre gestito dalla famiglia. «È stata commerciante fino all'ultimo - racconta ancora la figlia -. Con una mente attiva e lucida commentava le notizie lette sul Messaggero Veneto. Si interessava della situazione politica seguendo i dibattiti trasmessi in televisione a tarda sera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTRO LE 12

Iscrizioni online ai centri estivi Oggi ultimo giorno

Il Comune ricorda che oggi è l'ultimo giorno utile per iscriversi ai centri ricreativi estivi comunali 2026. L'iscrizione andrà perfezionata entro le 12.

Per la prossima estate l'amministrazione ha potenziato il servizio, mettendo a disposizione delle famiglie 2020 posti complessivi, con un incremento di circa il 9% rispetto allo scorso anno e un rafforzamento dell'offerta nel mese di luglio, il più richiesto. Confermato anche

il progetto "Stelle in gioco", dedicato a bambine e bambini dai 6 agli 11 anni con bisogni educativi speciali.

Il servizio sarà organizzato su turni bisettimanali, con la possibilità per le famiglie di scegliere tra la frequenza solo mattutina o quella a tempo pieno mattina-pomeriggio con pasto incluso. È previsto inoltre uno sconto del 20% per il secondo figlio dello stesso nucleo familiare.

Per quanto riguarda le se-

di, i centri estivi per l'infanzia (3-6 anni) si svolgeranno nelle scuole Baldissera, Zambelli, Maria Forte, I Maggio e, dal 29 giugno al 24 luglio, anche nella scuola dell'infanzia Marco Volpe. I Cre per bambine e bambini dai 6 agli 11 anni saranno ospitati nelle scuole Divisione Alpina Julia, Ippolito Nievo e Boschetti Alberti già a partire dal 15 giugno; dal 29 giugno si aggiungeranno le sedi delle primarie Zorutti, Pellico e Girardini, una in più rispetto allo scorso anno. Il Summer Play Camp per ragazzi dagli 11 ai 14 anni si terrà alla scuola media Ellero. Le iscrizioni devono essere effettuate online attraverso la piattaforma E-Civis. Al termine del periodo di prenotazione saranno stilate le graduatorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Prodotti per la sanità Il Tar boccia due gare

Due ricorsi al Tribunale amministrativo regionale del Fvg hanno modificato l'esito di altrettanti appalti pubblici dell'Arcs, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute, in merito alla fornitura di ausili per incontinenza a ridotto impatto ambientale nelle strutture ospedaliere ed Rsa del Fvg (per importi superiori a 200 mila euro).

Nel primo caso a chiedere l'annullamento dell'ap-

palto è stata la ditta milanese Santex, la stessa che si è aggiudicata anche altri lotti per Arcs nell'ambito della fornitura di servizi, contro la Regione Fvg e la Fater Spa, vincitrice del lotto 2. Tra i motivi del ricorso, l'assenza di documentazione considerata essenziale per la partecipazione alla gara. I giudici hanno accolto una parte del ricorso, annullando gli atti impugnati e collocando la ricorrente

Santex al primo posto nella graduatoria relativa al lotto 2.

A finire sotto la lente del Tar è stato anche il lotto 1 (relativo alla fornitura e alla distribuzione degli ausili per incontinenza), con la ditta Serenity Spa che ha chiamato in causa Regione, Essity Spa, Fater Spa e Santex Spa. A essere contestate sono state le caratteristiche dei pannoloni proposti (ad esempio per l'assenza di cuciture) e i punteggi della commissione valutatrice. In questo caso i giudici hanno accolto il ricorso, annullando gli atti e disponendo il rinnovo della gara relativamente al lotto 1.

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DISSERVIZIO CON UN ISTITUTO DI CREDITO

Il padre è morto da sette mesi «La banca non mi torna i soldi»

Il figlio è unico erede e attende da novembre la chiusura del conto cointestato
«Ho presentato tutti i documenti, ma mi dicono che ci sono problemi tecnici»

Chiara Dalmasso

Incredulo e infastidito, quasi al punto da agire per vie legali: sono quattro mesi che Alberto Mason, 56enne udinese, vive in bilico, nell'incertezza di scoprire quando potrà rivedere i soldi che gli spettano. «Mio padre è morto ad agosto e io, unico erede, sto aspettando che banca Intesa mi restituisca la metà delle giacenze sul conto di cui sono cointestatario» racconta, descrivendo una situazione ai limiti del surreale. «A maggior ragione perché ho presentato tutti i documenti necessari a novembre» aggiunge, amareggiato.

Riavvolgiamo il nastro. «Mio padre era cliente di Intesa Sanpaolo da 40 anni – dice – e, da buon finanziere in pensione, ha sempre investito molto, tenendo sul conto il minimo indispensabile». Qualche tempo fa, però, è subentrata una malattia e l'uomo ha deciso di cointestare il conto al figlio: «Si è stabilito di mantenere la



Il 56enne Alberto Mason

firma disgiunta – prosegue Mason – e negli ultimi mesi quei soldi sono serviti soprattutto per pagare la retta della casa di riposo in cui era ricoverato papà». Al momento della morte del genitore, Mason è andato in banca e ha chiesto di aspettare qualche giorno a bloccare il conto, proprio per avere la pos-

«Mi aspettavo che nel giro di 30 giorni la pratica sarebbe stata risolta e invece dall'App risulta pure che sono in rosso»

«Manca totalmente l'assistenza: in due anni sono stato costretto a cambiare consulente personale addirittura sei volte»

sibilità di prelevare la somma della retta mensile: «Me lo hanno concesso – spiega – ma solo dopo avermi detto, mostrando ben poca sensibilità, "se ha bisogno di soldi può attingere dal suo conto personale" (che afferisce a un'altra banca, ndr)». Tempo di organizzarsi e chiarire quali fossero i docu-

menti necessari, l'11 novembre Mason è tornato in filiale, con il plico compilato per la successione: «Come si legge sul sito di Intesa, mi aspettavo che nel giro di un massimo di 30 giorni la pratica sarebbe stata liquidata – continua – e invece oggi, quattro mesi dopo, sono ancora qui ad attendere».

Il consulente che lo segue – «il sesto in due anni» – ha ricondotto il ritardo a «problemi tecnici» non meglio identificati, mentre l'applicazione della banca alla voce «saldo disponibile» indica – 49 euro. «Per dirmi che il mio conto era in rosso, però, mi hanno telefonato» chiosa, sarcastico.

Sicuro di aver presentato tutti i documenti necessari, «ci sono anche le mail a testimoniare», Mason resta in attesa di chiudere un capitolo finanziario ed emotivo piuttosto doloroso della sua vita: «Ciò che mi fa più male – conclude – è che manchi del tutto l'assistenza. Non si lavora così». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCELTA DEL CORSO DI LAUREA

Ultimi open day dell'università

Ultime due giornate, domani e sabato, degli Student Day – anche chiamati open day – dell'Università, il principale evento dell'Ateneo dedicato all'orientamento delle future matricole. Un'opportunità unica per aiutare i giovani a scegliere il corso di laurea in modo consapevole.

Negli spazi del polo scientifico, dalle 9, gli studenti dell'ultimo biennio delle scuole superiori potranno approfondire la conoscenza dell'offerta didattica, dei servizi e dell'attività di ricerca dell'università e parte-

cipare alle visite ai laboratori del Lab Village. La vetrina dell'Ateneo, giunta alla 31ª edizione, è, inoltre, l'occasione giusta per chiedere informazioni ai protagonisti della vita universitaria: studenti, docenti, tutor e orientatori. Ma anche per mettersi alla prova partecipando a test Tolc, anticipi dei test di valutazione iniziale per alcuni corsi ad accesso libero e simulazioni di test dei corsi ad accesso programmato. Allo Student Day gli studenti delle superiori potranno scoprire gli 82 corsi di studio dell'Ateneo

friulano: 42 corsi di laurea triennale, 37 di laurea magistrale e 3 di laurea magistrale a ciclo unico. E anche il percorso di eccellenza rappresentato dalla scuola superiore universitaria di Toppo Wassermann. Oltre alle presentazioni dei corsi di laurea, sono previste una cinquantina fra attività laboratoriali, visite guidate ai laboratori, test e simulazioni.

Una trentina gli stand a disposizione dei visitatori: occasioni di incontri e confronti con tutor, docenti e personale specializzato per approfondire: i servizi, le opportunità professionali, la realtà della vita universitaria, le attività sportive. Ma anche le occasioni di svago e impegno grazie alle associazioni studentesche e alle realtà attive sul territorio. Il salone dello studente è anche l'occasione per conoscere le agevolazioni e il sistema di tas-

sazione.

Nell'aula C11 si potrà seguire la presentazione, alle 9.45 e 10.45, del sistema di diritto allo studio. Inoltre, sarà possibile conoscere meglio i servizi. In particolare: quelli bibliotecari e linguistici, le opportunità di mobilità internazionale, le funzioni dei tutor, le attività dedicate al benessere durante il percorso universitario, le consulenze psicologiche individuali, i gruppi di mutuo aiuto, le aule informatiche, le borse di studio e i premi di laurea, la mensa e la ristorazione convenzionata, il merchandising, i punti ristoro, il Centro universitario sportivo, il ruolo e l'azione dei rappresentanti degli studenti, le associazioni studentesche e le possibilità offerte dal territorio rappresentate da stand della Regione e del Comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARROCCHIA DEL CARMINE

Riforma della giustizia Dibattito in sala Scrosoppi

Nuovo appuntamento con La Vita Cattolica, che in occasione dei cento anni di vita sta proponendo iniziative di incontro e approfondimento su tematiche di attualità e cultura. A proposito di attualità, uno dei temi principali di dibattito è il referendum costituzionale sulla giustizia che vedrà l'Italia recarsi alle urne il 22 e 23 marzo.

Per l'occasione, oggi alle 18, La Vita Cattolica organiz-

za una serata dal titolo «Giustizia al bivio. Nelle questioni del referendum costituzionale» in programma nella sala «Scrosoppi» della parrocchia del Carmine in via Aquileia 81. Sarà un'opportunità per esplorare le ragioni del sì e quelle del no al referendum, ma anche comprendere meglio i meccanismi che regolano la magistratura, in particolare la separazione delle carriere tra giudici e

pubblici ministeri e i meccanismi che regolano la rappresentanza delle correnti nella magistratura.

Il dibattito è affidato a Enrico Amati, professore associato di Diritto penale a Udine (per il sì) e di Laura Montanari, docente di Diritto pubblico comparato sempre a Udine (per il no). Modera il giornalista de La Vita Cattolica Stefano Damiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Maestri del lavoro regionali Convegno a palazzo D'Aronco

La Federazione maestri del lavoro ha organizzato per domani, dalle 10.30 in sala Ajace, il 53° convegno regionale. Un evento promosso nel 70° anniversario di costituzione del Consolato provinciale di Udine. Il convegno – anticipato alle 9 dalla messa in Duomo concelebrata dall'arcivescovo Riccardo Lamba e monsignor Luciano Nobile e dalla posa di una corona al monumento dei Caduti in piazza Li-

bertà –, dal titolo «Il mondo del lavoro in un'epoca di trasformazione culturale e tecnologica», sarà aperto dai saluti di Roberto Kodermatz, console provinciale di Udine Federmaestri, dal vicesindaco Alessandro Venanzi, dal presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, dal prefetto Domenico Lione.

Seguiranno gli interventi, moderati dal condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mo-

sanghini, di Carlo Corvino, alla guida dell'Osservatorio Fvg del mercato del lavoro, Gabriele Giacomini, docente dell'Ateneo, Paolo Fantoni, presidente della Fantoni, Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Abs e membro del Cda Danieli, l'assessore Alessia Rosolen e Andrea Peressutti, presidente nazionale Federazione maestri del lavoro. Parteciperà l'Its Academy. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

La storia di Fausto «Leggo il giornale dentro al furgone»



Fausto De Luisa legge il Messaggero Veneto anche nel furgone

Sara Palluello

Fausto De Luisa ha 71 anni e vive a Udine, nel quartiere di Borgo Pracchiuso. La storia che racconta inizia col nonno Gino, figura centrale della famiglia. «Fu proprio lui, nel 1936, ad aprire quello che viene ricordato come il primo negozio di biciclette di Udine», riferisce Fausto, che cresce imparando cosa significhi «guadagnarsi la giornata con le proprie mani». Quando il negozio viene venduto, la famiglia cambia strada ma non spirito: nel 1960 il nonno ha un'intuizione che segnerà il futuro. Decide di produrre bombole di gas. «Ne fa realizzare circa un migliaio e sceglie di marchiarle con il suo nome. Nasce così la Gin-Gas, un'attività che poi io ho ereditato e porto avanti da 40 anni, consegnando bombole a domicilio in tutto il territorio, anche per Friuli Doc e sagre paesane», dice. Chilometri su chilometri, cortili, scale, case di paese e condomini cittadini: una presenza costante nella vita quotidiana di tante famiglie friulane.

Il legame con il Messaggero Veneto nasce all'età di 16 anni quando consegnava taniche di cherosene in viale Palmanova ai macchinari che lavavano le lastre di stampa del giornale. «Il

quotidiano lo vedevo nascere – ricorda –: l'odore dell'inchiostro, il rumore delle rotative, le copie appena stampate ancora calde». Uno dei ricordi più vivi risale alla promozione dell'Udinese in Serie A. «Una notte di festa interminabile. All'alba mi venne un'idea improvvisa: andare direttamente dietro alla tipografia per avere la prima copia del giornale con il titolo storico». Arrivò verso le due di notte, mentre i fogli uscivano freschi di stampa, ancora impregnati d'inchiostro. Ancora oggi il Messaggero Veneto fa parte della sua vita. Ogni giorno, a bordo del suo furgone, tra una consegna e l'altra, Fausto parcheggia e comincia a sfogliare. Legge tutto, dalla prima all'ultima pagina. Si sofferma sulla cronaca di Udine e dei paesi, controlla i necrologi per vedere se è venuto a mancare qualcuno che conosce, e naturalmente non salta mai lo sport. «È un'abitudine a cui sono profondamente affezionato – afferma –. I figli, invece, appartengono a un'altra generazione: leggono le notizie sul telefono. Quando vivevano ancora in casa, però, anche loro prendevano in mano il giornale ogni giorno, almeno fino all'adolescenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEDICA
FESTIVAL
PORDENONE

Sorj
Chalandon
DE—
DICA
—'26
Pordenone
14—21 marzo

DIREZIONI / TRENTINO

LO SPETTACOLO DELLA MONTAGNA

Scia e poi
prendi il sole:
le terrazze
dei sogni

GRASSO / PAGINA VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

NEVE, BOSCHI, BORGO

Il Monte Lussari
e quella fiaba
da raccontare
per sempre

REGUITTI / APAG. VII





DEDICA
FESTIVAL
PORDENONE

Sorj
Chalandon
DE—
DICA
—'26
Pordenone
14—21 marzo

TEMPI LIBERI

Un giorno
stamperemo
in casa
la nostra auto

FABRIZIO BRANCOLI

Un gruppo di ricercatori del MIT ha costruito un motore lineare funzionante stampandolo in 3D. Tre ore di lavoro, cinque materiali diversi, costo finale: circa cinquanta centesimi (avete letto bene). Lo racconta Gizmodo.

Il motore non è il punto di arrivo, ma di partenza. L'idea che si affaccia è vertiginosa: un giorno potremo scaricare un'automobile come oggi scarichiamo un file. Non un modellino, non una simulazione. Un oggetto reale, assemblato sul posto, materiale dopo materiale, senza catene di montaggio. Clic, attendi un po', e lei si materializza.

Il presente, nel frattempo, accelera. Prototipi costruiti in poche ore. Parti di ricambio prodotte sul momento. Officine che assomigliano sempre più a studi di progettazione. Il tempo della riparazione si accorcia, quello dell'invenzione assume crucialità.

C'è qualcosa di ironico in questo. Per decenni abbiamo immaginato il futuro come una corsa nello spazio. Ora prende forma su un banco da laboratorio, con una stampante che ronza e deposita strati di materia. Il progresso non esplode lontano: è qui, sul tavolo.

Scaricare un'auto resta al momento una suggestione; ma ora stampare un motore è una realtà. In mezzo c'è la trasformazione più interessante: il rapporto con gli oggetti. Non più solo cose da comprare, ma processi da comprendere. File da modificare. Idee che diventano materia. Il cambiamento riguarda noi, più che le macchine. Abituati a consumare prodotti finiti, iniziamo a convivere con cose che possiamo far nascere ovunque. Stiamo diventando il dio delle cose. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vino e olio i due pilastri

A Trieste e nella Marca appuntamenti con il gusto, le tradizioni e le novità
A Olio Capitale l'oro verde di 14 regioni. Vinetia Tasting tra degustazioni e focus

AVIANI / PAGINE IVE V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 12 MARZO

SEGNI PARTICOLARI / La rubrica

Pane olio e scarpetta:
la lettura è servita

ODETTE COPAT

Tra "Olio Capitale" a Trieste, "Ortogiardino" e "Cucinare" a Pordenone, e altri eventi freschi e mangerecci che certo ora mi sfuggiranno, ci sono tutti gli elementi per un bel piatto primaverile. Le verdure dell'orto le abbiamo, l'olio pure, gli attrezzi da cucina anche. Persino Maramao con tutto questo bendidio non sarebbe morto. Forse.

Forte di questi stimoli, visto che di cucina me ne intendo meno che di fisica quantistica, e che il mio pollice è più nero dei buchi neri nell'universo, per questo weekend ho deciso di restare in tema e suggerirvi qualche ricetta killer. A base di libri, ché con quelli me la cavo un filo d'olio in più.

/ APAG. VI

VEDERE/ASCOLTARE

Ezio Greggio a teatro:
quattro decenni di risate



Ezio Greggio torna a teatro con "Una vita sullo schermo": il 27 marzo al Teatro Corso di Mestre un one man show che ripercorre quarant'anni di tv tra Drive In, Striscia la Notizia, cinema e tormentoni. Clip, ricordi, satira e coinvolgimento del pubblico in uno spettacolo tra memoria e comicità.

MIELE / APAG. II



DEDICA
FESTIVAL
PORDENONE

→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

Pordenone
14—21 marzo '26
DEDICA FESTIVAL a
SORJ CHALANDON

libri_incontri_cinema_musica_teatro_mostre

32ª edizione dedicafestival.it



Vedere / Ascoltare



Jesolo: Ernia in concerto... solo per amore



Giovedì 19 marzo il Palazzo del Turismo di Jesolo ospiterà Ernia per l'unica tappa a nord-est del suo "Solo per amore tour live 2026". Il concerto-data zero (dalle ore 21) regalerà l'occasione per ascoltare dal vivo tutte le hit dell'urban rapper milanese classe 1993 (da

"Superclassico" e "Parafullmini" a "Bella fregatura" tra le altre), affiancate alle nuove tracce del suo album "Per soldi e per amore", disco più venduto nella settimana di debutto lo scorso settembre. Biglietti disponibili su Ticketone.

A Conegliano c'è la musica di Gabbani



Francesco Gabbani è tornato sui palchi: il cantautore carrarese, dopo una breve pausa creativa, ha dato il via al nuovo Tour 2026 che lo impegnerà in una ricca serie di appuntamenti live, dai palazzetti alle arene estive. Unica data a nord-est (aspettando la leg esti-

va con le esibizioni in piazza Castello a Marostica il 9 luglio e in piazza Zenith a Bibione il 20 luglio) quella prevista venerdì 27 marzo alla Prealpi SanBiagio Arena di Conegliano; inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Ezio Greggio

40 anni di risate sullo schermo: cerrrrto, che è lui

Tommaso Miele

“E lui o non è lui? Cerrrrto che è lui!”, “E su e giù e trik e trak” o “... le Veline!”? Quando si tratta di scegliere uno dei tanti tormentoni conati negli anni da Ezio Greggio, non è semplice decretare un “vincitore” assoluto.

Dagli anni d'oro del “Drive In” al bancone di “Striscia la Notizia” condiviso con il signor Enzino Iacchetti, il comico e conduttore televisivo originario di Biella torna nei teatri italiani con “Una vita sullo schermo”: venerdì 27 marzo il Teatro Corso di Mestre ospiterà un vero e proprio one man show che abbraccerà quarant'anni di storia della televisione italiana, i cambiamenti dei tempi, delle mode e dei costumi. Il pubblico potrà così ritrovare personaggi e atmosfere rese celebri al tempo, accanto a parodie di famosi personaggi della tv e della politica e ad alcuni tra i “numeri” più conosciuti del Greggio-style... a iniziare dall'Asta Tosta, con l'imperdibile quadro



One man show
venerdì 27 marzo
al Teatro Corso
di Mestre

del grande maestro Teomondo Scrofalo.

In scena attraverso l'ausilio di un grande schermo ledwall, Greggio parlerà e racconterà del suo pane quotidiano: la televisione, allacciando il discorso alla politica, allo sport e alla società italiana di ieri e di oggi. Non mancheranno sorprese inattese, clip divertenti

e un vero best of dei momenti indimenticabili della carriera, con un plus: il coinvolgimento live del pubblico presente a teatro, attraverso i suoi numeri (molti dei quali assolutamente inediti).

Attore, show-man, regista, scrittore e protagonista indiscusso a Mediaset (accanto a “Drive In” e “Striscia...” anche “Paperissima”, “La sai l'ultima” e “Veline”), Greggio si è anche imposto come uno dei volti più noti e amati del cinema anni Ottanta e Novanta, appearing in oltre quaranta tra film, film tv e serie televi-



Clonato. Ezio Greggio “triplicato” in tre pose comiche: con “una vita sullo schermo” sarà al Corso venerdì 27

sive: da “Yuppies” a “Vacanze di Natale”, da “Anni 90” a “Monte Carlo Gran Casinò”, fino a “Infelici e contenti”, “Il silenzio dei prosciutti”, “Selvaggi”, “Lockdown all'italiana” (quasi un instant movie, in epoca Covid) e “Il papà di Giovanna”, che gli ha fruttato il Nastro d'Argento, il Globo d'Oro e il Premio Flaiano.

Proprio la vita cinematografica di Greggio emerge prepotente in alcuni aspetti dello spettacolo: i racconti del set condiviso con il geniale Mel Brooks, tra gli altri, si impongono come i momenti più divertenti della

serata. Tra le chicche di un percorso sempre in movimento, si distingue tra le altre la creazione di un evento internazionale: è il Monte-Carlo Film Festival de la Comédie, giunto nel 2026 alla sua 23esima edizione. Molto più di una passerella nel Principato, quella che si può definire come la “creatura” più ambiziosa di Greggio ha saputo vincere una scommessa contro chi considerava la commedia un genere di serie B.

Nato dall'intuizione di Greggio e del maestro Mario Monicelli, il festival del Principato è oggi uno dei ra-

rissimi eventi filmici internazionali interamente dedicati al sorriso, capace di trasformare il Grimaldi Forum in una piccola Hollywood sulla Costa Azzurra. Sul palco, tra i tanti, sono transitati giganti come lo stesso Brooks, Costa-Gavras e attrici come Mira Sorvino, alternandosi a pilastri del cinema italiano come Lino Banfi, Franco Nero e Claudia Gerini. Qualcuno ha ancora voglia di ridere, oggi? Sì. E più che una voglia, è ormai un bisogno.

Biglietti disponibili su Ticketone e Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

galleria d'arte **La Cantina** del Comm.
Giovanni Toniatti Giacometti
Latisana (Ud) - via Generale Radaelli, 6



Inaugurazione SABATO 14 MARZO
ore 18.00

Opere di **Franca Valenti**
presenta **Corinna Conci**
giornalista - critica d'arte e psicoterapeuta

“**LE ROVINE DI GEDE**” Patrimonio dell'UNESCO 2024
Lecture di testi e poesie relative
al sito archeologico del Kenya.
Intrattenimento musicale
del M° Giovanni Toniatti Giacometti

Winery
TONIATTI GIACOMETTI



Latisana (Ud) - via Generale Radaelli - Tel. +39 392 6960794



TUTTI I GIOVEDÌ
Apertivo
Musicale
dalle 18.00 alle 20.30

Vedere / Ascoltare



Ranieri e i suoi sogni ancora in volo



Massimo Ranieri, cantautore fra i più amati (oltre 14 milioni di dischi venduti), continua il suo viaggio live. Dopo oltre 800 repliche dello spettacolo "Sogno e son desto", l'artista partenopeo prosegue il suo racconto tra canto, recitazione, brani celebri,

sketch e storie sia inedite che private in "Tutti i sogni ancora in volo. E continuano a volare". L'appuntamento in Friuli è per il prossimo 27 marzo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dalle ore 21; biglietti in vendita sul circuito Ticketone.

Trockadero: dissacranti, ma impeccabili



Fenomeno di culto e beniamini nei teatri di tutto il mondo, ritornano i "Tocks": così i fan apostrofano affettuosamente una delle compagnie di danza più dissacranti. Chi ha già assistito a uno show de Les Ballets Trockadero de Monte Carlo sa bene che per questo

assieme statunitense (che dal 1974 diverte gli appassionati) danzare è cosa seria; saranno ballerini come sempre impeccabili quelli che saliranno sul palco del Teatro Rossetti di Trieste martedì 31 marzo (dalle 20.30). Info e biglietti: ilrossetti.it.

Tommaso Miele

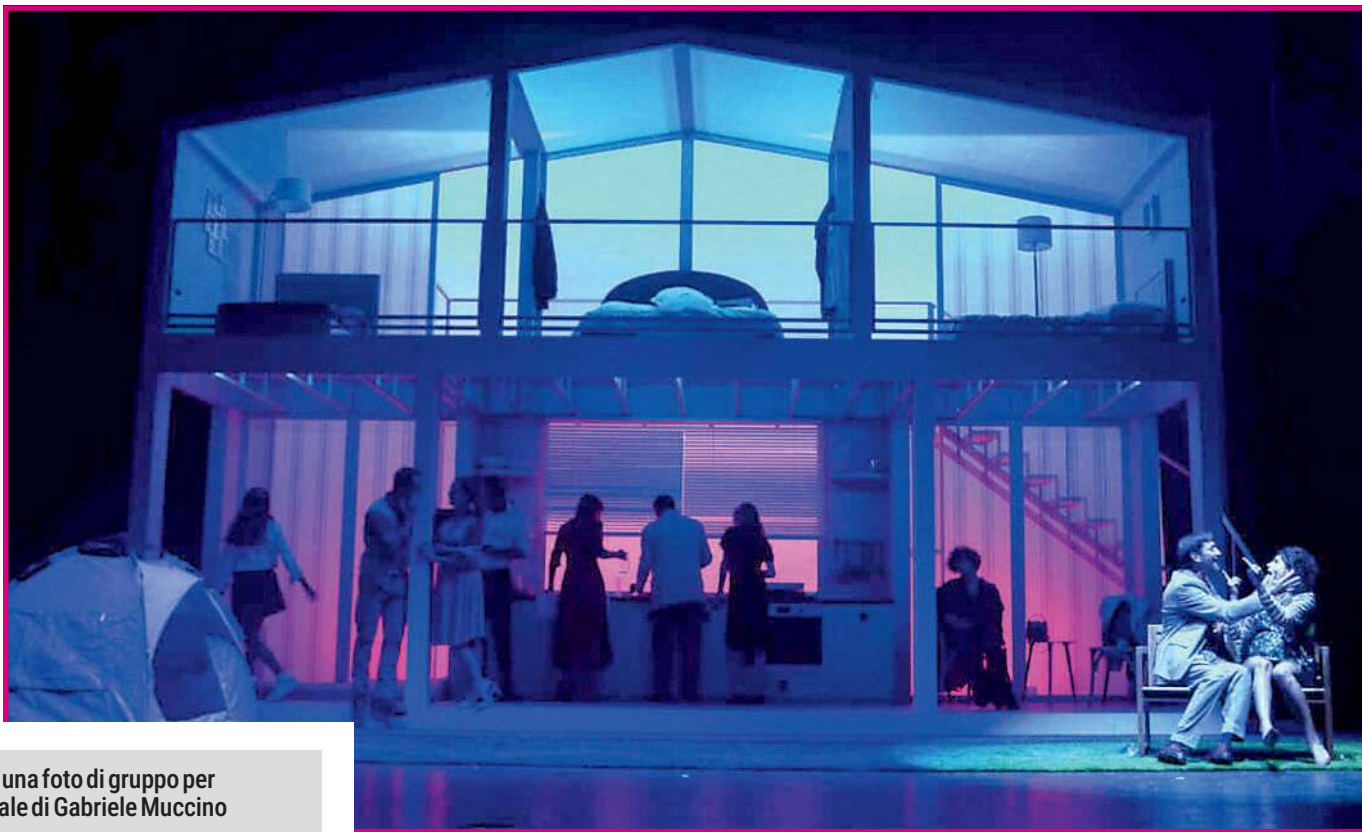
Gabriele Muccino debutta come regista teatrale portando in scena... sé stesso. Da venerdì 20 a domenica 22 marzo il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ospita "A casa tutti bene", il nuovo spettacolo scritto dal regista romano con la collaborazione di Marcello Cotugno e Irene Alison tratto dal suo omonimo film del 2018 interpretato, tra gli altri, da Stefania Sandrelli, Pierfrancesco Favino e Stefano Accorsi.

«Condurre il film a teatro è per me un'avventura importante, oltre che una naturale evoluzione della storia. L'unità di luogo e di tempo, concentrata nella casa di famiglia, si adatta perfettamente al linguaggio teatrale, trasformando il palco in un microcosmo dove esplodono le dinamiche familiari», ha sottolineato Muccino presentando la sua prima volta dietro le quinte. «Il teatro amplifica l'intensità emotiva dei personaggi, rendendo il pubblico partecipe delle loro fragilità e tensioni... È un racconto universale in cui ognuno può riconoscersi, trovando nei legami familiari un riflesso delle proprie esperienze; con questo adattamento voglio offrire un'esperienza intima e profonda, che catturi l'essenza della famiglia, con le sue imperfezioni e i suoi conflitti».

Dopo il film e la successiva serie tv, dunque, la parabola di una famiglia come tante ap-

Gabriele Muccino

Tra conflitti e affetti la famiglia diventa teatro



Storie di palco. Una foto di scena e una foto di gruppo per raccontare questa avventura teatrale di Gabriele Muccino

proda anche a teatro: i Ristuccia si riuniscono nella casa storica per festeggiare l'ottantesimo compleanno della madre, Alba. Un incontro che farà riemergere antichi conflitti ed esplodere nuove tensioni,

dipingendo undici personaggi e le loro articolate relazioni attraverso le dinamiche esplosive pronte a svilupparsi in scena; un'osservazione, quella degli spettatori, che rispecchierà forse speranze, in-

namoramenti, tradimenti e quell'inguaribile affannarsi nel continuare a credere che, nonostante tutto, un futuro migliore e in qualche modo diverso sia ancora possibile.

Sul palco, Giuseppe Zeno

(Carlo) e Anna Galiena (Alba) saranno affiancati da un ricco cast composto da Alice Arcuri, Maria Chiara Centorami, Lorenzo Cervasio, Simone Colombari, Vera Dragone, Sandra Franzo, Alessio Mone-

ta, Celeste Savino e Ilaria Carabelli. Amato e discusso, capace di catturare l'inquietudine (e le urla) della borghesia italiana a cavallo del millennio, Muccino è stato uno dei rarissimi registi italiani degli

Da venerdì 20 a domenica 22 marzo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

ultimi venticinque anni capace di farsi accettare anche Oltreoceano; dopo "Come te nessuno mai" e "L'ultimo bacio", sotto l'egida di Will Smith l'approdo statunitense con "La ricerca della felicità" (2006) e "Sette anime" (2008) l'ha visto esportare il suo cinema di improvvise esplosioni umorali e scricchiolanti trame familiari in un mercato altro, con esiti altalenanti. Negli ultimi anni il ritorno a casa e la maturità stilistica hanno confermato il suo status di autore avvezzo alla palestra familiare: tra screzi, litigi e passioni a volte furibonde, quello che torna, e rimane sempre, è l'amore.

La produzione dello spettacolo è realizzata da Best Live, in coproduzione con il Teatro Stabile d'Abruzzo; venerdì 20 e sabato 21 alle 20.30, domenica 22 alle 16. Biglietti disponibili su teatroudine.viva-ticket.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stagione 2025/2026

TEATRO PAOLO MAURENSIG

Sabato 14 marzo - ore 20:00

INFO BIGLIETTI
Fondazione Luigi Bon ETS
Tel. 0432 543049
biglietteria@fondazionebon.com
www.fondazionebon.com

Moto Contrario
musiche di C. Carovani, R. Schumann, C. Wieck-Schumann

Quartetto Indaco
Eleonora Matsuno violino
Ida di Vita violino
Jamiang Santi viola
Cosimo Carovani violoncello

Serena Costalunga attrice
Nicoletta Oscuro attrice
immagini di Letizia Castellano

[Ri(Me Mu)Te] {...} IL DIMORE DEL QUARTETTO MERIA Co-funded by the European Union

IL VIAGGIO
SENSORIALE

Nel Trevigiano tra degustazioni e quattro masterclass

A Vinetia Tasting parteciperanno i Consorzi di tutela Valpolicella, Lugana Doc, Bardolino, Lessini Durello, Custoza, Soave, Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg e Garda Doc. Il biglietto

per accedere ai banchi d'assaggio, comprensivo di sacca e calice da degustazione, è acquistabile sia online, in prevendita, che sul posto. I prezzi spaziano dai 25 euro dell'intero (l'importo scende



a 23 se si opta per la prevendita, attiva fino al 20 marzo) ai 18 previsti per i soci Ais. Fra le proposte della kermesse figurano anche quattro masterclass: "La tradizione del taglio bordolese in Veneto", in particolare (avvio alle 16.30), permetterà di rileggere Cabernet, Sauvignon,

Cabernet Franc e Merlot, blend di ispirazione bordolese, attraverso il filtro del territorio veneto. In degustazione sei vini rappresentativi, che si potranno assaggiare sotto la guida di Alberto Toffanello, forte del titolo di "Miglior sommelier del Veneto 2025". (l.a)

Imperdibile

Olio e vino Pilastri dell'identità del Mediterraneo

Trieste ospita da domani a domenica Olio Capitale: 230 espositori da 14 regioni
In Veneto dal 22 è di scena Vinetia Tasting: 80 etichette, laboratori ed eventi

Lucia Aviani

Insieme al grano, compongono la cosiddetta triade mediterranea. Olio e vino, patrimoni dalle origini antichissime, hanno plasmato l'identità culturale, paesaggistica ed economica delle terre affacciate sul "mare nostrum": pilastri alimentari e nel contempo emblema del ruolo umano nella trasformazione dei prodotti della terra, accompagnano la nostra civiltà da millenni, rientrando di diritto fra i simboli che la connotano. Da tempo questi beni ancestrali, presenza incolmabile attraverso i secoli, sono al centro di un percorso di valorizzazione e conoscenza: proprio a tale logica rispondono due eventi tematici in vista nel Nordest, che permetteranno di calarsi con pienezza nella dimensione olivicola e vinicola del Belpaese.

Da venerdì 13 a domenica

Alla scoperta di due alimenti che hanno plasmato l'identità culturale, paesaggistica ed economica delle terre affacciate sul "mare nostrum" accompagnando la nostra civiltà da millenni



Degustazioni, ma anche incontri: nelle immagini, la precedente edizione di Olio Capitale a Trieste e l'immagine che pubblicizza Vinetia Tasting

15 marzo Trieste ospiterà – nella cornice del Generali Convention Center – la diciottesima edizione di Olio Capitale, il salone dell'olio extravergine d'oliva di qualità, la principale fiera del comparto in Italia: 230 gli espositori attesi, provenienti da 14 regioni della penisola e anche dall'estero, ricchissimo il palinsesto delle proposte, che spazieranno da degustazioni

sotto la guida di assaggiatori professionisti a laboratori pratici (in cui si potranno testare dal vivo le differenze di gusto conferite ai piatti da oli diversi), da presentazioni di libri in tema a talk show e seminari dedicati all'olio evo e alle aree di produzione, secondo un programma che rende il capoluogo del Friuli Venezia Giulia il fulcro della cultura di settore.

E c'è poi la sezione "agonistica", il Concorso Olio Capitale, riservato agli extra vergini tipici e d'eccellenza prodotti nel bacino del Mediterraneo. Il cartellone dell'evento, che offrirà naturalmente anche la possibilità di acquisti, è talmente ricco che la cosa migliore da fare per capire come orientarsi e quali opzioni cogliere è consultarlo nei det-

tagli sul sito dedicato (<https://oliocapitale.it>) o sui canali social della manifestazione, dove si trovano tutte le indicazioni utili in termini di orari, iscrizioni, modalità di partecipazione. Ci limitiamo qui ad alcune segnalazioni, partendo dall'ora di inaugurazione della kermesse, le 10.30 del 13 marzo appunto; da lì in poi si susseguiranno numerosi convegni (per gli



PA SIANO in PRIMAVERA

ESPOSIZIONE FIERISTICA

AMBULANTI E HOBBISTI

STANDS ENOGASTRONOMICI

MERCATINO DEI BAMBINI

ASSOCIAZIONE NEGOZIANTI PASIANESI

ORARI SPETTACOLI:

10.00 POMPIEROPOLI PRESSO PARCO MOLINI

11.00 SCUOLA DI MUSICA ALTO LIVENZA

14.00 TEONE IL CLOWN

15.00 SCUOLA DI BALLO KRISS DANCE

16.00 SCUOLA DI MUSICA ALTO LIVENZA

16.40 RENATO "ZERO ZUCCHERO"

A SEGUIRE ALFIO DJ

DOMENICA 15/03

DALLE 9:00 FINO A SERA

INGRESSO GRATUITO

PASIANO DI PORDENONE

LA STORIA
DELL'OLIO

Risorsa medica, poi unguento e anche cosmetico

In origine era usato come risorsa medica, unguento e cosmetico e naturalmente per l'illuminazione, più che come alimento. Nato oltre 6 mila anni fa in Medio Oriente, l'olio d'oliva arrivò in Italia

circa tre millenni e mezzo addietro, diffondendosi poi soprattutto all'epoca dei romani, che estesero la coltivazione dell'olivo in tutto l'impero e resero la preziosa risorsa anche uno strumento di pa-



gamento dei tributi. Molti secoli più tardi, intorno al 1400, l'Italia divenne il maggior produttore di olio d'oliva al mondo; nel corso del Rinascimento attorno alle abbazie cistercensi e benedettine l'olivicultura (e lo stesso vale per la viticoltura) visse una stagione di particolare pro-

sperità. Fu all'inizio del Settecento che si cominciò a catalogare l'ulivo e i suoi frutti; il prodotto continuò progressivamente la sua espansione arrivando anche nel nuovo mondo, dove però il bene cominciò ad essere commercializzato solo cent'anni dopo. (l.a.)



La prima guida ai vini del Veneto passa dalla carta ai "fatti" nel contesto del polo fieristico di Santa Lucia di Piave

I degustatori accompagneranno il pubblico in itinerari per orientare l'assaggio e scoprire curiosità



appassionati le occasioni di approfondimento sono le più varie) e attività, tra cui (alle 13, nell'Oil Room Hall 27) "Segreti in cucina. Ogni olio fa la differenza": in degustazione carne scottata. I posti sono limitati e le prenotazioni avverranno in loco. Da tenere in considerazione, naturalmente, l'Oil Bar, un perno della rassegna (apertura dalle 10 alle 19): si potrà scegliere fra le centinaia

di etichette presenti in fiera, divise tra "monocultivar" (a gradazione leggera, media e intensa) e "blend" (idem). Dalle 13 il Giardino degli ulivi farà da scenario a Cocktail, dimostrazione e assaggio di cocktail con olio extra vergine; nella stessa location, alle 15, si potranno scoprire i vincitori del citato concorso, per le categorie fruttato leggero, medio e intenso, Young, Regina Oleum e via avanti: lì si potrà

assaggiare dalle 16, nella Oil Room Hall 27. Nello stand Lazio Hall 28 Bis, invece, alle 17.30 si terrà un incontro di approfondimento sull'"Olio evo, un alleato del benessere". Sabato 14 marzo, dalle 10, in Sala Ressel Hall 27 workshop su "La difesa dell'olivo tra cambiamenti climatici e soluzioni innovative per la gestione agronomica"; alle 11.30 focus sulla Festa dell'olio a Lucca Sicula, alle

12.30 (Hall 28 bis) show cooking sulla cucina regionale del Lazio, fra tradizione e innovazione. Avanti poi con tavole rotonde, dimostrazioni e degustazioni, come avverrà in tutta la giornata di domenica: dalle 14, per offrire solo qualche ulteriore spunto, è previsto un assaggio (nell'Oil Room Hall 27) degli oli finalisti al concorso internazionale Olio Capitale 2026, categoria

fruttati intensi; dalle 15 Cocktail nel Giardino degli ulivi, alle 16 "Segreti in cucina". Per richieste e curiosità, info@oliocapitale.it. In provincia di Treviso, invece, il 22 marzo andrà in scena - dalle 10 alle 19 - Vinetia Tasting: Vinetia, la prima guida ai vini del Veneto, passerà dalla carta ai "fatti" nel contesto del polo fieristico di Santa Lucia di Piave, coinvolgendo oltre 150 aziende e proponendo in degustazione più di 800 etichette. Rivolta a professionisti, wine lover e semplici appassionati, la rassegna - promossa dalla sezione veneta dell'Associazione Italiana Sommelier - riunirà per la prima volta otto Consorzi vinicoli, per offrire un percorso degustativo all'insegna del confronto e della territorialità. A cominciare dalle 10.30, ogni dieci minuti partirà un viaggio tematico incentrato su una determinata zona geografica o denominazione,

con un ciclo di appuntamenti che si ripeteranno fino a sera: la partecipazione è gratuita ma è necessaria l'iscrizione, effettuabile sul posto all'Info Point. I degustatori di Ais Veneto accompagneranno il pubblico in itinerari enologici guidati, studiati in modo tale da inquadrare i vini nei rispettivi contesti storici, geografici e produttivi, orientare l'assaggio e approfondire le denominazioni. Tra le proposte collaterali, anche quattro masterclass, "Metodo classico Veneto: identità, territorio e visione" (alle 10.30), "Case Vecie: il tempo come valore" (una verticale storica di Amaron della Valpolicella, alle 12.30), "Vitigni dimenticati, il Veneto che riaffiora" (alle 14.30) e "La tradizione del taglio bordolese in Veneto", alle 16.30. Nell'insieme, dunque, un'immersione a tutto tondo nell'universo del vino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



14 / 15
MARZO
2026

FIORI in Villa

Il Mercato delle Meraviglie.

Villa e Parco de Claricini Dornpacher - Bottenicco di Moimacco (Ud)

* DEGUSTAZIONI CON CANTINE DEL TERRITORIO * COMMERCianti E ARTIGIANI DEL DISTRETTO
* MODA, STOFFE, BELLEZZA E WEDDING * CASA, ARREDI E SAPER FARE LOCALE * INGRESSO LIBERO *



distrettocommercio
.friuliorientale
.com



Distretto
del Commercio
Friuli Orientale

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune
di Moimacco



FONDAZIONE
DE CLARICINI
DORNPACHER

con il sostegno di



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

Direzioni / Trentino



Oltre ottocento km di piste, fino ad aprile



Le terrazze di sole del Trentino sono ideali per una sosta tra una sciata e l'altra, dove gustare prodotti tipici locali circondati dalle Dolomiti. La stagione sciistica sugli oltre 800 chilometri di piste proseguirà in Trentino per tutto il me-

se di marzo. La maggior parte dei comprensori chiuderà nella fascia di calendario compresa tra il 6 e il 19 aprile; per informazioni aggiornate si può consultare il sito www.visitrentino.info.

Il maxi igloo dove si fa musica col ghiaccio



Sopra il Passo del Tonale, raggiungibile con la cabinovia Paradiso, fino a sabato 4 aprile è aperto il Paradice Dome, un teatro-igloo con duecento posti interamente scolpito nel ghiaccio. Ogni giovedì e sabato pomeriggio ospita concerti

che spaziano dalla musica classica al rock e c'è una particolarità davvero speciale: i musicisti, spesso molto celebri, possono anche suonare violini, violoncelli e percussioni realizzati in ghiaccio.

La luce delle vette

Le chiamano Terrazze di Sole: panorami mozzafiato dalle Dolomiti di Brenta alla Marmolada, tra rifugi e vallate

Marina Grasso

A fine inverno la montagna cambia luce. Il sole rimane più a lungo sui versanti e nelle ore centrali della giornata creste, ghiacciai e anfiteatri di roccia emergono con una nitidezza che l'inverno pieno non concede. In molte località del Trentino esistono punti precisi da cui questo spettacolo si apre con particolare evidenza: "terrazze di sole" affacciate sulle valli, raggiungibili con gli impianti di risalita o con brevi tratti a piedi, con le ciaspole o con gli sci. Veri belvedere delle Dolomiti, preziosi in questo periodo ma spettacolari in ogni stagione, perché da lì le montagne si offrono in tutta la loro maestosità.

Madonna di Campiglio è posata su una sella tra due sistemi montuosi diversi. A est si alzano le Dolomiti di Brenta, con torri e canaloni che scendono dal Crozzon e dalla Cima Tosa; a ovest si aprono le masse più ampie dell'Adamello e della Presanella, con ghiacciai e con-



I "belvedere" delle Dolomiti

che glaciali che formano il Parco Naturale Adamello Brenta. Salendo con la cabinovia dello Spinale si arriva intorno ai 2100 metri e il paese scompare tra le abetaie. Davanti compare l'intero anfiteatro del Brenta, una sequenza di pareti e cime che nelle giornate limpide si rivela in tutta la sua forza. Poco sotto l'arrivo dell'impianto la terrazza dello Chalet Spinale è uno dei punti più immediati per fermarsi a guardare il par-

co: una grande vetrata affacciata sulle pareti del Brenta.

Più in alto, sulle piste del Grostè, il Rifugio Boch si affaccia direttamente sulle pareti dolomitiche. Il panorama cambia completamente sull'altopiano della Paganella. Qui il versante sciistico guarda frontalmente il gruppo del Brenta, che appare come una lunga muraglia di roccia chiara sopra la valle dell'Adige. I boschi di abete rosso e larice si aprono in radure che in marzo tornano al sole per molte ore. A 1.450 metri, alla stazione intermedia della funivia da Andalo, la terrazza del Family Chalet Dosson è una grande balconata naturale sulla valle.

La Val di Fiemme offre un paesaggio più disteso, definito da due catene molto diverse. A nord corre la lunga dorsale del Lagorai, scura e continua, fatta di porfidi e creste arrotondate; sul lato opposto compaiono le architetture dolomitiche che preludono alle Pale di San Martino. Sopra Bellamonte, all'arrivo della cabinovia dell'Alpe Lusia, lo Chalet 44 Al-



Wow. La maestosità delle cime, le discese sulle piste e le terrazze dove stare insieme G.C. TRENTINO MARKETING

Ecco gli affacci più scenografici sulle valli: la fine dell'inverno è spettacolare

pine Lounge si trova proprio su questo punto di equilibrio: grandi vetrate affacciate su due catene opposte, da una parte la linea severa del Lagorai, dall'altra le Pale. Sul versante opposto, l'Alpe Cermis si alza sopra grandi boschi di conifere e dalla terrazza del Rifugio Paion si possono ammirare dall'alto il solco della Val di Fiemme e le cime dolomitiche che la chiudono.

La scena cambia ancora arri-

vando a San Martino di Castrozza, dove le Pale di San Martino occupano l'intero orizzonte con pareti chiare, altipiani sospesi e torri dolomitiche che nel pomeriggio prendono riflessi rosati. Il Cimon della Pala, sottile e slanciato, domina la conca. Intorno ai duemila metri la Baita Colverde si trova in una radura ai piedi delle Pale; ci si arriva con la cabinovia Colverde (oppure, la sera, in motoslitte per una cena gourmet) e da qui la funivia Rosetta sale in pochi minuti ai 2600 metri dell'Altopiano delle Pale. Sul versante della Tognola il Rifugio Tognola apre una vista ampia sull'intero gruppo dolomitico; poco più in basso Malga Tognola e Malga Ces: so-

ste classiche lungo le piste che collegano Cese e Tognola.

In Val di Fassa domina la Marmolada. Il ghiacciaio scende dal versante settentrionale e, quando l'aria è limpida, la montagna appare con un'imponenza davvero impressionante. Attorno si dispongono altri gruppi montuosi - Sella, Sassolungo e Catinaccio - che chiudono la valle. Dalla grande terrazza del Rifugio Fredarola, affacciata sul ghiacciaio della Marmolada, la Regina delle Dolomiti offre frontalmente il suo incredibile impatto scenografico. Uno spettacolo che cambia luce con le stagioni, ma non perde mai la sua forza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNİ PARTICOLARI

Pane olio e scarpetta: la lettura è servita



ODETTE COPAT

Tra "Olio Capitale" a Trieste, "Ortogiardino" e "Cucinare" a Pordenone, e altri eventi freschi e mangerecci che certo ora mi sfuggiranno, ci sono tutti gli elementi per un bel piatto primaverile. Le verdure dell'orto le abbiamo, l'olio pure, gli attrezzi da cucina anche. Persino Maramao con tutto questo bendioio

non sarebbe morto. Forse.

Forte di questi stimoli, visto che di cucina me ne intendo meno che di fisica quantistica, e che il mio pollice è più nero dei buchi neri nell'universo, per questo weekend ho deciso di restare in tema e suggerirvi qualche ricetta killer. A base di libri, ché con quelli me la cavo un filo d'olio in più.

PIZZA POST MORTEM

Detta così, sembra un po' macabra. E in effetti lo è.

È uscita ieri su Prime Video

la serie "Scarpetta", ispirata non al sugo, ma ai romanzi di Patricia Cornwell. Nicole Kidman veste i panni dell'anatomopatologa più famosa al mondo, tra le altre cose, un'ottima cuoca. Nel primo libro della serie, "Post mortem", la vediamo preparare la pizza (salsiccia e verdure) dopo una giornata trascorsa a sezionare cadaveri. Lo sto rileggendo adesso e posso dirvi che è godibile oggi come trentasei anni fa, quando venne pubblicato. E allora via libera a pizza + libro + serie TV, per ve-

dere cos'è riuscito meglio.

ANNIVERSARIO E TÈ

No, non ho detto Rossetto e caffè, anche se le canzoni di Sal Da Vinci, vecchie e nuove, fanno al nostro cervello quel che il tarassaco fa ai campi in primavera.

Questo non è solo l'anno di Sal. È anche l'anni-versario della morte di Agatha Christie, che vi consiglio di (ri)leggere sorseggiando un bel tè al latte con un paio di Digestive. Magari partendo proprio dal racconto "L'erba della mor-

te" (dalla raccolta "Miss Marple e i tredici problemi"), dove tutto ha inizio con un'anatra arrosto ripiena di erbe del giardino... e naturalmente qualcuno ci resta secco.

CIBO DA PAURA

È ancora in giro lo spettacolo teatrale "L'assaggiatrice di Hitler", tratto dal romanzo di Rosella Postorino. A Pordenone arriverà il 10 aprile. Un'occasione per leggere "Le assaggiatrici", se ancora non lo si è fatto, accompagnandolo con strudel di mele. Ma meglio an-

nusare bene prima...

"L'ORA DI PUNTA"

È da poco uscito in formato audiolibro il primo romanzo di Nora Venturini della serie che ha per protagonista la simpatica e famelica tassina-detective Debora Camilli, in perenne lotta col peso. Perfetto per affrontare in allegria l'incombente prova costume. Vi auguro un'appetitoso audiolettura.

In soccorso: digestivo e caffè. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzioni / Fvg



Muoversi a piedi o con la telecabina

Come muoversi? A piedi lungo il Sentiero del Pellegrino che parte da Camporosso nei pressi del ristorante “Alte Hutte”, sul segnavia CAI 613, circa due ore e trenta minuti per 950 metri di dislivello; oppure dalla Val Saisera lungo la strada

che risale le pendici meridionali in circa tre ore per 900 metri di stacco di quota. Con la telecabina del Monte Lussari, invece, si va da Camporosso in quindici minuti fino al borgo.



Un cammino celeste, in tre itinerari

Consiglio di lettura. “Il Cammino celeste. A piedi da Aquileia al Monte Lussari” di A. Bellavite, M. Bregant e T. Perini (Ediciclo). Un percorso ideato da persone accomunate dal desiderio di essere pellegrini. Si compone di tre itinerari; da Aquileia in Italia, Brezje in

Slovenia e Maria Saal a nord di Klagenfurt. Una la meta: il santuario del Monte Lussari. Da Aquileia circa duecento chilometri impegnativi, percorribili in una decina di giorni.



Margherita Reguitti

In ogni stagione l’aggettivo “fiabesco” ben descrive il borgo del Monte Lussari, frazione parte del comune di Tarvisio (Ud) sopra la località Camporosso. Con i suoi 1790 m s. l. m. è il villaggio di viuzze e edifici storici più in alto del Friuli Venezia Giulia. Punto privilegiato da dove ammirare le cime delle Alpi Giulie. Lo sguardo viaggia a vol d’oiseau sui fianchi di roccia del Jof di Montasio e del Fuart le cui pareti verticali precipitano a picco sulla sottostante Val Saisera. Un panorama privo delle frontiere tracciate dagli uomini e luogo di profonda spiritualità con la presenza del Santuario della Madonna con Bambino. Cuore della Val Canale, terra d’incontro di popoli, amata e celebrata da Julius Kugy (1858–1944). Per l’alpinista, scrittore, botanico e umanista luogo del cuore, sintesi di natura sublime e fede.

Il santuario è da secoli meta di pellegrinaggio dai paesi diversi della Mitteleuropa geografica e culturale, punto di incontro di bellezza paesaggistica e di culture e lingue diverse: Mont Sante di Lussari in friulano, Svete Višarje (“Le sante alture”) in sloveno e Luschariberg in tedesco. Si raggiunge in auto via A4 che allo snodo di Palmanova entra in A23 fino all’uscita di Tarvisio. In treno la meta è la stazione di Tarvisio-Boscoverde, quindi con autobus o taxi fino alla cabinovia di Camporosso funzionante sia in inverno sia in estate (orari: www.turismofvg.it/montagna, tarvisio@promoturismo.fvg.it, tel. 0428 653915).

Gli appassionati della neve potranno ancora divertirsi sulle piste fino al 22 marzo usufruendo di tariffe ridotte per lo skipass giornaliero. Vista la situazione meteorologica variabile è utile consultare il sito in-

Il monte dei tre popoli

Il Lussari, sopra Tarvisio, santuario e borgo d’alta quota
Uno storico crocevia tra culture friulana, slovena e germanica



Il Lussari è immerso in un panorama privo delle frontiere tracciate dagli uomini e in luoghi di profonda spiritualità

foneve www.turismofvg.it/montagna/infoneve. Nel borgo fra le attività di accoglienza e ristorazione il Rifugio Monte Lussari gestito da oltre sessant’anni dalla famiglia Meschnik (tel. 39 331 6813180 – rifugioalpinomontelussari1@gmail.com).

La flora è caratterizzata da una ricca biodiversità tipica dell’ambiente montano e su-

balpino, influenzata dalla confluenza di climi diversi che varia dai fitti boschi di conifere, in particolare abeti rossi, con anche esemplari monumentali, ai larici sulle pendici. In praterie d’alta quota fioriscono la stella alpina e l’erica carnicina amante dei suoli calcarei. Ma sono presenti anche altre specie floreali come globularia cordifolia, primula auricula,

rhodothamnus chamaecistus, e la paederota lutea.

Altrettanto ricca la fauna, con presenza di ungulati come cervi, caprioli, camosci e stambecchi. La marmotta abita le zone di pascolo e prateria alpina così come la lepre, dal mantto grigio-marrone a fondovalle e bianca alle quote più elevate. Nei cieli plana l’aquila chrysaetos, simbolo della fauna



Fiaccolata notturna in un contesto fiabesco

A 1.790 metri nelle Alpi Giulie, un panorama sulla Val Saisera, un santuario secolare e la cronoscalata del Giro d’Italia 2023

non la costruzione di una cappella nel luogo del ritrovamento. Edificio di cui oggi però non restano tracce.

L’attuale chiesa, datata XVI secolo, è frutto di vari rifacimenti. Nel 1807 fu colpita da un fulmine e durante la Grande Guerra subì pesanti bombardamenti. Durante il Giubileo del 2000 è stata completamente restaurata e rinnovata. Chiesa “dei tre popoli”, il germanico, il friulano-italiano e lo slo-

veno (<https://lussari.eu/it/>). Curiosità sportiva: nel 2023 il Giro d’Italia comprese la tappa Tarvisio-Lussari, un’impegnativa cronoscalata di oltre 18 km vinta dallo sloveno Primus Roglic che ha così conquistato la maglia rosa in vetta. Il transito ciclistico, autorizzato in salita, è vietato in discesa con obbligo di rientro in cabinovia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un’iniziativa della

COMUNITÀ DI MONTAGNA DELLE PREALPI FRIULANE ORIENTALI

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

CIELO TERRA ACOVA

Outdoor DAYS 2026

Prealpi FVG

Dall’8 marzo al 31 maggio 2026
scegli l’attività che preferisci:
inquadra il QR code e prenota
la tua esperienza gratuita
con istruttori qualificati.

Scopri nuovi modi per vivere
la bellezza dei nostri territori!



Prossimi appuntamenti

**ESCURSIONI A CAVALLO
E IN CARROZZA**

Sabato 14 e 28 marzo
Vivaro

PARAPENDIO DELTAPLANO

Sabato 21 marzo

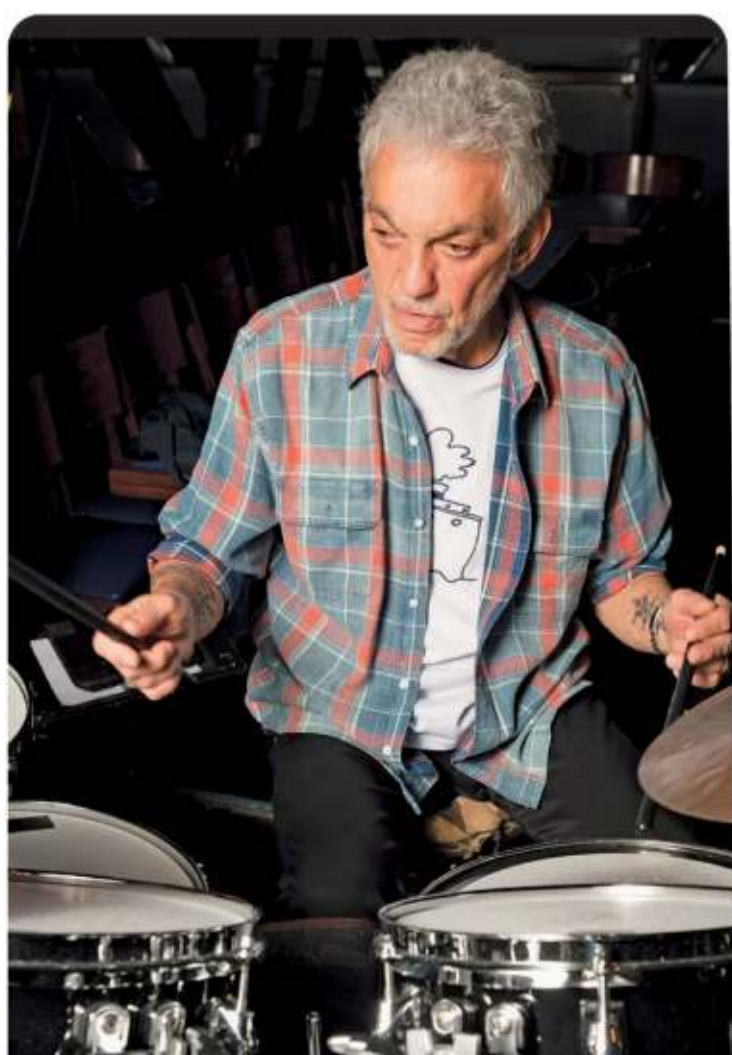
Travesio e Meduno

TREKKING

Domenica 22 marzo

Clauzetto e Vito d’Asio

pfo.comunitafvg.it



STEVE GADD
TRIO



GEGE' TELESFORO
JAZZ RADIO

NoteNuove

2026

/diciannovesima edizione

UDINE / Teatro Palamostre

18.03.26 h. 20:00

STEVE GADD TRIO

BLIKER-HEMMER-GADD

UDINE / Auditorium Zanon

21.04.26 h. 20:00

GEGE' TELESFORO

JAZZ RADIO

TRIESTE / Politeama Rossetti

29.05.26 h. 20:30

STEFANO BOLLANI

piano solo



STEFANO BOLLANI

PIANO SOLO

Prevendite on line
VIVATICKET
TICKETONE

Info e prenotazioni

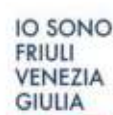
www.euritmica.it

euritmica associazione culturale

via Caterina Percoto, 2 - Udine

t. 0432 1720214 - tickets@euritmica.it

Con il patrocinio di



COMUNE
DI UDINE



FONDAZIONE
FRIULI

IL RAGGIO DEL FINTO INCIDENTE A OVARO

Anziana derubata e chiusa in casa da un truffatore

L'uomo, un 48enne residente in provincia di Matera, è stato arrestato dalla polizia. Tutti i gioielli sono stati restituiti

Anna Rosso / OVARO

Si è presentato alla porta di casa di un'anziana dicendo di essere un carabiniere incaricato di risolvere un grave incidente stradale causato dal figlio della vittima, ma era in realtà un truffatore. La polizia ha arrestato in flagranza un uomo di 48 anni, residente in provincia di Matera, accusato di truffa pluriaggravata ai danni di un'81enne di Ovaro. Tutti i gioielli sottratti alla donna sono stati recuperati e restituiti.

L'episodio risale a lunedì. Gli agenti della Squadra Mobile della questura di Udine avevano notato nel centro cittadino una persona sospetta. Poco dopo l'uomo è salito su un taxi

diretto verso la Carnia. Poco prima, verso le 11.30, un'anziana di Ovaro aveva ricevuto una telefonata da un sedicente carabiniere che si era presentato come militare in servizio a Pesaro. Al telefono l'uomo le aveva raccontato che il figlio aveva provocato un grave incidente stradale, nel quale erano rimaste ferite la moglie e una ragazzina. Per evitare l'arresto del familiare, alla donna era stato chiesto di consegnare tutto l'oro che possedeva a un collega che sarebbe passato di lì a poco a ritirarlo. Poco più tardi, infatti, il 48enne ha suonato il campanello dell'abitazione, presentandosi come carabiniere. La donna, spaventata dalla situazione descritta al telefo-

no, gli ha consegnato una decina di gioielli in oro. Prima di allontanarsi, l'uomo ha anche chiuso a chiave la vittima all'interno della casa, così da impedirle di chiedere aiuto.

Nel frattempo sono scattati i controlli della polizia. Gli agenti del Commissariato di Tolmezzo hanno raggiunto l'abitazione dell'anziana, liberandola e raccogliendo la sua denuncia, mentre la Squadra Mobile ha fermato il sospetto che nel frattempo era tornato a Udine. L'uomo è stato trovato in possesso della refurtiva ed è stato arrestato. Il 48enne è stato portato in carcere con l'accusa di truffa pluriaggravata ed è stato denunciato anche per violenza privata. Tutti i gioielli so-

no stati recuperati e restituiti alla vittima: tra questi un orologio, due camei, un anello con una perla, una medaglia e una catenina d'oro, un braccialetto, una fede e un altro gioiello impreziosito da un turchese.

Sull'episodio è intervenuto il sindaco di Ovaro, Lino Not: «Alla luce di questi fatti che purtroppo accadono, l'invito a tutti i cittadini è a non aprire a nessuno e a stare attenti anche alle telefonate. In caso di qualsiasi dubbio la cosa migliore è chiamare subito il 112. Voglio ringraziare la polizia che ha fatto un buon lavoro perché in poco tempo ha scoperto il responsabile e ha riconsegnato alla signora la refurtiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I preziosi che la polizia è riuscita a recuperare e a restituire all'anziana

I PROGETTI IN ALTO FRIULI

Turismo e industrie Lo sviluppo in Carnia

L'assessore Zilli: impegno sul contrasto allo spopolamento
Il vertice a Forni di Sopra, Forni di Sotto e Villa Vicentina

Tanja Ariis / VILLA SANTINA

Sullo sviluppo delle comunità e sul contrasto allo spopolamento la Regione assicura il suo supporto ai Comuni della Carnia. Lo ha garantito ieri l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, che ha incontrato gli amministratori di Forni di Sopra, Forni di Sotto e Villa Santina. Zilli evidenzia l'ottima stagione turistica di Forni di Sopra con oltre un +20% di presenze e che il Comune cerca di attrarre nuovi investimenti per migliorare l'offerta tutto l'anno. «Allo stesso tempo – indica Zilli – l'amministrazione regionale vuole essere al fianco del Comune nell'obiettivo di attrarre nuove attività imprenditoriali. Al centro del colloquio anche il rafforzamento della rete ciclabile garantito dalla Regione». Il sindaco, Iginio Coradazzi, ha illustrato l'esigenza di realizzare «una ciclabile e il marciapiede per collegare la frazione di Andrazza verso l'area faunistica, il campeggio, e Forni di Sotto. Oggi a piedi o in bici si è costretti a percorrere la pericolosa strada statale».

Fondi in arrivo, segnala Zilli, per «i poli archeologici diffusi di Zuglio, Forni di Sopra e Forni di Sotto». A Forni di Sotto il focus è stato su interventi di contrasto all'abbandono della montagna. «È importante – sostiene Zilli – favorire quei nuclei familiari interessati a trasferirsi o a continuare a vivere in contesti naturalistici e paesaggistici meravigliosi come quelli del Fvg». Il sindaco, Claudio



Barbara Zilli



Iginio Coradazzi



Domenico Giatti



Claudio Coradazzi

Coradazzi, ha motivato il progetto di implementare la zona industriale e «la nostra volontà di ristrutturare immobili per creare appartamenti per ospitare famiglie, giovani coppie e chi vuole venire a vivere da noi (ricevo frequenti richieste)».

A Villa Santina il tema è stato la scuola realizzata (che accoglie 150 alunni) e l'auditorium che gode di un contributo regionale di 1,5 milioni di euro. Il sindaco, Domenico Giatti, grato dell'attenzione di Zilli, spiega: «Noi abbiamo chiesto un po' di flessibilità su alcuni aspetti. Abbiamo affrontato un'opera da ben 10 milioni

di euro per una scuola di valenza comprensoriale. Ma il costo per realizzarla e la sua gestione, con varie spese impreviste legate anche a iter burocratici, sono ricaduti sul nostro Comune. E sul nolo dei moduli prefabbricati, per ospitare gli alunni quando si costruiva la scuola, oltre ai 700 mila euro dati dalla Regione, abbiamo messo oltre 400 mila di fondi nostri. Ma siamo un Comune con un bilancio contenuto, abbiamo meno di 2,5 milioni di cassa e chiediamo più spazio di manovra». Zilli assicura che la Regione «continuerà a essere al fianco delle amministrazioni locali». —

IN BREVE

Verzegnìs
Salute al femminile
Serata informativa

Si svolgerà domani alle 18 nella sala conferenze del Comune di Verzegnìs a Chiaulis la serata informativa «L'impatto emotivo e sociale della menopausa sulla salute femminile: Nuovi saperi per un nuovo sé». La menopausa è una fase naturale della vita di ogni donna, ma spesso è vissuta con dubbi e tante domande. Cosa succede al corpo? Perché cambiano energia, sonno, peso ed emozioni? E soprattutto come vivere questa fase con più serenità e consapevolezza? Nell'incontro, medici ed esperti parleranno di cambiamenti fisici e ormonali, benessere psicologico ed emotivo, prevenzione e salute metabolica e alimentazione e stile di vita per ritrovare energia ed equilibrio. (t.a.)

Tolmezzo
Lavori sulla 52 bis
Limitazioni prorogate

Anas ha deciso di prorogare fino al 3 aprile le limitazioni al traffico sulla statale 52 bis «Carnica», in un tratto in prossimità di Tolmezzo, per consentire la prosecuzione degli interventi di completamento e potenziamento della viabilità stradale. Perciò dalle 7.30 dei lunedì alle 17.30 dei venerdì sarà attivo il divieto di transito nel tratto interessato dal cantiere in entrambe le direzioni. Il traffico sarà deviato lungo la strada regionale «di Alzeri», con percorso alternativo tra Tolmezzo e Sutrio. Invece tra le 17.30 di venerdì e le 7.30 di lunedì sarà in vigore il senso unico in direzione Tolmezzo, con deviazione del traffico proveniente da Tolmezzo verso Sutrio lungo la strada «di Alzeri». (t.a.)

PALUZZA

Altre lettere anonime contro Massimo Mentil «Ora diventa stalking»

PALUZZA

Altri messaggi diffamatori, altre accuse diramate attraverso lettere anonime nei confronti del consigliere regionale Massimo Mentil. Stavolta, le missive firmate dal sedicente gruppo «Carnia viva» sono state inviate ad alcune attività commerciali di Paluzza che le hanno ricevute nella giornata di ieri.

«L'intento era quello di attaccare non solo la mia persona ma anche la mia professione e l'attività che la mia famiglia porta avanti dal 1959» rivela amareggiato il consigliere regionale eletto con il partito Democratico ed ex sindaco del Comune di Paluzza.

«Ho notizia di quattro o cinque lettere arrivate a negozi ed esercizi commerciali della zona che mi diffamano gettando fango con così tanta acrimonia da lasciarmi basito – ammette –. Non credo di meritare questa cattiveria e non capisco nemmeno da cosa possa scaturire se non dall'ignoranza e dal degrado culturale, ho presentato una nuova segnalazione ai carabinieri che andrà a integrare il fascicolo, si tratta di un atteggiamento persecutorio avviato nei miei confronti».

La prima tranche di lettere risale all'inizio di novembre. Tutto è iniziato, ha raccontato Mentil, con la sua presa di posizione sulle varie ipotesi prospettate in relazione al problema dei collegamenti con il Passo di Monte Croce Carnico. Alla fine dello stesso mese un'altra raffica di missive che lo attaccavano come politico e come persona ha raggiunto le sedi delle Pro Loco. E poi a genna-



Massimo Mentil

Le ultime missive sono state recapitate ad alcune attività commerciali

io, ulteriori insulti sono arrivati con le stesse modalità. Lettere imbustate e affrancate da diverse regioni italiane o, come quella arrivata alla presidenza della Regione, prive di timbro postale, evidenzia Mentil. «Prendo atto dell'ennesimo attacco e mi chiedo come mai chi ha così tanto astio nei miei confronti non abbia nemmeno il coraggio di venirmelo a dire in faccia pur cercando di danneggiare un'attività storica avviata con sacrifici e onestà».

E, in effetti, la lettera anonima che avanza sospetti sulla storica macelleria di Timau mette in discussione prezzi e tecniche produttive della Varhackara, del salame, getta ombre sui fornitori e finanche sulla catena di distribuzione. «Un concentrato di calunnie e di affermazioni diffamanti che si stanno trasformando in un vero e proprio stalking» si sfoga Mentil. —

L'omicidio di Gemona

Mailyn resta in carcere a Venezia Il tribunale ha respinto il ricorso

Per i giudici è inammissibile l'appello dei legali della 31enne accusata della morte del compagno

Alessandro Cesare / GEMONA

Mailyn Castro Monsalvo resta in carcere a Venezia. Il tribunale del riesame di Trieste ha respinto l'appello dei difensori della 31enne colombiana con il quale veniva chiesta la scarcerazione e il suo affidamento a una struttura compatibile con il suo quadro psichiatrico. I giudici, dichiarando l'appello inammissibile, hanno motivato la decisione sollevando dubbi sui contenuti del ricorso, che avrebbe dovuto riguardare le modalità di esecuzione della custodia cautelare (da carcere "protetto" a carcere ordinario) e non la sussistenza delle esigenze cautelari decise dal gip di Udine. Tra l'altro senza prima presentare un'istanza di attenuazione della misura direttamente al gip.

Castro Monsalvo, subito dopo la convalida del suo arresto, lo scorso 2 agosto, è stata portata nell'Istituto a custodia attenuata per madri (Icam) di Ve-

nezia. Almeno fino al 31 gennaio, quando al compimento di un anno di età della figlioletta avuta con Alessandro Venier (il 35enne ucciso e fatto a pezzi a Gemona, per la cui morte sono indagate Mailyn e la madre dell'uomo, Lorena Venier), è stata trasferita nel carcere ordinario. Una permanenza durata solo una manciata di giorni, visto che una grave crisi psicotica l'ha costretta al ricovero in una struttura specializzata. Qualche giorno fa la 31enne è stata dimessa, in tempo per prendere parte, via web, all'udienza del tribunale del riesame. Nel frattempo, infatti, i suoi legali, Federica Tosel e Francesco De Carlo, hanno fatto appello contro il trasferimento da carcere "protetto" a ordinario, dichiarando quest'ultimo incompatibile con il suo stato di salute mentale.

Nella modifica del luogo di esecuzione della custodia cautelare, il gip ha ritenuto la persistenza del pericolo di reitera-



Mailyn Castro Monsalvo e, dietro, Lorena Venier, accusate di omicidio

zione del reato fondata sulla "pericolosità criminale" della donna, la cui condotta è stata descritta come «espressione di una scelta cinica, volontaria e organizzata» nel pianificare e compiere l'omicidio del compagno. Misura, quella del tra-

sferimento da Icam a carcere ordinario, che i due legali hanno definito «inidonea e sproporzionata alla luce del mutato quadro clinico. Il pericolo di reiterazione è affermato per inerzia, come se Mailyn fosse rimasta identica nel tempo».

Tosel e De Carlo non hanno preso bene il pronunciamento del tribunale del riesame. Per questo hanno già annunciato ricorso in Cassazione, ritenendo la decisione «giuridicamente errata». Nel commentare l'esito dell'udienza, i due legali hanno aggiunto: «La legge stabilisce che una madre con figlio piccolo non può essere detenuta in carcere, salvo che ricorrano esigenze cautelari di eccezionale gravità. Il pubblico ministero ha chiesto il carcere sostenendo la presenza di tali esigenze e il gip ha disposto la misura proprio sulla base di questo presupposto. L'appello della difesa contestava esattamente la sussistenza e persistenza di tali esigenze. Dichiarare inammissibile l'impugnazione – hanno concluso – significa quindi rifiutare la verifica del presupposto legale che consente di derogare al divieto di custodia in carcere previsto dalla legge per le detenute madri di figli tra uno e sei anni».

DALLA COLOMBIA

L'affidamento della minore: nonni in arrivo

Sono state depositate al tribunale per i minorenni di Trieste le relazioni dei servizi sociali italiano e colombiano rispetto alla procedura di affidamento della figlia minore di Mailyn Castro Monsalvo e Alessandro Venier. Documenti che la legale Katia Ariis, che per conto della 31enne colombiana sta seguendo la pratica, definisce positivi sotto diversi profili. Le relazioni confermano la prosecuzione di un percorso finalizzato a valutare il "best interest" della bambina. E il miglior interesse della piccola, proprio perché dalle relazioni non emergerebbero criticità sull'idoneità di nonni e zia materna a prendersi cura della piccola, sembra essere quello di crescere con la famiglia d'origine. Ora è atteso un chiarimento del Consolato colombiano in Italia per il tipo di supporto da fornire ai parenti per organizzare il viaggio e il periodo di permanenza in Friuli necessari alla definizione della procedura. —

A.C.

UNDERWATER PHOTOGRAPHER OF THE YEAR

La foto del gambero nel lago di Cornino conquista l'Europa

IL PREMIO

LUCIA AVIANI

Vincitore assoluto di categoria all'Underwater Photographer of the Year, uno dei concorsi di fotografia subacquea più prestigiosi al mondo: uno scatto realizzato nel lago di Cornino da Andrea Michelutti si è imposto sulla bellezza di 7.934 candidature, pervenute da ogni continente, con im-

magini che spaziano dalle barriere coralline più remote agli oceani aperti. «Nonostante la fotografia sia per me un hobby, non la mia professione – racconta l'autore –, coltivo questa passione con una dedizione che negli anni mi ha portato a ottenere importanti risultati in numerosi concorsi internazionali. Vincere in un contesto simile con una foto realizzata nel mio Friuli, riveste per me un valore immenso. Dimostra che non serve sempre volare dall'altra parte del pianeta

per trovare soggetti degni di un palcoscenico mondiale; a volte la bellezza è a pochi chilometri da noi, protetta in ecosistemi delicati come quello della Riserva naturale del lago di Cornino, un luogo unico, con acque sorgive e caratterizzate da un blu profondo che unito al verde delle alghe crea un contrasto incredibile. La foto ritrae uno dei pochi abitanti del lago: un gambero di fiume (Austropotamobius pallipes), una specie preziosa e delicata, che testimonia la purezza di queste acque. Con aggressività, è venuto incontro alla mia lente fino a toccarla mentre cercavo di inquadrare le cime delle montagne circostanti attraverso la "finestra di Snell". Michelutti ha dovuto scattare alla cieca, con la macchina fotografica troppo in basso per poter usare il mirino e un solo flash orientato dall'alto. I giudici

a Londra hanno apprezzato questa pulizia compositiva e l'uso dei colori complementari, sottolineando come anche con un'attrezzatura compatta – se in mani capaci – si possano ottenere risultati straordinari. «Il premio – conclude l'autore – è un omaggio alla bellezza cruda e pulita del nostro territorio. Spero che questa visibilità internazionale serva a far conoscere il lavoro di tutela che viene svolto qui ogni giorno. Un grazie alla Riserva naturale del lago di Cornino e al Comune di Forgaria per avermi permesso di esplorare le acque del lago: condivido con loro il riconoscimento». Forte compiacimento per il successo dal vicesindaco di Forgaria con delega alla Riserva Luigino Ingrassi: «Per il sito protetto – commenta – una nuova, preziosissima vetrina, che offre a Cornino una ribalta mondiale». —



La foto che ha vinto l'Underwater Photographer of the Year

VENZONE

Strada per Tugliezzo da mettere in sicurezza Due mesi di cantieri

Sara Palluello / VENZONE

Al via la messa in sicurezza della strada che da frazione Carnia conduce a località Tugliezzo, nel comune di Venzone. Un intervento che si è reso indispensabile per mitigare la situazione di pericolo derivante dalla possibilità di caduta massi dalla parete rocciosa sovrastante la viabilità comunale. I lavori sono iniziati la scorsa

settimana a tutela di un agglomerato di case da cui si raggiunge il comune di Moggi Udinese. L'intervento dovrebbe concludersi in circa 60 giorni. La strada rimane chiusa durante l'attività di cantiere su richiesta della ditta appaltatrice la I.CO.S srl di Tolmezzo fino al 3 aprile, per riprendere dopo le festività pasquali. Per minimizzare i disagi si chiuderà dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle

17 per tutta la durata dei lavori. «L'attività di progettazione ha tenuto conto dei rilievi in parete e la successiva elaborazione dei dati con modelli matematici per dimensionare le opere da realizzare a difesa dal pericolo di caduta massi» riporta il sindaco Mauro Valent. Si interverrà con disaggi e pulizia del versante, rafforzamenti con reti armate in aderenza e barriere paramass. «Il lavoro di maggior importanza in questa fase sono le barriere paramass – spiega – che verranno collocate tra la galleria artificiale esistente e il rio confinante, a monte delle barriere esistenti per trattenere eventuali cadute di massi dall'alto, opere compatibili dal punto di vista ambientale». Verranno bonificati dalla

caduta massi 800 metri quadrati in parete, installati 32 metri di barriera paramass e bloccati 2 massi ciclopici che non possono essere fatti scendere a valle in sicurezza. Il costo di questo intervento è pari a 250 mila euro, che vanno ad aggiungersi al precedente intervento ultimato a fine 2025 per una spesa di 450 mila euro per un ammontare di 700 mila euro. «I lavori sono stati dati in delegazione amministrativa alla Comunità di Montagna del Gemonese che ha ascoltato le esigenze del Comune – aggiunge Valent –. Fondamentale il finanziamento regionale ottenuto che permette di procedere per lotti fino al completamento della messa in sicurezza della strada comunale». —

IN BREVE

Gemona

Referendum sulla giustizia
Conoscere le ragioni del Sì

Riforma della giustizia: oggi, giovedì 12 marzo, alle 18.30, nell'ex chiesa di San Michele, è in calendario un incontro per promuovere le ragioni del Sì per il referendum del 22 e 23 marzo. All'evento, promosso da Comitato camere penali per il sì, la Camera penale friulana e l'Unione camere penali italiane, moderato dall'avvocato Isabel Lombardi, interverranno gli avvocati Barbara Zilli, Davide Zignani e Marco Florit.

Gemona

Indagine sulla mobilità
Incontro al Lab Terremoto

In occasione del 50° anniversario del sisma, il Comune con l'Istituto Magrini Marchetti, l'Ute del Gemonese e il Comitato Borgate del centro storico ha avviato un'indagine sulla mobilità all'interno del tessuto urbano della città. Oggi, alle 18, in piazza del municipio al Lab Terremoto, si terrà un incontro pubblico per approfondire gli aspetti fondamentali del progetto. Lo scopo è individuare possibili soluzioni alle criticità eventualmente rilevate. (s.p.)

LA PROTESTA PER I NUMEROSI DISAGI

Valli del Natisone senza telefono «Servono subito nuove risorse»

I sindaci di Pulfero, San Leonardo, Savogna e Attimis scrivono alla Regione
Non va nemmeno la linea fissa: c'è chi, a 91 anni, è di fatto isolato in casa

Lucia Aviani / PULFERO

Un'agonia. Il servizio telefonico rappresenta un miraggio in varie zone delle Valli del Natisone, e in alcune aree la sensazione è che le cose stiano peggiorando, anziché andare incontro a un miglioramento. L'ultimo grido d'allarme arriva dal Comune di Pulfero, per voce di una cittadina – Martina De Santis – che vive assieme alla madre 91enne, disabile al cento per cento, nella frazione di Pegliano, sopra le grotte di San Giovanni d'Antro.

«Qui da noi – testimonia – il segnale è praticamente inesistente. O ci si rassegna ad acquistate telefonini molto cari, di ultima generazione, o non c'è speranza, e comunque quella che si riesce a intercettare è la rete slovena. Per quanto mi riguarda, poi, il telefono fisso non funziona dalla bellezza di cinque anni. Non si contano le richieste e i solleciti che ho



Camillo Melissa



Antonio Comugnaro



Maurizio Malduca



Tatiana Bragalinì

avanzato: niente da fare. Pare debbano essere sostituiti pochi metri di cavo, ma non si provvede. Eppure il servizio devo pagarlo, mentre mi trovo in una situazione incredibile, di disagio estremo».

«Lavoro a San Giorgio di Nogaro e sto fuori casa 12 ore al giorno – prosegue –: in

**La testimonianza:
«Segnale inesistente, ma il servizio lo pago
È insostenibile»**

quel lasso di tempo mi è impossibile mettermi in contatto con mia madre, che nel frattempo, a seguito di una caduta, è in attesa del ricovero in Rsa. Ho saputo che gli operatori sanitari hanno provato a contattarmi, ma invano, non potendo ovviamente sapere che chi mi cerca da un telefono fisso deve necessariamente comporre il pre-

fisso della Slovenia (00386), altrimenti la chiamata non parte».

Le amministrazioni locali sono assolutamente allineate sul punto, concordi nel ribadire la gravità di un quadro giudicato paradossale, dal momento che appena oltre il confine con la Slovenia il segnale arriva ovunque, si tratti di cime montane o del fondo delle vallate. «Bisogna fare presto, o non ci sarà più nessuna famiglia o impresa a cui offrire i servizi essenziali che oggi chiediamo a gran voce» tuona Antonio Comugnaro, presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre e sindaco di San Leonardo, riconoscendo «il grande impegno della Regione per risolvere l'emergenza» ma facendo presente che l'indeterminatezza dei tempi e delle soluzioni sta generando «inquietudine».

«Chiediamo alla giunta Fvg – dice – un ulteriore sforzo, anche finanziario, per persuadere le compagnie telefoniche a un maggiore impegno. L'assenza di copertura telefonica e internet rappresenta una pesantissima carenza nel caso di emergenze sanitarie, nonché ai fini della sicurezza stradale e per quella degli escursionisti che sempre più numerosi frequentano i sentieri delle Slavia friulana». «La criticità è davvero forte – fa eco il sindaco di Pulfero, Camillo Melissa –. Metà del territorio comunale è privo di segnale; la fibra ottica arriva fino al ca-

poluogo, in fondovalle, e poi procede con una dorsale solo fino a Erbezzo. Per tutto il resto del comprensorio Open Fiber aveva previsto la copertura con antenne a tecnologia Fwa, ma non è stato fatto nulla. È necessario che la Regione conceda maggiori incentivi ai gestori per coprire le cosiddette aree a fallimento economico, dove gli introiti non giustificano le spese di gestione della rete».

Concorda il primo cittadino di Attimis, Maurizio Malduca: «La Regione – esorta – deve cambiare modalità d'intervento, prevedendo incentivi per le compagnie telefoniche. Prendiamo esempio dalle tecniche adottate oltre confine o facciamo un accordo internazionale per replicare il segnale sloveno».

Anche Savogna, fa presente il sindaco Tatiana Bragalinì, è penalizzata da una co-

**«L'assenza di
copertura è un grave
problema in caso di
emergenze sanitarie»**

pertura telefonica a macchia di leopardo; la banda larga è stata posata solo fino al capoluogo e a Tercimonte. «In alcuni punti – spiega – si aggancia qualche gestore italiano, in altri la copertura roaming slovena, altrove niente. Andrebbe valutata la possibilità del segnale satellitare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARCENTO

Corsi di primo soccorso per associazioni e scuole Pubblicato un bando

Letizia Treppo / TARCENTO

Corsi di formazione in materia di primo soccorso, emergenza e sicurezza: il comune di Tarcento investe su scuole, associazioni e parrocchie del territorio. È stato pubblicato nelle scorse settimane l'avviso rivolto agli enti intenzionati a prendere parte a una serie di corsi che mirano a formare i cittadini. Numerose le tematiche che saranno affrontate: primo soccorso,

rianimazione cardiopolmonare, uso del defibrillatore, sicurezza di base e normative in materia di antincendio.

«I corsi – spiega l'amministrazione comunale del sindaco Mauro Steccati – sono un'occasione per rafforzare la cultura della prevenzione della comunità, si tratta di strumenti concreti per tutelare sé stesso e gli altri. Siamo orgogliosi di sostenere queste iniziative, consapevole che investire

nella formazione significa investire nella sicurezza e nel futuro della cittadinanza».

Tutti gli interessati potranno segnalare i nominativi degli interessati. «Scuole, parrocchie e associazioni – continuano – costituiscono infatti le basi della vita sociale del nostro paese in quanto luoghi di relazione, partecipazione e crescita collettiva. È importante che chi si trova a operare al loro interno disponga di competenze adeguate ad affrontare eventuali situazioni di emergenza, oltre che per assolvere a obblighi normativi». Le segnalazioni redatte secondo il modello allegato all'avviso dovranno essere inoltrate all'ufficio protocollo a mano o via telematica entro venerdì 20 marzo. —

SAN PIETRO AL NATISONE

Una mostra del collettivo Corrente d'arte alternata

SAN PIETRO AL NATISONE

È pronto al debutto il nuovo collettivo artistico «Corrente d'arte alternata», composto da Giusi Baldissera, Marina Bonifacio, Bruna Manzini, Lucia Marchiol, Katia Tami, Petra Slovackova e Paola Zaninotti, che domenica 15 marzo, alle 11.30, inaugureranno la loro prima mostra di pittura nel municipio di San Pietro al Natisone.

ne. L'esposizione, che gode del patrocinio del Comune, si inserisce in un più articolato progetto culturale ideato da Adriano Cainero, che si impegna a promuovere l'interesse per l'arte nel comprensorio delle Valli del Natisone.

«Il nostro gruppo – commentano dal Collettivo, ringraziando per l'appoggio il sindaco Cesare Pinatto, l'assessore alla cultura

Elena Chiabudini e l'intera amministrazione – non rappresenta un'entità statica, bensì un intreccio di stili e tecniche che creano, nel loro insieme, un unico flusso di energia artistica. Ci piacerebbe pensare che parte di essa possa essere trasmessa a chi si soffermerà a guardare le nostre opere». L'amicizia ed il comune amore per la pittura hanno contribuito alla formazione di questo gruppo che ha come obiettivo la condivisione di arte e creatività. L'allestimento si potrà visitare fino al 4 aprile lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 13 e mercoledì anche dalle 15 alle 18. —

L.A.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Camper in fiamme sulla sr 56 Una coppia si mette in salvo

Giorgio Mainardis

/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Vigili del fuoco al lavoro ieri pomeriggio a San Giovanni al Natisone, lungo la regionale 56, dove ha preso fuoco un camper. Erano circa le 15 quando il mezzo con a bordo due coniugi triestini provenienti da Udine e diretti verso casa in pochi attimi è stato divorato dalle fiamme.

Avevano iniziato a sentire un leggero odore di benzina, come hanno raccontato, e hanno rallentato per paura accadesse qualcosa, poi l'odore si è fatto più intenso e dal cofano è uscito fumo. A quel punto sono subito scesi da mezzo e si sono messi in salvo allontanandosi dalla strada allertando immediatamente i vigili del fuoco. Inutili i tentativi di spegnere il rogo con un estintore. «In pochi attimi però – hanno raccontato – le fiamme hanno avvolto il camper e il nostro timore era che potesse scoppiare il serbatoio del gas visto che il mezzo aveva una doppia alimentazione». Intanto lunghe code si sono formate in entrambi i sensi di marcia fino all'arrivo della polizia municipale che ha provveduto a deviare il traffico su strade alternative. Sul posto due mezzi dei vigili del fuoco che in pochi attimi hanno spento le fiamme e messo in sicurezza l'area circostante. —



Il camper andato a fuoco lungo la sr 56 a San Giovanni al Natisone

L'INCONTRO CON I CITTADINI A BERTIOLO: L'IMPIANTO RIGUARDA ANCHE I COMUNI DI TALMASSONS E LESTIZZA

Allevamento da 850 mila polli Il comitato dice no: troppi odori

Presentato il progetto: opera all'avanguardia. Restano i timori. Il Comune: chiederemo tutele ambientali

Viviana Zamarian / BERTIOLO

Un progetto che porterà alla realizzazione di un allevamento intensivo con una potenzialità di 850 mila polli all'anno (suddivisi in cinque cicli da oltre 170 mila animali) distribuiti su due capannoni in un'area di 18 mila metri quadrati a sud est di Pozzecco di Bertiole, al confine con il comune di Talmassons. E una comunità che non nasconde la sua preoccupazione. «Per odori nauseanti, inquinamento da reflui, traffico pesante e emissioni di ammoniaca e metano, con effetti negativi sulla qualità della vita e sull'ambiente circostante» riferiscono i referenti del comitato Terra libera costituitosi a tutela del territorio.

Un impianto, questo, presentato dall'imprenditore Michele Collovati e da alcuni tecnici che ne hanno illustrato le caratteristiche all'avanguardia e di nuova generazione nel rispetto «di tutti i parametri e i requisiti previsti dalla normativa. Tutti gli studi realizzati, com-



L'incontro in cui si è illustrato il progetto e, a destra, la cartina realizzata dal comitato che indica la vicinanza dell'allevamento dai centri abitati

preso quello sugli odori, lo testimoniano. Saranno seguite le procedure richieste».

Rassicurazioni, queste, che non hanno però convinto i cittadini e il comitato come spiega Stefano Toneatto. «L'area scelta – afferma – si trova a circa 600 metri da Pozzecco e a 700 da Flambro e coinvolge anche Galleriano di Lestizza. A

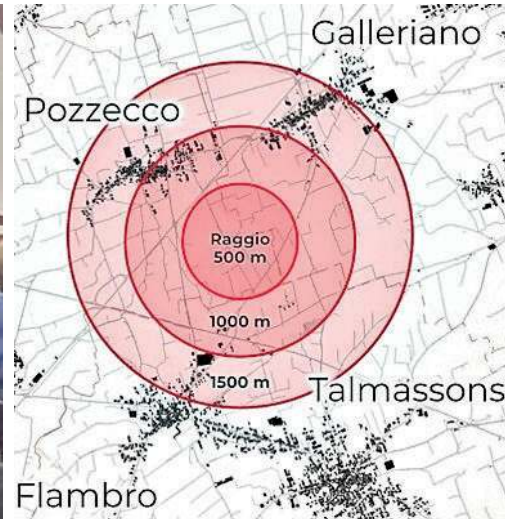
circa 700 metri a sud del sito sorge una fattoria didattica che accoglie ragazzi, bambini e persone con disabilità per attività educative. Una realtà lodevole, un esempio di come l'agricoltura possa essere strumento di inclusione sociale, contatto con la natura e crescita personale in un contesto che rischia di diventare sinonimo

di avvelenamento silenzioso. Vogliamo difendere la nostra salute, il nostro futuro e la nostra terra e confidiamo in un ripensamento dei proprietari affinché non antepongano i loro interessi a quelli della comunità». L'iter del progetto è nella sua fase iniziale. Spetterà poi alla Regione il parere definitivo. «Nessuno è felice di avere

sul proprio territorio impianti simili – ha affermato il sindaco di Bertiole Eleonora Viscardi – ma bisogna prendere atto che la legge ne prevede la costruzione. Eserciteremo, come Comune, il nostro ruolo molto severamente al tavolo della Conferenza dei servizi dove chiederemo le compensazioni ambientali per proteggere il

territorio e la comunità. Il nostro ruolo deve essere pragmatico e realistico altrimenti diventa solo un cartello politico».

Presente alla serata informativa sull'iniziativa di allevamento denominato pac Magredi anche il consigliere regionale dem Massimiliano Pozzo. «Così come è legittima l'attività di impresa, secondo le norme, è legittima anche la preoccupazione che una popolazione può manifestare pubblicamente – riferisce –. I cittadini vanno ascoltati e va data risposta alla richiesta di condivisione e di chiarimenti rispetto ai possibili impatti». «Il comitato di cittadini Terra libera già a dicembre aveva organizzato un incontro a Pozzecco. I proponenti hanno illustrato alla popolazione il progetto con aspetti ambientali e misure di mitigazione, gestione sanitaria e benessere animale, rispondendo a moltissime domande arrivate dal pubblico presente». «La sensibilità ambientale, sulla qualità del territorio, e anche sul benessere animale è cambiata negli anni, e penso sia legittimo – sostiene Pozzo – che i cittadini possano manifestare preoccupazioni e chiedere tutele, così come è legittimo che un'impresa possa fare il suo mestiere seguendo le norme». Pozzo depositerà un'interrogazione per chiedere chiarezza sull'iter della procedura di istanza, quali sono i dettagli tecnici, quali i possibili impatti sul territorio, con attenzione alla distanza dalle case e ai rischi relativi agli odori, e quali le tutele per la popolazione. —



MERETO DI TOMBA

Celebrata la venerabile a 70 anni dalla morte

La causa di beatificazione di Concetta Bertoli avviata nel 1969
L'arcivescovo Lamba ha presieduto una messa di suffragio

Maristella Cescutti

/ MERETO DI TOMBA

Anche quest'anno, a Mereto di Tomba, suo paese d'origine, dove visse l'intera esistenza, la venerabile Concetta Bertoli è stata ricordata nel 70° anniversario della morte, avvenuta l'11 marzo 1956, quando aveva 48 anni. Un esempio di fede profondissima, il suo, tanto che, nel 1940, scelse di diventare Terziaria Francescana. L'anniversario della morte è stato ricordato, ieri, con una messa in suo suffragio presieduta dall'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba. La cerimonia si è tenuta nella chiesa di San Michele Arcangelo, concelebrata da una decina di sacerdoti, tra i quali il parroco di Mereto Di Tomba, don Gabriel Vasile Cimpoesu.

L'arcivescovo, nell'omelia, ha rapportato la vita della venerabile con quella di San Francesco, che, trovandosi in crisi, chiese un segno da Dio, il quale gli rispose attraverso le stigmate che furono per lui fonte di dolore. Nella chiesa di San Michele si trovano le spoglie di Concetta Bertoli e ieri, sulla sua tomba, sono stati



Alcuni momenti della messa di suffragio celebrata a Mereto /FOTO PETRUSSI

deposti tanti fiori. «Siamo in attesa, da parte della Fraternità dei Frati Cappuccini, della nomina del nuovo vicepostulatore della causa di beatificazione, successore di padre Aurelio Blasotti – ha detto ancora il prelado nell'incontro seguito alla liturgia –. La nomina di un nuovo vicepostulatore può riaprire la strada verso la beatificazione». «Il prossimo passo – ha detto don Gabriel – è quello di rendere la casa di Concetta Bertoli, ora non agibile per motivi di sicurezza, visitabile da parte dei pellegrini e desideriamo creare un gruppo di preghiera formato dagli amici di Concetta per mantenere viva la sua memoria».

La venerabile è stata ricordata a febbraio con numerose iniziative, tra le quali un incontro al quale hanno preso parte anche monsignor Loris della Pietra e il dottor Fabiano Nigris. Nel 2013 Nigris raccontò pubblicamente la guarigione di Kevin Menis, un fatto accaduto nel 2011 all'ospedale Burlo Garofolo di Trieste, quando l'allora dodicenne Kevin si salvò da morte certa. «Qualcosa di inspiegabile e miracoloso – commentò Nigris –. Sono convinto che Concetta Bertoli non sia estranea a quanto accaduto». È solo uno degli episodi di guarigione avvenuti per presunta intercessione della Venerabile, che si sono verificati dopo la sua morte avvenuta dopo 31 anni di malattia. Una malattia, peraltro, che l'aveva colpita a 16 anni, sopportata grazie alla sua fede, tanto da essere considerata un dono. Padre Blasotti, morto nel 2020, si è sempre speso per ottenere la beatificazione della Venerabile, causa iniziata già nel 1969. —

PAGNACCO

Tre artiste in mostra per la Festa della donna

PAGNACCO

Da oltre 25 anni l'associazione Arte Pagnacco promuove una mostra in occasione della Festa della donna. Nei primi tempi erano le associate del sodalizio a esporre i loro lavori; da alcuni anni lo spazio espositivo in via Fruch a Pagnacco viene riservato ad artisti del territorio.

Per l'edizione del 2026 dal titolo «Presente continuo – tre sguardi di donna», saranno le artiste Anna Maria Ricci, Sabrina

Alessandrino e Lara Clocchiatti ad esporre i loro lavori: la loro arte si manifesta con peculiarità personali nell'arco di tre generazioni.

L'inaugurazione è prevista per sabato 14, alle 18, nella sede espositiva. Proseguono inoltre le tante attività promosse dall'associazione con corsi, laboratori, lezioni, passeggiate con il gruppo di fotografia, coinvolgendo poi grandi e piccoli nel magico mondo delle trottole. —

IN BREVE

Tavagnacco
«In forma per stare bene»
Oggi il primo evento

«In forma per stare bene» è il ciclo d'incontri sulla salute e sul benessere promosso dal Comune, in programma a marzo e aprile, al centro civico, dalle 18.30 alle 20. L'iniziativa, patrocinata da Regione e Federsanità Anci, coinvolge specialisti dell'azienda sanitaria Friuli centrale e rappresentanti di associazioni del territorio. Il primo appuntamento, oggi, affronterà il tema dei disturbi del sonno con i neurologi Simone Lorenzut e Anna Carmen Nilo. (r.t.)

Tavagnacco
Si ribalta con l'auto
Ferito il conducente

Ha perso il controllo dell'auto di cui era alla guida e il mezzo ha terminato la sua corsa contro il muretto di una recinzione, dopo essersi ribaltata. L'incidente è accaduto ieri, attorno alle 17, in via Chiavris, all'altezza del civico 51, nella frazione di Colugna, in comune di Tavagnacco. L'uomo è rimasto lievemente ferito ed è stato portato in ospedale dal personale sanitario del 118. Sul posto anche i vigili del fuoco e le forze dell'ordine.

Sicurezza a Codroipo



Nelle immagini a sinistra, al centro e a destra in basso, Corina impegnata in una recente operazione. Mentre nella foto in alto a destra i carabinieri mostrano quanto sequestrato durante i controlli nell'istituto codroipese

Il cane Corina trova droga a scuola Spuntano anche coltello e tirapugni

I carabinieri denunciano due minorenni. La preside: «Controlli in un'ottica di tutela e prevenzione»

Anna Rosso / CODROIPO

Il fiuto del cane antidroga Corina ha portato al ritrovamento di hascisc in un istituto superiore di Codroipo. Durante i controlli sono stati sequestrati anche un coltello a serramanico, un tirapugni e un passamontagna. Due minorenni sono stati denunciati per le ipotesi di detenzione di stupefacenti e per porto di armi o oggetti atti a offendere. È il bilancio dell'operazione svolta martedì dai carabinieri di Codroipo con il supporto dei colleghi del Nucleo cinofili di Torreglia (Padova), impegnati in attività di prevenzione dello spaccio e del consumo di droghe tra i giovani. Il servizio si è svolto all'interno di due plessi dell'istituto Linussio. Durante le verifiche gli studenti sono stati fatti uscire temporaneamente dalle classi mentre i militari, affian-

Il pastore tedesco ha fiutato la felpa di uno studente che poi è stato trovato in possesso di circa 40 grammi di hascisc

Durante le verifiche a casa del giovane è stato trovato un bilancino di precisione. Un altro ragazzo aveva un passamontagna

cati dall'unità cinofila, hanno ispezionato i vari locali.

IL FIUTO DEL CANE ANTIDROGA

Determinante il contributo di Corina, pastore tedesco specializzato nella ricerca di droga. Nel primo istituto il cane ha segnalato l'odore proveniente dalla felpa di uno studente. La perquisizione personale ha portato al ritrovamento di circa 40 grammi di hascisc; il controllo esteso all'abitazione del ragazzo ha permesso di sequestrare anche un bilancino di precisione. Nel secondo plesso scolastico il cane ha segnalato un altro studente, già noto alle forze dell'ordine, come si legge in un comunicato diffuso ieri dal Comunicato provinciale di Udine. Il giovane è stato trovato in possesso di circa un grammo di hascisc, di un tirapugni, di un coltello a serramanico con lama di circa dieci

centimetri e di un passamontagna. Il materiale è stato sequestrato e i due studenti, come detto, sono stati denunciati.

IL RUOLO DELLA SCUOLA

L'intervento, durato circa un'ora, è stato concordato con la dirigenza scolastica e si inserisce nelle attività di prevenzione. «La nostra scuola è molto attenta al tema della sicurezza e alla formazione dei giovani alla legalità», spiega la dirigente scolastica Ornella Michelizza; «nel tempo abbiamo sviluppato diversi rapporti di collaborazione con le forze dell'ordine proprio per promuovere l'educazione alla legalità. L'obiettivo è creare un ambiente sicuro e protetto per i nostri giovani». I controlli hanno riguardato due dei tre plessi dell'istituto: quello che ospita gli indirizzi enogastronomico e commerciale e quello in cui c'è anche

Assistenza e manutenzione tecnica. La preside sottolinea la finalità preventiva dell'iniziativa: «Volevamo che venissero fatti dei controlli perché queste situazioni possono verificarsi in modo non sempre evidente. Per una scuola non è facile coglierne i segnali». La presenza del coltello e del tirapugni ha colto di sorpresa la dirigente: «Tale ritrovamento mi sorprende», ha dichiarato, «perché non c'erano mai state segnalazioni relative ad armi né a episodi di violenza». Nei confronti dei ragazzi coinvolti potrebbero ora essere avviate anche misure disciplinari. «L'auspicio è sempre che controlli di questo tipo diano esito negativo, ma se emergono situazioni problematiche questo può assicurare, perché significa che le verifiche funzionano e permettono di individuare i responsabili, evitando

che possano influenzare negativamente gli altri ragazzi». Il ringraziamento alla dirigente per l'attenzione al tema della sicurezza è arrivato dal sindaco Guido Nardini: «Questi episodi mi preoccupano molto mi confronterò con il comandante dei carabinieri».

IL PASTORE TEDESCO CORINA

A guidare l'unità cinofila è stato il Nucleo dei carabinieri di Torreglia. Il cane protagonista è Corina, pastore tedesco nero focato di nove anni. «È specializzata nel fiutare sostanze stupefacenti», spiega il comandante del Nucleo cinofilo. Per il cane cercare gli odori che conosce è un gioco: quando trova qualcosa riceve un premio». Corina vive con il suo conduttore: «A nove anni sarebbe già in età pensionabile, ma se il cane si diverte e lavora bene, allora continua a farlo». —

MORTEGLIANO

Una pedalata con la Fiab per scoprire Lavariano

MORTEGLIANO

Una pedalata tra storia, cultura, paesaggi e sapori autentici. L'appuntamento, promosso da Fiab Medio Friuli - Amici del pedale è in programma sabato 14. Un viaggio in bicicletta alla scoperta di Lavariano, frazione del comune di Mortegliano, tra tradizione friulana, storia, fede e antichi mestieri.

Il programma prevede al-

le 8.15 il ritrovo in piazza Garibaldi a Codroipo, alle 8.30 ci sarà la partenza e alle 10.15 è previsto l'arrivo a Lavariano dove si potranno effettuare visite guidate e ci sarà una sosta per il pranzo agli stand del mercato "Naturalmente Lavariano" con stand di aziende agricole e produttori locali che propongono prodotti di stagione, degustazioni e specialità del territorio.

Alle 14.30 si ripartirà e al-

le 16.30 è previsto il ritorno a Codroipo. Il percorso è pianeggiante, su un percorso ciclabile e strade secondarie per un totale di 50 chilometri.

Un percorso tra edifici rurali e testimonianze della vita contadina che raccontano le radici della frazione di Lavariano e della campagna friulana. Percorrendo così il Medio Friuli a nord della Napoleonica i partecipanti attraverseranno le frazioni di Villacaccia, Pozzecco, Galleriano e il capoluogo Lestizza per entrare nel comune di Mortegliano attraversando il Cormor. Al ritorno percorreranno le zone delle risorgive sulla Un-garesca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASILIANO

Mostra ornitologica domenica a Blessano

Amos D'Antoni / BASILIANO

Domenica a Blessano giornata di grande interesse per gli appassionati di fiere, mostre-mercato ornitologiche e cani di razza.

Saranno esposti tordi, merli, sasselli, allodole, fringuelli, tordine, quaglie, peppole, lucherini, esotici, pappagalli, pavoni, fagiani, colombi, conigli, cani da caccia, da ferma, difesa, pastori, compa-

gnia e meticci. Saranno presenti anche numerose bancarelle con prodotti per l'orticoltura, il giardinaggio e chioschi con specialità locali. Questa manifestazione, che richiama l'interesse di numerosi appassionati, non solo del Friuli Venezia Giulia, ma provenienti anche dal Veneto, Slovenia e Carinzia, si rivela una tra le più frequentate.

Il direttivo della pro Bles-

sano si è impegnato per un'ottima riuscita della manifestazione, giunta alla sua 47ª edizione, che richiama nella frazione di Basiliano tanti visitatori: presenti anche numerose bancarelle lungo le vie del paese con attrezzi per agricoltura, orto, floricoltura e servizio pony per bambini.

Il programma prevede domenica 15, alle 6, apertura del parco-iscrizioni a fianco del nuovo centro giovanile, fino alle 8. Seguiranno due visite della giuria e alle 11.30 sono in programma le premiazioni del miglior tordo regionale, e miglior cane di razza baby, giovani e adulti, alla presenza di autorità regionali e comunali. —

L'allarme a Palmanova



La parte dei bastioni che è franata, tra borgo Cividale e baluardo Garzoni; a destra, l'assessore alla Cultura Luca Piani che osserva il punto in cui è avvenuta la caduta

Franano i bastioni Unesco

«Un'area da riqualificare»

Il crollo è avvenuto nella zona tra borgo Cividale e baluardo Garzoni
L'amministrazione: «Per intervenire sull'intera cinta servirebbero 30 milioni»

Francesca Artico / PALMANOVA

Una testimonianza di arte e cultura rischia di degradarsi: è franata una parte dei bastioni, quella situata tra Borgo Cividale e Baluardo Garzoni. E anche grazie a questi che nel 2017 Palmanova è entrata a far parte del patrimonio mondiale Unesco, all'interno del sito transnazionale «Le opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo» del quale fanno parte Bergamo, Peschiera del Garda, Sebenico, Cattaro e Zadra.

«Questo è il destino dei bastioni in assenza di interventi progettati in modo idoneo» afferma categorico il consigliere di minoranza Antonio Di Piazza. Andando oltre, chiede «una legge ad hoc al pari di Lucca, per la salvaguardia dei bastioni e dell'intera cinta muraria, legge che non

può essere sostituita da una Fondazione che sicuramente può aiutare ma non può risolvere».

Intanto il Comune di Palmanova ha già provveduto a mettere in sicurezza l'area, sulla quale gravitano tanti turisti in visita a questo straordinario esempio di cinta muraria: tre maestose cerchia fortificate a forma di stella a nove punte che difendono la «città fortezza», costruite tra il 1593 e l'epoca napoleonica.

«Non è la prima volta che succede – spiegano il sindaco Giuseppe Tellini e l'assessore ai Bastioni Luca Piani –. Le mura di Palmanova sono fragili e da anni abbiamo lanciato questo allarme. I bastioni necessiterebbero di un intervento complessivo che programmi, pezzo dopo pezzo, una totale riqualificazione. Abbiamo stimato che servo-



I detriti del crollo, accumulati ai piedi delle mura di Palmanova

no circa 30 milioni di euro per intervenire sull'intera cinta muraria. Proprio per questo Regione e Ministero hanno assicurato i primi finanziamenti per il cantiere pilota di Baluardo Donato (2,5 milio-

ni) che si sta concludendo». Si tratta, nello specifico, «di un'opera che, oltre a mettere in sicurezza, definisce modalità specifiche d'intervento conservativo e di ristrutturazione, utili per i prossimi can-

tieri» precisano Tellini e Piani. «Stiamo lavorando già da tempo con vari interlocutori istituzionali, dalla Regione al Ministero fino al Demanio, per trovare costanti finanziamenti che possano mettere al sicuro la fortezza» chiariscono, aggiungendo che «i crolli registrati attorno a Porta Cividale sono stati prontamente registrati al fine di ottenere risorse per un pronto intervento di messa in sicurezza».

Di Piazza ribadisce però che, al netto dello sfalcio dell'erba e del taglio degli arbusti, «bisognerebbe affinare le modalità d'intervento (il taglio fuori terra indubbiamente irrobustisce le radici soprattutto per essenze arbustive che fanno poi pressione sulla cinta muraria), ma soprattutto è indispensabile ottenere finanziamenti dall'attuale proprietà, altrimenti per il Comune o la Regione sarebbe uno sforzo economico non proporzionato». Già in passato, infatti, «ci sono state frane che non sono mai state risolte». Infine, l'affondo del consigliere: «Si è voluto il bollino Unesco? Bene, quel bollino ci obbliga a mantenere i beni, ma con che fondi? Sappiamo quanto è costato l'intervento tra Borgo Cividale e Borgo Udine. Dove prenderemo i soldi?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSEPPE TELLINI

«Mura fragili»



«Non è la prima volta che succede – dice il sindaco di Palmanova – perché le mura sono fragili, ma per una riqualificazione totale abbiamo stimato che servirebbero almeno 30 milioni. Regione e Ministero hanno assicurato i primi finanziamenti (2,5 milioni) per il cantiere pilota di baluardo Donato. Un'opera che, oltre a mettere in sicurezza l'area, definisce modalità specifiche d'intervento e di ristrutturazione, utili per i prossimi cantieri, a cui stiamo già lavorando, di concerto con la Regione, il Ministero e il Demanio».

ANTONIO DI PIAZZA

«Più fondi»



Il consigliere di minoranza Antonio Di Piazza tuona contro l'amministrazione: «Questo è il destino dei bastioni in assenza di interventi progettati in modo idoneo. Serve una legge ad hoc, come accade a Lucca, per la salvaguardia dell'intera cinta muraria». Per questo, prosegue il consigliere, «è indispensabile ottenere finanziamenti dall'attuale proprietà, altrimenti per il Comune o la Regione lo sforzo economico sarebbe sproporzionato. Si è voluto il bollino Unesco? Bene, quel bollino ci obbliga a mantenere i beni, ma servono i fondi».

CERVIGNANO

Emergenza medici di famiglia

Due pensionati tornano attivi

CERVIGNANO

Si apre uno spiraglio all'emergenza medici di famiglia nel Distretto socio sanitario dell'Agro aquileiese. Da ieri è stato avviato a Cervignano un ambulatorio di assistenza primaria coperto da due medici in quiescenza: Donata Venir e Denis Podrecca, primo passo per «tamponare» la situazione emergenziale.

L'ambulatorio è attivo per

gli assistiti che risultano privi di medico di medicina generale residenti nel territorio di Cervignano, Terzo d'Aquileia, Aquileia e Fiumicello-Villa Vicentina.

Va detto che nel Distretto dell'Agro aquileiese (17 Comuni), sono circa 10 mila le persone rimaste senza copertura del medico di famiglia, con un fabbisogno di 20 medici di medicina generale per

coprire interamente le zone carenti. «In questo momento di difficoltà di molti cittadini – dice il sindaco Andrea Balducci – rivolgo un sincero grazie all'Azienda sanitaria del Friuli centrale (AsuFc), nella persona della dottoressa Elena Revelant, e ai medici in quiescenza Venir e Podrecca che hanno deciso di rimettere la loro esperienza e la loro umanità al servizio delle per-

sone. Un impegno che dimostra come la vocazione alla cura non va mai davvero in pensione. Grazie per la disponibilità, la competenza e il senso di responsabilità verso la comunità».

I due medici saranno operativi, turnandosi, nella sede di Distretto di via Trieste 75, per le visite ambulatoriali su appuntamento il lunedì dalle 14.45 alle 17 e il martedì dalle 15.15 alle 18. Sarà invece possibile contattare i due medici al numero 3297506314, per fissare visite a domicilio. Lo stesso numero è utilizzabile per richieste telefoniche dalle 8 alle 9.30 dal lunedì al venerdì; per ricette dalle 9.30 alle 10.15 (il lunedì anche dalle 14 alle 14.45 e il martedì dalle 14.30 alle

PALMANOVA

Giornata mondiale del rene
Il reparto di Nefrologia offre screening gratuiti

Oggi, per la Giornata mondiale del rene, il personale medico e infermieristico della Nefrologia e Dialisi di Palmanova, dalle 9 alle 14, eseguirà gratuitamente uno screening che prevede alcune domande anamnestiche, di misurazione della pressione arteriosa, l'esecuzione di un esame urine e il dosaggio del colesterolo nel sangue. Inoltre dalle 11 alle 13, nella sala della Direzione generale dell'ospedale, Massimiliano Tosto, direttore di Nefrologia e Dialisi, e Ugo Gerini, responsabile della Dialisi per Acuti, parleranno di prevenzione e cura.

15.15).

Da un recente studio effettuato dall'AsuFc è emerso che negli ultimi due anni il territorio del cervignanese ha subito una perdita di dieci professionisti a fronte di tre soli nuovi inserimenti. Per quanto riguarda i 26 medici di medicina generale presenti sul territorio, la metà ha accettato, per fronteggiare l'emergenza, di aumentare il proprio massimale di pazienti fino a 1.800 assistiti. Sono anche stati attivati gli ambulatori distrettuali, nelle sedi di Palmanova, San Giorgio di Nogaro e Cervignano, oltre a un servizio ambulatoriale itinerante e su appuntamento per garantire la continuità assistenziale. —

F.A.

Prevenzione delle emergenze



Alcuni momenti della mattinata di lezioni dei volontari della Protezione civile con i bambini della scuola materna ed elementare di Lignano, tra momenti di spiegazione in classe ed esercitazioni all'esterno

Sara Del Sal / LIGNANO

Il terremoto, nell'anno del suo anniversario, diventa il punto centrale degli incontri con i ragazzi, ma la Protezione civile lignanese si prepara anche alle esercitazioni antincendio.

«Come ogni anno abbiamo incontrato i bambini della scuola materna e della primaria – spiega il coordinatore della squadra di Lignano, Alessandro Borghesan – e quest'anno abbiamo voluto parlare loro di quello che è avvenuto nella nostra regione nel 1976. Il terremoto, infatti, non ha segnato solo le popolazioni che ne sono state colpite, Lignano ha ospitato molte famiglie che avevano perso le case in quell'occasione e, oltre a tutto questo, pro-

Salvarsi in caso di terremoto

La Protezione civile a scuola

I volontari hanno svolto un'esercitazione con i bambini di materna ed elementare

prio dal terremoto è nata anche la Protezione civile stessa». Sommando quindi tutte queste motivazioni è facile intuire perché la squadra lignanese abbia posto al centro delle iniziative con i più piccoli alcune simulazioni di metodi di messa in sicurezza che vanno adottati in caso di terremoto.

«Abbiamo insegnato loro a trovare riparo sotto i banchi, a evitare di usare le scale o gli ascensori in caso di pericolo e poi abbiamo parlato loro – aggiunge Borghesan – del numero di emergenza e abbiamo constatato con piacere che in tanti lo conoscevano già». Trattandosi di bambini, l'esercitazione si è concentrata

su queste azioni, che si rivelano prioritarie in una situazione di potenziale pericolo.

A incontrare i giovanissimi cittadini sono stati 4 volontari. E proprio gli stessi volontari della Protezione civile hanno talvolta bisogno anche di andare a seguire i corsi di formazione, per essere aggiornati sulle diverse procedure da

adottare a seconda delle criticità che potrebbero trovarsi ad affrontare: così, una delegazione lignanese, composta da ulteriori 4 persone, è andata a San Pietro al Natisone per prendere parte a un'esercitazione antincendio boschivo. «In questo caso abbiamo appreso tutte le tecniche da utilizzare nello sfortunato caso

in cui le fiamme si propagano in un'area boschiva – spiega Borghesan – e proprio questo tipo di percorso vorremmo riproporlo anche noi tra qualche tempo per poter agire nell'area boschiva di Riviera».

Intanto, anche durante gli incontri con gli studenti, prosegue la campagna di arruolamento per trovare nuovi giovani volontari che possano portare avanti l'operato della Protezione civile lignanese: «Pure perché – sottolinea Borghesan – ormai dopo 40 anni di attività è arrivato il momento di iniziare a lasciare le consegne alle generazioni future». Va ricordato, infine, che si può diventare volontari della Protezione civile a partire dai 16 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Ospitalità rifiuti zero

Partono oggi i corsi della terza edizione

LIGNANO

Il turismo del futuro è sempre più attento all'ambiente e alla salute e da qualche anno nella località balneare friulana si stanno adottando dei comportamenti virtuosi, certificati dal riconoscimento "Zero waste".

Alla base dell'iniziativa c'è la presenza di contenitori per la raccolta differenziata e la partecipazione alla formazione: partono oggi i corsi di formazione per gli operatori che aderiscono al progetto "Ospitalità rifiuti zero", sostenuto dal Comune con il supporto della Regione Fvg e la collaborazione dell'università, dell'azienda Mtf e del tavolo "Lignano si differenzia". Per gli operatori nella ristorazione e nel ricettivo alberghiero, ad esempio, i requisiti vanno dall'eliminazione dell'uso della plastica e delle confezioni monodose all'acqua microfiltrata in caraffe di vetro.

Giunto al terzo anno, il progetto pone un numero minimo di requisiti da rispettare che vanno dai sei per la ristorazione e il ricettivo alberghiero a cinque per uffici spiaggia, marine e campeggi, quattro per agenzie di affittanze, tre per gli esercizi commerciali, due per le attività del settore alimentare.

«Si tratta di un progetto prestigioso – commenta il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa – sul quale l'amministrazione sta puntando molto, creando un coordinamento tra le imprese del territorio e promuovendo una formazione diretta e indiretta anche del personale dipendente. Vogliamo sostenere una costante sensibilizzazione verso il miglioramento della differenziazione dei rifiuti con una maggiore attenzione nel non produrli».

Il responsabile scientifico del progetto Andrea Guaran spiega che «l'invito che rivolgiamo agli operatori è quello di aderire a un percorso virtuoso in tema di gestione dei rifiuti urbani. Un'occasione importante per esserci e dare un contributo alla località balneare e alla qualità del suo ambiente».

La commissione che valuterà il rispetto dei requisiti per ottenere il riconoscimento "Zero waste" sarà composta da incaricati degli enti che sostengono il progetto. Le attività che otterranno il riconoscimento saranno inserite nella lista delle strutture aderenti alla campagna, potranno utilizzare il logo nei loro materiali promozionali e apporlo all'ingresso della struttura. —

S.D.S.

LATISANA

Aprilia Marittima

Le barche usate sono in vendita

Parte sabato il primo fine settimana di Porte aperte all'usato, l'appuntamento dedicato alla barca d'occasione con ingresso libero. Sarà ancora una volta Aprilia Marittima ad ospitare la 16° edizione di un evento ormai molto apprezzato che ha come protagoniste imbarcazioni di varie metrature, alcune già ammirate durante Nautilia, nuovamente disponibili per la vendita e visitabili anche internamente. Nicola Toso e Stefano Rettondini spiegano che in questi due fine settimana «si possono scoprire alcune proposte di broker e concessionari nautici prima dell'inizio della stagione, confrontarsi direttamente con i professionisti e trovare la barca perfetta, magari con una trattativa last minute». Marzo è il momento strategico per avvicinarsi al mondo della nautica o per cambiare la propria imbarcazione. I dealer sono pronti a valutare offerte, permutate e soluzioni personalizzate. Per chi desidera cambiare barca o entrare per la prima volta nel mondo della nautica, questa è l'occasione ideale per muoversi con anticipo e approfittare delle condizioni più favorevoli in questa vera e propria passerella nautica a terra.

S.D.S.

GRADO

Park terme pronto a fine aprile

Avrà quasi il doppio dei posti

Antonio Boemo / GRADO

Siamo in dirittura d'arrivo per il grande parcheggio delle Terme di Grado che, come afferma l'assessore ai Lavori pubblici, Luciano Cicogna, «dovrebbe essere pronto per fine aprile». Il cantiere, dunque, prosegue a buon ritmo e il prossimo passo riguarda il secondo getto di cemento per la rampa che porterà al primo piano. Il piano terra è già agibile dal giugno dello scorso anno, e conta 126 posti auto, mentre dal prossimo mese se ne aggiungeranno altri 124 al primo piano terrazzato. Sarà inoltre sistemato il verde e il contesto sarà rifinito come da progetto con una serie di mascherature che abbelliranno la struttura.

Complessivamente si arriverà a 250 posti auto: a questi stalli se ne aggiungeranno altri, lungo riva Slataper, esattamente tra i numeri civici 9 e 12, dove al posto delle aree di sosta riservate a carico e scarico, quasi sempre inutilizzate, verranno ricavati sette stalli di colore giallo, quindi riservati ai residenti del Comune di Grado muniti di abbonamento annuale alla sosta. Un paio di parcheggi sorgerà inoltre, come ha precisato l'assessore Maurizio Toso, in via Saba, in prossimità dell'area dove sarà allestita una piccola isola ecologica. Per consentire il transito e



Il cantiere del parcheggio delle terme, quasi completato

la manovra dei mezzi pesanti, all'intersezione tra le vie Trieste e Aquileia, verranno soppressi due stalli di sosta riservati ai residenti.

Come stabilito dalla giunta l'anno scorso, interessato dalla questione parcheggi sarà anche un tratto di viale Italia, che diventerà a senso unico in direzione di via Vespucio. Ebbene, in quel tratto compreso fra viale Martiri della Libertà e sino a poco prima dell'ufficio postale, si potrà sostare anche sul lato sinistro. Una serie di interventi nella zona consentiranno di ricavare, in totale, una cin-

quantina di parcheggi blu.

E sempre a proposito di parcheggi, c'è pure da aggiungere che è stata emessa un'ulteriore determina della polizia locale con la quale si va a modificare la sosta in via dell'Arte, con l'inversione del posizionamento degli stalli riservati ai residenti e degli stalli di sosta libera. Quelli gialli saranno così posizionati sul lato destro della via, secondo la direzione di marcia, mentre i bianchi per il posteggio libero troveranno posto sul lato sinistro, sempre secondo la direzione di marcia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con immensa tristezza annunciamo la scomparsa del nostro caro



Commendatore UGO GIOIELLO

Fratello affettuoso e zio amatissimo, resterà per sempre nei nostri cuori per la sua bontà e profonda generosità.

Lo salutano con profondo affetto i fratelli e i nipoti tutti.

I funerali si terranno venerdì 13 marzo alle ore 10.30 nella chiesa del Buon Pastore, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 12 marzo 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari



WANDA TARNOLD ved. RATTIGHIERI

di 98 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Moreno con Roberta e Gaia, il nipote Fabio con Barbara e Adele, la nuora Clara e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 13 marzo alle ore 12.00 presso la chiesa parrocchiale di Sant'Andrea a Paderno, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.

Udine, 12 marzo 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE
(via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO
tel. 0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

RINGRAZIAMENTO

Marisa, Alessia e Alessandro con tutta la famiglia, sentitamente commossi per l'affettuosa e grande testimonianza di stima e d'affetto rivolta al loro caro



FERRUCCIO

ringraziano di cuore tutti coloro che l'hanno voluto ricordare e salutare.

Martignacco-Fagagna, 12 marzo 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Piasin di Prato

È salita alla Casa del Padre



MARINELLA PERELLO in ROSSO

di 73 anni

Lo annunciano il marito, i figli, la sorella, il cognato e i nipoti.

Il funerale avrà luogo domani venerdì 13 marzo, alle ore 15.00, nella chiesa di San Giacomo di Fagagna, giungendo dall'ospedale di San Daniele del Friuli.

Un grazie di cuore a quanti vorranno onorarla.

Fagagna, 12 marzo 2026

O.F. Fides di Mattia Sammarco
Fagagna - Tel. 0432 1512201

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE **800-504.940**

Gli interventi

LE GUERRE NEL MONDO E LA NECESSITÀ DI BILANCIARE SICUREZZA E TECNOLOGIA

DANIELE DAMELE*

È necessario bilanciare sicurezza e opportunità tecnologica digitale

Il nuovo conflitto bellico provocato da Usa e Israele contro l'Iran provoca in tutti noi un sentimento di smarrimento, difficoltà e incertezza.

A nessuna persona di buon senso può piacere una guerra. Peraltro nel mondo vi sono oltre 50 focolai aperti come quello russo-ucraino, in Sudan, in Palestina (ancora aperto) e in tanti altri Paesi. Oltre alle evidenti conseguenze di morti, anche giovanissime (le bambine in Iran), vi sono quelle economico-commerciali spesso legate a speculazioni, sulle quali i governi e le forze dell'ordine deputate a ciò (Guardia di finanza) come pure le Autorità di garanzia non possono non intervenire. Da alcuni anni vi è di pari passo una guerra legata alla comunicazione (si badi bene che ho usato questo termine e non quello dell'informazione, che è altro spesso latita o lascia il posto appunto alla comunicazione).

Mi riferisco alla comunicazione di parte, all'uso delle nuove tecnologie e degli strumenti comunicativi più moderni. Parto nel ricordare quanto accaduto a settembre 2024 quando son esplosi i devices comunicativi degli Hezbollah, pager e walkie talkie che hanno provocato un vero e proprio attacco possibile grazie al sistema di-



Soldati in Sudan, Paese per anni sconvolto dalla guerra

gitale. La manipolazione dei devices fu realizzata con un esplosivo personale. Quanto accadde un anno e mezzo fa ci serve per favorire una riflessione sul significato di società digitale e minaccia cibernetica nel 2026 alla luce dei vari e complessi teatri di guerra presenti nel mondo.

Indubbiamente vi è la necessità, estrema, di bilanciare sicurezza e opportunità tecnologica. È il caso di rallentare, fors'anche drasticamente, la tendenza, anche culturale, ad adeguarsi all'offerta digitale che è certamente positiva in termini di sviluppo, ma che abbisogna di un'estesa consapevolezza generale. Ciò significa anche garantire spazi mediatici a chi invoca regole e il loro rispetto per intelligenza artificiale e digitale. Alla stessa Autorità per le garanzie nelle comunicazioni si richiede un ruolo più importante e deciso in proposito magari con una legislazione

dedicata.

Le guerre in atto, definite ibride, prevedono anche una guerra cognitiva con un'esposizione di tutti noi agli stimoli comunicativi che determinano incertezza. La sensazione è che l'opinione pubblica mondiale (in questo settore la globalizzazione non è certamente venuta meno) sia un bersaglio degli attori (tutti) dei conflitti. Non siamo lontani da quanto accaduto nel recente periodo pandemico mondiale. L'obiettivo è la conquista delle menti al fine di plasmare la percezione della realtà attraverso un vero e proprio bombardamento delle coscienze anche perché guidare popolazioni incerte e paurose è certamente più facile, ma, allo stesso tempo, anche estremamente pericoloso. Reputo chiaro che l'opinione pubblica sia centrale nei conflitti cognitivi anche perché può essere frammentata in differenti pubblici per

esercitare pressione: curva Sud contro curva Nord e viceversa. In tutto ciò la mal-comunicazione e la disinformazione regnano sovrane e la fanno da padrone rendendo complicato fidarsi e ricercare un'informazione corretta e veritiera.

Cosa accadrà domani? Difficilissimo prevederlo, forse impossibile. La tecnica digitale ha assoggettato il mondo finendo per farci scambiare lo sviluppo per progresso mentre non tutte le conquiste legate allo sviluppo, specie se prive di regole, portano a un positivo progresso. Tutto ciò fa correre il pesantissimo rischio di collocare l'Uomo ai margini della storia che stiamo vivendo in questo millennio.

Se i grandi della terra, tutti, potessero mettere realmente le Persone dinanzi agli interessi, ai principi, agli egoismi, privilegiando l'etica alla legge del più forte potremmo certamente rivivere una fase storica di vita migliore.

Illusione? Utopia? Fosse sì, ma rassegnarsi è un'opzione da non prendere in considerazione, mai come in questo momento. Lo dobbiamo a noi stessi, ai nostri figli, ai nostri nipoti. Come farlo? Ognuno facendo la propria parte positivamente nel suo microcosmo più o meno rilevante secondo un principio rilevante, quello dell'etica della responsabilità.

**Presidente Federmanager e Segretario Cida Fvg*

QUEGLI ANNI MAGICI A UDINE NEL QUARTIERE GERVASUTTA

ROBERTO MEROI

Nel 1939, nel territorio di Gervasutta, dietro la stazione ferroviaria di Udine, la chiesa del Cristo divenne parrocchia autonoma, staccata da quella di San Giorgio Maggiore in Grazzano.

Era quello un segnale evidente dell'avvenuta espansione edilizia e abitativa di una zona ricca di attività lavorative. Tale quartiere ruotava principalmente attorno alla acciaieria di via Milazzo che nel 1942 venne denominata SAFAU (Società per Azioni Ferriere e Acciaierie di Udine).

Nel 1955, alla SAFAU erano in funzione 4 forni: da 4, 8 e 40 tonnellate e un Martin-Siemens a nafta pesante. Due anni dopo, fu costruito un nuovo laminatoio per bar-

re e profili, un impianto per la colata continua dell'acciaio (primo in Italia) e un ulteriore forno elettrico LECTROMELT da 30 tonnellate. Nel 1960, il volume di produzione fu di 130.000 tonnellate d'acciaio e 55.000 tonnellate di laminati. Nei tempi di maggiore attività, l'acciaieria udinese arrivò a sfiorare il migliaio di dipendenti. Però, nel 1976 fu aperto un nuovo stabilimento a Cargnacco e la produzione venne spostata in quel sito.

Anni addietro, c'era pure la fonderia Fontanini in via Magenta, l'officina di ferro battuto Mencacci e Magro in via Montebello, la fabbrica di contatori d'acqua Maddalena in via Solferino, la SAFREC (Società Anonima Fabbriche Riunite di Chimica) in via San Martino, la Metallur-

gica Udinese e i vini Marsano in via Marsala.

In via Gervasutta, oltre all'industria di vimini Gervasoni, lo stabilimento di colla Scaini (che poi diventerà magazzino di frutta e verdura De Nadai) e il deposito dei Monopoli di Stato, soprattutto, aveva rilevanza l'Ospedale d'isolamento per le malattie infettive, che in seguito diverrà l'attuale Istituto Regionale di Medicina Fisica e Riabilitazione.

La parte di via Marsala più vicina al sottopassaggio della ferrovia era quotidianamente molto vissuta anche per la presenza di due storici locali pubblici: Alla Bontà e Ai Tre Musoni. Poi c'era la macelleria, un giornalaio, due negozi di alimentari (altri due si trovavano rispettivamente in via Solferino e in

via Melegnano, di fronte alla pensione Al Fari). Un po' più distante, dove ora c'è una farmacia, vi era la nota pizzeria Al Checo.

Insomma, via Marsala era una strada dove poter transitare a piedi e sostare tranquillamente. Diversamente da adesso perché – chiuse tutte le attività elencate sopra – è diventata un'arteria esclusivamente di transito veicolare. A discapito dell'intera zona residenziale che si estende ai suoi due lati.

La principale preoccupazione dei residenti in particolare e degli udinesi in generale è che anche la parte retrostante la stazione ferroviaria diventi abituale luogo di spaccio e delinquenza.

Brutta prospettiva per un quartiere della città così centrale! —

CONTIS DRETISE LEDROSIS

FRANCESCO SABUCCO

Joi, no simpri al è il moment just par une cjicare di cafè

Vigji al cjate un amì vieli par strade. A je rin agnorums che no si viodevin, ven a dî di cuant che chel par biât dal so amì si jere dividût de femine, par vie che jê lu veve brincât che se intindise cu la sô amie miôr. Daurman Vigji i dîs: «Dai, ven a cjase mê che si cjolin un cafè insieme». L'amì dut content i rispuint: «Ma ben volintîr», e i va daûr. Vigji, jentrât in cjase, al scomence a mostrâi cun braûre la sô cjase: «Ve, chi al è il tinel, chi il bagn, chi la cjamare di durmî...». A pene vierte la puarte de cja-

mare però si ferme e un tic stranît al viôt la femine mieze crote distirade sul jet. «O perdon amôr mio, no credevi che tu fossis za a cjase». La femine un tic sustade i rispuint: «Daspò ti spieghi ma cumò lassimi durmî che o soi une vore strache». Vigji un freghenin intrigât al fufle un – va ben – e al va in dilunc a mostrâ la cjase al amì. «Ven ven, chi al è il secont bagn, che sâstu intun cjase di cuatri di lôr al è la mane dal cîl, chi a son lis cjamaris dai zovins e chi – jentrant te stanzie dai vistîts e slargjant i bracs par fâi capî



Un bon cafè fumant

la grandiositât di ce che si preparave a mostrâi – chest armaron che o ai fat fâ sù su misure e che mi è costât un voli dal cjâf. Dentre al sta il mont intîr: ducj i vistîts, dute la blancjarie, lis scarpis, i capots; adiriture o vin lassadis dôs puartis nome par poiâ dentri lis scovis, i spacetons, l'aspiradôr, la bree di sopressâ, che sâstu intune cjase di cuatri di lôr, spazi no'nd è mai avonde». Cussî disint Vigji, che al è fûr di se pal orgoi, al spalanche chê dôs puartis e... al reste sbasît. Un om in mudantis impins in bande des sco-

vis al alce la man e, un tic spaurît, lu salude: «Bundi». Vigji, che nol sa ni ce fâ ni ce dî al rispuint: «Bundi a lui». L'amì di Vigji, espert di chel truc li e par no fâi viodi il riduç che al à piturât su la muse, al sbasse i voi e al cîr di cjâlâ di une altre bande. Vigji, svelts al siere lis puartis dal armaron, al tire l'amì pal braç e i dîs: «Cumò però o nin a bevisi chel cafetut che ti vevi prometût». L'amì alore i domande: «Ma perdonimi sâstu ma chel siôr sierât tal armaron?». Vigji, cun ostentade sigurece, lant in dilunc a tirâ pal braç il so ospit, for-

sit cun mancul buinegracie di prime, al alce la man tant che par parâ vie une moscje e al zonte: «A disin che il cafè il plui des voltis nol judi par cuietâ il gnervôs e, par dîle fin insom, chel siôr là mi pareve za avonde agjitât; dut câs o pensi che plui che il cafè al bramàs un pâr di braghessis, che o speri che al cja ti, biacemai i siei bregons. Va ben dut ma tu sâs: lis braghessis di un om no si tocjin!». Dut content Vigji si patafe il bregon su la cuesse e al côr vie in cusine a meti sù il cafè. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

L'eccidio di Porzûs
I fatti e la fatica ad ammetterli

Gentile direttore, le chiedo nuovamente ospitalità, essendo stato chiamato in causa da Alessandro Sabot di Manzano, nella sua “difesa d’ufficio” del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, cosa che trovo naturale, in quanto ognuno difende i propri eroi, ma la sua è una difesa politica non storica. Ed è proprio in termini storici che evidenzio alcuni aspetti, perché la lettura ideologica della storia porta sempre in errore. Citare la X Mas come fece De Toni, oppure, come nella lettera, i generali Robotti e Roatta, protagonisti della sciagurata avventura bellica in Jugoslavia, non c’entra nulla con i “Fatti di Porzûs”, in quanto scollegati o legati a eventi antecedenti, collegarli invece tenderebbe a leggere i crimini compiuti successivamente per mano o indicazione jugoslava come una mera risposta bellica. Porzûs rientra nel complesso quadro storico del Confine Orientale e il disegno annessionistico di Tito su terre italofone è acclarato, riporto a tal proposito il caso di Augusto Sverzutti, membro del Cln di Gorizia, eliminato dai partigiani comunisti slavi perché si opponeva alla sottomissione della città al regime di Tito. Al riguardo, cito qualcuno ben più importante di me che diede una lucida lettura storica il 10 febbraio 2007 (Giorno del Ricordo) «già nello scatenarsi della prima ondata di cieca violenza in quelle terre, nell’autunno del 1943, si intrecciarono “giustizialismo sommario e tumultuoso, parossismo nazionalista, rivalse sociali e un disegno di sradicamento” della presenza italiana da quella che era, e cessò di essere, la Venezia Giulia. Vi fu dunque un moto di odio e di furia sanguinaria, e un disegno annessionistico slavo, che prevalse innanzitutto nel Trattato di pace del 1947, e

che assunse i sinistri contorni di una “pulizia etnica”. Quel che si può dire di certo è che si consumò – nel modo più evidente con la disumana ferocia delle foibe – una delle barbarie del secolo scorso». Giorgio Napolitano presidente della Repubblica». Porzûs va quindi inquadrata e celebrata correttamente evidenziando il contesto nel quale accadde l’eccidio, altrimenti non può essere compreso. Dei patrioti pagarono con la vita la difesa dei confini e l’opposizione all’annessione del Friuli alla Jugoslavia comunista, rispetto a chi, invece, anche qui, era accondiscendente verso Tito e compì il massacro. Questi sono i fatti, anche se alcuni, ancora oggi, hanno difficoltà ad ammetterli chiaramente.

Mauro Tonino
Scrittore

Salute
Riscoprire nel respiro un prezioso alleato

Gentile Direttore, spesso ricerchiamo il benessere in soluzioni complesse, dimenticando che possediamo già lo strumento più potente per regolare la nostra salute: il respiro. Nella mia esperienza professionale, osservo quotidianamente come questo gesto sia il vero “direttore d’orchestra” del nostro equilibrio interno, troppo spesso alterato dai ritmi della vita moderna e dallo stress cronico. Il respiro non è solo un atto meccanico, ma una vera bussola biologica. Le moderne neuroscienze confermano che una respirazione diaframmatica lenta invia segnali immediati al cervello, favorendo la calma e migliorando funzioni cognitive essenziali come memoria e concentrazione. Inoltre, il diaframma agisce come un massaggio naturale per gli organi interni, sostenendo il microbiota e influenzando positi-

vamente il sistema immunitario attraverso la stimolazione del nervo vago. Quest’ultimo agisce come un prezioso “freno naturale” che comunica al corpo di rilassarsi, rallentando il battito cardiaco e migliorando la digestione. Al contrario, una respirazione superficiale e “bloccata” è spesso la causa invisibile di tensioni muscolari a collo, spalle e schiena. È un problema che non riguarda soltanto gli adulti, ma colpisce anche i giovani: l’uso eccessivo di cellulari e computer induce una postura di chiusura che “schiaccia” il respiro, creando rigidità precoci, alterazioni della colonna e un senso di affaticamento persistente che compromettono l’equilibrio posturale. Insegnare a liberare il proprio respiro significa restituire al corpo energia e vitalità, promuovendo una longevità attiva. In un mondo che ci spinge a correre, fermarsi ad ascoltare il proprio ritmo respiratorio è il primo, autentico investimento sulla nostra salute. Spero che i lettori possano riscoprire nel respiro un alleato prezioso per riprendere consapevolezza del proprio corpo.

Claudine Josette Rosania
Fisioterapista

Il friulano
Un patrimonio culturale e veicolare

Gentile direttore, dopo le sbornie linguistiche endogene ed esogene il profumo di un ritorno al dialetto semplice e schietto valorizza e riafferma un sano processo verso la lingua friulana, tanto amata e sviscerata dal grande intellettuale friulano Pier Paolo Pasolini. Questo patrimonio culturale e non semplice dialetto, di raffinata spiritualità, promuove l’uso nella vita sociale, scolastica, amministrativa e sta producendo il coinvolgimento dei giovani rendendo la lingua un “patrimonio veicolare” fin dai primi anni scolari. E fa gran piacere che un ritrovo come la trattoria bar si intitoli “Von de monadi’s” (per la precisione a Trivignano Udinese) e come concluderebbe Enzo Jannacci: «Je ora che si tor ni a fevela furlan oh yeha».

Giuseppe Marcuzzi
Aiello

LE FOTO DEI LETTORI



Impresario e operai del ponte di Ferro a Paularo

La fotografia, che è stata gentilmente inviata dall'affezionato lettore del Messaggero Veneto, Giobatta Segalla, mette in evidenza l’impresario e gli operai mentre stanno terminando la ristrutturazione del ponte denominato “di Ferro”, che è collocato all’entrata del paese di Paularo.



Artiglieri del gruppo Osoppo a Lateis nel 1969

Artiglieri da montagna del gruppo Osoppo (in un momento di riposo) al campo estivo a Lateis di Sauris nel 1969. «Domenica 26 aprile all’interno dell’ex caserma Bertolotti sarà inaugurato un cippo in ricordo del glorioso gruppo Osoppo. Chi ha svolto il servizio militare alla caserma Bertolotti al Gruppo Osoppo sarebbe bello fosse presente», scrive Pier Luigi Cimatoribus di Spilimbergo

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L’indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Verso il festival

Chalandon L'universalità dell'io

In un'epoca dominata dall'autofiction le sue storie personali diventano collettive
Appuntamento con lo scrittore francese da sabato per Dedicà a Pordenone

IL RITRATTO

Pubblichiamo in anteprima il testo su Sorj Chalandon che la giornalista e scrittrice Federica Manzoni ha scritto per la monografia edita in occasione del festival (in programma da sabato a Pordenone) su gentile concessione di Dedicà Festival/Associazione culturale Thesis.

FEDERICA MANZONI

Leggere Sorj Chalandon è un'esperienza vivificante che rinsalda la fiducia tra chi legge e la letteratura.

Viviamo in un'epoca dominata dall'autofiction, dove pare impossibile scrivere senza ricorrere all'"io", non solo come soggetto e punto di vista, ma come oggetto della narrazione. Non ci basta più sapere che Madame Bovary e Monsieur Flaubert sono forse la stessa persona, pretendiamo che ci venga detto esplicita-

mente sulla pagina: lettori e lettrici questa è la mia storia, questo è mio padre e questa è mia madre, quello sono io, il nome del narratore è il mio stesso, guardate in copertina. Altrimenti come si fa credere a ciò che viene raccontato?

«La figura di mio padre si nasconde in agguato in tutti i miei romanzi» ha detto Sorj Chalandon, inducendo così il sospetto che anche lui vada a iscriversi alla lunga lista di scrittori che dicono "io" e si occupano dei propri parenti in maniera più o meno letterariamente riuscita. Ma Chalandon assomiglia molto più a Romain Gary che a Emmanuel Carrère. È un irregolare, con una biografia che mal si adatta ai criteri del gotha letterario francese. Prima di tutto è nato a Tunisi (come Gary era nato a Vilnius), ha lavorato come vignettista per "Libération" grazie al suo talento per il disegno, come giornalista ha coperto i fronti più scomodi: l'Irlanda del Nord,

il processo a Klaus Barbie, il massacro libanese di Sabra e Shatila. Questo percorso anticonformista, fuori dall'Accademia e dai salotti letterari, lascia una traccia nella sua scrittura.

Il primo libro che lessi di Chalandon è stato, quasi per caso, La professione del padre, scovato come fosse un intruso nel mirabile catalogo mitteleuropeo dell'editore trentino Keller. Al centro c'è un padre, il suo, violento e folle. Un padre che trascorre le giornate in pigiama predisponendo affascinanti racconti d'eroismo a unico beneficio del figlio e della moglie, perché a nessun altro è consentito entrare in quella casa. Una casa che vive di bugie a cui tutti credono. Il figlio finge di non vedere che i racconti del padre fanno acqua da tutte le parti e anche quando la sua più grande invenzione si scontrerà con la realtà in modo drammatico, sa che non c'è modo migliore per sopravvi-

vere che sostituirsi al padre, costruendo una bugia ancora più grande.

In questo suo libro così personale e intimo, Chalandon ci dice qualcosa che ci tocca da vicino: tutti noi non facciamo altro che aggiustare la realtà con i racconti che facciamo a noi stessi, non è forse così che ce la caviamo con le nostre vite? Il figlio picchiato finge di avere un padre eroe, la moglie impotente finge che tutto vada bene ("sai com'è fatto tuo padre"), ma anche noi, con le nostre vite più tranquille e meno violente, non facciamo forse lo stesso? Fingiamo di non vedere un colletto sporco, il gesto brusco a tavola, ripariamo la realtà con i nostri racconti. Lo facciamo continuamente.

Sorj Chalandon ci restituisce, con ogni libro, quella capacità propria della letteratura di trasformare ciò che è singolare in universale: per questo le sue storie ci riguardano.



Leggiamo di Georges, che tenta con tutte le sue forze di mantenere fede alla parola data a un amico di mettere in scena in sua vece l'Antigone di Anouilh nelle strade di una Beirut in guerra. Leggiamo di Tyrone Meehan che torna a Killybegs aspettando che i suoi ex compagni di lotta nell'IRA vengano ad ammazzarlo perché ha tradito. Leggiamo di Jules Bonneau, soprannominato "la Tigna", che nella colonia penale di Belle-Ile-en-Mer affronta violenze e soprusi covando una furia cieca. E tutte le volte ci

troviamo davanti personaggi che esistono sulla carta ma che forse, a ben guardare, potremmo ritrovare anche da qualche parte là fuori, nella vita. Con nomi diversi e qualche dettaglio differente, potrebbero addirittura essere l'autore stesso, ma poco ci importa. Finalmente abbandoniamo l'assillante domanda del nostro tempo: "si tratta di una storia vera?"

E allora nella pagina esplose quella che è forse la cifra più propria della scrittura di Chalandon. Non la rabbia e nemmeno la violenza, che

APPUNTAMENTO OGGI A UDINE

Visconti secondo Masolino D'Amico «Esigente, generoso e rigoroso»

FABIANA DALLAVALLE

Masolino D'Amico, anglista, traduttore, scrittore e sceneggiatore, è l'ospite dell'Università Popolare di Udine oggi, con una conferenza dal titolo "Ricordando Luchino Visconti", nella sede della Fondazione Friuli, alle 18.15. Figlio della sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico e del musicologo Fedele D'Amico, è stato testimone involonta-

rio di un'epoca ricca di personaggi straordinari che hanno fatto la storia della cultura italiana, tra cui il regista Luchino Visconti.

«Si parla di Visconti perché sono cinquant'anni dalla morte - ricorda D'Amico -. Per le cifre tonde è doveroso fare dei bilanci. Nel mio caso comporta anche ricordare. Ho conosciuto molto bene Visconti, ha lavorato tanti anni con mia madre, hanno fatto tanti film insieme, sono stati legatissimi.

Per noi, per me e mia sorella, Luchino è sempre stato uno di casa, un amico, una specie di zio, tra l'altro lui viveva solo a Roma ma gli piaceva l'idea delle famiglie così come era affettuoso con i suoi nipoti quando andava a Milano lo era con noi quando veniva a casa nostra a Roma. Ho seguito molto la sua attività, non soltanto i film che scriveva con mia madre ma anche il teatro. Ho visto tutte le sue regie e quindi ripensando un po' adesso a cosa ha fatto di



Masolino D'Amico

veramente importante mi rendo conto che è stato ancora più fondamentale con il teatro. Nel cinema non ha fondato una scuola, gli imitatori di Fel-

lini ci sono in tutto il mondo, imitatori di Visconti no. Del teatro iniziò ad occuparsene prestissimo. Impose un rigore veramente sconosciuto alle compagnie, testi che non circolavano e una qualità dell'esecuzione che allora il teatro italiano non conosceva minimamente: abolì il suggeritore. La qualità richiesta lì per lì stupì ma poi fu imitata».

Diciotto le pellicole girate da Visconti e insieme a film indimenticabili: il Gattopardo, Morte a Venezia, Ritratto di famiglia in un interno, nacquero anche le leggende dei set. «Non voleva che l'attore immaginasse. Al contrario doveva essere immerso, vivere nella storia, doveva essere vestito bene e sotto il costume avere la biancheria dell'epoca. Viscon-

ti sapeva sempre quello che voleva, gli sottoponevano i tessuti e lui sceglieva sempre infallibilmente i più cari. Tentarono di cambiargli il prezzo e lui diceva "Oh guarda ho trovato una cosa che costa meno". S'intendeva di tutto. Si circondava di persone di grande talento, anche giovanissime. Era esigente, generosissimo e completamente indifferente al denaro. I produttori non avevano il coraggio di opporsi. O magari sì. Quando girò "Senso" il produttore Gualino disse "basta, arrangiatevi con quello che avete". Un pezzo di film non fu girato ma la qualità era tale... Fu una lezione per mia madre che scriveva i copioni. Capi che Luchino era talmente portato a dilatare e arricchire che si poteva scrivere meno». —

IL FESTIVAL
DI CANNES

Palma d'oro alla carriera a Barbra Streisand

«È con orgoglio e profonda umiltà che sono onorata di unirmi alla compagnia dei precedenti vincitori della Palma d'Oro Onoraria, il cui lavoro mi ha da sempre ispirato». Parola di Barbra Strei-

sand, 83 anni, che riceverà la Palma d'oro alla carriera il 23 maggio durante la cerimonia di premiazione del Festival di Cannes. «In questi tempi difficili - aggiunge l'attrice - i film hanno la capacità di



aprire i nostri cuori e le nostre menti a storie che riflettono la nostra comune umanità e a prospettive che ci ricordano sia la nostra fragilità che la nostra resilienza. Il cinema trascende i confini e la politica e afferma il potere dell'immaginazione di plasmare un mondo più com-

passionevole». Iris Knobloch, presidente del Festival di Cannes, motiva così questa onorificenza: «Quest'anno abbiamo voluto rendere omaggio a un'artista che ha lasciato il segno grazie alla potenza della sua arte e alla sua intransigente ricerca della libertà».

IL NUOVO DISCO

Tra cantastorie e pugili
Perissinotto canta
le anime del Nord Est

In Cronache di un cantastorie una galleria di personaggi
Undici tracce per «riflettere sui tratti di una comunità»

L'INTERVISTA

ELENA GRASSO

Un ritratto del Nordest in undici canzoni che indagano l'umanità, il volto sconosciuto, le piccole idiosincrasie di grandi nomi del territorio, raccontati nelle «Cronache di un cantastorie», il nuovo album di Pablo Perissinotto, esponente del cantautorato sociale italiano, originario di Azzano Decimo. Tutte le tracce sono ascoltabili sul sito dell'emittente di Pordenone GL Radio (www.glradio.biz), che ha prodotto il disco e ha pubblicato sul proprio canale YouTube i video di ogni brano (l'album uscirà poi su Spotify il 2 giugno).

Perissinotto, da dove nasce l'idea di «Cronache di un cantastorie»?

«Ho voluto raccontare il lato umano di personaggi famosi e molto legati al territorio perché dal disvelamento dei loro intimi sentieri dell'anima, emergesse una riflessione sulle caratteristiche della nostra comunità, per poi allargare lo sguardo ad una dimensione valoriale più ampia, fino al grido contro i conflitti mondiali con «Ninna nanna della guerra» di Trilussa, che ho musicato e «italianizzato» dal romanesco, mantenendo il testo, straordinariamente attuale e non abbastanza conosciuto».

Quali sono i personaggi



Pablo Perissinotto è nato ad Azzano Decimo e vive a Motta di Livenza

del Friuli?

«Il cantastorie» è il brano che ho dedicato a Mauro Corona: al di là del personaggio pubblico televisivo che è oggi, resta nella sua intimità un uomo della montagna, che ha voluto riportare l'attenzione verso posti sfruttati per questioni economiche. Ha denunciato come l'ecosistema nel mondo attuale venga dopo il profitto, mentre la montagna rappresenta la spiritualità che può salvarci. E poi racconto il pu-

gile Primo Carnera in «I pugni della fame», che facevano più male dei pugni veri presi sul ring. Quando aveva 10 anni era già alto un metro e 80 ed è andato in Francia a lavorare, rimanendo un semplice ragazzo di Sequals anche da campione del mondo. Pervaso da un'umiltà che potrei definire endemica, non ha mai sviluppato certe propulsioni per difendersi, così tutti gli hanno messo le mani in tasca senza che se accorgesse. Inoltre c'è

la riedizione del mio brano «Il motto di una terra» del 2016, dedicato al terremoto del Friuli, e «Sulla luna», canzone ispirata a Gianni Rodari e portata nelle scuole assieme allo scrittore pordenonese Enrico Galiano».

Quali sono gli altri nomi che troviamo nell'album?

«Sir Oliver Skardy, ex leader dei Pitura Fresca, canta con me il brano «La biera rabbiosa», mentre omaggio il calcio d'altri tempi con i campioni Astutillo Malgoglio in «Astutillo» e Gianfranco Zigoni in «Lui è Zigo». «Il rinnegato» è dedicata invece al poliedrico artista Norman Zoia, mentre «Giovannino guarda il fiume» a Giovannino Guareschi, il padre di «Don Camillo». Infine la tragedia di Chiara Gualzetti, quindicenne di Monteveglio morta nel 2021 per mano di un coetaneo è raccontata in «Padre di luce»».

Che cos'è invece la dura legge del brano «Sold out»?

«Una volta si vendeva il disco, mentre adesso l'unica fonte di guadagno che il cantante ha è il tour dei live, e non si può fare brutta figura se non c'è abbastanza pubblico, quindi o ci si inventa malattie fittizie per annullare le date, o si regalano biglietti e accrediti pur di far riempire lo stadio. E' un tema tabù, che solo pochi artisti hanno affrontato pubblicamente, come Zampaglione, Britti o Sarcina, a cui è stato recentemente annullato il musical «Immensamente Giulia» per la scarsità di prevendite».

Quando invece il suo prossimo live?

«Sabato 14 marzo sarò al teatro Sant'Ippolito di Roma per il raduno nazionale degli scout Agesci con il mio spettacolo di teatro-canzone «Le parole di tallio», sulla storia di bullismo e riscatto di mia nipote Aurora Borgolotto, ventiquattrenne di Sacile, da poco laureata in psicologia e affetta dalla Sindrome di Alström che l'ha resa non vedente fin da piccola. Anche lei sarà sul palco con me e l'attrice Bianca Manzari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pur attraversano i suoi libri, ma la compassione: l'inesauribile capacità dell'autore di guardare l'assassino, il violento, il traditore con uno sguardo che, lungi dall'assolvere o dal condannare, lungi da qualsiasi giudizio morale, ci porta vicinissimi al suo cuore umano. Per questo i suoi libri ci lasciano un senso di perturbamento ma anche di pace: come quella vecchia fotografia in un suo libro che immortalava un bambino al funerale della madre, mentre si chinava a raccogliere un fiore.

Ci sembra incredibile, in

questi tempi così affollati di narrazioni dell'«io», incontrare un autore che non nasconde mai la propria biografia, che da quella vita così ricca di dolore e violenza e rabbia e speranza ha tratto la linfa della sua scrittura, e che però sa ogni volta portarci dentro una finzione, mostrandoci che il romanzo non è morto e sa invece ancora trasformare la magmatica materia delle nostre esistenze in qualcosa di più grande, capace di resistere al tempo e di parlarci attraversando i confini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPIO APPUNTAMENTO A GRADISCA E UDINE

Nel mondo 56 guerre in corso
I Pacifismi di Roberto Della Seta

La guerra in Iran è solo l'ultimo conflitto che si è acceso nel mondo: il più evidente, per le implicazioni che ha a livello globale. Ma ci sono guerre in corso in quasi tutti i continenti: 56 conflitti armati, secondo alcune stime: è il numero più alto dalla fine della Seconda guerra mondiale. Eppure esiste ancora un movimento che pensa che un mondo diverso sia possibile: in cui la diploma-

zia vinca sul conflitto, e la pace si sostituisca alla guerra. Quando e come sono nati i movimenti pacifisti? E come possono contrapporsi al caos della situazione geopolitica?

Sono domande che il Circolo della Storia - una realtà che riunisce appassionati della materia da tutta Italia - porrà a Roberto Della Seta, autore del libro «Pacifismi. Storia di un'idea controversa», edito da Mimesis. E lo farà in due incontri:

oggi, giovedì 12, alle 18.30 all'hotel Flora a Gradisca D'Isonzo in collaborazione con l'Associazione Città dell'Uomo e domani, venerdì 13, sempre alle 18.30, alla Fondazione Friuli di Udine. L'ingresso è sempre gratuito.

Il tutto rientra nel ciclo degli «Appuntamenti della Storia» del Circolo della Storia, una serie di incontri in tutta la regione che intende utilizzare la storia per comprendere me-



Roberto Della Seta

glio il presente. «Il termine «pacifismo» appare per la prima volta in Francia nel 1901 e la prima definizione risale al 1907», ha spiegato Della Seta al Circolo della Storia. «Ma l'idea della «pace perpetua» come aspirazione è molto più an-

tica: comincia a delinearsi già nel Settecento, forse anche prima».

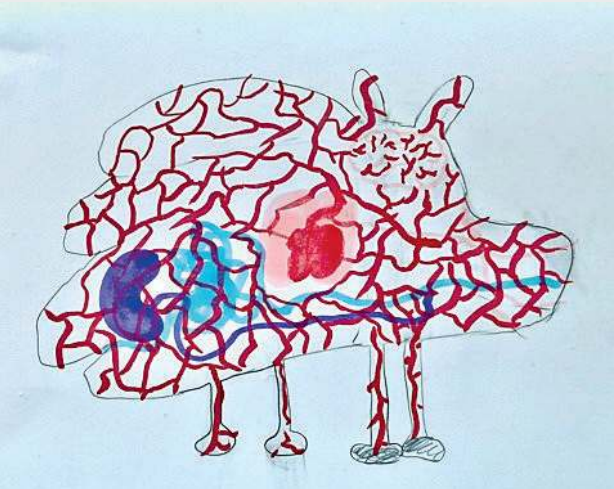
È un concetto che nasce e si sviluppa nel contesto filosofico europeo: da Kant a Erasmo da Rotterdam, che iniziano a teorizzare l'idea di una «fratellanza universale» tra tutti gli esseri umani, a prescindere da etnia o provenienza. «È su questa base che si costruisce poi la riflessione sulla pace come progetto istituzionale, giuridico e politico», dice Della Seta. Oggi l'ambizione per la pace sembra vivere una crisi inedita, ma Della Seta è convinto che la storia del pacifismo sia comunque quella di una vittoria: «Ha avuto successo soprattutto in Occidente, grazie al peso crescente dell'opinione pubblica sulla politica», spiega.

«Oggi, per la quasi totalità degli europei, l'idea di partecipare personalmente a una guerra è semplicemente impensabile. È difficile parlarne in un momento come questo in cui la guerra divampa su più scenari: ma proprio lo spaesamento suscitato in noi europei dai conflitti in Iran, Ucraina e Gaza mostra che per i popoli del «vecchio continente» la guerra è un disvalore assoluto. E questo è merito del pacifismo».

Della Seta si è occupato a lungo di storia contemporanea. È stato presidente di Legambiente, è presidente della Fondazione Europa Ecologia e direttore del Festival della transizione ecologica. Ha scritto libri anche su ecologia e difesa dell'ambiente. —

SABATO E DOMENICA A FAGAGNA

Sotto la pelle del mondo Un viaggio sensoriale nel tempo dell'infanzia



Il disegno che raffigura l'installazione dell'artista Donatella Pau

Una performance site specific, dedicata al tatto come motore delle esperienze di “sconfinamento” e alla pelle come “frontiera” ideale della propria fisicità, ma anche della percezione di quanto sta “fuori” da noi: debutta sabato 14, con repliche nella giornata di domenica 15, l'evento-performance “Sotto la pelle del mondo”, una storia multimediale e insieme una esperienza di teatro immersivo, focalizzata sulle emozioni e vibrazioni che la pelle ci fa captare prima ancora di elaborarle con il pensiero logico.

Appuntamento a Villalta di Fagagna, nella Casa delle Culture Bambine per sperimentare in quattro fasce orarie - alle 10, 11.30, 14.30 e infine alle 16 - l'avventura teatrale prodotta nell'ambito della 12ª esima edizione di Bestiario immaginato, il format promosso da Damatrà onlus, quest'anno sul filo rosso tematico La pelle è la mia frontiera. “Sotto la pelle del mondo” è una performance nata con i laboratori di Invasioni Creative, l'accesso è liberamente aperto con prenotazione obbligatoria al link bit.ly/4akukzF. +ù Il filo narrativo sarà la condivisione del sentire sulla propria pelle: un formicolio ai piedi, un libro ruvido che incontra le dita, un abbraccio di una persona dopo

aver sentito molto freddo, le spine di un cactus che pungono, la sabbia bollente di una spiaggia o un tuffo sulla neve. Sono alcune delle sensazioni che affiorano da un racconto collettivo che parte da fuori per raccontare il mondo dentro, quello animale e umano. Un'anatomia della memoria da ascoltare in cuffia, attraverso lo storytelling interattivo con i materiali della scenografia.

Il pubblico diventerà parte attiva dello storytelling mentre si muove all'interno della scenografia, accompagnato dai pensieri e dalle voci dei bambini e delle bambine incontrati nel corso dei laboratori di Bestiario Immaginato. Nel frattempo, ci si potrà addentrare alla scoperta delle sensazioni tattili che la pelle sa raccontare: acuminata, soffice, pungente, piumosa, maestosa, squamosa, rugosa, coriacea, avvolgente, e anche paurosa. Una scenografia che Damatrà assieme all'artista Virginia di Lazzaro ha realizzato con l'apporto collettivo di oltre 500 bambini e bambine e delle loro famiglie, coinvolgendo le comunità di Tavagnacco, San Vito di Fagagna, San Giovanni Al Natisone, Fagagna, Gorizia, Colloredo di Monte Albano, Remanzacco, Pagnacco, Martignacco, Moruzzo. Per info e dettagli info@damatra.com. —

BUTTRIO

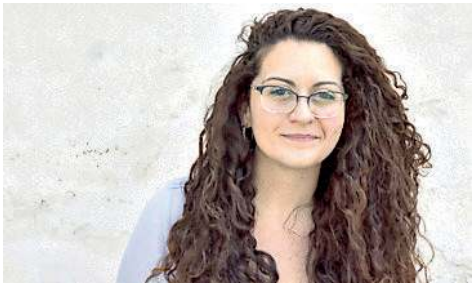
Matteo Bussola presenta il suo libro



Domani, venerdì 13 alle 20.30 in sala Europa del municipio a Buttrio Matteo Bussola, in dialogo con Marta Rizzi, presenta il suo ultimo lavoro “La luce degli incendi a dicembre”. La trama: Margherita e Marcello si conoscono su un treno. Lei sta scappando dalla sua famiglia, lui vi sta facendo ritorno. Seduti l'una di fronte all'altro, su un vagone affollato, tra bambini che giocano e anziani che hanno voglia di chiacchierare, i due si prendono le misure. All'inizio sono cauti; poi, quasi senza accorgersene, si ritrovano a confidarsi...

UDINE

Due eventi per Le donne raccontano



È giunta alla sua conclusione anche la sesta edizione di “Dimmi - Le donne raccontano”. Domani, venerdì 13, la giornata conclusiva, si articolerà in due momenti aperti al pubblico, entrambi a ingresso gratuito. Si comincerà alle 16 alla Libreria Coop Friuli di Udine (via dei Rizzani) con l'incontro Abitare il disordine. A intervenire sarà Francesca Gentile, ricercatrice e drammaturga di comunità, co-founder di Alchemilla. La giornata proseguirà alle 19.30 al cinema Visionario con la proiezione del film “Si dice di me”, della regista Isabella Mari (in foto)

L'EVENTO

La vita a colori di Monet Lo spettacolo di Goldin approda al Teatrone

Appuntamento il 20 ottobre con lo spettacolo sull'artista
Le musiche di Remo Anzovino, la voce di Daniela Savoldi

Dopo il successo di critica e pubblico ottenuto dagli spettacoli di Marco Goldin, La Grande Storia dell'Impressionismo e Gli Ultimi Giorni di Van Gogh, con una sessantina di repliche totali in tutta Italia e quasi 40.000 biglietti venduti, arriva “Monet. Una vita a colori”, il nuovo progetto teatrale dedicato alla vita e alle opere, coloratissime, di Claude Monet.

Il 5 dicembre 2026 cadrà il centenario della morte del grande pittore, per cui sotto la sigla “Monet 100” andrà in scena uno spettacolo proprio per celebrare uno tra gli artisti più amati e influenti dell'intera storia dell'arte.

Prodotto da Imarts, il tour del nuovo spettacolo di Marco Goldin, “Monet. Una Vita a colori”, approderà nei principali teatri italiani dal prossimo autunno: il 20 ottobre sarà a Udine al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Si tratte-

MARCO GOLDIN
LO SPETTACOLO DEDICATO A MONET
APPRODA IL 20 OTTOBRE AL TEATRONE

I viaggi pittorici tra il Mediterraneo (Bordighera e Antibes) i tulipani in Olanda e il giardino di Giverny

rà di uno spettacolo con ampio uso di tecnologia e macchine sceniche, per rendere con un linguaggio estremamente coinvolgente e moderno il senso così poetico della vita e dell'opera di Claude Monet. La scena sarà dominata da un grande schermo, su cui, attraverso due proiettori in altissima risoluzione, si disegnerà una straordinaria scenografia fatta di continue, diverse animazioni e

montaggi, partendo da tantissime immagini girate appositamente nei luoghi in cui Monet ha dipinto in Francia e non solo. Tutto ciò continuamente intersecato ad altre immagini, quelle dei suoi quadri famosissimi, sempre scomposti e poi ricomposti in 3D, per vivere realmente all'interno delle opere.

Il racconto di Marco Goldin troverà uno dei suoi punti sul palcoscenico nella panchina posta davanti al grande schermo, come se le sue parole provenissero da un angolo del giardino di Giverny. Sul palco, ad impreziosire la narrazione, Remo Anzovino al pianoforte e Daniela Savoldi al violoncello e voce, in un gioco scenico affascinante di presenza e assenza che terrà insieme il racconto, straordinarie immagini e le musiche originali scritte da Anzovino, considerato da critica e pubblico uno dei massimi esponenti della scena stru-



mentale italiana.

Il racconto della vita di Monet si articolerà in sei momenti che rappresenteranno sei successivi capitoli senza soluzione di continuità. Dapprima, gli esordi tra la mitica foresta di Fontainebleau e le spiagge di Normandia negli anni sessanta del XIX secolo, poi il tempo aureo dell'impressionismo tra i villaggi di Argenteuil e Vétheuil, negli anni settanta. Quindi, all'ini-

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
Orcolat	14.55-19.00		
Una battaglia dopo l'altra V.O.	20.55		
Rental Family - Nelle vite degli altri	15.05		
Nouvelle Vague	16.50		
Il bene comune	17.10-19.15		
Nouvelle Vague V.O.	21.20		
Amrum - L'isola dei ricordi	15.10-21.25		
La mattina scrivo	17.05-19.00		
Un bel giorno	17.05-21.30		
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.15		
La lezione	19.20		
Il testamento di Ann Lee V.O.	20.55		
Hamnet. Nel nome del figlio	19.00		
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI			
Piazza Indipendenza, 34	0431/370273		
Riposo			
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5	348/8525373		
Riposo			
LIGNANO SABBIA D'ORO			
CINECITY			
Via Arcobaleno, 12	0431/71120		
Riposo			
PONTEBBA			
ITALIA			
Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065		
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
Jumpers - Un salto tra gli animali			
	16.10-18.50-21.00		
Un bel giorno	16.00-18.35-20.30-21.30		
Il testamento di Ann Lee	17.00-20.15		
Scream 7	16.45-20.00-22.30		
Rental Family - Nelle vite degli altri			
	16.40-19.45-22.15		
Reminders of Him - La parte migliore di te V.O.			
	16.20-18.20-19.00-20.50-22.30		
Il bene comune	16.30-19.10-22.40		
Cime tempestose	16.50-19.20-21.45		
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro			
	16.00-17.30		
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199199991		
Agata Christian - Delitto sulle nevi			
	15.30-20.45		
Il bene comune	15.30-18.00-20.30		
Il testamento di Ann Lee	15.00-18.00-20.45		
Jumpers - Un salto tra gli animali			
	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00		
Keeper - L'eletta	15.30-18.00-21.00		
LALAZIONE			
La lezione	18.00		
La sposa!	20.45		
Reminders of Him - La parte migliore di te V.O.	15.30-18.00-20.45		
Scream 7	15.30-18.00-20.30		
Un bel giorno	15.00-17.00-19.00-21.00		
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro	15.00-17.00-19.00		
Cime tempestose	15.00-18.00-20.30		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.30		
Un bel giorno	17.30-20.20		
Amrum - L'isola dei ricordi	17.40-20.15		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.00-19.00		
Keeper - L'eletta	18.50-21.15		
Reminders of Him - La parte migliore di te V.O.	17.00-21.00		
La lezione	17.30-19.00		
IL TESTAMENTO DI ANN LEE			
Il testamento di Ann Lee	20.40		
Il bene comune	17.00-21.00		
Un bel giorno	17.00-18.40-21.00		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranz, 2			
Reminders of Him - La parte migliore di te V.O.	18.00		
Cime tempestose	20.20		
Goat: sogna in grande	16.00		
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro	18.20		
Keeper - L'eletta	21.10		
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.10-17.30-18.40-19.50		
La sposa!	20.30		
Reminders of Him - La parte migliore di te V.O.	17.50-20.40		
Scream 7	20.50		
Un bel giorno	16.30-17.20-18.50-21.15		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527		
Waking Hours - Ore di Veglia	20.45		
UNBEL GIORNO			
Un bel giorno	17.00-19.00		
Amrum - L'isola dei ricordi	17.15-21.00		
Nouvelle Vague	19.15		
Rental Family - Nelle vite degli altri	21.15		
DON BOSCO			
V.le Grigoletti, 3	0434/383411		
Riposo			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestri del Lavoro 51			
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro	17.30-18.10		
Cime tempestose	20.20-22.00		
Il testamento di Ann Lee	16.10-19.20		
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.00-17.00-18.00-19.00-21.10		
Keeper - L'eletta	16.30-18.40-22.30		
Reminders of Him - La parte migliore di te V.O.	19.10		
La sposa!	21.50		
Reminders of Him - La parte migliore di te V.O.	16.20-19.40-21.00		
Scream 7	20.30-22.20		
Un bel giorno	16.40-18.50-19.30-21.30		

TAVAGNACCO

Il Quartetto Indaco al Maurensig



La stagione della Fondazione Luigi Bon propone un nuovo evento immersivo al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto, organizzato dall'Associazione di Promozione Culturale RiMeMuTe. Sabato 14 alle 20 protagonista sarà il Quartetto Indaco - formato da Eleonora Matsuno (violino), Ida di Vita (violino), Jamiang Santi (viola) e Cosimo Carovani (violoncello) - assieme alle attrici e voci recitanti Serena Costalunga e Nicoletta Oscuro, nel progetto multisensoriale dal titolo Moto Contrario. Tutte le info su www.fondazionebon.com.

OSOPPO

Fvg Dance Vibes al Teatro della Corte



Al via la prima edizione di "Fvg Dance Vibes - La danza che crea connessioni", festival dedicato alla danza e alla gioventù, che debutterà sabato 14 alle 20.30 al Teatro della Corte di Osoppo, riprogettandosi di divenire in futuro un appuntamento fisso e anche itinerante. Undici le scuole di danza partecipanti, con oltre 160 ballerini. Ospite d'onore della serata sarà il Liceo Coreutico Uccellis di Udine. La serata ha il coordinamento artistico di Erica Modotti. Info: prenotazioni@anathemateatro.com.

IL CONCORSO

Danza contemporanea: aperte le iscrizioni per WhatWeAre 2026

È online la open-call per WhatWeAre, concorso di danza contemporanea rivolto ad autori e interpreti della scena nazionale ed estera, organizzata dall'Adeb, Associazione Danza e Balletto con Comune di Udine, Ccs e Danza&Danza. Giunta alla 11ª edizione, la piattaforma - la cui fase live avrà luogo sabato 2 maggio alle 18 al Teatro San Giorgio di Udine - mira a dare visibilità alla ricerca di coreografi e danzatori anche emergenti, mettendo a disposizione incentivi e opportunità professionali di alto profilo oltre a spazi teatrali performativi.

Alla presenza di esperti del settore, direttori e responsabili delle Istituzioni partner, verranno assegnati premi in denaro, internship, residenze artistiche, borse di studio, corso annuale di Alta Formazione, programmi intensivi e partecipazioni a festival in collaborazione con Università di danza, Compagnie e Centri di formazione coreutica di Italia, Austria, Francia, Germania, Slovenia, Serbia e Svizzera.

Novità di quest'anno un premio di mille euro messo a disposizione dal Ccs e un altro, a scopo di borsa di studio, messo a disposizione dalla



WhatWeAre 2025 FOTO RACCANELLO

la Fondazione dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma.

Completano il programma, venerdì 1º maggio nella Adeb di Udine, due masterclass gratuite su prenotazione: Tecniche contemporanee alle 15 con Luca Zampar, Compagnia Arearea-Udine; Laboratorio coreografico alle 16:45 con Massimo Gerardi Direttore danza G. H. Theater Görlitz-Zittau. La direzione di What We Are è di Elisabetta Ceron e Massimo Gerardi.

L'open-call chiude il 2 aprile. Per scaricare i moduli: www.adebudine.it. La partecipazione è gratuita; selezione tramite curriculum e materiale video da inviare a adeb@adebudine.it.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Ale e Franz a Pordenone Lodo Guenzi a Prata con Toccando il vuoto



Lodo Guenzi, protagonista dello spettacolo Toccando il vuoto

CRISTINA SAVI

Spaziano fra teatro e cinema del reale le proposte di oggi, cominciando dall'appuntamento che vede protagonista Lodo Guenzi, noto al grande pubblico come frontman de Lo Stato Sociale ma da sempre presente anche sulle scene teatrali, protagonista dello spettacolo **Toccando il vuoto** di David Greig in programma alle 21 nel Teatro Pileo di Prata di Pordenone. Diretto da Silvio Peroni, lo spettacolo, che vede in scena anche Eleonora Giovanardi, Giovanni Anzaldo e Matteo Gatta, è tratto da una storia vera, la drammatica scalata compiuta nel 1985 dagli alpinisti Joe Simpson e Simon Yates sulle Ande peruviane. Durante la discesa un incidente mette a rischio la vita di Simpson e costringe l'amico a una decisione estrema. Il racconto si muove continuamente tra passato e presente, intrecciando ricordi, sensi di colpa e riflessioni sulla sopravvivenza. Ne emerge una narrazione tesa e coinvolgente, in cui amicizia, responsabilità e resilienza si confrontano con il limite umano.

Sempre oggi, alle 20.45, a Cinemazero di Pordenone, prosegue il percorso di avvicinamento alla diciannovesima edizione del Pordenone Docs Fest, in pro-

gramma dal 25 al 29 marzo. L'appuntamento rientra nella rassegna Aspettando Pordenone Docs Fest e propone la proiezione di **Walking Hours**, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia 2025. In sala saranno presenti i registi Federico Cammarata e Filippo Foscari. Il film si configura come un viaggio immersivo nella foresta balcanica, uno spazio che smette di essere semplice geografia per trasformarsi in un corpo vivo e in un luogo di metamorfosi simbolica. Nel cuore della notte la narrazione segue un clan di passeur afgani che vive nel bosco nell'attesa di accompagnare i migranti oltre il confine, a pochi passi da quel muro di metallo che segna l'ingresso in Europa. Attorno al fuoco si raccolgono presenze furtive, mentre in lontananza gli spari ricordano costantemente il pericolo. La foresta diventa così rifugio e soglia, luogo sospeso tra attesa e attraversamento.

Infine, a Pordenone, l'Auditorium Concordia ospita alle 21 la seconda serata con **Ale & Franz**. Il celebre duo comico italiano torna a teatro con "Capitol'ho" uno spettacolo originale che ripercorre la loro trentennale carriera, affiancando ai personaggi più iconici e surreali nuove presenze pronte a entrare nel loro universo ironico e imprevedibile. —

LO SPETTACOLO A PORDENONE

Quando il vento diventa una metafora del tempo

Fa tappa a Pordenone, oggi, la rassegna regionale Antiche Dimore, organizzata da Le Muse Orfane e curata dalla drammaturga e regista Silvia Lorusso Del Linz (direzione artistica condivisa con Diana Höbel). Un progetto quest'anno dedicato al tema del vento, elemento naturale assunto come metafora del nostro tempo: invisibile ma potente, il vento diventa immagine di cam-

biamento, memoria che attraversa le epoche, libertà e spaesamento. Appuntamento alle 20.45, nel Convento di San Francesco, con "PPP ti presento l'Albania" di e con Klaus Martini. Diplomato alla "Nico Pepe" e selezionato nel 2024 da Robert Wilson per una produzione internazionale. Il monologo intreccia autobiografia, parole di Pasolini e drammaturgia contemporanea, raccontando migrazione e



Klaus Martini

identità sospese tra due terre con uno sguardo poetico e intenso. —

C.S.

L'INCONTRO A PORDENONE

Indagine sulle religioni tra Livenza e Tagliamento

Sarà presentata oggi a Pordenone, nella Casa dello studente, alle 18, una nuova indagine sulle religioni, le chiese e le spiritualità presenti nel territorio compreso tra i fiumi Livenza e Tagliamento.

A illustrarla sarà Ennio Rosalen, docente di ecumenismo e dialogo interreligioso allo Studio teologico "Celso Costantini".

La ricerca rappresenta il

quarto aggiornamento dopo quelli già realizzati nel 1994, 1997 e 2013 e mostra come, negli ultimi trent'anni, il panorama religioso sia profondamente cambiato. Accanto alle tradizioni storiche emergono presenze e forme di ricerca spirituale, legate ai mutamenti culturali e ai flussi migratori.

L'incontro offrirà al pubblico, e in particolare a insegnanti, operatori e citta-



La Casa dello studente

dini interessati, strumenti utili a conoscere la realtà religiosa del territorio. —

C.S.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Zaniolo part time

Udinese ispirata dal 10, ma Runjaic l'ha sostituito 13 volte
Spesso esce dopo un'ora di gioco, eppure è lì che dà il meglio

Pietro Oleotto / UDINE

Ha ragione Runjaic, forte di una salvezza già praticamente in cassaforte, o è nel giusto chi sottolinea che, anche a Bergamo, con la squadra in vantaggio di due gol, è stato un errore far uscire dal campo Nicolò Zaniolo già al minuto numero 62? Non si tratta di una scelta casuale, quella di togliere il numero 10 bianconero dal campo poco dopo l'ora di gioco, nel quadro di una gestione del giocatore part time che solleva perplessità da parte di chi segue abitualmente l'Udinese, visto che si tratta di una pedina che determina spesso le fortune della squadra incidendo sul risultato. Prendete, per esempio, proprio la partita contro l'Atalanta: il corner sul quale la Zebretta è andata in vantaggio è arrivato grazie a un traversone di Zaniolo, messo fuori da un difensore nerazzurro, non solo, è stato lo stesso Zaniolo a calciare l'angolo sul quale si è avventato Kristensen per l'1-0. Il raddoppio nella ripresa ancora una volta è stato propiziato da Nicolò che ha affondato il colpo sulla sinistra per centrare, da lì è nata la rete di Davis.

Dopo pochi minuti la sostituzione con Atta che ha altre caratteristiche e un impatto fi-

NICOLÒ OUT

5ª giornata	Sassuolo	3-1	Udinese	75'
6ª giornata	Udinese	1-1	Cagliari	76'
7ª giornata	Cremonese	1-1	Udinese	74'
8ª giornata	Udinese	3-2	Lecce	59'
9ª giornata	Juventus	3-1	Udinese	72'
11ª giornata	Roma	2-0	Udinese	82'
12ª giornata	Udinese	0-3	Bologna	64'
13ª giornata	Parma	0-2	Udinese	83'
15ª giornata	Udinese	1-0	Napoli	90'
19ª giornata	Torino	1-2	Udinese	61'
20ª giornata	Udinese	2-2	Pisa	61'
27ª giornata	Udinese	3-0	Fiorentina	87'
28ª giornata	Atalanta	2-2	Udinese	62'

WITHUB

SOCIAL NETWORK

L'ex Jankto svela quando diede del cornuto a Maxi

Stanno spopolando i video TikTok di Jakub Jankto, l'ex bianconero che si è ritirato dopo aver rivelato di essere gay. In quello più virale ride a crepapelle ricordando un episodio nello spogliatoio dell'Udinese quando Maxi Lopez lo invitava in modo triviale a uscire con le ragazze. «Sono esploso e ho urlato: ma stai zitto che sei un cornuto!».

sico decisamente diverso.

È stato un cambio affrettato? Il dubbio è lecito. Di sicuro il tecnico tedesco non si fida molto della tenuta di Zaniolo (e anche di quella del "gemello" Davis), tanto che l'ha sostituito 13 volte, soprattutto tra il 60' e il 75'. A livello di medie, il numero 10 gioca 68 minuti a partita ma curiosamente tende a dare il meglio di sé tra il 55' e il 65', come testimoniano, oltre le giocate per la squadra, anche le finalizzazioni, tre delle quali sono arriva-



Nicolò Zaniolo esulta assieme a Davis dopo il gol del momentaneo 2-0 contro l'Atalanta: dopo pochi minuti, al 62', il numero 10 dell'Udinese verrà sostituito da mister Kosta FOTO PETRUSSI

**Gioca 68' di media
e in tre occasioni
è stato cambiato
subito dopo un gol**

LA DESIGNAZIONE

Mariani arbitrerà i bianconeri L'ultima volta a Firenze finì 5-1

Maurizio Mariani dirigerà Udinese-Juventus sabato sera (ore 20.45) al Friuli - Bluenergy Stadium, dove a suo fianco avrà gli assistenti Bindoni e Tegoni, con Rapuno quarto uomo dopo essere stato il fischietto di gara a Bergamo la scorsa settimana. In sala Var, a Lissone, ci sarà invece Maggioni, che quest'anno ha già "diretto dal video" l'Udinese a Pisa e ai Rizzì con Lecce, Genoa e Sassuolo.

Marini sarà il suo assistente. I precedenti dell'Udinese col 42enne Mariani, della sezione di Aprilia, parlano invece di 8 vittorie, 5 pareggi e 6 sconfitte, di cui l'ultima è il fragoroso 5-1 di Firenze a dicembre, quando sulla partita pesò l'espulsione di Maduka Okoye arrivata per un'uscita con le mani fuori dall'area dopo appena 7 minuti del primo tempo.

S.M.

Era il 18 aprile 2018 e l'attuale tecnico della Juventus allenava l'Inter

Nicolò aveva 18 anni e il 64 Spalletti lo fece esordire in A

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

C'eravamo già incontrati. Sabato Nicolò Zaniolo ritroverà Luciano Spalletti, tecnico che ha avuto un significato particolare nella sua carriera. È col 67enne di Certaldo, ora alla Juventus,

che il numero 10 dei friulani fu convocato per la prima volta in prima squadra in Serie A.

Era il 14 aprile 2018, quando l'allora trainer dell'Inter portò in panchina a Bergamo nel match con l'Atalanta quella che era la stella della Primavera di Stefano Vecchi. Zaniolo aveva 18 anni, si avviava a vincere coi suoi coetanei campionato e Supercoppa con 14 gol di bottino personale. Sulla

schiena di Zaniolo, quel giorno, il numero 64. Non entrò in campo, ma respirò l'atmosfera del calcio vero, che aveva assaggiato mettendosi in luce con la Virtus Entella in B. Neppure maggiorenne, aveva già collezionato 7 presenze tra i cadetti. Su di lui puntò il ds dell'Inter, Pietro Ausilio, che convinse il club a investire quasi 2 milioni di euro.

La storia con i nerazzurri e

con Spalletti dell'attuale asso dell'Udinese durò tuttavia molto poco. A giugno del 2018 la Roma e i milanesi imbastirono la trattativa che, alla fine, portò ad Appiano Gentile Radja Nainggolan. Il centrocampista e il trainer di Certaldo avevano lavorato assieme in giallorosso. E il belga diventò un pupillo di Spalletti. L'operazione si concluse e nella capitale passarono Davide Santon e, appunto, Zaniolo. La parabola è nota a tutti: Nicolò esplose già nella stagione seguente (2018-'19), arrivando a segnare una doppietta negli ottavi di Champions col Porto; Nainggolan disputò un torneo sotto le aspettative, pur segnando il gol che qualificò l'Inter in Champions (con l'Empoli). Storie come queste fanno parte dello sport



Luciano Spalletti ha preso in mano la Juve dopo Tudor

e del calcio. I nerazzurri allora dovevano tornare nell'Europa che conta e decisero di sacrificare un pezzo del loro futuro per puntare su un calciatore già pronto. Si può dire che fu un errore, ma col senno di poi sono tutti maestri.

Spalletti stima Zaniolo: non a caso l'allenatore convocò in Nazionale l'attaccante (autunno 2024) quando ricopriva il ruolo di commissario tecnico dell'Italia. Sabato i due si troveranno da avversari dopo quasi quattro anni. L'ultima battaglia fu disputata in Roma-Napoli dell'ottobre 2022 (0-1), quando l'avventura dell'attaccante in giallorosso era agli sgoccioli e Spalletti stava costruendo il sogno scudetto. Incontrarsi sarà un piacere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Carnevale protagonista della webserie della Figc “Speak Out! Il calcio racconta”

C'è Andrea Carnevale nel ruolo di protagonista della nona puntata di “Speak Out! Il calcio racconta”, dal titolo “Rinascite”. Protagonista del nuovo episodio della web-

serie della Figc su Sostenabilia.it incentrata sul valore sociale del calcio è la denuncia contro un crimine atroce qual è il femminicidio. In particolare, attraverso un

dialogo senza filtri tra Roberta Beolchi, presidente dell'Associazione Edela, e l'ex azzurro da anni responsabile dello scouting dell'Udinese ci si sofferma sul dolore e

sul coraggio degli orfani, capaci di rinascere dopo aver vissuto l'esperienza di una violenza in grado di distruggere qualsiasi amore familiare. Dopo l'uccisione della ma-



dre per mano del padre, infatti, per Carnevale il calcio non ha rappresentato solo una professione, ma la possibilità concreta di farsi carico dei suoi cari e trasformare una tragedia in una missione di amore e responsabilità familiare.

Serie A



GIGI DE CANIO. Il tecnico scruta pregi e difetti delle squadre in campo sabato sera al Friuli Ripartenze fondamentali «sulle ali della coppia Zaniolo-Davis, una delle più forti del torneo»

«Juve senza tutti gli equilibri l'Udinese può approfittarne»

L'INTERVISTA
STEFANO MARTORANO

«La Juventus non ha ancora tutti gli equilibri di squadra e l'Udinese può approfittarne volando in ripartenza sulle ali della coppia Zaniolo-Davis, una delle più forti del campionato». Gigi De Canio sceglie questo canovaccio per presentare l'atteso duello di sabato sera al Friuli - Bluenergy Stadium e, mettendo a confronto alcuni limiti della Juve con le potenzialità dell'Udinese, non ha dubbi nell'affermare che «sarà una partita equilibrata e aperta a ogni pronostico».

De Canio, ci sarà il tutto esaurito sotto l'arco dei Rizzisabato. Che partita vedremo?

«Per cercare di leggerla in anticipo dobbiamo partire dalle premesse e dai rispettivi problemi. L'Udinese ci arriva dopo aver lasciato qualche punto per strada e ha tutto per finire il campionato in crescendo, mentre la Juve è lì a giocarsi il posto in zona Champions a stretto contatto di gomito con Roma e Como».

Fin qui le premesse, mentre i problemi quali sono?

«L'Udinese è altalenante nel rendimento in termini di risultati, penalizzata credo più dagli infortuni che via via hanno parcheggiato i suoi uomini chiave, Zaniolo su tutti, mentre la Juventus non ha an-

Runjaic
«Una gestione così calibrata delle punte può rimandare solo a dei problemi fisici»



Sotto la lente la gestione degli attaccanti da parte di Runjaic

cora gli equilibri di squadra nonostante l'eccellente lavoro di Spalletti, a conferma che un allenatore può essere molto bravo, ma tutto dipende poi dalla qualità e dalla personalità dei giocatori».

Ritiene che alla Juventus manchino queste prerogative?

«Spalletti ha dato un'identità e tanti giocatori sono migliori, ma questa il problema della Juventus non si è ri-

LA CARRIERA
Ha sconfitto quattro volte la Signora

È alla guida dell'Udinese che Gigi De Canio ha conquistato la prima delle quattro vittorie ottenute in carriera sulla Juventus. Il 1° novembre del 2000 la “sua” Udinese vinse 2-1 a Torino con doppietta del Pampa Sosa, per quello che nella memoria del tecnico di Matera resta «il successo più bello per il gioco espresso e le occasioni avute». Dolci ricordi per De Canio che ha battuto la Juve anche da tecnico della Reggina e del Lecce e che a Udine ha vinto l'Intertoto nel 2000, qualificando la Zebretta per la coppa Uefa, restando in sella dal 1999 al 2001. De Canio tornò poi all'Udinese per centrare la missione salvezza nel finale di stagione 2015-'16, quando alla 30ª giornata subentrò a Colantuono.

S.M.

grande difficoltà, ha subito tanti gol dimostrando di non avere raggiunto un equilibrio tale da avere la continuità di rendimento sperata».

Continuità può essere anche la parola adatta per Zaniolo, che Runjaic ha sostituito 13 volte?

«Innanzitutto non credo che il tecnico sia un autolesionista tale da privarsi del miglior giocatore, a meno che uno voglia fare il protagonista, e sinceramente non credo sia il suo caso. Anzi, mi sembra un allenatore razionale e a modo, paziente e riflessivo nel comprendere i propri calciatori. Detto questo, una gestione così calibrata mi può solo rimandare a problematiche di ordine fisico e atletico, che poi è anche il problema di Davis».

A proposito, secondo la statistica l'attaccante inglese è tra le dieci prime punte più forti del campionato. Per lei Davis è da top club?

«Sì a livello tecnico perché Davis sa giocare al calcio, ma il punto interrogativo resta sempre legato all'affidabilità messa in dubbio dagli infortuni, come per Zaniolo, e questo è l'unico handicap di una coppia d'attacco che giudico tra le più forti del campionato per tecnica e fisicità».

Una coppia che può far tremare la Juventus?

«Sì, infatti mi aspetto un'Udinese intensa, la classica Udinese che si esalta nei grandi e sentiti appuntamenti con le grandi e che riparte forte sulle ali di Zaniolo e Davis, magari anche cercando di aumentare i ritmi».

Sul fronte juventino Vlahovic è pronto al rientro...

«È un gran bel giocatore, ma nel suo caso credo che oltre a sentire il peso della maglia, che molti altri avvertono, gli manchino i rifornimenti adeguati dalle retrovie. Vlahovic è un po' come Hojlund al Napoli, deve essere servito con passaggi filtranti e allora diventa devastante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Il campionato di Zemura rischia di essere già finito

UDINE

Rischia di avere già chiuso la stagione in largo anticipo Jordan Zemura, il 26enne esterno zimbabwese fermato dalla lesione muscolare al bicipite femorale della coscia sinistra accertata martedì dagli esami strumentali. È stato un referto inaspettato per tutti, a cominciare dallo stesso mancino che si è fermato prima di partire per Bergamo con la speranza di recuperare per la



Lo zimbabwese Jordan Zemura

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

A segno in allenamento Vlahovic a Udine ci sarà

UDINE

È stato l'intero allenamento sostenuto ieri alla Continassa e il gol segnato in partitella a Michele Di Gregorio, documentato dai canali social della Juventus, a spingere sempre più Dusan Vlahovic verso la convocazione per Udine. Il centravanti serbo ha quindi timbrato la sua prima seduta svolta al completo dopo i quattro mesi di assenza causati dalla lesione all'adduttore



Il serbo Dusan Vlahovic

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sinistro, e con ancora due allenamenti a disposizione punta a tornare in panchina ai Rizzis.

Al centro dell'attacco, invece, potrebbe esserci Kenan Yildiz, il ventenne turco che Luciano Spalletti sta pensando di piazzare come terminale offensivo nel 4-2-3-1 da cui potrebbero essere esclusi Jonathan David e Lois Openda, salito alle cronache per avere traslocato nel frattempo nell'ex abitazione di Cristiano Ronaldo. Spalletti sta anche meditando sul ritorno in porta di Di Gregorio in porta, dove nelle ultime gare si è visto Perin. Intanto ieri è tornato in pista anche Arkadiusz Milik, indisponibile dal 3 gennaio. —



Mondiali senza Iran

Il ministro dello Sport: «Non abbiamo intenzione di partecipare»
L'Iraq possibile sostituto, ma c'è uno spiraglio anche per l'Italia

Giuseppe Pisano

Mondiali, l'Iran dice no. La rinuncia, causata dal conflitto in atto con Usa e Israele, è arrivata ieri per voce del ministro dello Sport iraniano, Ahmad Donjamali. La nazionale persiana fa parte del gruppo G con Belgio, Nuova Zelanda e Egitto, e da calendario dovrebbe giocare tutte e tre le partite del girone di qualificazione negli Usa, due a Los Angeles e una a Seattle. La Fifa, intanto, minimizza, ma già si parla dei possibili criteri per il ripescaggio.

«Non abbiamo alcuna intenzione di prendere parte ai Mondiali - ha affermato Donjamali - dopo che questo governo corrotto ha ucciso il nostro leader». Parole che non lasciano spazio a possibili ripensamenti, nonostante il numero uno della Fifa Gianni Infantino poche ore prima avesse manifestato ottimismo sulla partecipazione della nazionale iraniana in un post pubblicato sul proprio profilo Instagram: «Ho incontrato il Presidente degli Stati Uniti Trump, abbiamo parlato anche della situazione attuale in Iran. Trump ha ribadito che la squadra iraniana è la benvenuta alla Coppa del mondo negli Usa, lo sport unisce i popoli».

Nessun accenno alla vicen-

da, invece, sul sito ufficiale della Fifa, che scandisce il countdown verso i Mondiali (-91 giorni al via oggi) come se nulla stesse accadendo in Medio Oriente. In caso di rinuncia ufficiale alla manifestazione entro trenta giorni dal via, la Federazione iraniana riceverebbe una sanzione di 250 mila franchi svizzeri (circa 278 mila in euro), dopo pagherebbe oltre il mezzo milione.

La procedura per la sostitu-

Esplode il caso visti per i tifosi dettato dalle regole di Trump sull'immigrazione

zione in corsa dell'Iran non è comunque delle più semplici, anche perché nella lunga storia dei Mondiali non ci sono precedenti simili. La Fifa ha ampio potere decisionale in merito, come si legge all'articolo 6.7 del regolamento della manifestazione: «Se una federazione partecipante si ritira e/o viene esclusa dalla Coppa del Mondo 2026, la Fifa deciderà a propria esclusiva discrezione e adotterà qualsiasi misura ritenuta necessaria».

La soluzione più logica sembra quella di mantenere criteri

geografici e pescare in Asia: Iraq in pole position, essendosi qualificata alla finale play-off del 31 marzo contro una fra Bolivia e Suriname, ma sperano anche gli Emirati Arabi, primi fra i non qualificati nel girone di cui faceva parte l'Iran. Se invece la Fifa dovesse prendere in considerazione il ranking, l'Italia potrebbe sperare anche in caso di eliminazione ai playoff, essendo 13ª e prima fra le non qualificate.

Ma non c'è solo il conflitto in Medio Oriente a offuscare il countdown verso i primi Mondiali a 48 squadre della storia e tre Paesi ospitanti. Gli Usa hanno regole molto più rigide di Messico e Canada nel rilascio dei visti temporanei: lo conferma il divieto ricevuto da dieci giocatori (di cui sette dell'isola di Haiti) del club giamaicano Mount Pleasant per l'ingresso negli States per la partita di Concacaf Champions Cup contro i Los Angeles Galaxy. Il divieto potrebbe riguardare anche i tifosi di diverse nazionalità durante i Mondiali, a causa delle stringenti regole sull'immigrazione imposte dal governo Trump. Per esempio: domenica 14 giugno è in programma Haiti-Scozia, facile prevedere che non ci saranno tifosi haitiani al Boston Stadium. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trump stringe la Coppa nel giorno della presentazione con Infantino

CHAMPIONS LEAGUE

Valverde ne fa tre City steso dal Real Psg e Bodo a +3

È stato Federico Valverde il protagonista assoluto ieri, con una tripletta, di Real Madrid - Manchester City (3-0), gara d'andata degli ottavi di Champions finita con lo stesso risultato clamorosamente di Bodo Glimt - Sporting (3-0). Vince con tre gol di scarto anche il Psg col Chelsea (5-2): decisivi nel finale Vitinha e Kvaratskhelia. Leverkusen-Arsenal invece nel ritorno ripartirà in parità (1-1).

Ottavi di finale ANDATA E RITORNO

I risultati	
Galatasaray - Liverpool	1-0
Atalanta - Bayern Monaco	1-6
Newcastle - Barcellona	1-1
Atletico Madrid - Tottenham	5-2
Bayer Leverkusen - Arsenal	1-1
Psg - Chelsea	5-2
Bodo Glimt - Sporting Lisbona	3-0
Real Madrid - Manchester City	3-0
Martedì 17 marzo	
18.45 Sporting Lisbona - Bodo Glimt	
21.00 Chelsea - Psg	
21.00 Manchester City - Real Madrid	
21.00 Arsenal - Bayer Leverkusen	
Mercoledì 18 marzo	
18.45 Barcellona - Newcastle	
21.00 Tottenham - Atletico Madrid	
21.00 Liverpool - Galatasaray	
21.00 Bayern Monaco - Atalanta	

LE ALTRE COPPE

Bologna-Roma derby tricolore questa sera in Europa League



Gasparini, tecnico della Roma

BOLOGNA

Sono reduci entrambe da una sconfitta in campionato e anche per questo Bologna e Roma stasera vogliono fare un passo importante verso i quarti di finale di Europa League. Appuntamento stasera al Dall'Ara (18.45). Il Bologna deve ritrovare il feeling con lo stadio di casa visto che delle ultime nove gare ne ha perse ben sette davanti ai propri tifosi. «Servirà una partita quasi perfetta», ha sottolineato il tecnico Vincenzo Italiano. I rossoblù giocheranno col 4-3-3 con Bernardeschi e uno tra Cambiaghi e Rowe ai lati di Castro.

Sul fronte opposto Gasparini non riesce a scegliere tra Europa e campionato (domenica c'è lo scontro diretto con il Como). «Nessuna priorità - dice -, non faremo calcoli, ogni partita è importantissima. Non abbiamo mai pensato di lasciare nulla, non vedo come si possa fare una scelta». Senza Dybala e Soule, Cristante potrebbe essere avanzato alle spalle di Malen.

In Confernece League, invece, la Fiorentina ospita i polacchi del Rakow (ore 21). —

TENNIS

Sinner sfida Tien a Indian Wells Semifinale in palio

Jannik Sinner è nei quarti di Indian Wells ed è l'unico superstite della spedizione azzurra nei due tabelloni, quello maschile e quello femminile, visto che Jasmine Paolini è uscita di scena agli ottavi con la n°112, l'australiana Gibson (7-5, 2-6, 6-1). Ma l'altoatesino per piegare la resistenza del brillante 19enne brasiliano Joao Fonseca ha dovuto lottare oltre due ore e affrontare i rischi di altrettanti tiebreak (7-6, 7-6). Per accedere alla semifinale del Master 1000 californiano, il numero 2 del mondo ora se la vedrà con un altro emergente, lo statunitense Learner Tien, 20 anni. Unico precedente la finale di Pechino dello scorso anno, vinta da Sinner con un doppio 6-2.

Nel World Classic l'Italia batte la nazionale statunitense tutta con giocatori della Major League

Baseball, altra impresa azzurra I pro Usa per la prima volta ko

IL FOCUS

ALESSANDRO SANZÒ

È l'anno delle prime volte. Dalla partecipazione al Mondiale di cricket, alla vittoria sull'Inghilterra nel Sei Nazioni di rugby, adesso tocca al baseball ridare smalto all'azzurro, altrimenti scolorito dalle sofferenze del Pallone. A Houston l'Italia dei paisà - visti i numerosi italoamericani in squadra - ha battuto gli Stati Uniti 8-6 e certificato di poter giocare alla pari con i maestri. È successo in una partita del World Baseball Classic, torneo a inviti che ri-



Gaglianone e compagni esultano

nisce le migliori nazionali del mondo e sostituisce la Baseball World Cup, tenutasi l'ultima volta nel 2011.

Non è stata la prima vittoria contro gli Usa, ma mai l'Italia aveva sconfitto gli americani che schieravano tutti giocatori professionisti della Major League. Il segnale di un movimento in forte ascesa, come aveva già testimoniato l'argento dell'anno scorso all'Europeo.

Alla presenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Tilman J. Fertitta, e del Console Mauro Lorenzini, la squadra di Francisco Cervelli è stata capace di andare in vantaggio 8-0, trascinata dai lanci di

Michael Lorenzen e dai fuoricampo di Kyle Teel, Sam Antonacci e Jac Caglianone, e poi contenere la poderosa rimonta dei quotatissimi avversari. Primi e imbattuti nella pool B, nella notte appena trascorsa gli azzurri hanno affrontato il Messico nell'ultima sfida della fase a gironi prima di accedere a quella ad eliminazione diretta (che sarà su RaiSport e SkySport).

«È uno dei giorni più belli della mia vita - ha commentato coach Cervelli, venezuelano naturalizzato - Sono orgoglioso dei miei ragazzi. Abbiamo messo l'Italia nel mapamondo e tutti dovrebbero vedere ciò che hanno fatto. Attac-

care, attaccare, attaccare, senza paura» e battere gli Usa: «Può succedere. È possibile».

Sui social è un tripudio di video e commenti su questo gruppo composto in gran parte da americani di origine italiana, come Gaglianone, esterno destro dei Kansas City Royals, Sam Antonacci, nell'orbita dei Chicago White Sox, e Zach Dezenzo, interno degli Houston Astros. Ma anche da diversi protagonisti del campionato italiano, come Gabriele Quattrini (Macerata) e Alberto Mineo, ricevitore e capitano, punto fermo del Parma. Tra chi si felicitava per il successo e, rassegnato, ammette: «Per come andiamo nel calcio... dovremo imparare le regole del baseball», e chi resta scettico, colpisce la passione per questo sport che trapela, unita alla fierezza delle proprie origini: dalla macchina per farsi un caffè espresso esibita in panchina, alla gestualità manifestata sul diamante, come a sottolineare: «Sono italiano, avevate qualche dubbio solo perché gioco a baseball?». —

Basket - Serie A

Senza pressione

Il derby del Triveneto di sabato sera Reyer-Apu visto dal doppio ex Giuri
«Venezia è favorita, ma Udine non ha niente da perdere e deve provarci»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

A Venezia senza pressione, Apu provaci. La pensa così Marco Giuri, playmaker brindisino classe 1988 con trascorsi sia alla Reyer che in bianconero, ed in entrambi i casi con piacevoli ricordi: in lagune ha vinto lo scudetto nella stagione 2018/2019, in Friuli ha alzato al cielo la Coppa Italia di A2 nel 2022. Lo abbiamo raggiunto per parlare un po' delle due realtà trivenete e del match in programma sabato sera.

Giuri, partiamo da lei: come sta proseguendo la sua carriera?

«Sono tornato a casa: gioco in serie C a Mesagne, a due passi da Brindisi. Dopo l'anno a Nardò sono venuto ad allenarmi qui e siccome mi sono trovato benissimo, ho deciso di restarci. Per due motivi: perché ero stanco di girare l'Italia e soprattutto perché volevo tranquillità per la mia bimba di un anno e mezzo. Ho 38 anni, inizio a pensare al dopo: ho un paio di progetti in mente, uno prevede il terzo anno del corso allenatori che inizierà proprio a Udine».

A proposito di Udine, all'Apu lei ha vissuto due annate intense.

«Sì, il primo anno giocammo due finali contro Napoli che vinse entrambe, il secondo eravamo più completi come roster e vincemmo la Coppa Italia. Ricordo che arrivai



Capitan Alibegovic e l'ex Trieste Denzel Valentine durante la gara d'andata giocata al Carnera

alle Final Eight in Abruzzo con la febbre, saltai i quarti contro Chiusi e recuperai per la finale. Avevamo un gruppo straordinario, molto uni-

to. Purtroppo ci sfuggì la promozione dopo una regular season dominata. In finale contro Verona fummo anche sfortunati, il canestro di Kar-

vel Anderson in garadue girò completamente la serie».

Mantiene ancora contatti in Friuli?

«Ogni tanto sento il capitano di allora Antonutti. So che in società ha un ruolo da Brand Ambassador: Michele rappresenta una città intera».

La nuova Apu le piace?

«Sì, e sono contento che abbia confermato una buona parte del roster della promozione. Alibegovic, Ikangi, Da Ros, Hickey meritano la serie A, così come Calzavara che l'anno scorso ha fatto molto bene nella mia Brindisi. La società è stata brava a non fare il passo più lungo della gamba, ha ipotecato la salvezza e



Marco Giuri in maglia Apu

raggiunto le Final Eight di Coppa Italia: risultati che non arrivano per caso. Veramente è un coach che ho affrontato diverse volte, è preparato e attento ai dettagli. Ha fatto la gavetta negli anni di Treviglio, anche lui merita la serie A. Anche il ruolo di assistente di Banchi in azzurro conferma il suo valore».

Che ricordi ha dello scudetto vinto con la Reyer?

«Fu un anno fantastico, arrivavo da una salvezza conquistata con Brindisi e per la prima volta in carriera giocavo in un club di vertice, ricco di storia. Non ho esitato un attimo ad accettare la loro proposta. C'erano tanti campioni: Bramos, Daye, Watt, Haynes e via elencando. La società era di alto livello, organizzatissima, coach De Raffaele bravissimo e con una visione del basket simile alla mia».

Giocavate al Taliercio, che sarà il teatro del derby Venezia-Udine.

«Palasport che trasuda storia da ogni angolo, un tempio della pallacanestro italiana. Il pubblico è vicinissimo al campo e si fa sentire parecchio: è competente, caloroso e corretto, per la Reyer è il classico sesto uomo».

Previsioni per sabato?

«Venezia è favorita per il valore della squadra e perché gioca in casa, ma Udine non ha niente da perdere. Le partite da vincere sono altre per l'Apu, che può giocare senza pressione come ha fatto a Bologna, Milano e Brescia. In questa serie A non ci sono risultati scontati, lunedì Cantù ha sfiorato il colpaccio a Milano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COPPE

Virtus battuta In Eurocup derby a Trento Trieste è fuori



Jones (Trento) 38 punti

Serata di coppe europee ieri per cinque squadre italiane. In Eurolega il Partizan Belgrado spegne le ultime speranze di play-in della Virtus vincendo a Bologna per 88-82. Buona prova per l'ex cividalese Ferrari, con sei punti e sette rimbalzi nel tabellino.

È servito un overtime al Taliercio per decidere l'ottavo di finale di Eurocup tra Venezia e Trento: l'Aquila vince 94-90 con 38 punti di Jones (nella foto) e va a sfidare il Besiktas a Istanbul nei quarti. Infortunio a un ginocchio per il reyerino Horton, probabile forfait sabato contro Udine.

In Champions League la Pallacanestro Trieste esce di scena perdendo a Praga contro i cechi del Nymburk per 82-76. Giuliani ancora rimaneggiati (out Ross, Brown, Brown e Moretti), fatale il blackout nel terzo periodo: 27-10 per i padroni di casa e match ribaltato.

Infine la Fiba Europe Cup, dove si registra la sconfitta della Reggiana nell'andata dei quarti di finale per mano del Murcia, vittorioso al PalaBigi per 85-84 nonostante i 22 punti dell'ex Apu Caupain. Gara di ritorno in Spagna la prossima settimana.

G.P.

SERIE A2

Gesteco, domani test con Mestre La sosta ha fatto bene a Mastellari

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Sono giorni di lavoro in casa Gesteco Cividale. Mentre al PalaFlaminio di Rimini i preparativi per le Final Four di Coppa Italia Lnp sono ormai terminati e si aspetta solo la palla a due delle semifinali (domani alle 17.15 Tezenis Verona-Vuelle Pesaro, a seguire Valtur Brindisi-Dole Rimini alle 21), in Friuli la squadra di Stefano Pillastri - che sarà il commentato-

re tecnico per Lnp a Rimini -, continua con la routine di allenamenti per farsi trovare pronta al ritorno in campo. Per farlo i gialloblù hanno in programma un'amichevole, ancora a porte chiuse, che si disputerà domani pomeriggio a Mestre contro i padroni di casa della Gemini di coach Mattia Ferrari. Il Grifone è a pieno titolo una delle rivelazioni stagionali e alla prima stagione in A2 dopo molti anni di attesa



Martino Mastellari

guarda con ambizione ai play-in, godendosi i 6 punti di vantaggio sulla zona play-out nonostante il restyling dopo il ko di Keshawn Curry, scommessa stravinta da 16.6 punti a partita fermato per il resto della stagione da un infortunio alla mano. Squadra giovane e affamata, i biancorossi giocano un basket coinvolgente e ad alto ritmo, senza timori reverenziali e con un Seneca Knight, ex Pistoia, ritrovato: 15.5 punti, 19.2 di valutazione. Per quanto riguarda l'organico i friulani possono dirsi invece al completo.

Le due pause ravvicinate hanno permesso di rivedere al meglio i giocatori che avevano qualche problema fisico da risolvere; su tutti Martino Mastellari, che la società ha sape-

IL RECUPERO

Alla Fortitudo il derby con Cento e il secondo posto

La Fortitudo Bologna si prende il derby emiliano imponendosi per 78-70 su una Cento sempre più in crisi nel penultimo recupero della 27ª giornata, che si concluderà alle 20.30 di sabato con la sfida tra Avellino e Rieti. La Effe così torna subito a vincere dopo il ko esterno a Livorno e aggancia Brindisi al secondo posto a quota 38. Ottavo ko nelle ultime dieci invece per i biancorossi.

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paralimpiadi

Oggi si torna a gareggiare sull'Olympia delle Tofane

Si torna a gareggiare sull'Olympia delle Tofane e l'Italia sente di nuovo il profumo di medaglie. È in calendario oggi lo slalom gigante femminile con la prima manche prevista per le 9, seguita alle 12.30 dalla seconda discesa. In gara, come di consueto, gli atleti delle categorie visual impaired, standing e sitting. Domani invece toccherà al gigante maschile, con gli stessi orari. Dopo aver assegnato le meda-



Un momento del Super G maschile

glie del doppio misto, il wheelchair curling prosegue all'Olimpico di Cortina con l'ultima giornata di round robin della competizione a squadre in cui verranno decise le ultime semifinaliste. L'Italia sfiderà alle 13.35 la Lettonia, mentre alle 18.35 se la vedrà con la Corea. Due incontri ravvicinati in cui bisognerà cercare di gestire al meglio le forze per continuare a sognare.

Domani alle 10.05 sono in programma le semifinali, alle 18.35 la finale bronzo seguita sabato alle 15.05 da quella per l'oro. A Milano occhi puntati sul para hockey con due partite che decreteranno le squadre in finale per il quinto posto. Alle 14.35 la Slovacchia affronta la Germania, mentre alle 19.05 l'Italia sfida il Giappone. Domani le semifinali con Stati Uniti - Repubblica Ceca e Canada - Cina. —LDM

Laura Berlinghieri / CORTINA

A rendere speciale la cerimonia di chiusura di queste Paralimpiadi invernali, in programma domenica prossima, sarà senz'altro la sua collocazione: lo stadio del curling di Cortina. Un saluto alle Dolomiti, sintetizzato dal nome scelto: *Italian souvenir*. Lo firmeranno Angelo Bonello e Francesco Conticello, di Casta Diva Group. «Due *outsider* alla loro prima volta in una produzione così grande» si definiscono loro, «racconteremo la fine di un'emozione, ma per noi sarà solo l'inizio. E questo ci permetterà di essere più disinvolti».

Italian souvenir: ancora l'Italia al centro?

ANGELO BONELLO: «Sì, ma, rispetto alle altre cerimonie, sarà una rappresentazione dell'Italia nella sua contemporaneità e non nella sua lettura stereotipata. Siamo usciti dalla rappresentazione che ci si attende dall'Italia, per mostrarne gli aspetti di contemporaneità e per rendere omaggio alle due città di queste Paralimpiadi: Milano, capitale del progresso, e Cortina, che offre paesaggi tra i più belli al mondo».

Meno mandolini e più Dolomiti? Tra l'altro, sarà l'unica cerimonia, delle quattro, ambientata a Cortina.

FRANCESCO CONTICELLO: «Cortina e il Nord Est ci hanno dato un'ispirazione enorme.

«Sarà il saluto finale all'Italia e ai Giochi, dipingeremo il Paese non stereotipato, distinguendoci dalle altre cerimonie»

Abbiamo scavato per trovare l'anima di Cortina, con l'obiettivo di non relegare la città a sfondo. Quando abbiamo iniziato a lavorare al *concept*, ci siamo detti che questi luoghi non sarebbero stati soltanto contesto, ma protagonisti del nostro spettacolo; insieme ad altri elementi: la luce, il senso dell'inverno, il rapporto tra intimità e grandezza».

La vostra sarà la cerimonia di chiusura non solo delle Paralimpiadi, ma dell'intero periodo dei Giochi...

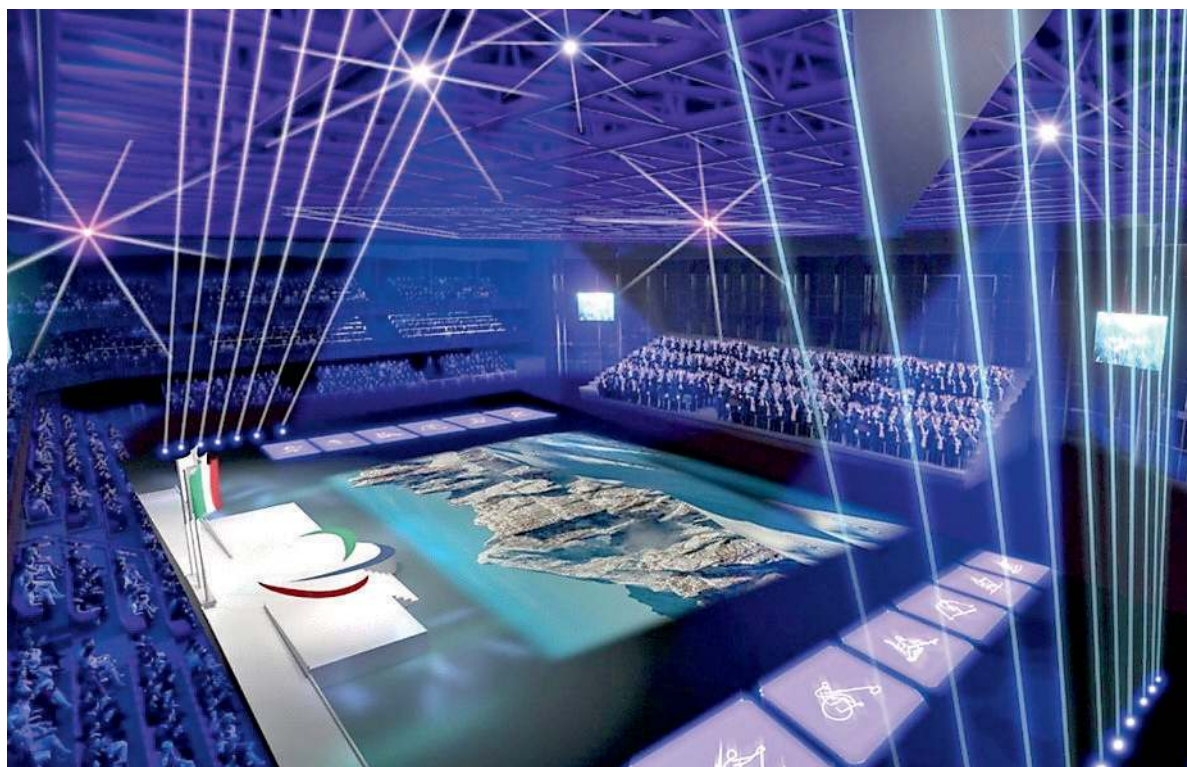
A.B.: «Sarà una festa. Il nostro arriverci a tra quattro anni, in Francia. Sarà l'ultima immagine, l'ultimo ricordo che atleti e spettatori si porteranno nel cuore».

Che ruolo avranno gli atleti?

A.B.: «Sarà la loro festa. E per questo molti di loro non saranno semplici spettatori, ma protagonisti dello spettacolo. La nostra intenzione è esattamente quella di capovolgere la pro-

Cortina Tutte le bandiere alla cerimonia

Ecco come sarà l'evento finale domenica allo stadio del curling, 20 ore per prepararlo
I registi: «Presenti i cinquantacinque vessilli dei paesi. Assenti? Una loro scelta»



Il rendering della cerimonia conclusiva delle Paralimpiadi di invernali 2026, all'interno dello stadio del curling di Cortina. L'appuntamento è per domenica prossima, per l'evento firmato da Casta Diva Group

spettiva teatrale classica, creando uno spettacolo completamente immersivo e inclusivo».

Sfileranno con le bandiere?

F.C.: «Sì. Ma, al contrario di quello che avviene nelle cerimonie inaugurali, quando i Paesi sfilano seguendo un

elenco, gli sportivi saranno distribuiti in maniera del tutto casuale».

Alla cerimonia inaugurale all'Arena, sette delegazioni non si sono presentate per motivi politici, vista l'ammissione delle bandiere e degli inni di Russia e Bielo-

russia. Sarà così anche all'evento di domenica?

A.B.: «È un'informazione che avremo soltanto all'ultimo momento. Quello che possiamo dire è che, sia nello sport che nell'arte, è importante che ci sia la massima libertà di pensiero. Il nostro compito è

quello di organizzare la cerimonia, ed è su questo che siamo concentrati, visti i tempi molto stretti che abbiamo. Come in tutte le feste, ci saranno delle persone assenti. Ma sono scelte. Ci saranno tutte le delegazioni che vorranno esserci».

«Un'Olimpiade diffusa in Toscana nel 2040? Io penso che tutta questa vivacità, pur partendo dallo spunto di Milano-Cortina che è stato un successo, e lo è ancora con le Paralimpiadi, mostri una voglia anche di far crescere la cultura sportiva, mi auguro che non sia soltanto un tema di organizzazione dei grandi avvenimenti, ma di crescita

Olimpiadi e futuro, dibattito aperto

complessiva di quella che è una sensibilità della quale la società ha bisogno per migliorare o per contenere i fattori degenerativi». Lo ha detto, a margine della sua partecipazione alla fiera Didacta in corso a Firenze il ministro per lo

Sport e per i giovani Andrea Abodi.

«In caso di candidature plurali - ha aggiunto - è il Coni che decide e dà anche degli indirizzi tenendo conto delle sensibilità del Cio (il Comitato olimpico)», che poi è il sog-

getto a cui spetta il verdetto finale. «Prendo atto di questa di disponibilità di molti - ha poi proseguito il ministro - Sono sei-sette Regioni disponibili che ne parlano. Io mi auguro che nel frattempo, si faccia tutta quell'attività di base e si migliorino le infrastrutture che sono il presupposto culturale per poter ospitare i grandi avvenimenti». —

F.C.: «Quando un atleta decide di non partecipare, è un progetto di vita che si interrompe ed è una sconfitta per tutti noi».

Federazione Milano-Cortina: «Ci sarà la parata delle bandiere dei 55 Paesi che hanno partecipato alle Paralimpiadi. E, al contrario di quanto avvenuto durante la cerimonia inaugurale, le bandiere saranno portate dagli atleti e non dai volontari».

Parliamo degli ospiti: finora è stata annunciata solo Arisa...

F.C.: «È una grande amica di Milano-Cortina, ma non sarà sola. Ci sarà anche un altro grande ospite, che sarà protagonista della parte finale dello show, ma di cui al momento non possiamo annunciare il nome».

Quanto tempo occorre lavorare, per preparare un evento di questo genere?

«Tanto. Per noi, due anni, con intensità variabili. È un periodo lungo, perché la messa a terra di un evento simile deve essere impeccabile. La creatività ha un ruolo importante, ma anche il lato razionale-organizzativo è centrale».

E quante sono le persone coinvolte?

«Tra le 200 e le 300. Più di 70, soltanto di corpo di ballo».

Le difficoltà: andare in scena in uno stadio che, fino a venti ore prima, ospiterà delle gare...

A.B.: «Precisamente. Da quan-

«Arisa canterà per noi ma annunceremo anche un altro ospite, le Dolomiti saranno protagoniste, non solo sfondo dello show»

do entreremo nel palazzetto per l'ultima volta, avremo venti ore per coprire 1500 metri quadrati di ghiaccio, allestire impianti luci e audio, fare le ultime prove e andare in scena». **C'è più paura o più entusiasmo?**

«Io sono uno sportivo. E le emozioni che provo sono le stesse che anticipano le gare: una profonda concentrazione, che si trasforma in azione. Le ansie appartengono a un periodo precedente. Adesso non c'è tempo nemmeno per l'angoscia».

Una promessa agli spettatori?

«Noi abbiamo un grande vantaggio: questa è la nostra prima volta. E quindi abbiamo accolto la sfida di fare qualcosa di diverso. Sarà la cerimonia più ridotta, nelle dimensioni e nel budget, delle quattro di questi Giochi. Un piccolo scrigno, che però racchiuderà una grande energia». —

Paralimpiadi



I RISULTATI

Curling
l'Italia
continua
a sperare

Nel torneo a squadre di wheelchair curling l'Italia di Menardi, Ronzani, Bich e Marchese ieri sera ha battuto 4-3 all'ultima stone la Svezia. È una vittoria fondamentale, nella bolgia dell'Olimpico, per continuare a sperare nella semifinale. Assegnate intanto le prime medaglie del curling. Nel torneo di doppio misto, per la prima volta presente nel programma delle Paralimpiadi, la Cina vince uno storico oro battendo per 9-7 la Corea. Bronzo invece alla Lettonia che si è imposta 11-10 sugli Stati Uniti. A Tesero è andata in scena la 10 km dello sci di fondo. Ottima prova nei sitting dell'azzurro Giuseppe Romele che chiude al quarto posto a soli tre secondi dal podio. A vincere è il russo Ivan Golubkov, davanti ai cinesi Mao e Zheng. In top ten anche Michele Biglione, con un ritardo di 1'32" dalla vetta. Giuseppe Spatola infine è 23esimo. Tra i standing, gara vinta dal francese Karl Tabouret, il portacolori azzurro Mattia Dal Pastro non va oltre la 23esima posizione.



Gli azzurri nel wheelchair curling

do per 9-7 la Corea. Bronzo invece alla Lettonia che si è imposta 11-10 sugli Stati Uniti. A Tesero è andata in scena la 10 km dello sci di fondo. Ottima prova nei sitting dell'azzurro Giuseppe Romele che chiude al quarto posto a soli tre secondi dal podio. A vincere è il russo Ivan Golubkov, davanti ai cinesi Mao e Zheng. In top ten anche Michele Biglione, con un ritardo di 1'32" dalla vetta. Giuseppe Spatola infine è 23esimo. Tra i standing, gara vinta dal francese Karl Tabouret, il portacolori azzurro Mattia Dal Pastro non va oltre la 23esima posizione.

la vetta. Giuseppe Spatola infine è 23esimo. Tra i standing, gara vinta dal francese Karl Tabouret, il portacolori azzurro Mattia Dal Pastro non va oltre la 23esima posizione.

Medagliere: Cina davanti a tutti con 26 podi (10 ori, 7 argenti, 9 bronzi). Secondi gli Stati Uniti a 14 (6, 5, 3), terza l'Austria con 8 (4, 1, 3), Russia 6 (4, 0, 2). L'Italia è quinta 9 (3, 5, 1), Francia sesta (3, 4, 2). —LDM

Ucraina

«Stop War»
orecchini vietati
alla Kononova

TESERO (TN)

Dopo il casco alla memoria ecco il divieto per gli orecchini «stop war», equivalente inglese di «no alla guerra», anche questi vietati dagli organizzatori delle olimpiadi di Milano Cortina. Il caso è scoppiato ieri - nella prima giornata in cui l'Italia non ha vinto medaglie incassando peraltro il sorpasso della Russia nel medagliere - e riguarda Oleksandra Kononova, oro nel para-biathlon, a cui secondo quanto riportato dal comitato paralimpico ucraino è stato imposto di togliersi gli orecchini con la bandie-

ra e il messaggio «Stop War» mentre si preparava a salire sul podio.

Gli ucraini hanno espresso il proprio disappunto per «trattamento discriminatorio, irrispettoso e inaccettabile riservato alla squadra nazionale ucraina e ai tifosi ucraini ai Giochi Paralimpici Invernali del 2026». Immediata la replica, con Milano

Dopo il casco alla memoria ancora un blocco per «motivi politici»

Cortina 2026 che conferma, in una nota approvata dal Comitato Paralimpico internazionale (Ipc), «il proprio impegno nel garantire un ambiente rispettoso e accogliente - per tutti -, inclusi atleti e spettatori». E a proposito delle accuse del Comitato Paralimpico Nazionale ucraino ha ricordato che «le regole e le procedure vigenti durante i Giochi sono concepite per tutelare tale ambiente e vengono applicate equamente a tutte le delegazioni». Regole che, come noto, considerano espressione di un'idea politica sia il casco dello skeletonista ucraino Vladyslav Hera-



La para-biathleta ucraina Kononova e l'orecchino incriminato FOTO X UKRAINEWORLD

skevyh, raffigurante volti di atleti e allenatori ucraini uccisi durante l'invasione russa, sia la scritta «Stop war» sugli orecchini della Kononova.

Il ministro degli Esteri

ucraino Andrii Sybiha in una nota congiunta con il collega dello Sport, Matvii Bidnyi, ha rincarato la dose sottolineando «la scelta del Comitato di schierarsi apertamente

con la Russia nella sua guerra genocida contro l'Ucraina è immorale e viola tutti i principi del movimento olimpico e le norme dell'umanità».

Sempre ieri, a Tesero, cinque spettatori avrebbero tentato di accedere indossando sciarpe con i colori della bandiera ucraina che riportavano del testo. «Poiché il servizio di sicurezza non ha potuto verificare il significato delle scritte, che avrebbero potuto contenere messaggi politici (non consentiti dal regolamento dei Giochi), agli spettatori è stato chiesto di entrare nell'impianto senza le sciarpe», si legge ancora.

Nel frattempo, gli atleti tedeschi si mostrano divisi per quanto riguarda forme di protesta durante le cerimonie di premiazioni di russi. Ieri, la fondista Linn Kazmaier e la guida Florian Baumann si erano voltati di lato durante l'inno russo, tenendo il cappello in testa e rifiutando, al termine, di scattare il classico selfie dei vincitori. Oggi, durante la premiazione della 10 chilometri, la seconda qualificata, la ceca Simona Bubenickova non ha tolto il cappello durante l'inno russo, ma la tedesca Leonie Walter l'ha fatto. «Azioni del genere durante la premiazione servono a poco», ha detto. —

Laura Berlinghieri / CORTINA

Bevi il the yuya. Fatti fotografare con il cartonato degli atleti in gara. Poi, con gli sticker degli atleti in gara. Poi, ancora, con le mascotte di PyeongChang 2018: il panda che gioca a curling, il panda sullo snowboard, il panda con gli sci.

Ancora, prima di uscire, lascia un messaggio d'incoraggiamento alla delegazione coreana. Infine, le foto in esterno, con lo sfondo della scritta «Casa Corea». Per non coprirlo, è stato persino messo del nastro adesivo sul pavimento: per il fotografo e per i fotografati. Così da non correre nessun rischio. E ci sono persino più pezzetti di scotch, a seconda del numero delle persone in posa. Ultima, necessaria, postilla: il fotografo è quello ufficiale della delegazione di Seul.

Visitare Casa Corea - rifugio Ospitale, ai margini settentrionali dell'Ampezzano - è un vero impegno. Ma, se dovessimo assegnare una medaglia per l'accoglienza, andrebbe senza ombra di dubbio alla delegazione di Seul. Il cui quartier generale è una *new entry*, a Cortina, per queste Paralimpiadi. E non è il solo: si contano pure Casa Gran Bretagna, in località Fiammes; Casa Au-



Casa Corea, in località Ospitale, nell'omonimo rifugio, a Cortina

stralia, all'hotel Villa Neve; e Casa Canada, all'Alverà Lodge.

Quanto alle altre: Casa Slovenia è tornata a lascia-

re il posto al locale che la ospitava. Casa Austria ha levato le tende, per trasferirsi al golf club di Cortina, dividendo lo spazio con i «cu-

gini» tedeschi. Casa Italia ha eliminato il corridoio esterno, dimezzando i suoi spazi. Mentre Casa Svizzera, a due passi dallo stadio del curling, è rimasta esattamente com'era durante le Olimpiadi.

Scelte dettate dall'afflusso sicuramente ridotto, rispetto a quello durante i Giochi. Ma scelte non sempre vincenti: come quella, già raccontata, di Casa Italia. «Un brutto messaggio» il commento dei più, di fronte agli spazi ridotti della metà.

Ma c'è anche chi, come Casa Corea, ha deciso di puntare su questi Giochi.

«Qui a Cortina siamo un centinaio di persone, compresi i diciotto atleti» racconta Alis, la responsabile, «c'è la sala relax, dove assistiamo alle gare. Due sale da pranzo, dove festeggiamo le medaglie. E poi c'è la cucina, dove lavorano i nostri cuochi, per preparare i piatti tipici coreani per i nostri atleti. Per la maggior parte, si

Le novità sono le strutture di Gran Bretagna, Canada e Australia

tratta di pietanze a base di riso e di pollo. Gli atleti dormono tutti al villaggio olimpico, ma, quando non devono gareggiare, vengono sempre qui a pranzo e a cena». E anche per il famoso «terzo tempo»: per trascorrere la serata insieme.

Mentre è una scelta diversa quella degli atleti australiani, canadesi e britannici, che hanno affittato interi alberghi, senza però prevedere la presenza di sale comuni nelle quali assistere insieme alle gare. Un vero peccato: d'altra parte, le Olimpiadi sono, prima di tutto, condivisione. —

L'evento

È tutto pronto

Da oggi a Lignano le Para Swimming World Series Italia
leri la cerimonia d'inaugurazione: partecipano 40 paesi

Rosario Padovano / LIGNANO

A Lignano Sabbiadoro hanno sfilato ieri sera tutte le bandiere, compresa quella della Russia, alla cerimonia inaugurale delle Para Swimming World Series Italia 2026. Oggi il via alle competizioni che dureranno fino a domenica.

Una festa piena di colori e musica, grazie anche alla presenza del Coro liganese Sand Of Gospel e dei Manos Blancas per creare l'armonia che è tema portante di questa edizione. Le quaranta bandiere in rappresentanza delle Nazioni partecipanti sono entrate in scena con gli atleti come uno dei simboli più riconoscibili di questa tappa mondiale. Dopo la sfilata delle bandiere, l'Inno



Un momento della cerimonia d'inaugurazione tenutasi ieri sera

di Mameli, cantato nella lingua dei segni, risuona nel Piazzale Centrale del Bella Italia & Efa Village congiungendo tutti in un unico momento condiviso.

Dopo la solenne sfilata il via

ai discorsi. « Sono particolarmente entusiasta che Lignano sia stata confermata per l'ottava volta come sede delle World Series Italia – ha dichiarato l'assessore di Lignano Massimo Brini –. Soprattutto



l'azzurro Efre Morelli

che una struttura come il Bella Italia, nata a vocazione solidale e sportiva, possa contribuire notevolmente alla destagionalizzazione della città. Oggi possiamo veramente dire che Lignano ha vita tutto l'anno».

Un tema quello della destagionalizzazione che Lignano insegue, grazie anche al marchio registrato Lignanonsiferma. Il vicepresidente Federazione italiana nuoto paralimpico Antonino Gambino ha rinnovato i ringraziamenti per i volontari e gli atleti soprattutto, augurando alle delegazioni presenti di poter portare con sé tutte le emozioni che dalla piscina olimpica di Lignano nasceranno in questi quattro giorni di gare. Si comincia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TIRRENO ADRIATICO

**In volata trionfa Andresen
Milan è settimo**

Tobias Lund Andresen, danese della Decathlon, ha vinto ieri la terza tappa della Tirreno - Adriatico, 221 chilometri da Cortona a Magliano de' Marsi. Sul podio, anche i due belgi della Lotto Intermarché, Arnaud De Lie e Jasper Philipsen. Allo sprint, ha partecipato anche Jonathan Milan (Lidl Trek), che però si è trovato chiuso nella volata conclusiva, tagliando il traguardo al settimo posto, primo degli italiani. La classifica generale è rimasta invariata, rispetto al giorno prima: il messicano Isaac Del Toro (Team UAE) veste la maglia di leader, con 4 secondi di margine su Giulio Pellizzari (Red Bull Bora Hansgrohe) e 14" sull'americano Magnus Sheffield (INEOS Grenadiers). In graduatoria, il bujese Davide Tonelli (Xds Astana) è a 1'47" da Del Toro, Johnny è a 3'09" l'azzanese Manlio Moro (Movistar) è a 5'10". Oggi, quarta tappa, da Tagliacozzo a Martinsicuro, di 213 chilometri.

F.T.

LA PARIGI-NIZZA

**Tappa e maglia per Vingegaard
caduta per Ayuso**

Tutti attendevano un segnale da Jonas Vingegaard e il danese della Visma Lease a Bike ha risposto alla grande, andando a vincere ieri la quarta tappa della Parigi-Nizza, 195 km da Bourges a Uchon. Sulla salita finale, la Côte de la Croix de la Liberation, il due volte vincitore del Tour de France ha staccato i tre portacolori della Red Bull, Dani Martinez e i gemelli Tim e Mick Van Dijke, tornando a vincere sei mesi dopo il trionfo alla Vuelta a España 2025. Vingegaard ha anche indossato la maglia di leader della classifica generale, togliendola allo spagnolo Juan Ayuso (Lidl Trek), caduto quando mancavano meno di 50 chilometri all'arrivo di tappa e portato in ospedale per accertamenti; caduto e ritirato anche Davide Piganzoli (Visma). Oggi, quinta tappa di 206 chilometri da Cormoranche-sur-Saône a Colombier-le-Vieux, con diverse salite, adatta a fughe da lontano.

F.T.

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

ANCHE SABATO E DOMENICA

VEETURE IN PRONTA CONSEGNA Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese con interessi zero

TAN (fisso) 0%, TAEG 4,19% - 23 rate da 79€ - Anticipo 5.900€ - Rata Finale 8.933€ - Valida fino al 31/03/2026

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PIV) e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 € - Anticipo 5.900€ - Importo Totale del Credito 10.271€. L'offerta include il servizio Identikit 12 mesi di 271 €, Importo Totale Dovuto 10.776,67€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interesse IRI, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,67 €. Tale importo è da restituire in 24 rate come segue: n° 23 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 8.933€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 0%, TAEG 4,19%. Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un esodo pari a 0,1 €/km con il veicolo abito superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31/03/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Importo massimo finanziabile 10.666€ e durata massima 24 mesi. Offerta Shilanta Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.shilanta-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP. In base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

Atletica

Chiamata mondiale

Carmassi convocata per l'appuntamento iridato indoor
L'appuntamento è a Toruń in Polonia dal 20 al 22 marzo

Alberto Bertolotto / UDINE

Era già in possesso del minimo, perciò la chiamata costituiva solo una formalità. Un atto che è arrivato ieri. Giada Carmassi è stata convocata per i campionati mondiali indoor di atletica, in programma a Toruń in Polonia dal 20 al 22 marzo.

La friulana di Magnano in Riviera, classe 1994, rappresenterà l'Italia nei 60 metri ostacoli. Con lei anche la triestina dei Carabinieri Elisa Di Lazzaro. Entrambe saranno impegnate domenica 22 con la batterie, previste alle 12.25. Eventuale semifinale e finale nel tardo pomeriggio e in serata.

L'udinese dell'Esercito parteciperà per la terza volta in carriera alla rassegna iridata al coperto. Nel 2024 il debutto ai mondiali di Glasgow, in Scozia, in cui uscì in semifinale. Il bis nel 2025 a Nanchino in Cina. Anche allora si fermò in semifinale. Per lei si tratta della conferma di una certa continuità ad alto livello, un percorso iniziato due anni e fa continuato con altre convocazioni in azzurro, tra cui quella per i campionati Europei all'aperto di Roma nei 100 ostacoli.

La friulana arriva alla gara polacca cresciuta rispetto al debutto internazionale, forte di un 7"96 fatto registrare a Madrid lo scorso febbraio

valso il primato personale sui 60 ostacoli. Un tempo che vale anche come seconda prestazione italiana di sempre (e minimo per i mondiali). Un crono di spessore, al quale va aggiunto il record tricolore dei 100 ostacoli all'aperto stabilito lo scorso giugno a Stoccolma con 12"69.

Sono ancora da stabilire la composizione delle batterie e i criteri di accesso alle semifinali. È chiaro che Carmassi punta almeno al passaggio del primo turno e all'approdo in semifinale. Il passaggio in finale è molto complicato, ma nulla è da escludere. Sicuramente l'atleta proverà a firmare il nuovo record italia-



Giada Carmassi, classe '94, rappresenterà l'Italia nei 60 metri a ostacoli

no, attualmente di 7"94, stabilito da Veronica Borsi nel 2013. Un traguardo che renderebbe super positiva la sua stagione al coperto, contraddistinta da un'ottima media di tempi. L'ostacolista ha sempre corso sotto gli 8"10. L'unica macchia, se così si può definire, è rappresentata dal non essere riuscita a difendere il titolo italiano del 2025. In questo caso però è stata battuta di soli due millesimi da Di Lazzaro.

MASTER INDOOR

Tris Del Giudice Sardella vince nel salto triplo

Sono stati quattro i titoli master vinti dagli atleti della provincia di Udine ai campionati italiani indoor di Ancona. Tre ne ha vinti nella categoria Sf80 la portacolori della Nuova Atletica Dal Friuli Brunella Del Giudice: primo posto nel lancio del martello da 2 kg (22,70 la misura), nel martello con maniglia da 4kg (10,26) e nel giavelotto da 400 grammi (13,09). Per lei anche il secondo posto nel peso da 2 kg con 7,01. Affermazione anche per Serena Sardella della Lupignanum nel salto triplo Sf45 (9,48). Terzo posto, poi, di Paolo Corrado (Atletica 2000) nei 3000 metri Sm35 con 9'15"46. Seconda posizione per Roberto Della Mea (Nuova Atletica dal Friuli) nel salto triplo Sm70 con 8,32. Terza piazza per i compagni di squadra Franco Lovo nella marcia 3 km Sm75 (21'39"77) e per Michel Piltè nel getto del peso Sm80 (6,82).

A.B.

CALCIO DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA

La Gemonese ci crede ancora Russo: «In vetta lotta aperta»

Stefano Martorano / UDINE

C'è la prima fuga in Prima categoria, dove l'Union Pasiano si è portato a "più 5" sulla Spal Cordovado nel girone A. L'unica capolista degli altri gironi che ha provato a emulare l'Union è stata la Maranese, passata di misura sulla coriacea Manzanese. I lagunari hanno vinto anche senza i gol di Mehdi Kabine, e questa è già una notizia per le antagoniste che hanno ancora da duellare con la corazzata allenata da Lorenzo Berlasso. A riguardo, il Sant'Andrea è stata l'unica a vincere, mentre il Ronchi ha perso partita e contatto.

E proprio di contatto può parlare la Gemonese di Amedeo Russo, tornata a cinque punti dalla coppia leader del girone B formata da Cussignacco e Ancona Lumignacco. «La lotta al vertice è molto aperta - spiega il tecnico della Gemonese - con quattro squadre in lizza, ma ci sarà anche il fattore coppa da considerare, perché tutte quelle ancora in gioco ci tengono e le energie vanno anche dosate. Guardando alle rose, il Cussignacco è la squadra che ha più profondità di tutte. Noi siamo bene, anche se abbiamo tre infortunati importanti che recupereremo a breve».

Se la Gemonese si è rifatta sotto è anche perché il Cussignacco non l'ha spuntata a

San Daniele, con due rigori molto discutibili subito, e anche perché l'Ancona non è riuscita a superare il muro del Basiliano che ha tenuto il pari per 50 minuti, confermando quella resistenza e attaccamento manifestato anche in settimana al tecnico Pasquale Commentale, colpito dal grave lutto familiare. «Ringrazio davvero la società e i ragazzi per la loro vicinanza. Sento di trovarmi in un ambiente molto speciale e sono soddisfatto delle prestazioni della squadra che ha gli attributi giusti». Sono gli stessi che sta chiedendo anche Mirko Baron al Rago-gna in cerca di una complicata salvezza. «Mi tengo stretto il punto perché alla resa dei conti si potrebbe andare ai play-out per un solo punto, quindi non mi lamento considerato il grande equilibrio che c'è in questo girone dove tutti possono fare punti con tutti. Abbiamo cuore e gambe per cercare una salvezza che sarebbe davvero un'impresa».

Anche Mauro Serini, tecnico del Sedegliano, cerca di restare aggrappato all'obiettivo. «Siamo martoriati dagli infortuni, domenica ne abbiamo cambiato addirittura quattro per infortuni, e spero che la fortuna giri un po'. Ho fiducia nel gruppo e credo usciremo da questa delicata situazione». —

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA

19ª GIORNATA
Allenatore Giordano (Torre)
Modulo 4-3-3



di Stefano Martorano
Punture di spillo

50 Come i minuti di pura resilienza del Basiliano dopo l'espulsione di Marangoni. L'Ancona non è passata a cospetto del muro alzato

17 È la quota gol toccata da Marco Nardi dopo la doppietta realizzata al San Gottardo. L'attaccante dell'Union 91 è in testa ai bomber del girone B

16 Sono i gol segnati da Michael Caldarelli, attaccante dell'Union Pasiano che si trova in vetta ai marcatori del girone A



ECCELLENZA

Coppa: Juventus il sogno si spegne ad Alessandria

Alla Juventus non riesce la "mission impossible" in casa dell'Alessandria, che all'andata si era imposta 2-0, ed è costretta a fare i conti con l'eliminazione ai quarti di finale della fase nazionale di coppa Italia di Eccellenza. Allo stadio "Mocagatta" di Alessandria finisce 2-1 per i "grigi", capaci di rimontare l'iniziale vantaggio isontino firmato da Pagliaro, valso solo la momentanea illusione di poter ribaltare l'esito della qualificazione. Prima occasione locale, con il colpo di testa di Camara respinto a ridosso della linea di porta da Russian e Juventus che al 32' passa con Pagliaro, lesto nell'approfittare di una disattenzione difensiva piemontese per finalizzare al meglio l'assist di Grion e superare Menino. Dura poco, però, il vantaggio isontino, tanto che al 39' il sinistro di Piana tocca il palo con la palla che, dopo aver percorso parte della linea di porta, si infila. Ripresa con la Juventus che prova a gettare il cuore oltre l'ostacolo, ma al quarto d'ora l'Alessandria chiude i conti: Cirio raccoglie il corner di Picone e insacca la rete che fissa punteggio e qualificazione.

S.F.

JUDO

Sei udinesi sul podio del Trofeo Italia a Leinì

Enzo de Denaro

Ben sei medaglie sono state messe al collo degli atleti udinesi a Leinì, in occasione della tappa piemontese del circuito nazionale Trofeo Italia riservato alle classi esordienti A e B, che ha registrato la partecipazione complessiva di 824 atleti appartenenti a 180 società nell'U15 e 96 negli U13.

Per le società sportive udinesi sono saliti sul podio Alba Mattiussi dello Shimai Dojo Fagagna, prima nei +63 kg U13 e, per il Judo Kuroki Tarcento, Alessio Tomat, secondo nei 42 kg U13, Lorenzo Clocchiatti, secondo nei 50 kg U13 e Lorenzo Stefanelli, terzo nei 38 kg U13. A questi risultati si aggiungono quelli ottenuti nella classe U15 con il terzo posto nei 50 kg di Adriano Bronzin del Dlf Yama Arashi Udine ed il terzo posto nei 36 kg di Eleonora Boezio del Judo Kuroki Tarcento.

È stato un poker di vittorie quello che ha premiato Alba Mattiussi con la medaglia d'oro nei +63 kg U13 e sono state ottenute su Marwa El Zait (Judo Club Segrate), Emma Donatelli (Fujiyama Mantova), Clarissa Petrucci (Judo San Trento) e Laila De Masi (Kumiai Druento). Quattro vittorie non sono bastate invece ad Alessio Tomat che ha sconfitto Nicolò Stefani (Ginnic Club Alessandria), Ema-



Stefanel coach del Kuroki

nuele Castelli (Judo Trezzo), Giacomo Dettori (Ichnos Cagliari) e Gabriel Francesia (Centro Torino), ma è stato fermato in finale da Edoardo Fabbri (Accademia Alessandria). Medaglia d'argento anche per Lorenzo Clocchiatti grazie alle vittorie ottenute su Leonardo Korany (Fujiyama Livorno), Samuele Lobbia (Paulese Milano), Elia Baffi (Yoshin Ryu Imperia) e superato in finale da Elias Beninati (Akiyama Settimo).

Un bel poker di successi lo ha calato anche Lorenzo Stefanelli, che gli è valso il terzo posto nei 38 kg U13 dopo aver ceduto, ma soltanto al golden score, la semifinale a Samuele Sabatino (Accademia Torino). Per il Judo Kuroki Tarcento c'è stato anche il riconoscimento del terzo posto nella classifica per società U13 maschile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WITHUB

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.30
Cecchini trova una camicia con rossetto e sospetta che Diego abbia un'amante. Chi è "l'impostora"? Chiede aiuto a Caterina e Giulia, ma le indagini portano a esiti disastrosi. Tra equivoci e malintesi, la verità si fa sempre più complicata.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Gepi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.30
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Forbidden Fruit
CANALE 5, 21.20
Yildiz sta lasciando la villa ma cade davanti al cancello per evitare un'auto. Halit la fa tornare per farla ristabilire e invita Ender a raccontare la sua storia. Il racconto scuote Erim e preoccupa Ažahika.

IL MODELLO FRIULI DIVENTA SCUOLA

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Don Matteo (1ª Tv) Fiction
23.40	Porta a Porta Attualità
1.25	Che tempo fa Attualità
1.30	L'Eredità Spettacolo
2.55	Un passo dal cielo Fiction
4.40	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
8.00	O anche no Attualità
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Diretta Gare Sci alpino
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg 2 Tutto il bello che c'è
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.00	4ª tappa: Tagliacozzo (AQ) - Martinsicuro (TE) Ciclismo
15.50	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.40	9-1-1 Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Ore 14 Sera Attualità
0.30	Radio2 Social Club
1.50	Il bagno turco - Hamam Film Drammatico ('97)

RAI 3	Rai 3
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.00	In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
15.55	Il Commissario Rex
16.00	TG3 - L.I.S. Attualità
16.05	Tribune Elettorali - Confronti Attualità
16.35	Piazza Affari Attualità
16.45	Rai Parlamento
16.50	Telegiornale Attualità
17.00	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Il Provinciale
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Splendida Cornice Attualità
23.30	Tribune Elettorali - Confronti Attualità

RETE 4	
6.00	Movie Trailer Spettacolo
6.05	4 di Sera Attualità
7.00	La promessa Telenovela
7.30	Terra Amara Serie Tv
8.30	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.35	Diario Del Giorno
16.25	Dio perdona... io no! Film Western ('67)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Dritto e rovescio Attualità
0.55	Drive Up Attualità
1.15	Harrow Serie Tv
2.10	Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.53	Meteo Attualità
10.25	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
10.55	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.33	Meteo Attualità
13.35	Beautiful (1ª Tv) Soap
13.55	Io Sono Farah (1ª Tv)
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Uomini e donne
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.45	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	Meteo Attualità
20.40	La ruota della fortuna
21.20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
0.25	X-Style Lifestyle
1.10	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.35	A-Team Serie Tv
8.30	Chicago Fire Serie Tv
10.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson Cartoni Animati
14.45	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Mission: Impossible - Dead Reckoning Film Azione ('23)
0.50	Invasion Film Fantascienza ('07)
2.40	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.55	La Torre di Babele Attualità

TV8	
15.35	Il capitolo dell'amore Film Commedia ('23)
17.25	La Via del Cuore Film Drammatico ('22)
19.10	4 ristoranti Lifestyle
20.30	Europa e Conference League Preparitita Calcio
21.00	Nottingham Forest - Midtjylland Calcio
23.00	Parte 1 (1ª Tv) Calcio
24.00	Parte 2 (1ª Tv) Calcio

NOVE **NOVE**

16.50	Crimini in diretta
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.55	Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20	20
14.40	All American Serie Tv
15.40	New Amsterdam Serie Tv
17.35	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.25	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Tornare a vincere Film Biografico ('20)
23.30	Tenet Film Fantascienza ('20)
2.30	Batwoman Serie Tv
3.55	Show Reel Attualità

TV2000 **TV2000**

16.00	Terra Nostra Telenovela
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Petra de San José Film Storico ('22)
23.00	Guerra e Pace Serie Tv

RAI 4	Rai 4
14.30	9-1-1 Serie Tv
16.00	30x70 - Se dico donna - Fulvia Colombo Spettacolo
16.05	Senza traccia Serie Tv
16.45	Elementary Serie Tv
18.15	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.45	Criminal Minds Serie Tv
21.20	S.W.A.T. Serie Tv
22.05	S.W.A.T. Serie Tv
23.30	Faster Film Azione ('10)
1.05	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10	CSI: Vegas Serie Tv

LA7CINEMA **LA7**

19.00	American Beauty Film Drammatico ('99)
21.15	Le regole della casa del sidro Film Drammatico ('99)
23.35	Tre manifesti a Ebbing, Missouri Film Drammatico ('18)
1.45	Chicago Film Musical ('02)
3.50	Vite da star Documentari
4.50	Uozzap Cinema Attualità

IRIS	IRIS
12.15	Belfagor - Il fantasma del Louvre Film Horror ('01)
14.25	Scoop Film Commedia ('06)
16.35	La talpa Film Drammatico ('11)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills Il Film Giallo ('87)
23.25	Scuola Di Cult Attualità

LA 5 **LA 5**

14.25	Una mamma per amica
16.25	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.25	Amici di Maria
19.55	Uomini e donne
21.20	Cinderella Story Film Commedia ('04)
23.10	Un Paso Adelante Next (1ª Tv) Telefilm
1.40	Melaverde Attualità
2.30	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
4.40	Vivere Soap

RAI 5	Rai 5
18.00	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.25	Gli occhi del musicista
19.40	Rai News - Giorno
19.45	La Sabina nascosta
20.30	Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
21.20	Documentario - Pupi Avati. Che cinema la vita!
23.00	Dentro le note Spettacolo
23.05	OSN Trevi o Zorman Dindo

REAL TIME **Real Time**

8.55	Il dottor Ali Serie Tv
11.40	Cortesie per gli ospiti
13.50	Casa a prima vista
14.55	Abita da sposa cercasi
16.00	Primo appuntamento
19.35	Casa a prima vista
20.30	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30	Vite al limite - Storie di rinascita (1ª Tv) Rubrica
22.30	Vite al limite Documentari

RAI MOVIE	Rai
14.10	I giganti del West Film Western ('80)
16.00	Lo chiamavano King... Film Western ('71)
17.25	Johnny Oro Film Western ('66)
19.00	Regole d'onore Film Thriller ('00)
21.10	Sicario Film Azione ('15)
23.10	Soldado Film Thriller ('18)
1.15	L'amore secondo Isabelle Film Commedia ('17)

GIALLO **Giallo**

10.30	I misteri di Brokenwood
12.30	Shetland Serie Tv
14.50	Vera Serie Tv
16.50	I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.50	Cherif Serie Tv
21.10	Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv
23.10	Crociera con delitto Serie Tv
1.10	Shetland Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
15.30	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35	Cucine da Rex Serie Tv
17.05	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.45	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.30	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Stasera a letto tardi Spettacolo
23.45	Un angelo tutto per me Film Commedia ('22)
1.15	Storie italiane Lifestyle

TOP CRIME **TOP CRIME**

14.05	The Closer Serie Tv
15.05	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.10	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.15	The Closer Serie Tv
21.15	Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.10	Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
23.00	Fbi: Most Wanted
1.00	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv

CIELO	cielo
15.15	MasterChef Italia Spettacolo
16.40	Cucine da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.05	Cucine da incubo Lifestyle
20.20	Friends Serie Tv
21.20	Rogue: Il solitario Film ('07)
23.25	Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità

DMAX **DMAX**

14.55	Affari al buio (1ª Tv)
15.50	Storage Wars Canada Spettacolo
17.40	Per un pugno di gemme Documentari
19.40	Airport Security: Europa Documentari
21.40	72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentario
22.50	72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari

TWENTYSEVEN	
15.35	La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)
17.45	La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)
19.40	Colombo Serie Tv
21.10	Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie Film Avventura ('84)
23.25	La tenera canaglia Film Commedia ('91)

RAI SPORT HD **Rai**

21.05	Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
21.50	Pallacanestro. Qualificazioni Mondiali femminili: Nuova Zelanda-Italia
24.00	TG Sport Notte Attualità
0.15	Speciale Sportabilia
1.00	Freestyle. Coppa del Mondo Monta fon: Skicross

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Referendum - Confronti
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00	Il Teatro di Radio3

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione programmi
11.10	Vuè o fevelin di: riforma della nautica con regole chiare e nuovi progetti
11.20	Cambio di rotta: la storia di Beatrice Cal, tefodora ai Giochi Paralimpici Invernali di Milano Cortina
11.55	Né stato né mercato: puntata dedicata interamente alla sostenibilità Gr FVG
12.30	What a wonderful world: la regione Fvg organizza corsi formativi per apprendere l'IA
13.29	Istanti di Storia: il Circolo della Storia. Focus sull'eccidio di Porzus
14.00	Riverberi: "Mali Bolivia", primo album del gruppo Luc Mabal Gr FVG
14.10	Vuè o fevelin di: la sesta edizione del "Festival dei Tiepolo e del Settecento in Europa" Gr FVG
15.00	
15.15	
18.30	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20	Un pinsir par vuè
6.30	New, cappuccino e brioche - diretta
7.45	A voi la linea
8.15	Un pinsir par vuè
8.30	New, cappuccino e brioche
9.30	Meteo
9.45	Sportello pensionati
11.15	Rugby Magazine
11.30	Screenshot
IL13TV	
7.00	Santa Messa S.Leopoldo
8.00	Star Trek Classic
10.00	Il13 Telegiornale
11.00	Momenti Particolari
12.00	Aria Pulita (Live)
12.45	Stanlio e Olio
13.00	Tv13 con Voi (Live)
15.00	Telefilm

12.00	Le strade che portano a Curiedi - documentario
12.30	Telegiornale FVG - diretta
12.45	A voi la linea - diretta
13.15	Family salute e benessere
14.30	Elettroshock
16.30	Tg flash - diretta News
16.45	Rugby Magazine
17.00	L'alpino
18.15	Start
18.30	Bianconeri a canestro

19.00	Telegiornale FVG - diretta
19.30	Sport FVG - diretta
19.45	Screenshot - diretta
20.15	Telegiornale FVG News
20.45	Gnovis
21.00	EconoMy FVG
22.00	Vaghe Frontiere
22.10	Anteprima Goal FVG
22.35	Palla a due
23.15	Le strade che portano a Curiedi - documentario

TV 12	
6.55	Tg Udine News
7.30	Santa Messa
8.15	Sveglia Friuli
10.00	A Tutto Campo Fvg
10.30	Euroudinese
10.55	Case Da Sogno
11.25	Casa Pappagallo
11.45	Anziani In Movimento
12.00	Tg Friuli In Diretta
13.45	Stadio News
14.25	Tg Friuli In Diretta - R

16.05	Ring Rubrica
17.55	Anziani In Movimento
18.10	Tg Pordenone News
18.30	Tg Regionale News
19.00	Tg Udine News
19.30	A Tutto Campo Fvg
20.00	Tg Udine News
20.30	Tg Pordenone News
20.45	Tg Regionale News
21.10	Ring Rubrica
23.00	Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Nella notte e nella prime ore del mattino possibili piogge residue in genere deboli, specie sulla fascia orientale e deboli nevicate oltre i 1400-1600 m. In giornata cielo da nuvoloso a coperto con possibili rovesci, più probabili comunque nel pomeriggio. Possibili foschie su bassa pianura e costa nelle ore notturne.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo piovoso su Liguria, bassa Lombardia, basso Veneto e in Emilia. Nubi irregolari altrove.
Centro: cielo spesso molto nuvoloso e precipitazioni diffuse dapprima in Toscana poi anche sul resto delle regioni, anche moderate.
Sud: cielo molto nuvoloso con piovaschi sugli Appennini. Venti deboli variabili.

DOMANI
Nord: tempo soleggiato e possibili nebbie mattutine sulle zone pianeggianti. Temperature stabili.
Centro: qualche pioggia irregolare nelle ore pomeridiane. Il cielo sarà irregolarmente nuvoloso.
Sud: cielo molto nuvoloso su tutte le regioni. Piovaschi su tutti i rilievi, soprattutto nelle ore pomeridiane.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna calante ti chiede di rallentare e osservare con lucidità il percorso fatto finora. Alcuni obiettivi richiedono un aggiustamento di strategia: meno impulsività e più determinazione.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi il cielo ti invita a riorganizzare il quotidiano. Piccole questioni pratiche possono richiedere attenzione, ma affrontarli con metodo ti darà una sensazione di controllo e stabilità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Dopo giorni più movimentati, oggi senti il bisogno di fermarti e valutare meglio le tue risorse. È il momento di capire dove investire energie e dove invece conviene fare un passo indietro.

TORO
21/4 - 20/5

L'energia del Capricorno è tua alleata. Oggi puoi dedicarti con calma a progetti che richiedono costanza e pazienza, facendo passi piccoli ma solidi.

VERGINE
24/8 - 22/9

La Luna calante stimola concentrazione e lucidità. È una giornata favorevole per dedicarti a un progetto che negli ultimi giorni era rimasto in sospeso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con la Luna nel tuo segno senti il bisogno di riprendere il controllo della situazione. È il giorno giusto per fare un bilancio, definire nuove priorità e ridare direzione ai tuoi progetti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Alcune situazioni richiedono una riflessione più profonda del solito. Non è il giorno delle decisioni affrettate: osserva, raccogli informazioni e lascia maturare le idee prima di agire.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il pensiero torna su casa, famiglia o equilibri personali. Potresti sentire il bisogno di fare chiarezza su alcune dinamiche emotive e ristabilire una serenità più stabile nel tuo spazio quotidiano.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Potresti avvertire un leggero bisogno di isolamento o di silenzio. Non è una giornata di grandi azioni, ma di osservazione e riflessione: alcune intuizioni arrivano quando rallenti.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna in Capricorno illumina il settore delle relazioni. È il momento di capire quali rapporti meritano davvero il tuo impegno e quali invece stanno chiedendo un cambiamento.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Comunicazioni e confronti diventano importanti. È una giornata utile per chiarire malintesi o rimettere ordine in questioni pratiche che richiedono attenzione e lucidità.

PESCI
20/2 - 20/3

Amicizie, collaborazioni e progetti condivisi richiedono attenzione. È il momento di capire chi cammina davvero nella tua stessa direzione e quali rapporti hanno bisogno di essere ridefiniti.

DOMANI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile. Nel pomeriggio bassa probabilità di qualche rovescio sulle zone più interne della pianura e sulle Prealpi. Possibili foschie notturne sulla bassa pianura.

Tendenza. Tempo incerto con nuvolosità variabile e con rovesci sparsi, più probabili su pianura e costa; quota neve a 1400-1600 m. Sulla costa vento da sudest moderato.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno

(a chiamata fuori servizio normale)

Arta Terme
Somma
Via Roma, 6 Tel. 043392028

Cervignano del Friuli
Comunale
Via Monfalcone, 7 Tel. 043134914

Cividale del Friuli
Fornasaro
V.le Foramitti, 8 Tel. 0432238518

Coseano
San Giovanni
L.go Municipio, 18 Tel. 0432861343

Forgaria nel Friuli
Giannelli
Via Grap, 21 Tel. 0427808038

Gemona del Friuli
Bissaldi
P.za Garibaldi, 3 Tel. 0432981053

Lestizza
Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3 Tel. 0432760083

Lignano Sabbiadoro
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

Malborghetto Valbruna
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

Manzano Brusutti
Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032

Pagnacco
San Giorgio
Via Udine, 3 Tel. 0432660110

Pasian di Prato
San Giacomo
P.za G. Matteotti, 5 Tel. 0432699783

Remanzacco
Roussel
P.za Missio, 5 Tel. 0432667273

RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397

Santa Maria la Longa
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168

Tarcento
Collalto
S. Statale Pontebbana, 23 Tel. 0432614597

Villa Santina
De Prato
Via Cesare Battisti, 5 Tel. 043374143



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	13	16 Km/h
Monfalcone	10	14	10 Km/h
Gorizia	9	14	7 Km/h
Udine	9	13	13 Km/h
Grado	10	13	11 Km/h
Cervignano	9	13	10 Km/h
Pordenone	9	14	13 Km/h
Tarvisio	4	9	13 Km/h
Lignano	10	13	12 Km/h
Gemona	8	13	10 Km/h
Tolmezzo	7	13	8 Km/h
Forni di Sopra	3	7	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1m	11,2
Grado	quasi calmo	0,1m	11,6
Lignano	quasi calmo	0,1m	11,2
Monfalcone	quasi calmo	0,1m	11,5

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	11	Copenaghen	3	8	Mosca	0	5
Atene	8	17	Ginevra	4	12	Parigi	4	12
Belgrado	6	17	Lisbona	10	18	Praga	5	12
Berlino	5	12	Londra	6	11	Varsavia	5	15
Bruxelles	4	11	Lubiana	6	14	Vienna	6	13
Budapest	8	17	Madrid	4	16	Zagabria	7	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	13
Bari	9	16
Bologna	9	12
Bolzano	8	15
Cagliari	10	17
Firenze	10	13
Genova	11	14
L'Aquila	6	10
Milano	9	15
Napoli	11	16
Palermo	10	17
Reggio C.	10	16
Roma	10	14
Torino	7	16
Venezia	9	13

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

0432543202 **3533851122**

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Solis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calafra. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 marzo 2026 è stata di 26.547 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

FIORI IN VILLA

14 -15 marzo 2026



Due giorni di esperienze tra natura, arte e gusto

VILLA DE CLARICINI DORNPACHER via San Giusto 5 Bottenicco di Moimacco (UD)

SABATO 14 MARZO
dalle 10.00 alle 18.00
consapevolezza & benessere

- ★ Inaugurazione ufficiale
- ★ Dialoghi su benessere, scelte quotidiane, sostenibilità
- ★ Esperienze nella natura
- ★ Pausa enogastronomica nel Parco
- ★ Attività per bambini "La natura in gioco"
- ★ Consegna del Passaporto del Distretto

DOMENICA 15 MARZO
dalle 10.00 alle 19.00
esperienze & relazioni

- ★ Mercato delle Meraviglie: food, vino,
- ★ moda, artigianato, casa, beauty
- ★ Percorso speciale "Nozze in Villa"
- ★ Laboratori e micro-esperienze
- ★ Degustazioni guidate
- ★ Sfilata di moda
- ★ Brindisi finale con i vini del territorio

eventi collaterali

- ★ Visite guidate alla Villa e alle mostre
- ★ Attività nel Parco
- ★ Percorsi nel territorio tra cantine e botteghe

INFORMAZIONI E PROGRAMMA



distrettocommercio
.friulorientale
.com

